Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 26 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5402 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' PARTITO PER LA VISITA IN GRANBRETAGNA

MORO SI ATTENDE A LONDRA UN «INCONTRO UTILE» CON GLI INGLESI

Esso servirà a confermare l'amicizia fra i due Paesi e all'approfondimento della reciproca conoscenza - Colloquio con l'on. Segni prima della partenza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Moro s'intrattiene prima della partenza con Taviani, Saragat e Andreotti

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio Moro è partito per Londra. Il treno, con la carrozza riservata, ha lasciato la Stazione Termini alle 15.35. Il Presidente del Consiglio, al momento della partenza, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Su invito del Primo Ministro del Regno Unito di Granbretagna Sir Alec Douglas Home mi accingo a recarmi a Londra. I colloqui che avrò nei prossimi giorni con gli uomini di Stato britannici rientrano nei contatti normali che si vanno intensificando al livello dei Presidenti del Consiglio e dei Ministri degli Esteri, e che proseguiranno in varie direzioni nei prossimi mesi. Mi riprometto di trarne un'esperienza diretta che arricchisca di elementi umani, vivi e personali, di particolari e di sfumature, tesi già note nelle loro linee generali.

«Sono lieto che questo primo contatto ufficiale che prendo fuori d'Italia con un Presidente del Consiglio appaia, com'è, una conferma dell'amicizia che unisce i popoli e i Governi dei due Paesi in una larga comunanza di ideali. La Granbretagna è un paese di antica, solida e saggia democrazia, e che non ha mai cessato di difendere, e a prezzo di duri sacrifici quando necessario, la libertà e la giustizia, all'interno come nel campo internazionale, e che, pur non rinunciando mai a questi suoi ideali, ricerca attraverso la distensione, la pace e il bene dei popoli, come appare da prove antiche e recenti. Questo modo di essere e di agire, tanto vicino ai nostri stessi ideali, alle nostre aspirazioni e alle nostre direttive di azione — ha concluso Moro — mi fa sperare, più che auspicare, un incontro utile ad un approfondimento della reciproca conoscenza, nel quadro della solidarietà atlantica e nel tenace perseguimento della costruzione europea».

La delegazione che accompagna il Presidente del Consiglio è composta da Gianfranco Pompei, Ministro plenipotenziario e consigliere diplomatico del Presidente; Felice Marchioni, viceprefetto, capo del cerimoniale della Presidenza del Consiglio; Corrado Guerzoni, capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio; consigliere Luigi Cottafavi, dell'ufficio della Presidenza del Consiglio che tiene i collegamenti con il Ministero degli Esteri. L'on. Moro ha ricevuto al momento della partenza l'applauso della folla convenuta alla pensilina. Erano presenti i Ministri Saragat, Andreotti, Taviani, nonchè altre autorità civili, politiche e militari.

Il treno, con la vettura presidenziale, giungerà a Parigi domani mattina alle 9. L'on. Moro si tratterrà nella capitale francese in forma privata e ripartirà in giornata per Londra, dove giungerà lunedì mattina alle 9.10, alla Stazione Vittoria. Lo stesso giorno, alle 15.30, Moro avrà le prime conversazioni con il Primo Ministro britannico al numero 10 di Downing Street. Mercoledì Moro farà visita al Ministro dell'Industria, del Commercio e dello Sviluppo Edward Heath; quindi si incontrerà con il Cancelliere dello scacchiere Maudling; nel pomeriggio, nuova conversazione con il Primo Ministro. Giovedì si svolgerà la visita al Parlamento; il Presidente del Consiglio assisterà brevemente allo svolgimento delle interrogazioni e visiterà le due Camere; quindi gli verrà offerto il tradizionale tè, presenti i parlamentari dei due rami. L'on. Moro pronuncerà un breve discorso, al quale risponderà un parlamentare britannico. Moro lascerà la capitale inglese venerdì per rientrare in Italia. L'arrivo a Roma è previsto sabato sera o nella giornata di domenica, 3 maggio.

Prima di partire alla volta di Londra, il Presidente del Consiglio si era recato al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Segni, al quale ha riferito sugli argomenti che saranno al centro dei suoi colloqui con i governanti inglesi a partire da lunedì. L'on. Moro ha riferito al Presidente della Repubblica anche sugli orientamenti emersi ieri nella riunione del Consiglio dei Ministri relativamente alla condotta da seguire nelle conversazioni di Londra.

Con la partenza di Moro, e anche in relazione al fatto che tutti i partiti saranno impegnati a fondo nella campagna elettorale regionale del Friuli-Venezia Giulia, si apre una breve fase di relativa pausa nell'attività politica romana. Tra l'altro le Camere terranno seduta solo dal 28 al 30 aprile; quindi osserveranno un periodo di ferie che andrà dal 1.o all'11 maggio.

Colloquio con de Murville nella sosta a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Proveniente in treno da Roma e diretto a Londra, per la prevista visita ufficiale, domani mattina il Presidente del Consiglio Aldo Moro sarà a Parigi. Vi si tratterrà per buona parte della giornata.

All'Ambasciata italiana si precisa che la visita dell'on. Moro avrà carattere privato. Il Presidente del Consiglio non lascerà la sede dell'Ambasciata italiana, in rue de Varenne, ma profitterà della tappa parigina per inviare un omaggio floreale al generale De Gaulle, sempre degente all'ospedale Cochin, e per lasciare — come si dice in gergo diplomatico — il suo biglietto da visita a Pompidou. Siccome Couve de Murville ha espresso il desiderio di incontrarlo, nel pomeriggio l'on. Moro riceverà, sempre all'Ambasciata, il Ministro degli Esteri francese, quindi ripartirà per Londra.

Non si hanno (e non si avranno) precisazioni ufficiali sui problemi che saranno trattati da Moro e Couve de Murville, ma non è difficile immaginare che l'Europa e l'Alleanza atlantica saranno al centro del colloquio. Gli Stati Uniti hanno fatto sapere che appoggeranno al Consiglio atlantico del 12 maggio, all'Aja, la candidatura dell'attuale Ambasciatore d'Italia a Parigi, Manlio Brosio, alla segreteria generale dell'Alleanza, in sostituzione del dimissionario Stikker. E' logico, dunque, che l'on. Moro desideri conoscere il punto di vista francese sull'argomento. E' prevedibile, anche, che Couve de Murville inquadrerà il problema della successione di Stikker nella riforma generale della NATO, che la Francia continua a sollecitare. Si potranno così confrontare i rispettivi punti di vista.

U. R.

«Test» per le elezioni politiche

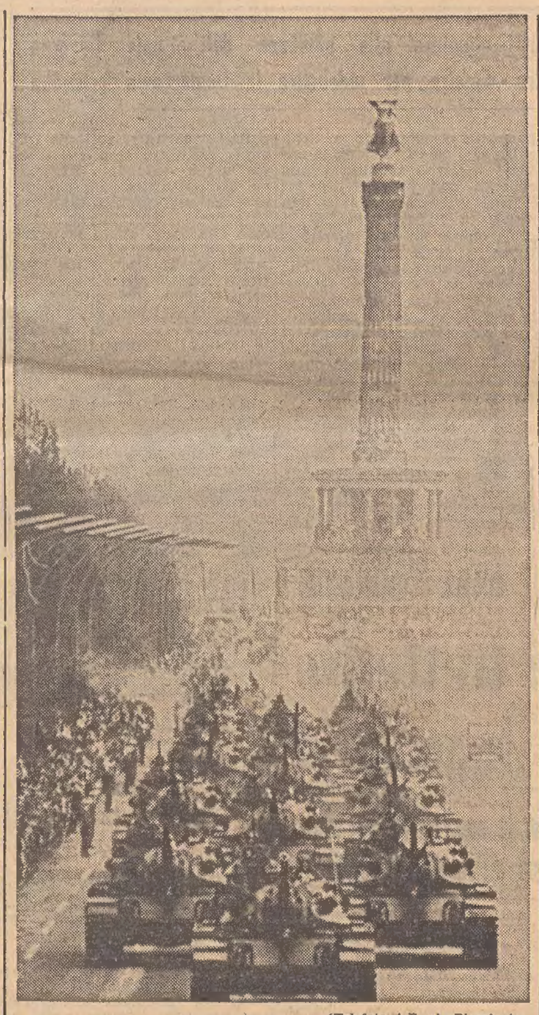
Cinque milioni di tedeschi votano nel Baden-Württemberg

Bonn, 25

Nel Baden-Württemberg, il popoloso e ricco «Land» di cui è capitale Stoccarda, domani si vota per il rinnovo della Dieta regionale. La campagna elettorale, che ha visto impegnati tutti i più influenti capi politici, da Mende a Brandt, da Dufhues a Wehner e via dicendo fino allo stesso Erhard, che ha pronunziato ben 36 discorsi, è stata seguita con particolare interesse dagli oltre cinque milioni di elettori. La consultazione di domani, infatti, non soltanto è l'ultima, sul piano regionale, prima di quella federale del 1965, ma anche perchè dalla composizione della nuova Dieta di Stoccarda verranno influenzati i rapporti di forza tra i partiti che sono rappresentati nell'Assemblea federale, la quale, il 1.o luglio prossimo, si riunirà a Berlino Ovest per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Nelle ultime elezioni il partito cristiano democratico ha ottenuto il 39,5 per cento dei voti, seguito dalla socialdemocrazia col 35,3 per cento, dai liberali con circa il 16 per cento e il GDP-BHE (partito pantedesco e partito dei profughi) con l'8,2 per cento.

I socialdemocratici stavolta puntano a una «vittoria per una testa» nella gara elettorale di domani. Se la sostituzione avvenuta nella cancelleria federale, con Erhard al posto di Adenauer, non si farà sentire nei risultati elettorali di domani, arrestando il passaggio di voti dalla CDU alla SPD, questa ultima potrebbe sperare, vincendo le elezioni del Baden-Württemberg, di rovesciare i rapporti di forza esistenti nel Bundesrat (Consiglio dei Laender), dove finora la CDU è stata rappresentata da sei presidenti regionali contro i cinque della socialdemocrazia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Una grande parata militare ha avuto luogo a Berlino Ovest in occasione della «Giornata delle forze alleate»

A DICIANNOVE ANNI DALLA LIBERAZIONE

La Nazione ha ricordato i Caduti della Resistenza

Particolare solennità hanno assunto le celebrazioni nel Cuneense - Lievi incidenti a Trento e all'Aquila

Roma, 25

Il diciannovesimo anniversario della Liberazione è stato celebrato oggi in tutta Italia. A *Roma*, il Ministro dell'Interno on. Taviani si è recato all'Altare della Patria per deporre una corona di fronde di alloro sotto il monumento al Milite Ignoto e successivamente ha reso omaggio ai Caduti delle Fosse Ardeatine. Nel cimitero monumentale del Verano il Sindaco e i rappresentanti dell'Amministrazione capitolina hanno ascoltato una Messa celebrata presso il sepolcreto dei Caduti per la Liberazione, davanti al quale è stata deposta una grande corona. Ancora una corona, sempre nel Verano, è stata deposta, a cura dell'Amministrazione comunale, sotto il monumento al deportato, eretto a ricordo dei 2728 cittadini romani morti nei campi di concentramento nazisti.

Alle 11.15, in piazza di Porta Capena, l'Amministrazione comunale ha consegnato ufficialmente all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione, la «Vignola», una casina dalle eleganti linee rinascimentali che sorge sulle pendici del Celio, di fronte al Circo Massimo. La palazzina sarà riservata all'Istituto romano per la storia della Resistenza e ospiterà riunioni di lavoro scientifico, una raccolta di documentazioni, ed iniziative comunque volte a stimolare gli studi sulla storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza.

A *Torino* si è svolta una cerimonia di commemorazione alla quale hanno preso parte il Prefetto dott. Caso, il Sindaco Anselmetti, il Presidente della Provincia prof. Grosso, il comandante della Regione militare Nord-Ovest gen. Michelotti, ed altre autorità. Una Messa in suffragio dei Caduti è stata celebrata nella cappella del cimitero generale; subito dopo s'è formato un corteo: dietro le autorità venivano rappresentanze partigiane, membri di associazioni combattentistiche, degli ex deportati, delle famiglie dei martiri della libertà. Il corteo ha raggiunto il «Campo della gloria», dove sono state deposte numerose corone di alloro; tra le altre, quelle del Comune, della Provincia, della Fiat, della RIV, della Ceat. Autorità e pubblico hanno poi reso omaggio al monumento-ossario dedicato alle vittime civili di guerra, al campo dell'internato e del deportato e alla lapide che ricorda gli ebrei uccisi nei campi di sterminio.

Ad *Asti*, uno dei centri della Resistenza piemontese, le celebrazioni sono state aperte dal sen. Caron. Dopo aver ricordato d'aver partecipato alla Resistenza nel Veneto, Caron ha rivolto un omaggio alla memoria di coloro che, per l'affermazione degli ideali di libertà e di giustizia, fecero olocausto della loro esistenza. Egli ha aggiunto che la Resistenza si ricollega al Risorgimento, e trae la propria linfa vitale negli scritti e nelle azioni di coloro che lottarono, inermi, contro la dittatura.

Particolare rilievo hanno assunto le celebrazioni a *Cuneo*, culla della Resistenza. In una splendida giornata di sole, gli ex partigiani che combatterono sulle montagne cuneensi si sono riuniti con i loro compagni convenuti da altre località, nello spirito della Resistenza che 19 anni fa li unirono nell'ideale della libertà. Dopo che alle 9.30 nella cappella del cimitero mons. Oggero aveva celebrato una solenne funzione in suffragio dei Caduti, si è svolta nel salone della Camera di commercio la cerimonia ufficiale. L'orazione è stata tenuta dal Ministro Bo. Dopo la cerimonia, autorità e partigiani si sono ritrovati a Boves dove, in regione Castellas, è stata inaugurata una stele in memoria dei Caduti della zona: fu proprio da quella località che i primi partigiani, nel settembre del '43, aprirono il fuoco contro i nazisti. Questi ultimi, per rappresaglia, rasero al suolo la cittadina.

Analoghe cerimonie commemorative della Liberazione si sono svolte a *Milano*. Al Castello sforzesco si è composto un corteo cui hanno partecipato il Sindaco Bucalossi, il Presidente della Provincia Casati, i Sindaci di numerosi Comuni, con assessori e consiglieri comunali, il Sottosegretario Calvi, molti parlamentari di vari partiti politici e rappresentanti di associazioni partigiane. In piazza del Duomo, da un palco allestito sul sagrato, hanno parlato i vari oratori. Il Sindaco Bucalossi ha detto, fra l'altro, che «oggi è l'occasione per considerare e riconsiderare il fondamento della lotta di Liberazione in tutte le sue espressioni, della lotta partigiana nella sua volontà di conquista della libertà. Da questa volontà — ha concluso Bucalossi — trae forza ed ispirazione la Carta costituzionale sulla quale è fondata la nostra Repubblica».

A *Trento* le cerimonie commemorative sono state disturbate da un tafferuglio provocato da elementi di estrema destra, che a poche ore di distanza dalla Messa in suffragio dei partigiani caduti ne avevano fatto celebrare una in memoria di Mussolini.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni, e il presidente nazionale dell'ANPI, on. Arrigo Boldrini, hanno commemorato a *Bologna* la Liberazione. L'on. Salizzoni, dopo aver ricordato le fasi più salienti della lotta per la Resistenza, ha detto tra l'altro: «Sappiamo raccogliere con unità di intenti l'insegnamento più alto e più puro che la Resistenza, pure fra inevitabili errori, ha rappresentato e rappresenta per noi: lottare per la libertà, per la giustizia e per la pace perchè all'uomo venissero restituiti i diritti, tutti quei diritti e doveri che la Provvidenza gli ha assegnato; lottare per la fine della dittatura, di tutte le dittature e per l'avvento della democrazia».

Anche in tutti i centri della Italia centrale e meridionale l'anniversario della Liberazione è stato ricordato con solenni cerimonie alle quali hanno presenziato parlamentari ed autorità. A *L'Aquila*, come a Trento la celebrazione è stata disturbata da un tafferuglio tra appartenenti alla «Giovane Italia», gruppo di estrema destra, ed elementi comunisti. In piazza Palazzo, dove si è svolta la cerimonia ufficiale, prima che lo oratore designato della Giunta municipale cominciasse il discorso, alcuni giovani hanno lanciato manifestini inneggianti al fascismo. Subito dopo essi sono stati affrontati da giovani comunisti con i quali sono venuti alle mani. Cinque appartenenti alla «Giovane Italia» sono stati fermati e rilasciati alcune ore dopo.

La situazione

Il Presidente del Consiglio Moro è partito alla volta di Londra dove arriverà lunedì mattina. Prima della partenza egli ha voluto sottolineare le impostazioni e gli obiettivi che inquadrano i colloqui che avrà con Home, Maudling, Heath e altri esponenti del Governo inglese. Ha ribadito, in proposito, la comunanza di ideali tra i due popoli, l'approfondimento della reciproca conoscenza nel quadro della solidarietà atlantica e, infine, il tenace perseguimento della costruzione europea. E' noto che l'Italia ha sempre auspicato e continua ad auspicare l'inserimento della Granbretagna nella Comunità economica europea, conscia che l'unione politica del vecchio continente non potrebbe essere completa senza l'adesione inglese. E' quindi evidente che nei colloqui di Londra saranno in primo piano i problemi riguardanti l'inserimento britannico nella costruzione dell'Europa unita.

Con la partenza del Presidente del Consiglio, che rientrerà solo il 3 maggio, l'attività politica subirà una pausa relativa, tranne che nella DC, dove è in atto la fase precongressuale, e nel Friuli-Venezia Giulia, dove la campagna elettorale è ormai giunta alla sua fase culminante.

In tutto il Paese è stata celebrata la ricorrenza della Liberazione.

Sul fronte politico internazionale l'avvenimento di maggior rilievo è costituito dalla notizia che i dirigenti comunisti di Pechino sono disposti a tenere conversazioni bilaterali con l'URSS nel prossimo autunno. Nel contempo i dirigenti cinesi hanno però ignorato l'invito sovietico per una conferenza al vertice a tutti i partiti comunisti. Mosca, come si ricorderà, aveva proposto la ripresa dei colloqui diretti con Pechino in maggio, un convegno preparatorio in giugno e il «vertice» in autunno. I cinesi hanno risposto di accettare gli incontri bilaterali, ma solo in autunno. Si ritiene che Kruscev, seppure con riluttanza, accetterà la proposta di Pechino. La «Pravda», comunque, ha nuovamente polemizzato con i cinesi. E' in arrivo a Mosca una delegazione del partito comunista italiano. Intanto nella capitale sovietica è giunto in visita ufficiale il dittatore algerino Ben Bella. Non si esclude che egli, che ha buoni rapporti anche con Pechino, tenti una azione mediatrice tra Kruscev e Mao.

A Cipro sono ripresi i combattimenti nella zona meridionale. Vi sono state nuove vittime. Le truppe dell'ONU, dopo molti sforzi, a imporre una tregua precaria. Reparti finlandesi sono in viaggio per rafforzare i caschi blu.

UNA MOSSA DEL GENERALE PER AFFRETTARE LA RIFORMA DELL'ALLEANZA?

DE GAULLE AVREBBE DECISO IL RITIRO DELLA MARINA DALLA NATO

Tutti i rappresentanti francesi abbandonerebbero i comandi navali integrati Mancano però conferme ufficiali - Vivaci reazioni negli ambienti di Bonn

Londra, 25

Il generale De Gaulle — secondo informazioni attinte da fonti diplomatiche dei Paesi alleati — avrebbe intenzione di porre termine alla collaborazione attiva della Marina da guerra francese alla NATO. Questa decisione, però, non si applicherebbe in caso di conflitto. Come prima conseguenza la Francia non parteciperebbe più alle manovre navali predisposte per lo scacchiere della Manica, alle quali sono interessate anche la Granbretagna, l'Olanda e il Belgio.

I sospetti circa l'intenzione di De Gaulle sono stati rafforzati dall'assenza del rappresentante francese alla riunione del Comando della NATO per la Manica svoltasi all'Aja. Il proposito di De Gaulle, di cui peraltro mancano conferme da fonti autorizzate, non è stato ancora comunicato ufficialmente al Consiglio permanente dell'Alleanza. Tuttavia vari Governi alleati sono stati già avvertiti che la Francia nutre le intenzioni suddette. Il ritiro francese rappresenterebbe più che altro un segno di insoddisfazione di De Gaulle per la politica atlantica. I francesi hanno già ritirato le flotte mediterranea e atlantica dal Comando della NATO, con l'avvertenza che le rimetterebbero a disposizione in caso di guerra.

L'atteggiamento francese, derivante dall'avversione di De Gaulle a lasciare unità francesi sotto comando straniero, sarà certamente oggetto di esame alla riunione della settimana prossima a Washington fra il Segretario di Stato americano Rusk e il Ministro degli Esteri britannico Butler.

Le prime indiscrezioni sui propositi di De Gaulle sono state fatte dal giornale tedesco «Die Welt» e ciò ha suscitato un certo fermento a Parigi. «Se il ritiro degli ufficiali della Marina francese dagli Stati maggiori integrati della NATO — affermava tra l'altro il giornale — venisse davvero attuato, i comandanti atlantici degli altri quattordici paesi dell'Alleanza non potrebbero più osservare il silenzio», e in tal caso, «diventerebbe necessario opporre alle decisioni unilaterali ed ostili all'integrazione del generale De Gaulle la resistenza comune di tutti gli alleati». Definiva però un errore ritenere che De Gaulle consideri la NATO come un organismo superfluo. «La manovra — secondo „Die Welt" — tenderebbe ad affrettare i tempi di una riforma generale dell'Alleanza».

Negli ambienti ufficiali francesi si osserva un silenzio che non contribuisce a dissipare le voci raccolte da «Die Welt». Tanto più che l'ufficiosa «France Presse» ha diramato stasera una messa a punto in cui si afferma che «dopo la morte dell'ammiraglio Barjot, addetto navale presso il Comando supremo alleato in Europa, la Francia ha perduto l'unico alto incarico che, nel settore marittimo, le era stato devoluto. Dal giugno del '63 — continua la nota dell'agenzia — le navi da guerra francesi non figurano più fra i contingenti delle Forze navali a disposizione della NATO. A quell'epoca, infatti, il Governo francese aveva deciso di ritirare la sua flotta atlantica dalla NATO, e da Tolone l'aveva trasferita nella quasi totalità a Brest. Allo stato attuale delle cose la Marina francese continua a cooperare con quelle alleate ed a partecipare alle manovre dell'Alleanza. Ma in caso di conflitto le sue navi, mentre prima sarebbero passate automaticamente a disposizione del Comando atlantico, rimarrebbero adesso sotto controllo francese. Il succo del discorso della «France Presse» sembra essere che l'eventuale ritirata degli ufficiali francesi dai comandi navali dell'Alleanza non modificherebbe molto la situazione.

A Bonn; la decisione attribuita a De Gaulle di voler ritirare i propri rappresentanti navali dai comandi di Norfolk, Portsmouth e Malta, ha provocato una reazione che non ha precedenti per quanto concerne i rapporti con la Francia. Anche i settori tradizionalmente meno inclini a esprimere critiche all'indirizzo della linea gollista, dimostrano un profondo imbarazzo e una evidente amarezza. Da parte dei sostenitori della cosiddetta «politica di movimento», interpretata da Schroeder, non vi sono riserve nel criticare la iniziativa di Parigi: si affronta la circostanza senza mezzi termini, considerandola semplicemente come «l'inizio della fine dell'integrazione atlantica». Profittando del week-end, il Cancelliere ha trovato il modo di non esprimere giudizio alcuno, ma chi lo ha avvicinato nelle ultime ore, afferma che l'iniziativa di Parigi lo ha alquanto scosso.

La Germania Est permetterebbe l'entrata di giornali occidentali

Berlino, 25

Il leader comunista della Germania orientale Walter Ulbricht ha dichiarato oggi che il suo Governo è disposto a permettere la vendita nella Germania Est di determinati giornali della Germania occidentale, purchè sia permessa in quest'ultima la vendita di pubblicazioni comuniste d'oltre Elba. E' la prima volta che una proposta del genere viene avanzata da Ulbricht che ha lanciato l'idea in un discorso ad un gruppo di scrittori ed artisti convenuto a Bitterfield. La proposta non è stata commentata da fonti tedesco-occidentali. Si rileva comunque a Bonn che sarebbe difficile autorizzare in Germania occidentale la vendita delle pubblicazioni del partito comunista che è fuorilegge.

CINQUE ORE DI FUOCO TRA GRECI E TURCHI SUI MONTI DI KIRENIA

Furibondo scontro a Cipro per il possesso di un passo

Non meno di quattro i morti - L'intervento dei caschi blu ha costretto i contendenti alla tregua - Atene scarica su Ankara ogni responsabilità

Nicosia, 25

Tre turchi e un greco sono morti oggi in uno scontro a fuoco sulle montagne attorno al Passo di Kyrenia, iniziato alle tre del mattino e protrattosi per cinque ore, ma forse le vittime sono di più. I dragoni franco-canadesi, a bordo di automezzi corazzati, sono intervenuti interponendosi tra le due parti in conflitto al tramonto del sole. Le sparatorie sono cessate ma osservatori militari ritengono che la battaglia per il passo e per il potentemente fortificato castello di Sant'Ilario riprenderà. I greco-ciprioti sono oggi avanzati di 8 chilometri verso il passo strategico. Essi hanno catturato caposaldi turchi a Gomaristra e la piccola cappella di Sant'Elia, situata su un cocuzzolo montagnoso dal quale si domina il castello di Sant'Ilario, l'ultima posizione fortificata dei turco-ciprioti prima del passo.

I turchi non si aspettavano un attacco da Occidente contro il passo da loro tenuto: negli ultimi quindici giorni avevano fortificato gli accessi occidentali di quella posizione strategica. Dopo il ripiegamento i turchi hanno preso a fortificare il castello. Nella ritirata essi hanno dovuto abbandonare rifornimenti e armi, tra cui fucili, mitragliatrici, due mortai e migliaia di proiettili. I greco-ciprioti hanno inoltre catturato tre armati turchi.

La battaglia è avvenuta in zone disabitate. Il numero totale delle truppe greche attaccanti è stato valutato da tre a quattrocento uomini. Non si conosce il numero dei turchi che hanno preso parte allo scontro. Il morale dei turchi è apparso comunque molto basso. Costoro controllavano una ventina di posizioni ben fortificate su una cresta montuosa che non solo dominava il passo, ma anche una serie di villaggi greci sui due versanti. Negli ultimi quattro mesi i turchi avevano sovente bersagliato dall'alto i villaggi greci.

In giornata si è appreso che un ispettore della polizia greco-cipriota è stato ferito mortalmente mentre tentava di convincere i turchi del villaggio di Ayios Theodoros a smettere di sparare durante uno scontro a fuoco. Egli è morto mentre veniva portato in elicottero all'ospedale.

Il leader dei turco-ciprioti, dott. Fazil Kuciuk, ha oggi presentato una serie di controproposte per la pacificazione della isola. Egli ha proposto il disarmo e lo scioglimento delle unità militari greco-cipriote, pieno rispetto per la Costituzione dell'isola, cessazione del fuoco in tutto il paese, pattugliamento da parte della polizia greco-cipriota delle zone greche, e di quella turco-cipriota nelle zone turche.

L'intera responsabilità per la grave situazione determinatasi a Cipro e per lo stato di tensione nei rapporti turco-ellenici è stata rigettata sul Governo di Ankara dal Ministro degli Esteri greco nel discorso pronunciato alla Camera ieri notte. Dopo aver sostenuto la assoluta inapplicabilità degli accordi di Zurigo e di Londra che facevano «troppe concessioni» alla minoranza turca nell'isola, Stavros Costopulos ha detto che la Turchia ha doppiamente violato questi accordi, dislocando le proprie unità militari lungo la strada Nicosia-Kyrenia allo scopo di facilitare un eventuale sbarco nell'isola, e rifiutando quindi di farle rientrare nei loro acantonamenti. Costopulos ha smentito poi che «l'amicizia greco-turca» sia morta a causa degli avvenimenti di Cipro, ed ha affermato che essa è rimasta colpita da altri precedenti fatti, tra i quali l'atteggiamento assunto dalla Turchia durante la seconda guerra mondiale, l'arruolamento forzato nell'Esercito di elementi non musulmani in quello stesso periodo, l'imposizione alla minoranza greca in Turchia di tasse esorbitanti; le atrocità commesse nel 1955 contro la minoranza greca di Istanbul.

Durante il dibattito, ha preso la parola anche il Primo Ministro Papandreu. Egli ha assicurato che la Grecia ricorrerà solo a mezzi pacifici per aiutare i ciprioti greci. «Il nostro scopo — ha detto Papandreu — è di dare a Cipro un Governo di maggioranza con una giusta salvaguardia della minoranza; le relazioni greco-turche non saranno mai turbate per colpa della Grecia; noi non chiediamo ai nostri alleati di preferire la Grecia alla Turchia ma vogliamo soltanto che prevalga la giustizia».

E' partita per Mosca la delegazione del PCI

Roma, 25

Una delegazione del partito comunista italiano, capeggiata dall'on. Pietro Ingrao e formata dal sen. Arturo Colombi e da Enrico Berlinguer, ha lasciato oggi Fiumicino diretta a Mosca via Copenaghen a bordo di un aereo di linea.

Al momento della partenza, l'on. Pietro Ingrao ha dichiarato: «Andiamo a Mosca per avere uno scambio di idee con i dirigenti del PCUS sulle questioni del movimento comunista internazionale e sulla situazione creata dalle posizioni settarie e dai gravi attacchi scissionistici dei dirigenti cinesi».

FRA GLI STATI UNITI E L'UNIONE SOVIETICA

«Numerosi progetti» in corso di discussione

Lo ha annunciato Johnson senza però fornire particolari Confermato il proposito di migliorare i rapporti con l'Est

Washington, 25

Il Presidente Johnson ha dichiarato oggi in una conferenza stampa di sperare in un miglioramento delle relazioni con l'URSS, ribadendo che egli farà tutto il possibile per giungere ad un tale risultato. Johnson ha espresso anche la speranza di un aumento degli scambi commerciali tra gli Stati Uniti e i paesi comunisti. Parlando del Laos, il Presidente ha detto che, secondo gli Stati Uniti, gli accordi di Ginevra relativi a questo paese debbono essere osservati e mantenuti.

Gli Stati Uniti — ha detto Johnson — d'accordo con i loro alleati, ritengono necessario «perseguire ora la pace internazionale». Egli ha aggiunto che intende fare tutto il possibile per cercare ogni possibilità di accordo che possa ridurre la tensione nel mondo e migliorare i rapporti fra Est e Ovest. A tale proposito Johnson ha detto che «numerosi progetti sono ora in fase di discussione e nutriamo fiducia, anche se è prematuro prevedere fin da ora i risultati finali». Il Presidente non ha fornito particolari su questi progetti, limitandosi a ricordare che sono in corso fra Stati Uniti e Unione Sovietica negoziati per giungere a un accordo aereo, già parafato, e a una convenzione consolare, prossima alla conclusione.

Johnson ha rivelato anche che fino all'ultimo momento prima di annunciare, lunedì scorso, la riduzione della produzione di materie fissili, egli non sapeva quale sarebbe stata la decisione sovietica. Malgrado le frequenti comunicazioni fra Washington e Mosca su questo problema, non si sapeva quale sarebbe stata la reazione del Cremlino. Solo mentre si accingeva a leggere il suo discorso, Johnson seppe che Kruscev aveva anch'egli deciso di ridurre la produzione di materie fissili.

Johnson ha parlato alla Casa Bianca; alla conferenza stampa era presente anche Truman, che oggi è stato ospite a colazione del Presidente. Commentando un'osservazione di Truman, secondo cui Johnson si esporrebbe troppo a eventuali attentati, il Presidente ha detto che intende continuare a incontrarsi col popolo nelle strade e in macchine aperte, perchè facendo così egli non sente di correre nessun particolare pericolo. «Ad ogni modo — ha concluso —, io prendo tutte le precauzioni che i responsabili della mia sicurezza raccomandano».

SONO INIZIATE LE ASSEMBLEE SEZIONALI PER LA SCELTA DEI DELEGATI AL CONGRESSO

I D.C. POLEMIZZANO TRA LORO E CONTRO I SOCIALDEMOCRATICI

Fanfani pronuncia quattro discorsi e nega di voler attentare alla saldezza dell'attuale Governo Contestato a Saragat il diritto di utilizzare il centro-sinistra per indebolire la Democrazia cristiana

Roma, 25

Il prossimo congresso democristiano tiene sempre più banco al tavolo dell'attività politica italiana. Oggi in molte località la competizione congressuale ha avuto il suo inizio «tecnico»: sono iniziate le assemblee sezionali per l'elezione dei delegati ai congressi provinciali i quali a loro volta eleggeranno i propri rappresentanti al congresso nazionale. Moltissimi sono stati i discorsi degli esponenti dc e quasi tutti hanno portato un contributo polemico al dibattito precongressuale.

Hanno parlato fra gli altri Gava a Napoli, Forlani nelle Marche, Scalfaro in Piemonte Scalia, Storti e così via. Chi ha battuto tutti è stato Fanfani che dopo aver parlato ieri a Udine e Treviso ha preso oggi la parola in quattro città, nemmeno tanto vicine tra loro: Vicenza, Verona, Cremona e Brescia. Egli ha rinnovato l'invito ai democristiani ad impegnarsi «non per involuzioni ma per un rinnovamento secondo gli ideali e i metodi della democrazia; per rafforzarla dimostrando all'elettorato che essa è vitale e che i partiti che in essa operano sanno rappresentare congruamente l'elettorato e interpretare le novità del mondo contemporaneo».

Rispondendo a coloro che lo hanno criticato, l'ex Presidente ha smentito di voler indebolire l'attuale Governo e ha respinto l'accusa a lui mossa di «involuzione» osservando che proprio la sua parte ha fatto «le più coraggiose e precise determinazioni sia in materia di azione congiunturale incentrata nella riduzione dei costi, con la semplificazione e la riduzione di onerosità dei servizi importanti della burocrazia nella previdenza sociale e del credito, sia in materia di programmazione, dicendo chiaramente che essa non può essere solo indicativa ma deve anche essere prescritta con l'indicazione immediata dei suoi limiti per non continuare a spaventare operatori e seminare sfiducia con locuzioni astratte e prive di precisazioni».

Fanfani ha poi detto che la sua attuale azione è quindi rivolta alla politica che la DC deve scegliere nel congresso «se vuole — ha aggiunto — agevolare l'opera del Governo sia sul piano congiunturale che su quello della programmazione economica». L'ex Presidente del Consiglio ha infine ribadito che la tesi della reversibilità delle scelte politiche è stata proposta «non per sfasciare ma per rendere più agile e stimolante la stessa coalizione governativa di centro-sinistra».

Gli ha risposto polemicamente, per i moro-dorotei il sen. Gava che parlando a Napoli ha invece detto: «Contendere intorno alla riversibilità o irreversibilità di formule sul piano teorico non ha senso poichè è pacifico che nessuna formula è eterna nè può sopravvivere ad accertati risultati negativi; mentre la presentazione improvvisa della tesi della reversibilità — ha continuato il sen. Gava in polemica con il gruppo di „Nuove Cronache" — anche se dal contenuto non ancora definito e variabile rischia, sul piano politico di averne uno proprio che molti interpretano, sia pure contro le dichiarate intenzioni dei suoi sostenitori, in chiave di crisi di Governo o di indirizzo politico.

Dal canto suo il vice segretario DC Forlani ha polemizzato con gli ambienti socialdemocratici dichiarando a Senigallia che le distorsioni, le critiche malevoli, i giudizi preconcetti non possono alterare il senso vero di una iniziativa diretta a riportare la DC al ruolo che le spetta. Noi rispettiamo le altre forze democratiche, laiche e socialiste, che collaborano con noi al Governo del Paese ma esigiamo uguale rispetto nei nostri confronti. Non contestiamo a Saragat il diritto di sognare un grande partito socialdemocratico nè ai socialisti di voler realizzare una società socialista. Ciò che contestiamo è la pretesa che noi si debba condividere questi desideri e queste opinioni. Altri possono aver voluto il centro-sinistra soprattutto per condizionare la DC e ridurne la forza. Noi vogliamo esattamente il contrario. Utilizzare la formula per sottrarre voti alla DC o per catturare ai propri disegni la più vasta area possibile del centro-sinistra significa immiserire una grande operazione politica, logorarla prima ancora che abbia avuto la possibilità di affermarsi».

Apertamente critico nei confronti del Governo oltre che della formula si è mostrato lo esponente scelbiano Scalfaro in un convegno della sua corrente tenutosi a Torino. «Due cose — ha detto — sono diventate indispensabili; il cambio di uomini e la conseguente rettifica della linea politica. Sono condizioni iniziali per una ripresa di fiducia. La prima rettifica della linea politica sta nell'accettare i principi della libertà e della democrazia senza riserve, senza eccezioni, senza cedimenti demagogici, senza attrattive per le tesi di economisti improvvisati. Gli uomini di buona volontà devono impedire che cocciutaggine, posizioni inutilmente prestigiose, siano motivo per portare la Patria al crollo secondo la mortificante legge di un fatalismo che fu quasi unica spinta a queste scelte e può diventare ostacolo per una vitale ripresa che corregga gli errori e dia nuovo respiro alla vita democratica del Paese».

Quanto alle sinistre della DC il loro pensiero è stato espresso dal sindacalista Scalia a Genova. Egli ha detto che i lavoratori debbono resistere alle suggestioni del neo-centrismo e del neo-massimalismo. «Taluni uomini politici possono permettersi, magari da una stagione all'altra, i giochi dialettici sulla reversibilità o irreversibilità del nuovo corso. I lavoratori e i sindacati no. Perchè sanno che tutto ciò che è frutto di una spinta della storia, dell'economia, del progresso sociale, è per sua natura irreversibile e che ogni distorsione di tale processo, avrebbe per unico risultato una grave crisi del sistema democratico a vantaggio del neo-gollismo o della sinistra comunista, e comunque letale per gli interessi del Paese».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — La signora Segni bacia la mano al Papa al termine di una Messa celebrata dal Pontefice in San Pietro

RITENUTE INSODDISFACENTI LE PROPOSTE DEI 19

L'Alto Adige all'ONU insiste la destra austriaca

Gli ambienti estremisti chiedono inoltre al Governo di Vienna di avviare immediatamente trattative bilaterali con l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 25

I circoli austriaci della destra radicale stanno facendo nuovamente pressione sulle autorità di Vienna per l'internazionalizzazione del problema altoatesino e per riproporlo alla prossima Assemblea generale dell'ONU. «Neue Front», organo dei liberal-nazionali, nelle cui file militano numerosi ex gerarchi nazisti, ospita, nell'ultimo numero un vistoso articolo: «Compito europeo nel Sud Tirolo» in cui viene dato atto delle decisioni prese da una «tavola rotonda» del partito, convocata il 18 e 19 aprile sul lago di Mondsee per l'esame «da un punto di vista europeistico» del rapporto della Commissione dei 19. Ecco quanto è stato deciso: invio di una missiva all'ONU, al Parlamento europeo e al Governo federale di Vienna in cui si precisa che le proposte dei 19 non appaiono sufficienti. Nella nota all'ONU viene detto testualmente «i risultati dei lavori della Commissione di studi sono insoddisfacenti poichè non prevedono una autonomia per il Sud Tirolo ma il mantenimento della Regione Trentino-Sud Tirolo con una maggioranza di popolazione italiana».

Per tale motivo viene rivolta preghiera «di fare nuovamente oggetto di dibattito nella prossima Assemblea generale il problema del Sud Tirolo». Viene inoltre fatto rilevare alla Segreteria delle Nazioni Unite che le trattative bilaterali non hanno prodotto esiti positivi poichè la Italia si rifiuta di garantire una vera autonomia al gruppo etnico in Alto Adige. La proposta dei radicali austriaci, appoggiati anche dal gruppo della Berg Isel Bund di Innsbruck è di costituire una regione autonoma avente come modello quella delle isole Aaland in Finlandia, dove vive una minoranza svedese. Nella lettera aperta inviata al Presidente del Parlamento europeo, cui fanno capo i gruppi della CECA, del MEC e dell'Euratom, viene fatto rilevare che il territorio a Sud del Brennero è un «focolaio» che brucia nel cuore dell'Europa e che bisogna intervenire nel nome di questa Europa «con misure atte a porre fine a questo stato di cose». Una terza missiva infine è stata inviata al Governo federale per informarlo dei passi fatti all'ONU e a Strasburgo.

Mentre gli organi democratici tendono a dare atto obbiettivamente nei loro commenti dei sostanziali miglioramenti racchiusi nelle proposte concordate dai 19, i nazionalisti estremisti battono sul chiodo della «insufficienza» e invitano i responsabili a richiedere a Roma trattative bilaterali per l'esame della parte «non evasa» dal rapporto fino ad attuazione piena e totale delle rivendicazioni massimalistiche. «Neue Front» scrive fra l'altro: «L'opinione pubblica austriaca si attende che il Governo insista per una sollecita fissazione del termine delle trattative.

Della stessa opinione è il quotidiano nazionalista di Salisburgo «Salzburger Nachrichten» il quale, dopo aver mosso una serie di riserve per il rigetto ad opera dei «19» di «diritti vitali» atti a dare un contenuto sostanziale allo spirito dell'autonomia, come ad esempio i diritti legislativi nel campo economico, scrive che quale prossimo passo si deve giungere ora ad una nuova serie di negoziati italo-austriaci, sulla base della relazione dei «19».

B. T.

PER LA REGOLAZIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI

Concluse le trattative fra Italia e Jugoslavia

Sviluppi positivi nel 1963 per le esportazioni jugoslave In aumento i traffici in base all'accordo di frontiera

Belgrado, 25

Le trattative per gli scambi italo-jugoslavi si sono concluse stasera con la firma di alcuni protocolli. I colloqui, in corso dal 7 aprile, erano condotti da una commissione mista creata in base all'accordo commerciale del 23 marzo 1963. I protocolli firmati oggi sono un supplemento all'accordo commerciale dell'anno scorso e alcuni supplementi agli accordi commerciali per i piccoli scambi di confine del 1955. Un comunicato informa che i colloqui si sono svolti in un'atmosfera amichevole e di collaborazione.

«Il comitato — dice il comunicato — ha innanzi tutto proceduto ad un esame dettagliato degli scambi fra i due Paesi riscontrando con soddisfazione gli sviluppi molto positivi del 1963, specialmente riguardo alle esportazioni jugoslave». Il comitato ha anche riscontrato il favorevole andamento degli scambi nel primo trimestre di quest'anno sia per il volume sia per l'equilibrio. E' stato riscontrato che è anche in corso l'aumento degli scambi locali di frontiera e ne è stato auspicato l'ulteriore sviluppo.

«Il comitato misto — dice ancora il comunicato — ha anche preso in considerazione altre questioni relative all'applicazione dell'accordo commerciale in vista dell'ulteriore progresso degli scambi commerciali e delle relazioni economiche dei due Paesi vicini e amici.» La firma dei protocolli è stata seguita dal Ministro plenipotenziario Giovanni Luciolli per l'Italia e dal vice Segretario federale al commercio estero Faust Ljubo per la Jugoslavia.

Truffatore italiano condannato in Francia

Parigi, 25

Il Tribunale della Senna ha condannato il ventottenne Angelo Di Stefano, un impiegato italiano, ad un anno di prigione per truffa continuata con promessa di matrimonio. In base alle deposizioni fatte al processo, il Di Stefano, coniugato con prole, aveva conosciuto nel 1961 una giovane assistente sociale, la signorina Barbotte, alla quale aveva detto di essere celibe e di chiamarsi Philippe Sutor. Egli aveva anche asserito di essere membro dell'Interpol, addetto all'Ambasciata svizzera con il grado di capitano della Gendarmeria elvetica, figlio di un primo Presidente della Corte di Cassazione di Berna, e fratello di un ufficiale della Guardia pontificia della Città del Vaticano.

La ragazza, conquistata da questa enumerazione di titoli, non tardò ad innamorarsi del Di Stefano. E quando quest'ultimo le chiese 3.500 franchi (circa 400 mila lire) in prestito per le spese di matrimonio la signorina Barbotte non esitò. Il Di Stefano riuscì anche ad ottenere un prestito dal «futuro suocero» ufficiale di polizia, per l'ammontare di 40 mila franchi (circa 5 milioni di lire). Infine il futuro suocero aveva trovato un impiego alla moglie del Di Stefano che questo ultimo gli aveva presentato come un'amica.

Bomba-carta a Napoli contro una sede del PCI

Napoli, 25

Una bomba-carta è stata fatta scoppiare la scorsa notte da persone rimaste per ora sconosciute davanti alla sezione del PCI di Torre Annunziata. Lo scoppio dell'ordigno ha provocato lievi danni alla porta d'ingresso della sezione, che ha sede in corso Umberto, e la rottura di due vetri di un vicino locale dove ha sede una scuola di guida.

ORMAI VERSO L'EPILOGO GIUDIZIARIO LA RAPINA DI VIA MONTENAPOLEONE

Emessi i mandati di cattura contro i rapinatori fermati

«Marlon Brando» il fornitore delle armi è stato messo in libertà provvisoria Prosegue accanita in tutta Europa la caccia agli altri banditi e ai gioielli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 25

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Sergio Sorichilli, ha questa mattina emesso mandato di cattura contro i sette individui, che parteciparono più o meno direttamente alla rapina di via Montenapoleone e che sono attualmente rinchiusi nelle carceri di San Vittore. Albert Bergamelli ed il fratello Guido Benedetto sono stati accusati di rapina pluriaggravata e associazione per delinquere aggravata; Sergio Panayotides (l'uomo che ha aperto il primo spiraglio di luce alle indagini), Francesco Rubino, meglio noto negli ambienti della «mala» con il soprannome di «Petit François» e che è stato fermato nei giorni scorsi ma la cui identità è stata solamente rivelata ieri sera Umberto Vincenzo Via, chiamato «il tunisino», Carlo Orsini e Victor Sissa sono stati accusati di associazione per delinquere. Vincenzo D'Ambrosio, il «Marlon Brando» genovese che fornì parte delle armi, se non tutte alla terribile gang è stato accusato di vendita abusiva di armi da fuoco. E' stato messo in libertà provvisoria. Gli inquirenti hanno rilasciato, avendo accertato che non faceva in alcun modo parte della «gang» Mario Gessa che era stato fermato unitamente al Rubino.

Questi capi di accusa, ovviamente, potranno essere successivamente modificati. Infatti durante il prosieguo delle indagini potrebbero emergere altri fatti per cui le singole accuse potrebbero essere ancora più gravi. Questo è comunque, in pratica, l'unico fatto nuovo della giornata.

Le indagini per catturare la intera banda sembra si siano spostate in Francia, e più precisamente a Parigi, dove si afferma essere il vero «capo» della organizzazione. Molte illazioni vengono fatte a questo proposito. Si afferma, tra l'altro, che il «cervello» della banda che in pieno giorno facendo fuoco nella più bella via di Milano asportò gioielli per oltre 350 milioni di lire, sia un ricchissimo proprietario di locali notturni che finanziò l'intera banditesca operazione. Si dice, inoltre, che il «capo» che comandò la rapina di via Montenapoleone sia quel Jean Roger dai plurimi nomi. Si assicura infatti che il giovane, ma pericolosissimo bandito, si sia fatto conoscere con i seguenti nomi: Pierre Lacoste, François Lagrange, Pierre Didier e che abbia come soprannome «Pepè l'algerino».

Questo personaggio è indubbiamente l'uomo più terribile della gang, quello, in altre parole, che usò durante la rapina il mitra a canna corta con terribile maestria. Una caccia spietata è in atto nei suoi confronti, non solo in Italia, ma anche all'estero. L'Interpol e la polizia francese sono infatti in stretto contatto con i dirigenti della Squadra mobile di Milano e tutti stanno attivamente ricercando il pericoloso delinquente. La polizia parigina sarebbe inoltre sulle tracce di coloro che portarono in Francia il cospicuo bottino di gioielli. Si afferma che a far varcare la frontiera ai gioielli siano state tre persone, una donna conosciuta con il nome «La Piera della Brianza» e altri due lombardi, uno di Desio e l'altro di Monza. Questa affermazione potrebbe trovare una logica spiegazione se effettivamente il «capo» dell'intera organizzazione è quel ricchissimo proprietario di nights di cui abbiamo già detto.

I tre avrebbero, pertanto, ricevuto l'ordine di consegnare i gioielli al «cervello». Sempre da Parigi è giunta poi notizia che gli agenti della «Sûreté» hanno arrestato nella capitale francese tre persone, «tre gregari» e che avrebbero anche identificato colui che diede le armi alla gang per compiere la rapina. Sono notizie, queste, che per il momento non hanno trovato conferma ufficiale. Sembra, inoltre, che la polizia milanese abbia trovato il «basista» dell'impresa; sarebbe un noto pregiudicato, famoso soprattutto per la sua passione al gioco (in una sola sera dilapidò a Sanremo oltre quaranta milioni di lire).

Anche l'armaiolo della banda, sempre però che non sia il francese di cui abbiamo parlato prim. sarebbe stato identificato. A questa persona, i banditi avrebbero consegnato, immediatamente dopo l'assalto alla gioielleria Colombo, le armi che sarebbero state trasportate a Roma dove sarebbero dovute servire per un'altra rapina, sembra ad una gioielleria, come si è già parlato, di via Veneto. Intanto continua la caccia ai fratelli Lucarotti. Secondo informazioni provenienti da Parigi, Nonce Lucarotti, sarebbe morto. Come è noto, durante l'evasione dal carcere di Melun di Albert Bergamelli, Ange, Nonce e Armand Charpentier, vennero sparati alcuni colpi di fucile da parte delle guardie. Uno di questi colpi sarebbe giunto a segno e avrebbe colpito mortalmente Nonce Lucarotti il quale sarebbe stato sepolto nella stessa notte della fuga. Sempre a proposito dei fratelli Lucarotti, sembra che uno di essi abbia partecipato effettivamente alla rapina, guidando una delle «Giulia» che servirono ai banditi per bloccare il traffico in via Montenapoleone e poi per fuggire.

Aldo Mariani

Bufera di neve sulla Sardegna

Cagliari, 25

Un forte vento è soffiato durante tutta la notte sulle coste della Sardegna. Le raffiche hanno ostacolato la navigazione lungo le coste settentrionali, provocando notevoli ritardi alle navi di linea. Una bufera di neve si è abbattuta su Nuoro e dintorni. Si segnalano gravi danni alle colture.

L'AZIONE CONTRO I RESPONSABILI DEL DISASTRO

Sopralluogo del giudice alla frana del Vaiont

Il magistrato era accompagnato dai periti e dai legali della Difesa e della Parte Civile

Belluno, 25

Il giudice, dott. Fabbris, incaricato dell'istruttoria formale nei confronti dei sette funzionari del Ministero dei LL.PP. e dell'Enel-Sade, denunciati, come responsabili della sciagura del Vaiont, ha compiuto un sopraluogo nella zona della frana. Lo hanno accompagnato il Procuratore della Repubblica Mandarino, i consulenti d'ufficio professori Desio, Morelli, Gortani, Ramboni, Citrini e Cardisch, i consulenti della Difesa e gli avvocati di Parte Civile e della Difesa.

Come noto, il Procuratore della Repubblica dott. Mandarino, al termine dell'istruttoria sommaria, aveva denunciato lo ing. Alberto Biadene, vicedirettore dell'Enel-Sade di Venezia, l'ing. Mario Pancini, direttore dell'ufficio lavori dell'Enel-Sade a Longarone, l'ing. Luigi Greco, già presidente della commissione di collaudo della diga, lo ing. Pietro Frosini, già presidente del Consiglio superiore dei LL.PP. e componente della commissione di collaudo della diga del Vaiont, l'ing. Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio Civile e componente della stessa commissione di collaudo, il prof. Francesco Penta, già componente esterno, in qualità di esperto, del Consiglio superiore dei LL.PP., l'ing. Curzio Batini, presidente della IV sezione del Consiglio superiore dei LL.PP. I sette funzionari devono rispondere di «concorso in disastro e frana aggravata dalla previsione dell'evento, concorso in inondazione e in omicidio e lesioni colpose plurime».

Nella prima udienza, svoltasi il 7 marzo, il giudice Fabbris aveva proposto al Collegio dei periti d'ufficio un quesito, articolato in 11 punti, sulle cause prossime e remote della tragedia. Oggi, dopo il sopraluogo, si è svolta la seconda udienza durante la quale sono stati verbalizzati gli elementi acquisiti. Alla fine, la serie di domande già proposte ai periti è stata integrata da un altro quesito; e cioè se le prove compiute a suo tempo su modello dai tecnici della SADE, avevano tenuto conto del problema della sicurezza delle popolazioni residenti a valle della diga e ai lati del bacino della diga. Ai periti sono stati concessi tre mesi di tempo per redigere la relazione di risposta.

Bimbo sepolto vivo da una frana di sabbia

Pavia, 25

Un bambino di 9 anni, Cesarino Croci, abitante a Gravello Lomellina, è morto oggi soffocato sotto un cumulo di sabbia franatogli addosso.

Il corpo è stato recuperato più tardi da alcuni parenti accorsi alle grida di un compagno.

MORTE DIECI PERSONE SULLE STRADE NELLA GIORNATA FESTIVA

STRONCA TRE VITE UN'AUTO URTANDO UN RIMORCHIO FERMO

Il grave incidente è accaduto sulla Statale del Brennero Due scooteristi ferraresi uccisi dalle ruote di un camion

Milano, 25

La giornata festiva è stata funestata, come semrpe da una lunga serie di incidenti della strada che hanno provocato un complesso di dieci morti e numerosi feriti. L'incidente più grave, in cui tre persone sono morte, è avvenuto durante la notte nei pressi di San Floriano di Egna sulla nazionale del Brennero ad una trentina di chilometri da *Bolzano*.

Una «Opel Rekord coupé» con a bordo tre uomini, per cause non ancora accertate, è andata ad incastrarsi sotto il cassone del rimorchio di un autotreno austriaco fermo sul lato destro della carreggiata per un'avaria. Nell'urto violentissimo, (l'auto infatti doveva marciare in quel punto ad una velocità assai elevata), uno dei passeggeri, del quale non si conoscono ancora le generalità e che sedeva accanto al pilota, è morto sul colpo mentre gli altri due, Mario De Zani, di 48 anni, di Asti e Giovanni Boraso, di 23, di Mestre sono stati avviati con vetture di passaggio all'ospedale di Bolzano dove sono deceduti qualche ora dopo.

Due giovani operai sono morti nelle prime ore di stamane in un incidente avvenuto sulla strada provinciale *Ferrara-Mantova*. I due, Claudio Balboni di 17 anni e Armando Gulinelli di 20, ambedue residenti a Ferrara, approfittando della giornata festiva stavano recandosi su un motoscooter in direzione di Bondeno con l'intenzione di fermarsi lungo le rive di un corso d'acqua a pescare. Giunta però all'altezza della curva che immette sul ponte del «Cavo Napoleonico», la motoretta è sbandata finendo sotto le ruote di un autocarro condotto da Franco Bellini di 40 anni di Argenta, proveniente dalla direzione opposta. Il Balboni, che era alla guida è morto sul colpo mentre l'amico è spirato un'ora dopo.

Un motociclista è stato investito ed ucciso dal «Treno delle Dolomiti» ad un passaggio a livello incustodito, nelle vicinanze di *Cortina d'Ampezzo*. Pietro Osta di 17 anni, di Cortina, operaio presso un'officina elettrauto, stava ritornando a casa dopo il lavoro a bordo della propria motocicletta. Giunto al passaggio a livello incustodito, detto «Hôtel Cristallo» ad un chilometro dalla stazione di Cortina, l'operaio non si è accorto delle segnalazioni dell'imminente arrivo del treno ed ha proseguito la corsa, attraversando i binari. Proprio in quel momento è sopraggiunto il «Treno delle Dolomiti» che ha investito in pieno il motociclista, trascinandolo per alcuni metri e quindi scagliandolo nel fosso che fiancheggia la strada ferrata. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, l'Osta è morto poco dopo.

LAVORI DI SPIAGGIA E DI LOTTIZZAZIONE A

MARINA JULIA

FIAT

Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi 10 Capitale sociale L. 150 miliardi - Versati L. 115 miliardi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i signori Azionisti che, non avendo il numero delle azioni depositate raggiunto la proporzione richiesta per la costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, indetta per martedì 28 aprile 1964, l'Assemblea avrà luogo

IN SECONDA CONVOCAZIONE

giovedì 30 aprile 1964 - Ore 10

in Torino, presso la Scuola Centrale Allievi Fiat in Corso Dante 103, come stabilito nell'avviso di convocazione già pubblicato.

Torino, 23 aprile 1964

Il Consiglio di Amministrazione

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA S.p.A.

Sede in ROMA — Via A. Depretis 45/A
Capitale L. 30.000.000.000 versato

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i sigg. Azionisti che a partire dal giorno 27 aprile p. v., è pagabile il dividendo 1963 in ragione di L. 28 per azione al lordo della ritenuta d'acconto o di imposta che va applicata su L. 25, essendo L. 3 esenti quale quota riferibile al «conguaglio dividendo» versato all'atto della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale da L. 21.000.000.000 a L. 25.000.000.000. Quindi il dividendo al netto della ritenuta di acconto del 5% è di L. 26,75 per azione od al netto della ritenuta d'imposta del 30% di L. 20,50 per azione. Il dividendo è pagabile presso la Sede sociale e presso le consuete Casse incaricate contro esibizione dei certificati nominativi ed annullamento della cedola n. 75.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA
Capitale sociale L. 110.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea Ordinaria indetta in prima convocazione per giovedì 30 aprile 1964, causa insufficienza di depositi, avrà luogo in

SECONDA CONVOCAZIONE
lunedì 4 maggio 1964 alle ore 11

presso la Sede Sociale in Venezia, San Tomà 3901 - Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

— Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Bilancio chiuso al 31 dicembre 1963, discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Venezia, 26 aprile 1964

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, su quelle del versante jonico molto nuvoloso con piogge e temporali residui. Nel corso della giornata tendenza a lento miglioramento. Temperatura: stazionaria al Nord e al centro; in diminuzione al Sud. Venti: sulla Val Padana deboli in prevalenza da Nord-Est; sul versante tirrenico moderati da Nord-Est; sul versante adriatico e jonico moderati da Nord-Ovest. Mari: bacini meridionali molto mossi; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 18; Verona 6, 22; Trieste 8, 16; Venezia 6, 18; Milano 5, 22; Torino 4, 21; Genova 14, 23; Bologna 8, 22; Firenze 5, 22; Pisa 6, 23; Ancona 9, 14; Perugia 7, 16; Pescara 10, 18; L'Aquila 4, 16; Roma (Ciampino) 7, 20; Roma (città) 9, 21; Campobasso 4, 11; Bari 9, 14; Napoli 10, 19 Potenza 5, 10; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 12, 20; Messina 14, 18; Palermo 14, 17. Catania 9, 21; Alghero 13, 19; Cagliari 12, 21.

LA SETTIMANA IN BORSA

Energica ripresa del mercato La quota ha recuperato il 14 p. c.

Dopo un ulteriore «tuffo» registrato lunedì, seduta nella quale la media delle quotazioni aveva perduto quasi un altro uno per cento, la Borsa ha inflato quattro giornate di violenta reazione, con una partenza bruciante nella quale venivano messi a segno recuperi mediamente superiori al 5 per cento, e una sequenza di altre sedute nelle quali i recuperi sono andati da uno scarso 3 a quasi il 4 per cento. In totale, dal venerdì precedente il recupero è ammontato in media ad oltre il 14 per cento, mentre il terreno conquistato nelle sole quattro sedute positive si contabilizza in un robusto 15 per cento. E' un bilancio formidabile, tanto da lasciare perplessi gli osservatori i quali tendenzialmente diffidano delle reazioni violente.

Ma che cos'è avvenuto perchè si generasse in Borsa questo auspicatissimo terremoto? Più che altro un felice incontro di piccoli fattori reattivi con una situazione di fondo decisamente troppo logorata. Si è verificato che, ad un certo momento, quello che non era riuscito a fermare il movimento ribassista in precedenti occasioni, ha assunto infine piena efficacia intervenendo in un quadro operativo reso ormai fragilissimo. Ad imprimere l'inversione della tendenza sono bastate, a quanto si afferma, alcune indiscrezioni sugli incontri avuti dai Ministri tecnici con il Governatore della Banca d'Italia e con lo stesso Presidente della Repubblica, unite alla percezione di un meno rarefatto afflusso di ordini dall'estero e alle voci circa l'invito della Banca d'Italia (sostenuto da congrua assegnazione di mezzi) ad alcune banche di intervenire a sostegno del mercato finanziario. Si è parlato di indiscrezioni e di voci; ma evidentemente in esse c'è stato anche qualcosa di concreto se, durante le quattro accese sedute di recuperi, nei pur rari momenti di rallentamento della domanda, il ritmo operativo non ha avuto che brevi momenti di sosta, in quanto dosati interventi organizzati hanno provveduto a ridare tempestivamente alla Borsa la precedente «alta tensione».

Quindi, qualcosa di «concertato» c'è stato, ma esso ha potuto ottenere ampi effetti soprattutto perchè la curva del programma ribassista aveva attinto punte di estremo azzardo. La corsa alle ricoperture è stata improvvisamente affannosa e non ha avuto che brevi momenti di pausa. Su questo elemento motore di fondo si sono innestati effettivi interventi su ordini dall'estero e non sono mancati anche acquisti di nuovo investimento: ma le ricoperture sono rimaste la carica maggiore di questa nuova pagina della tartassata Borsa italiana.

Che cosa si può dire circa i possibili sviluppi? Come sempre si tratta di un tasto estremamente infido, anche perchè da lungo tempo, ormai, la Borsa non reagisce solo ai fenomeni tecnici interni, ma più spesso è condizionata da turbamenti esterni. Ad ogni modo si possono almeno riassumere alcuni elementi che, sul piano tecnico, possono aprire qualche spiraglio logico sul futuro prossimo. Lunedì la Borsa era ancora in una situazione semplicemente assurda. Le quotazioni di molti valori erano giunti o si stavano avvicinando al valore nominale, quando non erano andate anche più sotto. La gran parte dei titoli rendeva ormai attorno al 5 per cento. Ma lunedì si pensava ancora che la Borsa fosse stata del tutto abbandonata, sia dalle autorità finanziarie che dal denaro estero (visto che su quello nazionale non si poteva fare gran conto); ora si è insinuata la convinzione che la realtà è diversa e che la situazione ha avuto una sua positiva maturazione.

Nel futuro immediato figura la liquidazione materiale dei conti e ciò lascia presumere una persistente ricerca di titoli da consegnare. Un po' più in là nel tempo si accentuerà l'effetto della campagna dei dividendi; allo stato attuale delle cose e considerate le agevolazioni connesse con le modifiche della cedolare d'acconto, è da presumere che i detentori di titoli attenderanno in linea di massima lo stacco della cedola prima di rientrare eventualmente in mercato come acquirenti. Il volume del flottante, poi, non dovrebbe risultare eccessivo, grazie all'impennata di questa settimana che può avere sanato parecchie posizioni tentennanti, con conseguente eliminazione di una parte dei possibili afflussi di vendite. Infine, c'è da attendersi ragionevolmente un maggiore afflusso di interventi ad opera di denaro estero (magari in parte costituito da «rientri» di capitale italiani rifugiatisi all'estero).

Questi, alcuni degli elementi che potrebbero dare al mercato un indirizzo positivo anche nel prossimo futuro, purchè non venga a mancare — in qualche momento di pausa operativa — la tempestiva presenza di denaro di sostegno onde non permettere che la tendenza si essaurisca troppo presto ed il mercato anzichè pervenire per gradi a un consolidamento, vada oltre le intenzioni. Perchè, giova aggiungere, malgrado l'esistenza in atto di parecchi fattori positivi, non si può dimenticare che sul mercato nazionale il denaro continua a scarseggiare come in passato e che non ci si potrà considerare giunti in porto fino a che anche il ritmo della produzione industriale e la nostra bilancia commerciale non avranno manifestato chiari segni di ripresa. Le speranze sono buone; le misure preventivate dal Governo in proposito possono valutarsi positivamente. Alcuni ripensamenti su misure prese o programmate paiono dipari destinate a togliere qualche nube dal prossimo futuro.

A. N.

L'uomo Verdi

L'ERA vittoriana, col suo moralismo risentito, con la sua ipocrisia, non è stata affatto un fenomeno limitato all'Inghilterra: l'intera Europa dava grande valore a un tenore di vita rigoroso, le passioni erano colpe ingiustificabili, la società non ammetteva che ai suoi idoli fossero attribuiti sentimenti meno che legittimi. Ce ne avvediamo ora, che all'improvviso ci vengono offerte due biografie di Giuseppe Verdi, una inglese e una americana: pubblicate in vita dell'autore, o anche nel primo ventennio del secolo, sarebbero state considerate blasfeme. Verdi, questo temperamento folgorante, con la sua musica che fece fremere per mezzo secolo le platee di tutto il mondo, è nella leggenda il protagonista di un romanzo roseo, di un libro per giovanette. Ancora pochi mesi fa lo vedevamo sullo schermo della televisione, un modello di virtù, che serio serio diceva alla donna amata di rinunciare a ogni speranza, egli non avrebbe mai tradito la sua Giuseppina. Figurarsi! L'autore della musica dell'«Otello», della musica del «Falstaff»!

Del libro dell'autore americano Vicent Sheean la qualità più attraente è quella di voler arrivare all'uomo attraverso la sua musica: è però sempre la storia dell'artista, la storia della sua opera; l'uomo vi conserva la sua maschera consacrata dalla tradizione, anche se non si pretende dal lettore di prestare piena fede a questo ritratto convenzionale. Rivoluzionario è invece il volume di Frank Walker (ed. Mursia), tutto biografico, tutto intessuto di testimonianze vive, lettere di molti intimi, lettere di Verdi e soprattutto lettere di Giuseppina Strepponi, la seconda moglie che la leggenda ha circondato di una aureola che forse non è rubata, poichè se non fu un modello di virtù fu certamente la martire di quell'uomo torturato, di quel «cattivo carattere» che tutti considerano una qualità adamantina di Verdi. Non era un uomo tutto d'un pezzo come agli agiografi piaceva immaginare, era un ostinato, ripiegato su se stesso, aveva tutte le debolezze degli esseri viventi e prima di tutto soggiaceva al fascino delle donne, delle donne meravigliose in mezzo alle quali lui, re del teatro, dominava. Così la povera Giuseppina, cantante oramai senza voce, devota e compassionevole, fu trascinata per dieci anni attraverso l'Europa al seguito di questo «fedele compagno» che non si preoccupava affatto della sua reputazione, semplicemente perchè in quel mondo la reputazione era un'altra cosa. Anche Teresina Stolz, l'ultimo e infelice amore di Verdi, non arrivò a casa sua accompagnata dal Mariani, suo amante «en titre»? E la rottura di questo matrimonio della «main gauche» non fu così rumorosa da suscitare una guerra, celebre negli anni della musicologia, la guerra fra Verdi e Mariani, e l'invasione, per opera del Mariani, della musica di Wagner in Italia?

Ma tutti questi sono pettegolezzi dei quali non bisognerebbe tenere conto, se non fosse che il pettegolezzo assai più dell'agiografia ci permette di comprendere gli animi, i grandi animi e i grandi artisti. Se Verdi fosse stato quel pezzo di ghiaccio più che un modello di virtù, di cui narra la leggenda, sarebbe mai nata da lui la musica della «Traviata»? Come, se non in un animo tempestoso, potevano nascere le tempeste di passione irraggiungibile e di gelosia del «Don Carlos»? «Nihil in intellectu quod non fuerit in sensibus» dicevano i vecchi maestri; e questa è una regola che non bisogna perdere di vista se si vuole comprendere l'arte. Madame Bovary sono io, diceva Flaubert. E dunque Verdi era anche Violetta, era Don Carlos, era Otello, era Falstaff. Tutti avevamo questo sospetto, e il Walker, col suo monumentale archivio di lettere, ce ne dà ora la prova.

Triste è la storia dell'amore per Teresina Stolz. C'è una fotografia fatta a Montecatini dove Verdi dal volto severo, o piuttosto annoiato, riposa indifferente fra le due rivali, Giuseppina e Teresina. Che spavento. Quelle erano le dive dell'epoca? La Strepponi era sulla sessantina, la Stolz aveva venti anni di meno, ma i due ritratti non mostrano questa grande differenza: grasse, disfatte, le grosse guance seppelliscono l'occhio, la bocca nel volto carnoso è informe. Va bene, vi sono mille scuse, prima di tutte l'inabilità del fotografo, l'inesistenza del trucco ridotto a una infarinata di cipria, la «posa» che immobilizza i tratti del volto e toglie ogni anima alla espressione. Ma non si può non sentire pietà per il vecchio grande artista, combattuto fra due donne così uguali e dissimili, la vecchia e devota compagna e la conquistatrice d'uomini, egoista e non meno vecchia, anche se le cronache, i documenti o chiamiamoli pure i pettegolezzi non le impedivano di esercitare un fascino sensuale su Verdi, e di tradirlo. Non è una storia edificante, ma è una storia dolorosa e da essa sono nati i due capolavori di Verdi, «Otello» e «Falstaff». La gelosia, il furore, la smania di uccidere; e poi il ripiegamento su se stesso, il senso del ridicolo, la vergogna e, ultima salvezza, l'ironia: ecco la storia del suo amore con la Stolz.

Oseremmo dire che non c'era bisogno delle lettere di Giuseppina Strepponi, delle sue velate confessioni, dei suoi singhiozzi, per dirci la verità su questo assurdo idillio, Verdi e la Stolz. La musica, quella musica, non poteva essere nata da un animo limpido, liberato dalle passioni, coraggioso nelle rinunce, quale la leggenda ha voluto attribuire a Verdi in quegli anni penosi: del malefico influsso di Teresina Stolz sulla vita di Verdi e della grande ala che il dolore dette all'ispirazione, si sapeva abbastanza. Ma ora anche tutto il resto della vita di Verdi, che sembra così pacifico, così privo di avvenimenti dopo la morte della prima moglie, quel dolce riposo sul seno della Strepponi che sarebbe durato per quasi mezzo secolo nella solitudine di Sant'Agata, viene illuminato da mille altri piccoli e non piccoli avvenimenti, passioni improvvise, capricci, abbandoni: l'eremita era in realtà un uomo dal temperamento sanguigno, e dietro a ogni sua opera si potrebbe mettere un altro nome di donna. Solo gli intimi ne sapevano qualche cosa, e la onnisciente Giuseppina, nata per sapere e per soffrire in silenzio. Ogni tanto il silenzio era rotto dalle sue lettere disperate, che sono rimaste per un secolo avvolte nel segreto. Un capolavoro di discrezione o, come diranno i più maligni, di ipocrisia. Che tutto questo serva a qualche cosa, non è certo: la musica di Verdi è sempre quella; ma l'uomo Verdi diviene, è il caso di dirlo, più umano.

Alberto Spaini

Probabile su Marte vita dei batteri

Washington, 25

Secondo il prof. Kuiper, astronomo dell'Università dell'Arizona, la sola forma di vita su Marte potrebbe essere costituita da uno strato di vegetazione e di batteri non più spesso di una cartina da sigarette.

Il prof. Kuiper ha dato questa notizia in una conferenza, precisando tuttavia che forse saranno necessari 50 anni per stabilire se su Marte esista o meno una qualsiasi forma di vita.



Gabriella Ferri e Luisa De Santis, le due graziose ragazze romane che hanno formato un duo canoro che si esibisce con successo in un night milanese hanno colto simpatie anche alla TV

UNA ILLUMINANTE SPETTROGRAFIA DELLA FRANCIA SENTIMENTALE

Dall'inventario dei miti popolari è scaturito un trattato di psicanalisi

L'ha compilato un giornalista saccheggiando le idee, le immagini e le passioni che nel loro insieme compongono il piccolo museo personale del francese medio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Gli storici e i sociologhi che cercano di definire i tratti caratteristici dei popoli farebbero bene, se vogliono conoscere la storia e il destino dell'Europa, a dare una occhiata agli umili libri di scuola sui quali italiani, francesi, inglesi, tedeschi, russi hanno imparato a compitare. Sono più veritieri degli archivi diplomatici.

E' quanto deve avere pensato il giornalista Gaston Bonheur, direttore del settimanale «Paris Machi», nello scrivere «Qui a cassé le vase de Soissons» (Laffont editore, Parigi): una sorta di album di famiglia del francese medio in cui si tenta un inventario delle conoscenze primarie e dei miti popolari che cinquanta milioni di messieurs Dupont hanno imparato, nell'ultimo mezzo secolo, sui banchi della scuola elementare. Come se dicessimo, a casa nostra, la lupa capitolina e la spada di Brenno, «olea iacta est» e l'incendio di Roma, le campane di Pier Capponi e l'«eppur si muove», il lupo di Gubbio e la cavallina storna, la rosa del Maroncelli e il piccolo scrivano fiorentino. Idee, immagini e sentimenti che, nell'insieme, compongono il piccolo museo personale dell'uomo e sono, nel contempo, il minimo comun denominatore di una nazione.

Scrivendo «Chi ha rotto il vaso di Soissons?» Gaston Bonheur non ha voluto dipartirsi dal tono familiare e dimesso, staremmo per dire deamicisiano, di chi fruga nei tesori sepolti dell'infanzia, alla ricerca di remote emozioni scolastiche. Ma il risultato è stato un vero e proprio trattato di psicanalisi del francese medio; una spettrografia — per rimanere nella terminologia medica — di quella che Giraudoux aveva chiamato «La Francia sentimentale». Perchè la scuoletta comunale dove, ragazzo, Gaston Bonheur aveva imparato a leggere e a far di conto era, in formato ridotto, tutta la Francia della Terza Repubblica, laica e «rivoluzionaria», orgogliosa di Napoleone, fiera dei morti di Verdun. Le vecchie xilografie, i brani dei dettati e le letture che il Bonheur ha ripreso dal libro di scuola della sua giovinezza hanno il dolciastro dei buoni sentimenti e circoscrivono una epoca e un costume: «Rispetta la vecchiaia», «Non sciupare il pane», «In piedi i morti». Era una scuoletta dell'Aube con la stufa di terracotta, i banchi alti come inginocchiatoi, le bluse nere dei ragazzi, i pennini che scricchiolavano nelle mattinate d'inverno cariche di neve. Una scuoletta non diversa da quella dei nostri villaggi alpini, se non per il busto di Marianna che rimpiazzava il profilo a medaglia di Vittorio Emanuele. Ma ciò che mutava, in questa cornice comune, era, al di qua e al di là delle Alpi, la mitologia che veniva insegnata ai figli dei contadini e degli operai. Vercingetorige invece di Giulio Cesare, Giovanna d'Arco invece di Caterina da Siena, i Bonaparte invece dei Savoia, la «Marsigliese» invece di «Fratelli d'Italia». Allora, nonostante che avessero in comune la cicala e la formica, nonostante che il «Cuore» facesse piangere come «Senza famiglia», i ragazzi uscivano dalla scuola, al di qua e al di là delle Alpi, con la testa imbottita di idee diverse. Per il figlio del signor Rossi la civiltà era nata sui colli fatali di Roma, per quello di monsieur Duponi nei boschi dei druidi bianchi di luna. A dodici-quattordici anni era fatta: stranieri l'uno all'altro, per sempre.

Un giorno non lontano — speriamolo — la scuola sarà riuscita a trovare, ovunque in Europa, un denominatore comune alla misura dell'«homo europeus», e intanto radio, cinema e televisione vanno sostituendo agli archetipi nazionali dei «miti» planetari. Nell'attesa, e per affrettare il processo, niente è però più efficace del metodo scelto da Gaston Bonheur. Interrogare i vecchi libri di scuola sepolti nei granai e nelle soffitte per sapere che cosa c'è dentro un francese, un inglese, un italiano, un tedesco medi, per fare il duplice inventario di ciò che hanno in comune di diverso.

In un granaio appunto Gaston Bonheur ha trovato il materiale per la sua inchiesta. Un giorno d'estate del '62 era stato al suo villaggio naturale nell'Aube, per le esequie della madre che era stata l'unica maestra del luogo. («Dei funerali — racconta — come li avrebbe immaginati un regista russo per un film esemplare: il corteo che muoveva dalla piccola casa sul bordo della strada; prima il feretro, poi le bambine della comunale, poi le scolare di altri tempi diventate donne, tutto il paese dietro la vecchia pastora che riposava per sempre»).

Fatiche pedagogiche

Al ritorno dal cimitero, per cercare ancora la presenza della madre, si era messo a rovistare nella casa e nel granaio, fra le ragnatele, aveva trovato gli abbecedari, i sussidiari, le grammatiche, i manuali di calcolo e gli atlanti che per mezzo secolo avevano sorretto, in quel lontano villaggio, le fatiche pedagogiche della signora Bonheur. Aveva preso a caso, aveva sfogliato qualche pagina, letto qualche riga. Era stato come ingolfarsi in una grotta magica, ritrovare il tempo perduto.

A Parigi, nelle sere d'autunno, cominciò ad estrarre da quei poveri libri i testi-chiave, le immagini-simbolo e le ideemadri sui quali erano andate formandosi la morale, la metafisica, la sociologia, la geografia, la storia dello scolaro Baston Bonheur e dei ragazzi della sua generazione. Era un giuoco tenero e divertente; quando il «puzzle» fu ricomposto ecco apparire il ritratto del francese medio, quello della capra di monsieur Seguin e della religione del pane e della patria, quello del capitano Nemo e della linea Maginot, quello dell'appello di Londra e della guerra d'Algeri.

La morale di questo francese-tipo, per cominciare. E' quella — non v'ha alcun dubbio — delle favole di La Fontaine, e sopra tutte le altre c'è quella della cicala e della formica, con l'eterna tentazione di essere avventuroso e prodigo come Cyrano De Bergerac e la saggia decisione finale di coltivare la parata del Parmentier nell'orto dietro casa.

Oltre la morte

Ma l'influenza di La Fontaine trascende la morale. Il maestro delle acque e delle foreste di Château-Thierry ha anche definito una volta per tutte, ad uso dei Dupont di ogni tempo, il bestiario ufficiale della Francia. La Rivoluzione dell'89 è stata, secondo questo bestiario, la sconfitta del leone (animale usurpatore) e l'avvento dell'asino, onesto e riabilitato simbolo delle virtù democratiche. Le gerarchie zoologiche dell'autore della «Fables» ispirano, per finire, anche le paure collettive dei francesi: paura dei lupi nelle Sologne, delle aquile sull'Aubrac. A proposito di paure ancestrali, ecco come riemergono dai libri di scuola spigolati da Gaston Bonheur: le sabbie mobili, che avvelenano le vacanze sulla Loira; le maree, che attristano le estati in Normandia; le folgori, che devastano le primavere della Provenza.

Dopo La Fontaine, al secondo posto nel Panthéon della scuola elementare francese bisogna mettere Victor Hugo, con la sua barba di orco benefico e la sua sbirciata di nonno ideale. Victor Hugo è Cosetta, Gavroche, Valjean e tutta la folla dei «Miserabili»; forse per questo il piccolo Dupont tende a confonderlo con Ettore Malot, senza discernimento letterario, e a fare un tutto unico con «Senza famiglia», romanzo che illustra la triste sorte dei figli dei ricchi diventati orfani, la bonta dei «clochards» e l'intelligenza della scimmia Joli Coeur la quale, poveretta, muore vestita da generale inglese. «Senza famiglia» introduce alla comprensione dei vantaggi di avere dei genitori, anche se qualche volta volano schiaffi: ecco tutti i personaggi della galleria familiare: ecco Poum, Trott e il piccolo Pierre di Anatole France, ecco il nonno che ha fatto il militare in Marocco, la nonna che appartiene al mondo magico di Perrault, il padre che ha l'aria del falso furbo come monsieur Perrichon. E la madre, «venerabile per i suoi sacrifici»: la Fantine dei «Miserabili» che si fa tagliare i bei capelli; Madame des Arcis di De Musset che annega per salvare il figlio.

Prima di essere ridotta allo esagono, la geografia del piccolo Dupont era il giro del mondo dei boy-scouts di Jean de La Hire. Una scienza dolce e avventurosa. La storia, invece, è violenta: bandiere ed eserciti francesi che passano come il turbine sopra i continenti. Lo scolaro francese preferisce le carte delle battaglie alla tavola pitagorica, e vuole il suo zaino perchè dentro potrebbe esserci il bastone da maresciallo. La Marna non è un fiume, è un «alto luogo» della Francia. E De Gaulle non è il Presidente della Repubblica, è «un grand Monsieur» che ha fatto la guerra. In questa galleria «eroica» — si capisce — la barba del buon Pasteur resta un po' nell'ombra.

«Se volessimo identificare la coppia francese con una coppia storica — scrive Bonheur — dovremmo risalire a Clodoveo e a Clotilde. Lui barbaro, collerico e baffuto, ma in fondo buona pasta; lei pia, modesta ma in fondo mosca fina. Alla fin fine è Clotilde che mena per il naso Clodoveo, e la domenica lo porta in chiesa vestito a festa, tra le beffe degli amici radicali e socialisti che stanno a guardare dal caffè della stazione. Come nella storia, quando Clotilde pretese la restituzione a San Remi del vaso sacro rubato da un soldato ateo. Salvo che questo l'aveva rotto, il che provocò l'ira giustiziera di Clodoveo». E il titolo del libro di Gaston Bonheur, aggiungiamo noi.

Chi vorrà darci, in Italia, lo equivalente di questo umano, divertente e illuminante «Album di famiglia» del francese qualunque?

Ugo Ronfani



L'attrice francese Marina Vlady ha dato alla luce un bimbo al quale è stato imposto il nome di Vladimir. La Vlady, che è sposata con il pilota di aerei Jean-Claude Brouillet, aveva già avuto due figli — Igor e Pierre — dal suo precedente marito, il molto noto regista e attore francese Robert Hossein

INGHIOTTITA IN DUE ORE UNA GRANDE CITTA'

ATENE A PASSO DI CORSA CON UNA GUIDA-DITTATORE

Per cogliere quel che vi è ancora di greco e di orientale bisogna frequentare certi caffè e trattorie dell'altro secolo

Atene, aprile

Viaggio su una nave diretta al Medio Oriente che sosta due ore al Pireo. Mi dice il commissario di bordo: «Vuole scendere a terra? Abbiamo organizzato un'escursione ad Atene». Mi porge il programma stampato in francese, inglese e tedesco. Lo trascrivo: Pireo, porticciuolo di Turcolimano, Falero; Atene moderna: vie, piazze, monumenti principali; l'immancabile Palazzo Reale con gli immancabili euzoni; Acropoli e relative rovine; collina di Filopappo, Pnice, Agorà, Ephesteion, Ceramico; finalmente: «tempo per fare acquisti», elencato lì fra le rovine, appena separato da un po' più di spazio, tanto per non creare confusioni.

Dò la mia adesione al commissario e pago il dovuto. Conosco Atene: voglio vedere come faranno a rispettare il programma in due ore. All'ora convenuta, raggiungo con gli altri partecipanti la scaletta di discesa. Fuori dell'edificio del porto ci attende un torpedone. «Benvenuti, sono la vostra guida», ci saluta in inglese e francese un giovanotto, brandendo il microfono. Il conducente innesta la marcia e parte senza nemmeno darci il tempo di sedere.

Appena ristabilita la calma, la guida ci rende noto, nel caso si abbia ancora dei dubbi, che ci troviamo al Pireo, il porto di Atene. Edifici grigi, bassi, uniformi sfilano rapidi davanti ai nostri occhi. Brusca fermata del torpedone: abbiamo cinque minuti per scendere, scattare qualche fotografia con lo sfondo della città e risalire. Altro tratto di strada, altra fermata. E' il porticciuolo di Turcolimano dove sono ancorati panfili e pittoresche barche da pesca: bisogna accontentarsi di ammirarlo per due secondi dal finestrino. Al Falero, invece, niente fermata. L'antico porto, soppiantato dal Pireo dopo le guerre persiane, non gode la considerazione della nostra guida.

A parte l'Acropoli e quel po' di antico che lì si stringe attorno, Atene è una città moderna. Anzi, modernissima: è stata costruita quasi per intero negli ultimi tredici anni, dopo l'abbattimento dei quartieri dell'epoca ottoniana. Il traffico vi ferve intenso ma le strade a senso unico lo svelticono: chi ha fretta può correre a una discreta velocità. Noi abbiamo fretta. Il conducente preme quindi l'acceleratore e l'abilità del nostro cicerone viene messa a dura prova: «Stiamo percorrendo la via principale, a sinistra si vede questo, a destra quest'altro; ecco la tale piazza, il tale albergo, il tale monumento; attenzione da questa parte, attenzione da questa altra». Sempre in due lingue. Anche noi siamo messi a dura prova. E' un continuo volgersi a destra, a sinistra, all'indietro; un incrociarsi di «dove, dove?». Quando riusciamo a capire quale sia il palazzo o il monumento di cui si parla, non siamo più in tempo a vederlo. A dire il vero, non perdiamo gran che.

Come tutte le città moderne e modernissime, Atene ha un volto insignificante: palazzoni di cemento, negozi con ampie vetrine, agenzie di viaggio, cinematografi, come si vedono ovunque. Per cogliere quel che è ancora di greco e di orientale nella città, bisogna bighellonare in certe strade, bere l'«ouzo» nei caffeucci senza pretese di eleganza, andare a pranzo nelle trattorie della Plaka (la Plaka è quel che rimane della Atene ottocentesca), dove si ascoltano malinconiche e bellissime canzoni, bisogna soprattutto osservare la gente.

Approfittiamo della fermata davanti al Palazzo Reale per massaggiarci il collo indolenzito. Indi facciamo a gomitate nell'intento di accaparrarci il posto accanto agli euzoni, ritti sulla pedana di legno che sporge dalla guardiola. Una fotografia con questi figliuoli, alti quasi due metri e spessi in proporzione, con la gonnella bianca a pieghe, il farsetto nero e oro e il fiocconе sulle scarpe, è di rigore. Le gomitate si spiegano: gli euzoni di guardia al palazzo sono due, noi siamo una ventina, tutti ansiosi di fissare l'avvenimento sulla pellicola, e il tempo è pochissimo come sempre. Per essere precisi, dobbiamo arrangiarci con un unico euzone, dato che l'altro viene accaparrato «manu militari» da una francese in pantaloni attillatissimi, «très charmante». Costei infatti, incurante delle proteste altrui, si fa scattare fotografie e fotografie da due miei compatrioti i quali mettono nella bisogna il loro migliore zelo. Non invidio il povero euzone. La francese piroetta vezzosa attorno alla pedana ed egli costretto alla assoluta immobilità, non può seguire le sue evoluzioni se non roteando penosamente gli occhi. La ragazza si accorge di quel roteare d'occhi, decide di approfittarne. Guarda l'euzone dal sotto in su con impertinente civetteria, sperando che gli scappi da ridere. Ma egli stringe eroicamente i denti, ferma lo sguardo nel vuoto e rimane serio, forse pregustando la vendetta. E' l'ora del cambio della guardia. Il soldatone batte col calcio del fucile un colpo più forte del necessario sulla pedana di legno e fa compiere un fulmineo balzo indietro alla sfacciatella.

La guida chiama a gran voce. Raggiungiamo il torpedone che ci porta all'Acropoli. Scendiamo nel piazzale e percorriamo a piedi la strada selciata di grosse pietre fino ai Propilei, l'imponente ingresso eretto da Mnesicle, dove sostiamo all'ombra, dato che il sole greco scotta di già, e dove il nostro giovanotto ci dà qualche sommaria notizia sulla città alta di Atene dalle origini in poi. Ci indica quindi quel gioiello di tempietto jonico dedicato alla Nike Aptera, che è su una roccia a destra dei Propilei, avvertendo che non saliremo lassù, perchè il tempietto si vede benissimo anche dal basso. Dopo di che varchiamo i Propilei. Il Partenone ci appare tutt'a un tratto stagliato contro il cielo, bianco sulla distesa bianca dei frammenti di marmo che coprono il suolo. Purtroppo il tempo incalza. Guardiamo un attimo, esclamiamo: «Che bello, che meraviglia» nelle rispettive lingue, scattiamo una fotografia e via. Andiamo a dare un'occhiata dall'alto e di sbieco al teatro di Dionisio, sulle pendici del monte, dove si recitavano le tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide; contemporaneamente veniamo assicurati che vedremo quello di Erode Attico dal finestrino del torpedone. Rimane il tempio a cui sono legate le origini leggendarie della città, tomba di Cecrope e luogo della disputa fra Posèidone e Atena, vale a dire lo Eretteo. La guida informa che sul lato opposto alla loggetta delle cariatidi c'è un bel portico jonico, ma non conviene aggirare il tempio, bisogna sbrigarsi.

Torniamo perciò ai Propilei, ormai andiamo a passo di corsa. Scendiamo i gradini e ci inoltriamo nello spiazzo antistante fino al limite dello strapiombo roccioso. Attenzione, là sotto è l'Agorà, il centro della vita pubblica di Atene antica: non sono rimaste che pietre sparse. Vedete quell'edificio sulla destra? E' la Stoa di Attalo, ricostruita dalla scuola archeologica americana. Sì, la vediamo. Bene, ora dobbiamo guardare a sinistra. Al limite dell'Agorà è l'Ephesteion, tempio in perfetto stato di conservazione, quasi uguale al Partenone ma privo della sua slanciata eleganza.

Una signora americana domanda dove sia la Pnice, è in programma, non ne ha ancora sentito parlare. Il giovanotto si scusa, se n'era dimenticato. D'altra parte, da quel punto non si riesce a vederla; comunque, è laggiù, quasi di fronte a Filopappo. Sulla Pnice i più celebri oratori greci arringavano la folla da una tribuna. La signora sorride soddisfatta e dice «thank you». La guida consulta l'orologio. Il suo volto s'illumina. «Siamo riusciti a vedere tutto. Ora avete dieci minuti di tempo per gli acquisti».

Il gruppo, giovani e vecchi, si lancia gagliardo sulla strada in discesa fino ai piedi dell'Acropoli. Qui sono le bancarelle zeppe di piatti, vasi e vasetti che riproducono nella maniera più grossolana quella splendida ceramica che è raccolta in molte sale del Museo nazionale di Atene. Lascio il gruppo smanioso di spendere, mi avvio verso lo Areopago, sotto il quale sosta il torpedone. Appagata la curiosità di vedere che cosa siano queste escursioni, voglio godere qualche attimo di solitudine. Salgo i gradini di pietra scavati nella roccia e raggiungo la sommità della collina. Come supponevo, non c'è l'ombra di un turista. Sto lì nel bel sole, nel vento che sembra portare l'eco di antiche voci. La suggestione finisce presto. Già tornano i compagni, rumorosi, carichi le braccia di piatti, vasi e vasetti. Mi affretto a scendere. La guida ci conta uno per uno e constata che nessuno si è perso. Incominciamo a salire sul torpedone. La signora americana, che forse mi ha vista scendere dalla collina, si avvicina alla guida, gliela indica e domanda: «Please, che cos'è?». «Quello? E' l'Areopago, ma non c'è niente da vedere», risponde il giovanotto e la spinge con dolce violenza sul torpedone.

La ragazza francese si dedica ora a un tedesco, barbuto. I miei compatrioti, rimasti disoccupati, vengono in fondo al torpedone, dove siedo tutta sola, e mi mostrano soddisfatti i vasi di gesso che hanno acquistati.

Carla Pittaro

Libri ricevuti

I COMUNISTI IN CASA

Senza alcun dubbio l'Italia può vantare, per quel che riguarda la lotta al comunismo, un ben triste primato. Unico fra i partiti comunisti dell'Europa occidentale, infatti, il PCI ha, dal dopoguerra ad oggi, progressivamente consolidato le proprie posizioni, giungendo con l'ultima consultazione elettorale quasi alle soglie d'una democratica conquista del potere.

I motivi, le cause di questo fenomeno hanno fornito materia per lunghe e dotte disquisizioni, a tutti i livelli. Si sono volute imputare le fortune del PCI ora alle storture della nostra organizzazione sociale, ora alle «strozzature» del sistema economico; e ad ogni diagnosi si è fatta seguire una diversa terapia. Ma anche l'ultimo tra i metodi terapeutici adottati, che avrebbe dovuto isolare e devitalizzare il comunismo italiano, ha ottenuto per ora risultati opposti a quelli previsti.

Il fatto è che l'anticomunismo ufficiale, impegnato a ricercare le cause del male, si è dimenticato di ostacolarne i progressi, permettendo che divenisse cronico e, praticamente, inguaribile.

E' questo il tema di fondo del libro «I comunisti in casa», di Claudio Cesaretti, pubblicato recentemente dalle Edizioni del Borghese. Si tratta d'una meticolosa e documentata inchiesta sui mezzi tecnici ed economici di cui dispone il Partito comunista italiano e sui quali si basa il suo nuovo corso politico.

Il Cesaretti elenca almeno un centinaio di organismi, operanti nei diversi settori della vita nazionale e apparentemente apartitici, dimostrando per ciascuno di essi la chiara dipendenza da via delle Botteghe Oscure. Anche il massiccio attacco portato dai comunisti al mondo della cultura, le loro infiltrazioni nell'ambiente scolastico e universitario, la loro attività palese o clandestina in campo cinematografico e radiotelevisivo, sono messe a fuoco con abbondanza di documentazione e dovizia di particolari.

La parte centrale del libro è dedicata all'analisi della finanza «rossa». L'autore fa «i conti in tasca» al PCI, dipanando l'intricata massa delle entrate ufficiali e clandestine, denunziando l'esistenza d'una cospicua schiera di società commerciali, immobiliari e finanziarie dipendenti dal partito e operanti con la complicità di alcune grandi industrie private e di Stato. Tutti i cespiti del PCI, dalle speculazioni al contrabbando strategico, dall'attività delle cooperative ai finanziamenti diretti di Mosca, vengono esaminati e analizzati alla luce d'una attenta documentazione.

Per la prima volta, infine, sulla base di studi effettuati dagli stessi comunisti, nel libro di Cesaretti viene rivelata la reale situazione esistente all'interno della Confederazione generale del lavoro. La «schiacciante prevalenza comunista», oltre ad essere dimostrata da dati inconfutabili, è ammessa dagli stessi socialisti e precisamente dal vicesegretario confederale Mario Didò, una cui relazione viene integralmente riprodotta dall'autore. «I comunisti in casa» rappresenta dunque un indispensabile «vademecum» del vero anticomunista, una guida pratica, ricca di vigore polemico, che se venisse attentamente consultata dai responsabili della politica governativa potrebbe suggerire i più validi spunti per una reale battaglia contro il comunismo.

La prossima settimana EPOCA uscirà con un numero speciale dedicato alla FIERA MONDIALE DI NEW YORK. L'intera redazione di EPOCA, scrittori, redattori, fotografi ed impaginatori si è trasferita negli Stati Uniti per realizzare un numero della rivista tutto dedicato alla grandiosa manifestazione, la più importante dei nostri anni. Per la prima volta nella storia del giornalismo un intero numero di una rivista verrà realizzato in un altro continente: solo EPOCA, grazie alla sua particolare organizzazione, sarà in grado di offrirVi un panorama preciso e completo del mondo del futuro, rappresentato superbamente dalla Fiera Mondiale di New York. EPOCA, numero speciale per la Fiera di New York! Vi porterà il fiducioso messaggio di pace e di speranza della grande manifestazione e Vi farà conoscere il mondo fantastico del domani. È il numero più bello di EPOCA finora pubblicato, un numero che tutti devono leggere!

Mondadori Editore

CRONACA DELLA CITTA'

AUSTERE CERIMONIE A SAN GIUSTO E ALLA RISIERA

Esaltati nel ricordo dei Caduti gli ideali di democrazia e di libertà

Celebrati i valori della Resistenza dal Ministro Ferrari Aggradi Nobili parole dell'Arcivescovo - Il discorso dell'on. Lombardi

Trieste ha celebrato ieri con riti semplici e austeri, come si conviene fra gente che rifugge dalla retorica e bada ad ideali di fede e d'amore, la ricorrenza dell'evento storico che ha mutato profondamente le fondamenta stesse della nostra Patria, i suoi istituti, la sua posizione nel concerto delle nazioni libere e democratiche. L'incontro fra autorità, uomini della Resistenza e popolo è stato cordiale e spesso ha avuto accenti di viva commozione.

La voce ufficiale del Governo alle celebrazioni è stata portata nella nostra città dall'on. Mario Ferrari Aggradi, Ministro dell'Agricoltura, presidente dei partigiani cristiani, ex combattente della libertà e personalità che ebbe un ruolo molto importante sul piano politico e su quello militare durante la fase storica che ieri è stata celebrata.

Il Ministro, insieme con le massime autorità cittadine, fra cui il Commissario di Governo Mazza, il Sindaco Franzil, il Presidente della provincia Delise, il comandante del presidio gen. Guadagni, il comandante del porto gen. Battaglieri, i parlamentari Belci e Bologna, il Magnifico Rettore dell'Università Origone, il presidente dell'API col. Fonda Savio, i magistrati Maltese, Palermo e Renzi, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, i partigiani osovani, la Medaglia d'oro Ferraro, la moglie della M. d'o. Foschiatti e il padre della M. d'o. Levitz, hanno assistito alla solenne Messa celebrata dall'Arcivescovo monsignor Santin in Cattedrale. Il Presule ha voluto far udire la sua voce di protagonista e testimone del travaglio della Resistenza in queste terre ed ha avuto toccanti parole d'amore per coloro che si immolarono per un avvenire di libertà e di democrazia ribelli in amore contro l'odio, la violenza e lo oscurantismo. La loro fede e il loro coraggio in un'Europa dominata dalla bestialità fu uguale a quella degli antichi cristiani.

Dopo il rito in cattedrale si è formato un corteo che ha deposto corone d'alloro al monumento ai Caduti e al Masso della Resistenza dove l'Arcivescovo ha alzato la sua mano benedicente, mentre i lauri del Commissario di Governo, del Comune, della Provincia, dell'API e di alcuni partiti politici venivano deposti e una compagnia d'onore presentava le armi.

Successivamente il corteo si è portato alla Risiera di San Sabba, il triste luogo della peggior barbarie che l'Italia abbia subito per mano nazista nella fase finale della guerra: un luogo di torture indicibili e di tragiche distruzioni in massa; l'unico sito in territorio italiano dove si bruciavano i partigiani e gli antifascisti.

Mons. Marzari, che fu il primo presidente del CLN della V. G. e subì le crudeltà naziste, ha celebrato la Messa all'aperto, sul cortile, in suffragio delle vittime della persecuzione nazista. Poi, visibilmente commosso, Ferrari Aggradi è salito sul podio ed ha tenuto il discorso ufficiale. «Noi — ha esordito il Ministro — rendiamo omaggio a nome del Governo a questo luogo di sacrificio e di torture. La visione orribile di quelle celle di dice dove scende l'uomo quando perde il senso dell'amore ed è travolto dall'odio. Sentiamo profondo orrore per i metodi barbari e per la negazione dei valori della persona umana di coloro che cercano nella forza bruta e nella violenza l'illusorio supporto alla propria sete di dominio. Siamo qui per rinnovare il nostro attaccamento ai grandi ideali umani della società libera e democratica, per attingere conforto e insegnamento dai fratelli caduti, per dire loro che il sacrificio non fu vano e che ad esso ispireremo la nostra azione al servizio della cosa pubblica».

Proseguendo il suo discorso di rievocazione dei momenti tragici della storia dell'Italia, il Ministro ha portato spesso ricordi personali di incontri con figure che operarono con slancio e lungimiranza per la libertà futura del Paese anche nella difficile situazione di Trieste, primo fra tutti Paolo Reti, immolatosi per la causa. Concludendo l'oratore ha detto: «La libertà per cui combattemmo richiede un prezzo per essere mantenuta: il rispetto permanente della verità, la consapevolezza dei fatti, delle situazioni, delle possibilità obiettive. Queste parole hanno un significato particolare a Trieste, città che ha aspetti tragicamente esclusivi e da dove oggi deve levarsi l'ammonimento ad una maggiore reciproca comprensione, ad un più consapevole impegno ad un comune sforzo di dedizione e d'amore».

Il settore socialcomunista ha celebrato da parte sua la ricorrenza con una manifestazione in piazza Goldoni, svoltasi nella mattinata sotto l'egida dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal socialista Riccardo Lombardi, che al tempo della Resistenza è stato membro della direzione del CLNAI; egli è stato presentato dal comunista Arturo Calabria, segretario della sezione triestina dell'ANPI; ed hanno inoltre portato la loro adesione la slovena on. Maria Bernetic e il socialista unitario Bruno Pincherle, il quale — in veste di segretario della sezione locale della Federazione ita[illegible]a delle Associazioni partigiane — si è fatto latore di un messaggio di saluto del sen. Parri.

Nel suo discorso celebrativo del XXV Aprile, l'on. Lombardi ha affermato fra l'altro che «la Resistenza fu la manifestazione cosciente della rivolta contro l'infiacchimento morale della classe dirigente italiana — dal cui seno aveva potuto sorgere il fascismo — ponendo così la sola premessa val'da al rinnovamento democratico del Paese. E per questo — ha proseguito Lombardi — che ancora oggi tanta parte degli italiani guardano alla Resistenza non più con ostilità ma comunque con fastidio e vorrebbero che il suo ricordo si riducesse a una commemorazione. c'è in questo atteggiamento sottaciuto il rimprovero ai resistenti di avere impedito che il popolo italiano ricevesse passivamente la libertà dagli eserciti stranieri, conquistandola invece con le armi in pugno».

Oggi in mare



(«Giornalfoto»)

Oggi alle 10, avrà luogo presso il Cantiere navale giuliano San Giusto di Trieste al Molo Fratelli Bandiera, gestito dalla S.p.A. Gestione Cantieri navali e metalmeccanici di Trieste, il varo della motonave per la pesca oceanica «Oceanus», costruzione n. 68 del Cantiere stesso, commessa dalla S.p.A. Società Triestina per la Pesca oceanica di Trieste, la quale iscriverà la nave nelle matricole del Compartimento marittimo di Trieste.

SINGOLARE INFORTUNIO IN VIA UDINE

Tampona con lo scooter un'automobile in sosta

Prognosi riservata per le gravi ferite

In fin di vita è stato accolto la scorsa notte all'ospedale maggiore il cameriere Marcello Andrigo, di 36 anni, abitante in via Sara Davis 17. Egli stava guidando verso casa la propria «Vespa» targata TS 25205, quando gli è accaduto il grave incidente.

All'altezza dello stabile numero 31 di via Udine, ha improvvisamente perduto il controllo del motomezzo che è andato a sbattere con violenza contro una macchina in sosta, la Steyer-Fiat «1500» targata M-CW [illegible], appartenente a un turista tedesco. L'urto è stato violentissimo e l'Andrigo è stato catapultato sul manto stradale.

L'incidente è stato notato da lontano da un passante, che ha provveduto a telefonare alla CRI e agli agenti della Polizia stradale. Lo scooterista, poco dopo l'accaduto, è stato trasportato all'ospedale. Il medico di turno lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica per un trauma cranico, contusioni escoriate multiple al volto e alla fronte oltre a una vasta ferita alla gamba destra, una contusione alla caviglia con sospette lesioni ossee. La prognosi è strettamente riservata.

Blocchi stradali contro i topi d'auto

In città e lungo la litoranea a una certa ora della notte hanno funzionato blocchi stradali. Segnalazioni telefoniche di cittadini fermati davano per operante un blocco davanti alla scuola De Amicis. Un nostro sopraluogo non ha trovato blocchi nel sito indicato. Ne ha trovato invece uno all'imbocco del Passeggio Sant'Andrea, subito dietro il Mercato all'ingrosso. Venivano fermate vetture senza discriminazione di tipi. La polizia stradale verificava patenti e libretti di circolazione. Interrogato un sottufficiale sul perchè della misura, la risposta è stata evasiva, comunque tendente a far credere che si stavano cercando eventuali guidatori sprovvisti di patente e teddy boys con macchine rubate. La nostra ricognizione è stata fatta poco prima delle due.

Crociere in Dalmazia
con un lussuoso Yacht a motore (46 posti) durata 4 - 5 - 8 giorni
quota da . . . . . L. 39.500
Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

G. AVANZO succ. e POLAROID
invitano i fotoamatori alla presentazione dell'apparecchio POLAROID che dà meravigliose foto a colori e bianco-nero in pochi secondi
Giorno 28 aprile - G. AVANZO, CORSO ITALIA 17
(angolo piazza Benco - di fronte Upim)

4 PALAZZINE SIGNORILI IN UN PARCO



IMPRESA ING. PIZZARELLI - VIA CORONEO 4, TEL. 29.709

FLY
LE PIU' BELLE CUCINE DEL MONDO
PEZZI METALLICI COMPONIBILI IN UNA GAMMA DI SMAGLIANTI COLORI
In vendita: CUCINE BAÀ
VIA T. VECELLIO 14 (angolo via Foscolo)

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

IN CRESCENDO LA CAMPAGNA ELETTORALE

La Malfa e Bozzi poli opposti della polemica

Altri comizi di rilievo: Banfi, Romualdi e Valori

Dopo la giornata imperniata sulle manifestazioni e sui discorsi ufficiali dedicati ai temi della Resistenza e della Liberazione, sviluppati intorno al significato del grande evento storico-politico di cui appunto ricorreva ieri l'anniversario, riprende oggi a pieno ritmo la campagna elettorale.

Per il PRI interverrà l'on. Ugo La Malfa, ora presidente della Commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera, che nel Governo Fanfani era stato Ministro del Bilancio; il noto esponente politico, definito come il «teorico» della programmazione, parlerà alle 11.30 al Cinema Grattacielo. Si segnala quindi il discorso che terrà alle 12 in piazza Goldoni il vicesegretario nazionale del PLI on. Aldo Bozzi, altra figura di primo piano della vita politica italiana: presiederà la commissione d'inchiesta sui lavori relativi all'aeroporto di Fiumicino e fu il portavoce del partito nell'aspro dibattito a suo tempo svoltosi alla Camera dei deputati sulla proposta governativa di costituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. (L'on. Bozzi terrà comizio anche a Muggia, alle 17 in piazza Marconi). Per il PSI terrà comizio, stasera alle 19 in piazza S. Antonio, il Sottosegretario agli Esteri, sen. Arialdo Banfi. Il MSI ha da parte sua organizzato un comizio del vicesegretario nazionale on. Pino Romualdi, il quale prenderà la parola alle 20 in piazza Goldoni. Dal PSIUP infine, viene annunciato un comizio del vicesegretario nazionale del partito, on. Dario Valori, che parlerà alle 19 in piazza Goldoni. E per i comunisti parlerà, alle 10.30 in piazza Goldoni, l'on. Nella Marcellino.

Ed ecco gli altri comizi della giornata odierna.

Per la DC parlerà il vicesegretario provinciale Coloni, alle 11 a S. Croce.

Il PSI ha organizzato una proiezione cinematografica («I compagni» del regista Monicelli) alle 10 al cinema Arcobaleno.

Il MSI (oltre al comizio dell'on. Romualdi) ha in programma un discorso del dott. Alfio Morelli, alle 18 a Muggia in piazza Marconi.

Per il PSIUP parleranno Ezio Martone, alle 10 in piazza S. Antonio; Carlo Bernetic e l'on. Vittorio Naldini, alle 10 in piazzale Gioberti.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 11: SERGIO COLONI (candidato al Consiglio regionale) - S. Croce

PROIEZIONI

I cinemobili della D.C. proiettano il documentario «Friuli - Venezia Giulia anno uno» e la presentazione dei 15 candidati della D.C. di Trieste alle elezioni regionali.

ore 19.15: Barcola
ore 19.15: Valmaura, C.po Profughi
ore 19.15: Piazza tra i Rivi
ore 19.15: Aurisina, P.zza A. Rocco
ore 19.30: Riva Tre Novembre
ore 20.30: Piazzale Valmaura

per la Regione vota D. C.

Avvicendamento direttivo nella Banca Commerciale

IL DOTT. ERMETE ALVISI A GENOVA — IL DOTT. MARCELLO GENTILE NUOVO DIRETTORE

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua riunione del 24 scorso, tenutasi a Milano, ha deliberato, assieme ad altri provvedimenti, due disposizioni che riguardano direttamente la nostra città.

Il dott. Ermete Alvisi, che dal 1960 dirigeva la sede di Trieste della Banca Commerciale Italiana, è stato trasferito a Genova dove si recherà ad assumere la direzione di quella sede.

Alla direzione della sede triestina della Comit è stato nominato il dott. Marcello Gentile, già condirettore dal 1963.

Le recenti nomine premiano l'attività di due giovanissimi dirigenti che hanno percorso rapidissime carriere. Nel formulare ad entrambi auguri di buon lavoro e congratulazioni siamo certi di interpretare il sentimento di tutto il mondo economico e finanziario della città che ha nella Banca Commerciale Italiana uno dei suoi muri maestri.

CURIOSE RIVELAZIONI DELLE LISTE DEI VOTANTI

Prevalgono i maschi nella nuova leva elettorale

Interessanti indicazioni sulle «fughe» dei giovani diplomati e lavoratori

L'Ufficio centrale regionale, con sede presso la Corte d'Appello di Trieste, ha reso pubblico l'elenco dei presidenti di seggio che eserciteranno le loro funzioni in ciascuna delle quasi duemila sezioni che compongono le cinque circoscrizioni elettorali (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo) della Regione Friuli-Venezia Giulia. Per il Comune di Trieste le sezioni (e quindi i presidenti di seggio) assommano a 357; il totale delle sezioni elettorali nella circoscrizione di Trieste sono 396, incluse le 16 di Muggia, le 10 di Duino-Aurisina, le 9 di San Dorligo della Valle, le 3 di Sgonico e una di Monrupino.

Ed ecco, a questo punto, alcuni dati riguardanti la consistenza numerica degli aventi diritto al voto nella nostra circoscrizione; si tratta di dati pressochè definitivi, in quanto le liste elettorali potranno venir lievemente modificate con l'ultima revisione, limitata alla cancellazione delle persone decedute nel periodo che va dal 23 marzo scorso (cioè dalla data dell'ultima revisione straordinaria nel corso della quale sono avvenute iscrizioni di immigrati da altri Comuni e cancellazioni di emigrati, di condannati, dei ricoverati definitivamente negli ospedali psichiatrici e di coloro che abbiano perduto la cittadinanza italiana al prossimo 25 aprile, cioè fino alla data dell'ultima revisione straordinaria, quella in cui si effettuerà solamente il depennamento degli iscritti deceduti.

Secondo tali dati gli elettori residenti nella circoscrizione di Trieste ammontano a 233.884 unità, di cui 106.033 maschi e 127.851 femmine. In particolare, gli elettori del Comune di Trieste sono 213.763; quelli di Muggia sono 9.786; di Duino-Aurisina 4.550; di San Dorligo della Valle 3.857; di Sgonico 883 e di Monrupino 475.

Da notare che soltanto a Duino-Aurisina e Monrupino la popolazione elettorale maschile batte quella femminile, rispettivamente di 18 e di 51 unità; altrove l'elettorato femminile prevale, più vistosamente a Trieste dove le elettrici superano gli elettori di ben 20.993 unità.

Ma è cosa nota che Trieste registra una sproporzione numerica fra popolazione maschile e femminile che è una delle più alte in Italia. Il «fenomeno» è spiegabile con la «fuga» di lavoratori e professionisti verso altri Comuni: l'emigrazione più massiccia è quella diretta verso le grandi città, Milano, Roma e Torino. Tale fatto è confermato dai dati relativi alla nuova leva elettorale, costituita da quei giovani che hanno compiuto il ventunesimo anno di età nel periodo fra il 1.o maggio 1963 e il 30 aprile 1964: in tal caso i giovanotti battono le ragazze di 99 unità, nella circoscrizione di Trieste. Anzi, i maschi battono le femmine in tutti i Comuni, tranne che in quello di Sgonico dove figurano soccombenti peraltro in misura di una sola unità (7 i giovani e 8 le ragazze). Infatti nel Comune di Trieste i primi sono 1.727 e le seconde 1.690, a Muggia 114 e 85, a Duino-Aurisina 54 e 46, a San Dorligo 63 e 45, a Monrupino 10 e 2.

I comizi odierni

DC - ore 11, Santa Croce: Coloni; 10,30, Palazzo Diana: col. Bellini.
PRI - ore 11.30, cinema Grattacielo: on. La Malfa e Volli.
PLI - ore 12, piazza Goldoni: on. Bozzi e Morpurgo.
PSI - ore 19, piazza Sant'Antonio: sen. Banfi e Pittoni.
MSI - ore 20, piazza Goldoni: on. Romualdi.
PSIUP - ore 19, piazza Goldoni: on. Valori e Pincherle.
PCI - ore 10,30, piazza Goldoni: on. Nella Marcellino.

una technicienne di
LANCÔME
Paris
esame gratuito della pelle consigli su maquillage individuale trattamenti presso la PROFUMERIA
BERTELLI
P.zza Borsa 4, tel. 37239, Trieste
dal 27 aprile al 2 maggio 1964

RISOLTO UN ANNOSO PROBLEMA

MUTUO DELL'E.C.A. PER I NUOVI EDUCATORI

E' stata resa nota in questi giorni l'attività assistenziale svolta dall'ECA e dalle istituzioni dipendenti da tale ente nel corso del mese passato in favore della parte più indigente della popolazione. Tale benefica attività ha comportato nel mese di marzo un complesso di esborsi assistenziali per oltre 75 milioni di lire (rispetto i 69 milioni di febbraio, gli 81 milioni di gennaio e gli 84 milioni di dicembre): la situazione può considerarsi normale in quanto nel periodo a cavallo fra il 1963 e il '64 sono venute a gravare sull'ente le spese per l'erogazione del sussidio straordinario agli assistiti anziani beneficiari di soccorsi in forma continuativa, per un onere complessivo di 16 milioni di lire, che è stato coperto con apposito finanziamento della Prefettura.

Ed ecco la specificazione della indicata spesa complessiva mensile: 31 milioni e mezzo per i ricoveri di anziani, ragazzi e fanciulle nel Gerocomio e rispettivamente negli Educatori dello Istituto dei poveri; 17 milioni e mezzo per sussidi in denaro agli assistiti esterni; oltre 5 milioni per le assegnazioni in vitto preparato e in buoni-viveri; 600 mila lire per distribuzioni di vestiario, calzature, letti e corredi, occhiali ed apparecchi ortopedici; quasi 400 mila lire di spesa relativa ai pernottamenti gratuiti agli indigenti senza tetto negli alloggi popolari, per complessive 7600 presenze.

Il consiglio d'amministrazione dell'ECA ha inoltre deciso di contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio per il finanziamento della progettata costruzione dei due Educatori che sorgeranno in via Conti all'angolo con via Gambini. E' stata anche formalmente avanzata la proposta che l'area, di proprietà del Demanio, venga affittata dall'ECA.

Nella stessa relazione relativa all'attività mensile dell'istituzione, diffusa dall'ECA, viene fatto inoltre il punto sul programma di valorizzazione delle proprietà di varie fondazioni dipendenti. Infine numerosi lavori di sistemazione sono stati approvati per migliorare l'alloggio popolare di via Gozzi 5.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 9,4; umidità 73 per cento; pressione mb. 1016,4 in aumento; temperatura del mare 14,9; vento chilometri 11 da N-N-O.

Oggi: San Cleto. Il sole sorge alle 5.01, tramonta alle 19.05.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623. Oltre alle suddette, rimarranno aperte tutta la giornata le seguenti farmacie: Godina, campo San Giacomo 1, tel 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Pupo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI

ore 12.00: Piazza Goldoni
ore 17.00: Piazza Marconi — (Muggia)

PARLERA'

l'on. Aldo Bozzi

Vicesegretario generale del P. L. I.



(«Giornalfoto»)

Un momento del pellegrinaggio alla Risiera: l'on. Ferrari Aggradi davanti alle celle della morte

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

OGGI 26 aprile alle ore 11.30 al Cinema GRATTACIELO

l'on. Ugo La Malfa

PARLERA' ALLA CITTADINANZA

IL CENTAURO È FINITO ALL'OSPEDALE

Sparita la moto dopo l'incidente

Di un incidente stradale è rimasto questa notte vittima il ferraiolo Mario Cupin, di 59 anni, abitante al numero 34 di Domio. Pochi minuti prima delle 23 qualcuno ha sollecitato l'intervento della Croce Rossa per un uomo rimasto ferito in seguito ad una caduta con la motoretta. Un'ambulanza è partita prontamente dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e si è diretta alla volta di Aquilinia dove era stato appunto segnalato l'incidente. Gli infermieri hanno trovato l'uomo, l'han no raccolto e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato allo sventurato Cupin un trauma cranico, contusioni escoriate multiple al volto, alle ginocchia e alle mani oltre ad una violenta contusione alla regione fronto-temporo-parietale destra con sospette lesioni ossee. Il ferito è stato perciò ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese salvo complicazioni.

Al sottufficiale di servizio al posto di polizia il Cupin ha dichiarato di essere accidentalmente caduto dalla motoretta mentre, proveniente da Muggia era diretto verso casa. Dalle dichiarazioni molto confuse fornite dal ferito non si è potuto apprendere la dinamica dell'incidente per cui è stata avvertita subito la polizia stradale. Gli agenti si sono diretti verso il posto indicato ma non hanno trovato traccia alcuna della motoretta. Le indagini continuano.

Fuori pericolo la donna feritasi a Mestre

Le condizioni della signora Mafalda Gandolfo in Skerl, la triestina rimasta ieri l'altro gravemente ferita nel noto incidente stradale accaduto nei pressi di Mestre, sono leggermente migliorate ed i sanitari l'hanno giudicata fuori pericolo.

La notizia della tremenda disgrazia accaduta ai coniugi Skerl quando l'altra mattina erano diretti a Mestre, ha suscitato viva impressione specie negli ambienti marittimi dove il signor Remigio Skerl è molto conosciuto ed apprezzato. Come abbiamo già pubblicato, marito e moglie si trovavano a bordo della Consul Cortina targata TS 61131 quando, in prossimità della non difficile curva situata a Campalto, alle porte di Mestre, la vettura è slittata sull'asfalto andando a cozzare contro un autotreno che procedeva in senso contrario. Dai rottami della macchina la signora era stata estratta gravemente ferita, mentre il marito ha riportato lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

M.S.I.
COMIZI DI OGGI
ore 20: Piazza Goldoni
on. Pino ROMUALDI
Vice Segretario Nazionale del MSI
ore 18: Muggia (piazza Marconi)
dott. Alfio MORELLI

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento di Vittorio Carli VENDITA FALLIMENTARE

Il Giudice delegato al fallimento di Vittorio Carli ha ordinato con decreto dd. 14-4-1964 la vendita all'incanto del seguente immobile di iscritta proprietà tavolare del fallito Vittorio Carli: 1) Fondo di mq. 499 destinato ad area fabbricabile, sito a circa 5 km. dal bivio per il Castello di Miramare, censito alla P. T. 555 e alla part. cat. nuova 2872/2 del Comune Censuario di Santa Croce.

Il prezzo base è stato determinato in lire 2.395.200.

Gli offerenti per partecipare alla gara dovranno prestare cauzione in danaro o in assegno circolare nell'ammontare di lire 240.000 da depositarsi presso la Cancelleria del Tribunale oltre lire 250.000 per spese di aggiudicazione e di trasferimento da depositarsi come sopra entro le ore 12 del giorno 8 maggio 1964.

La misura dell'aumento da apportarsi all'offerta non dovrà essere inferiore a lire 50.000.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato nel c/c del Fallimento entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 9 maggio 1964 alle ore 10 nella stanza n. 376 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al curatore del Fallimento avv. Mario Schivi, viale XX Settembre 1.

IL CANCELLIERE

1914 1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
Per nozze onomastici battesimi giubilei
OROLOGERIA - OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri
Ritirate il calendario delle CRESIME 1964

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

VASTI LOCALI PER UFFICI
BUONA POSIZIONE, AFFITTANSI O VENDONSI.
Cassetta 11858 Z - U. P. I.

Radio CHINO
IL PIU' PICCOLO NEGOZIO DI TRIESTE
Largo Santorio n. 5

dal giappone a piazza della borsa: tutte le novità dell'industria fotografica giapponese le troverete nel negozio di «giornalfoto»

ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. de Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - Mercoledì 29

NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA SANITA'

Continua senza tregua la lotta alla tubercolosi

Oggi ci sono i mezzi per debellare il grave male ma è necessaria la consapevole adesione di tutti

Nell'odierna ricorrenza della Giornata mondiale della Sanità che vede la puntualizzazione della lotta alla tubercolosi, pubblichiamo un articolo del prof. Valentino Sechi, direttore del Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste, in cui i gravi problemi di questa malattia sociale vengono riecheggiati alla luce delle cifre più recenti e delle misure profilattiche organizzate su scala sempre più vasta.

Oggi alle ore 10, nell'Aula Magna del Liceo Dante, con l'intervento delle maggiori autorità della Provincia, avrà luogo la celebrazione della Giornata Mondiale della Sanità. Oratore ufficiale sarà il prof. Giovanni L'Eltore, Segretario Generale della Federazione Italiana contro la Tubercolosi, che parlerà sul tema indicato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, «Lotta senza tregua alla tubercolosi».

Seguirà la premiazione dei benemeriti in Trieste nella lotta contro la malattia tubercolare.

La tubercolosi ha perduto il terrificante aspetto che aveva in epoca ancor non lontana, quando praticamente eravamo disarmati contro questa grave malattia sociale, ma è ancora prematuro l'ottimismo che si è diffuso nella popolazione.

Oggi abbiamo i mezzi per debellare la tubercolosi, ma vani sarebbero i nostri sforzi senza la consapevole e attiva adesione della popolazione stessa.

Molte errate convinzioni trovano ancora credito ed è necessario che, abbattuti i residui ostacoli, una migliore e più diffusa coscienza igienica, renda sempre più efficiente la lotta contro questa malattia che ancora da noi in Italia, e, specialmente a Trieste, costituisce un flagello sociale.

Vero è che i mezzi odierni hanno sensibilmente migliorato la situazione, come sopra accennavo, ma il pubblico prende in esame solo un aspetto del grave problema.

La mortalità è sensibilmente diminuita, ma la morbosità è ancora ferma, in complesso, ai valori di un tempo.

Particolarmente a Trieste, il quadro è di maggiore serietà rispetto a quello delle altre province. E' così la mortalità per tubercolosi, fu nel 1963 di 127 unità su una popolazione che non raggiunge i 300.000 abitanti.

Ora, quando si consideri che l'indice nazionale di mortalità per tubercolosi è di 14 su 100 mila, apparirà manifesto, meglio di ogni commento, il significato di tali cifre.

I nuovi casi di malattia riscontrati nel 1963, sono 1017, mentre che l'indice di morbosità per tutto il territorio nazionale è di 1,03 su 1000.

Anche questi dati rendono superfluo ogni commento. I valori della mortalità e della morbosità per tbc, riscontrati nell'ultimo quinquennio in Trieste e provincia, di poco si discostano da quelli ora menzionati.

La popolazione deve accorrere fiduciosa ai controlli schermografici e dispensariali del C.P.A., gratuiti per ogni cittadino ed eseguiti con assoluta riservatezza.

I Dispensari del Consorzio Antitubercolare di Trieste ai quali, ripeto, la popolazione può liberamente accedere sono cinque ed ognuno svolge la propria attività secondo una predisposta competenza territoriale.

1) Il Dispensario Centrale di via S. Marco, con annesso Centro di Accertamento Diagnostico;

2) Il Dispensario di via Pondares, con annessa Sezione Pediatrica;

3) Il Dispensario di via Udine, con annessa Sezione Osteo-Articolare;

4) Il Dispensario di Muggia;

5) Il Dispensario Mobile.

Il Consorzio dispone inoltre di propri Servizi Schermografici articolati su un Centro fisso (Piazza Sansovino 3) ed una Sezione Mobile, quest'ultima per i controlli a quelle comunità che non possono accedere al Centro fisso.

Il Dispensario Mobile, ripristinato nel dicembre 1956, svolge quotidiana e regolare attività, portandosi a giorni prestabiliti nei piccoli Comuni limitrofi della Provincia, ai Campi Profughi siti in zone distanti dalla città e presso le locali Carceri.

Presso le Carceri, su iniziativa del Consorzio, funziona da tempo un Reparto Sanatoriale il cui funzionamento in rapporto alle necessità ed alle limitazioni dell'Istituto, sotto la sorveglianza del Dispensario Mobile, è stato sempre all'altezza delle esigenze.

I Servizi Schermografici permettono di controllare con economia di tempo e relativamente modesta spesa un grande numero di persone. Coloro che al controllo schermografico risultino ammalati o sospetti tali sono invitati a presentarsi al Dispensario competente per territorio al fine di completare gli accertamenti con esami clinici, di laboratorio, radiologici, stratigrafici ecc., tutti gratuiti, ripeto. Ove se ne presenti la necessità, i pazienti sono avviati a seconda del caso a Preventori o Sanatori (in rapporto alle singole indicazioni di pianura, di collina, montani, eliomarini). La spesa è a carico dell'Istituto della Previdenza Sociale per gli assicurati a detto Istituto, a carico del Consorzio qualora si tratti di persone che non fruiscono di detta assicurazione o di assistenza da parte di Enti mutualistici. All'atto delle dimissioni, i pazienti guariti o stabilizzati sono ammessi al Sussidio postsanatoriale sino a mesi 12.

Per coloro che ne presentino la indicazione, si provvede, appena dimessi, all'avvio a Scuole di qualificazione o riqualificazione al lavoro. In tali Scuole gli interessati apprendono un mestiere o una professione compatibile con le residue capacità lavorative e possono così, reinserirsi nella società, ritornando alla dignità del lavoro. Anche dette Scuole sono del tutto gratuite; parimenti non è prevista spesa alcuna per la frequenza delle Scuole che regolarmente funzionano nei Sanatori e nei Preventori per quanti, a seguito della malattia avessero dovuto interrompere i loro studi. Scuole limitate, al massimo, alle medie.

Quanto ora esposto dovrebbe rendere più facile l'affluisso della cittadinanza ai controlli Dispensariali e Schermografici; sarebbe buona norma che periodicamente ogni cittadino, pur non avvertendo alcun disturbo, si presentasse a detti esami che, gratuiti ripeto e svolti con assoluta riservatezza da personale specializzato munito dei mezzi che la odierna tecnica mette oggi a nostra disposizione.

Le prove del concorso per i direttori didattici

Le prove scritte del concorso per esami e titoli a 550 posti di direttore didattico in prova (D.M. 26.7.1963 - Gazzetta Ufficiale n. 264 del 9.10.1963) avranno luogo in Roma nei giorni di venerdì 29 e sabato 30 maggio.

Ai candidati di detto concorso è stato inviato l'invito di convocazione con lettera raccomandata. Se qualcuno dei candidati non avesse ricevuto detto invito, è pregato di informare sollecitamente il Provveditorato agli Studi; potrà intanto prendere subito visione delle disposizioni e istruzioni relative alle prove scritte presso gli Ispettorati scolastici e le direzioni didattiche.

IN TOSCANA e all'isola d'Elba

Dal 7 al 10 maggio è stata organizzata dall'UTAT una gita in Toscana, con soste a Firenze, Pisa, Castiglioncello e visita dell'isola d'Elba.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT.

Concerto dell'Orchestra dell'Oratorio Salesiano

In occasione dei festeggiamenti dell'Azione Cattolica muggesana per lo onomastico del M. R. Parroco don Giorgio Apollonio, in data 23 aprile u.s., ebbe luogo alla Scuola Materna SS. Giovanni e Paolo un concerto di musiche scelte dell'Orchestra d'archi dell'Oratorio Salesiano di Trieste ben interpretato dai noti esecutori: Anna Maria Giuliani (soprano), Marta Tagliolato (soprano), Pietro Poclen (baritono), Franco Marchione (violino), Remo Colognati (corno). Dirigeva il M.o prof. Ernesto Gruden. Fra i pezzi classici eseguiti sono stati apprezzati quelli di G. Arcadelt, A. Corelli, C. Franck, I. Szendrei, A. Stradella, C. Gounod, C. Monteverdi, F. Veracini, F. Drdla. Merita ricordare il «Largo» (corno e orchestra) di E. Tampieri, la cui presenza nel complesso orchestrale, quale contrabassista, fu più e più volte fatta segno delle più ampie ed entusiastiche ovazioni dal pubblico che gremiva la sala.

Il Mercato centrale del pesce di riva Nazario Sauro rimarrà aperto oggi 26 aprile dalle ore 8 alle ore 12.

L'Adunata degli Alpini a Verona

Gli Alpini di Trieste che partecipano all'Adunata nazionale dell'A.N.A. che si terrà a Verona nei giorni 1, 2, 3 e 4 maggio, sono pregati di passare in sede (Casa del combattente) entro mercoledì 29 corr., dalle 19.30 alle 20.30 per le ultime definitive modalità e precisamente assegnazione dei posti in corriera, assegnazione delle stanze nell'albergo di Bosco Chiesanuova che è stato appositamente prenotato, prenotazioni per il rancio sezionale fissato per sabato 2 maggio.

Si conferma che la corriera partirà alle ore 8 precise di venerdì 1.o maggio dalla Casa del combattente; il ritorno a Trieste avverrà nella serata di domenica 3 maggio.

LE ORE DELLA CITTA'

Documentari sulla Marina

Il Gruppo ANMI di Trieste nell'intento di contribuire alla divulgazione in più ampi strati della popolazione della conoscenza dei problemi e della vita della Marina Militare, ha organizzato una proiezione di film documentari su questo affascinante argomento. Oggi in mattinata dalle ore 10 in poi al Cinema Vittorio Veneto saranno proiettati i seguenti cortometraggi: «Avvenire sul mare», «Ancore a terra», «Basi nell'Artide», «Una scuola per la vita», «Oggi in Marina», «Uomini moderni per una Marina moderna». Sono invitati ad assistere tutti i cittadini e particolarmente i giovani. Ingresso gratuito.

Saas Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata sarà presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, fino a sabato 2 maggio p.v. per illustrare i benefici e sorprendenti effetti della sua nuova linea biodroga.

Concerto al Rittmeyer

Nella palestra dell'Istituto Rittmeyer, gremita di allievi, il gruppo corale «G. Tartini» che tanto generosamente si prodiga per diffondere i tesori della musica polifonica, ha sostenuto un programma comprendente composizioni di autori antichi e moderni, dal Palestrina al Viozzi. I bravi coristi, che in assenza del m.o Kirschner erano diretti dall'allievo Licio Declich, hanno dato una nuova prova del loro valore e dopo ogni brano sono stati calorosamente applauditi.

L'acconciatrice

Luciana Bosè avverte le sue spettabili clienti che si è trasferita al *Salone Bruna*, Ginnastica 38, tel. 94547.

Eleganza

Non basta indossare un tailleur in antilope o un mantello in camoscio per essere eleganti. Solo una linea impeccabile e un modello esclusivo vi rendono sicura della Vostra eleganza. Le più belle confezioni d'Europa nel nuovo negozio *Drioli* di piazza S. Antonio 4.

Due articoli

necessari per l'uomo moderno: l'accenditore e il rasoio elettrico! Un'unica valida assistenza: *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Eviterete l'errore di dannosi quanto irreparabili interventi.

Premiato dall'Arcivescovo

Con un nobile gesto di generosità l'Arcivescovo mons. Santin ha voluto in questi giorni premiare l'amore e la dedizione allo studio di un giovane studente triestino, il laureando in medicina Giorgio Bertoli jr., figlio del farmacista Bertoli; per i meriti e gli ottimi risultati conseguiti dal futuro dottore in questa materia, gli è stata concessa una borsa di studio personale per l'ammontare di 200 mila lire.

L'assistenza tecnica orafa

può darla soltanto la Gioielleria *Marcuzzi* di viale XX Settembre 7, tel. 93360. Tre tecnici specializzati, sempre presenti nel negozio-laboratorio, garantiscono con la loro abilità e con le macchine elettroniche svizzere di precisione accuratezza di lavoro e sono in grado di riparare il cronografo come la comune sveglia. Si eseguiscono incisioni immediate su qualsiasi oggetto. Stime con perizia a pagamento. Concessionario ufficiale delle seguenti marche: Wyler Vetta, Longines, Zenith, Levrette.

fate stampare

le vostre fotografie

in bianco e nero

o a colori

da «giornalfoto»

in piazza della borsa 8

esecuzione perfetta

rapidità di consegna

Tappeti persiani

finissimi, vasta scelta, prezzi bassissimi, sconti speciali: una piccola partita in liquidazione. Via San Lazzaro 17, galleria.

La Lavanderia Automatica

a gettoni, annuncia la prossima apertura di due filiali: in via Baiamonti e in piazza del Perugino.

Parchetti

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta *Polieri-Parchetti:* anni di esperienza al vostro servizio. Pavimentazioni di ogni tipo e verniciature accurate; in esclusiva a Trieste *la lacca semilucida* che dona la sua vera e naturale lucentezza al parchetto. Tel. 44832.

Comunicandi, attenzione!

Al negozio *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21 potrete ritirare il Calendario delle Cresime 1964. Inoltre sono già arrivate tutte le novità di santini e bomboniere. A tutti omaggio del confetto con calice. Affrettatevi, poichè quest'anno le Comunioni sono in anticipo.

Autoscuola San Giusto

Otterrete presto la patente di guida in un clima ideale. Le lezioni non vi saranno di alcun peso e la perdita di tempo sarà ridotta al minimo. Via Fabio Severo 4, tel. 29540.

Juventus

in via XXX Ottobre 18. Per la Cresima dei vostri ragazzi avrete un abito dal taglio perfetto e di una eleganza senza confronti.

LINEA, via Carducci, 4

Un tuffo... al cuore nel vedere i meravigliosi costumi da bagno della collezione *Linea*. Modelli supercalibrati, per tutte le taglie, con fantasie di assoluta novità. Signora, visiti il negozio *Linea*, in via Carducci 4, se vuole che l'estate segni il pieno trionfo del suo fascino femminile. Supercalibrati *Linea* — il meglio dei costumi da bagno!!!...

Guerin

in via Tarabochia 1, Trieste, sarà lieto di offrire al pubblico femminile prove gratuite dei prodotti cosmetici della *Gower Cosmetics and Drugs New York*. Approfittate di questa offerta per la cura e lo splendore del vostro viso.

Cascina delle Rose

Riaperto il rinomato ritrovo cittadino che dalla collina gode il più incantevole panorama del golfo. Ottimo servizio di ristorante, buffet e bar. Sconti speciali per comitive, banchetti e matrimoni. Albergo con solarium e proprio autoservizio balneare (Nuova gestione).

A Piano d'Arta

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica 3 maggio c. a. si effettuerà una gita riservata ai giovani, con il permesso dell'EPT n. 1837 dd. 11-4-1964, a Piano d'Arta. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale in corso Italia 9, dalle 18 alle 20, ogni giorno. Le domande di partecipazione verranno accolte fino al giorno 30 aprile c. a. Si avverte che i posti saranno limitati e che la precedenza spetterà quindi a coloro che si prenoteranno per primi.

Canarutto

offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria - orologeria. Riparazioni accurate. Via delle Torri 2.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16.30 alle ore 20.30, trattenimento danzante per soci studenti e invitati.

Pavimenti, copripavimenti

in plastica, gomma, piastrelle viniliche e moquette, anche in opera con personale specializzato. *A.R.P. ITALPLAST*, P. Ospedale 6.

Tappeti e passatoie

in plastica, balatum e merakion, *ITALPLAST*, P. Ospedale 6.

Tende veneziane

tendaggi, tovagliati, cinz lavatex, rivestimenti e profilati. *A.R.P. ITALPLAST*, P. Ospedale 6, tel. 95919.

Faro, via Carducci, 23

continuano gli arrivi della moda femminile primavera estate in grande assortimento.

A lire 2.600

costumi da bagno in «Helanca» di ottime marche. *Faro*, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 1.980

Faro, via Carducci 23.

Biancheria IMEC

da *Faro*, via Carducci 23.

Faro, via Carducci, 23

Gonne di pura lana a L. 1980 in grande assortimento di taglie e colori.

---

†

Il 24 u. s. ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Iolanda Radizza nata Veneziani

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito SPIRIDIONE, il fratello BRUNO, la sorella PIA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— l'affezionata famiglia GIACHELLI
— EDITTA, MARIO e LUCIO SAETTI

Gli amici NIVES e GUIDO HIRSCH prendono parte al lutto.

† Ieri 25 u. s. è mancata al nostro affetto

Olga Zunino nata Mauri

Ne danno il triste annuncio il marito GIAMBATTISTA, la figlia FLAVIA, il fratello RODOLFO, la sorella NERINA, il genero GIORGIO CURRO', i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 25 u. s. è spirato serenamente, munito dei conforti della Fede

Nicolò Valentinuz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA POLONIO, i figli ORESTE e GIOVANNI, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Gisella Kreutzer

ieri serenamente spirò munita dei conforti della Fede.

Ne danno annuncio il marito GIOVANNI, i figli e la nuora.

I funerali avranno luogo domani lunedì 27 corr. partendo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 u. s. si è spento il

CAV.

Carlo Ferfilla

Ne danno l'annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Facchinetti ved. Miani

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto in vario modo onorarne la memoria.

Particolari ringraziamenti alla Famiglia Visignanese.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie PENCO e BREZZA, vivamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Stefania

ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento ai Comandanti e al personale del Comando Gruppo Stazione Navale e 1.a Compagnia della Guardia di Finanza di Trieste.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Jermann

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Vlach, ai sanitari, alle Suore e alle infermiere della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e la figlia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Alba

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: PAZZI - SBERNINI - PIZZUTTI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Francesco Dambrosi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel XX anniversario della scomparsa del caro indimenticabile figlio

Giovanni (Nino) Penasio

Lo ricordano con dolore la mamma, il papà, i parenti e gli amici.

Una prece

---

†

Il 25 u. s. è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Augusta Schojer ved. Zangrando

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ORNELLA, il genero e i nipoti in unione a tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 u. s. si è spento improvvisamente

Carlo Rutter

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 u. s. si è spento improvvisamente il nostro caro

Riccardo Borri

A funerali avvenuti la moglie VITTORIA, i figli RENATO, SILVANA in PERUZZI e LILIANA in TUTONE e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

† All'alba del 25 u. s. dopo una vita dedicata all'affetto dei suoi cari si è spento

Cesare Maggiola

La famiglia ne dà il triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali partiranno domani lunedì 27 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 29 corr. la salma della nostra cara mamma

Pasqua Carlin n. Grassi

verrà traslata nel Cimitero di Umago nella tomba di famiglia partendo dal Cimitero di S. Anna (Trieste) alle ore 12.

Sentitamente ringraziamo i medici, gli amici e quanti onorarono la memoria del nostro

Nici

Famiglie:
KESSISSOGLU
VERZEGNASSI

Ricorre oggi il secondo triste anniversario da quando il nostro caro

Vincenzo Garreffa

ci ha lasciati per sempre.

Con accorato rimpianto e profonda tristezza lo ricordano sempre la moglie IDA, le figlie e il genero.

Lunedì alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Teresa Schiavon

i parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 27 corr. alle ore 7 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Nel nonagesimo giorno della scomparsa di

Maria Kasilister Marinovich

i familiari residenti all'estero si genuflettono davanti agli altari, il sottoscritto si genefiutte davanti al sepolcro che la raccoglie. Anima buona da onorare a quanti la conobbero.

M.o MARIO MARTINELLI

Nel XIX anniversario della morte del sergente

Licio Martin

Caduto per la Patria

la zia OFELIA CARBONARO lo ricorda a quanti lo amarono.

Ricorre il giorno 27 il VI anniversario della morte del

CAP.

Bernardo Segalla

La moglie, le figlie e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani lunedì 27 alle ore 8 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

IL DELITTO DI PLAVIA TORNA NEL RUOLO DI ASSISE DI APPELLO

DOPO DICIOTTO ANNI IN CARCERE AL BIVIO FRA LIBERTÀ E CONDANNA

Con sentenza della Cassazione è stato ordinato il riesame del processo

Il delitto di Plavia, compiuto nella notte fra il 28 febbraio e il 1.o marzo 1946, sarà esaminato da capo nel processo che avrà svolgimento nel prossimo ruolo della Corte di Assise di Appello, E' una vicenda oscura, sviluppatasi negli anni di disordine del dopoguerra, in un clima politico esasperato, in una zona dove le forze dell'ordine stentavano a mantenere il controllo. Inizialmente la morte di Francesco Secoli era stata considerata frutto di contrasti politici; poi era risultato che la vittima era stata uccisa solo perchè aveva sorpreso nella oscurità qualcuno intento a rubare patate nella cantina sottostante la sua abitazione. I sospetti erano caduti su due fratelli, Luciano e Benedetto Zocchi, abitanti nella zona. Attraverso una loro conversazione in carcere a Muggia era stata scoperta l'arma del delitto, rinvenuta proprio nel punto da essi inconsapevolmente rivelato.

Attraverso vicende giudiziarie complesse, di cui rifaremo la dettagliata storia, Benedetto Zocchi era stato messo in libertà mentre a Luciano era toccata la condanna a una lunga pena detentiva. Ma il colpo di scena doveva avvenire solo alcuni mesi fa, nel novembre 1963: Luciano Zocchi, dinanzi alla Corte di Assise di Appello, ha rivelato che ad uccidere il Secoli era stato suo fratello, peraltro già deceduto, nel gennaio 1962, a Isola. Per cui era sembrato che l'accusa di Luciano nei confronti di Benedetto non fosse altro che un comodo sistema per alleggerire la propria posizione a danno del fratello che essendo già deceduto non poteva più rigettarla nè subirne conseguenze. A questa obiezione Luciano Zocchi aveva risposto che devono esistere negli atti processuali almeno tre documenti importanti per chiarire la responsabilità del delitto. Il primo riguarda una istanza del 9 aprile 1948, in cui Luciano riferisce che la notte del 28 febbraio, mentre si trovava a letto, era stato svegliato da spari e grida di dolore; portatosi sulle scale aveva incontrato il fratello Benedetto che stava risalendo e che gli aveva ordinato di starsene zitto e di mettersi a dormire. Il secondo riguarda la confessione resa da Benedetto Zocchi al Consigliere dott. Portada, il 10 maggio 1948, nelle carceri del Coroneo. In essa Benedetto aveva spiegato come aveva compiuto il delitto, frutto di un tragico errore: preso dal vino, e pensando ai ladri, avendo udito rumori nel cortile e l'abbaiare dei cani del vicino, era sceso nell'aia e incontrato nell'oscurità una persona, a pochi passi da lui, gli aveva scaricato addosso l'arma. Risalendo le scale aveva incontrato il fratello Luciano, intimandogli di non parlare dell'accaduto.

L'istanza di Luciano, contenente anche la confessione di Benedetto, non era stata accolta, non essendo stata ritenuta utilizzabile la deposizione di Benedetto perchè originariamente imputato assieme al presentatore della istanza stessa. Ed era stata pure respinta un'altra domanda di revisione del processo; presentata nel febbraio '49 (terzo documento) in cui Luciano Zocchi accusava chiaramente il fratello Benedetto quale responsabile dell'omicidio. Con la già avvenuta acquisizione agli atti processuali dei documenti relativi alle istanze di revisione presentate da Luciano Zocchi, le vicende del delitto saranno osservate con nuovi elementi di giudizio che potrebbero anche arrivare a rovesciare quella dichiarazione di piena colpevolezza nei confronti di Luciano, che egli ha clamorosamente smentito il 6 novembre 1963.

Ma se il fatto delittuoso è già così complesso, non meno complessa è stata la relativa vicenda giudiziaria, non ancora conclusa come si è visto, avendo la Corte di Cassazione, con sentenza del 14 febbraio 1964, annullato la prima sentenza emessa in ordine al delitto, e ordinato il completo riesame di tutta la causa nel procedimento a carico di Luciano Zocchi. Questi dunque, in carcere dal 1946, ha visto cancellati tutti i precedenti giudizi ed è come se dovesse venire giudicato per la prima volta. Ed ecco la singolare cronistoria giudiziaria.

La Corte di Assise di Trieste, il 18 novembre 1946, aveva giudicato Benedetto e Luciano Zocchi quali imputati di concorso in rapina, omicidio e violazione dell'Ordine generale n. 1 del G.M.A. per avere detenuto abusivamente una pistola, servita per l'omicidio. Alla luce delle risultanze processuali, i due fratelli erano stati ritenuti colpevoli di rapina e omicidio, il solo Luciano di detenzione abusiva d'arma, e condannati ciascuno alle pena di 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per cinque anni. Benedetto Zocchi era stato assolto dalla detenzione abusiva dell'arma per non avere commesso il fatto.

Contro quella sentenza i due fratelli erano ricorsi, deducendo la nullità della sentenza per «manchevole, contraddittoria e perplessa motivazione» nonchè per errata applicazione della legge. La Corte di Appello, in funzione di Corte di Cassazione, con sentenza 15 marzo 1947, rigettava il ricorso di Luciano Zocchi, accogliendo invece quello di Benedetto fino all'annullamento della sentenza nei suoi riguardi, rinviando la causa ad altra sezione della Corte medesima per un nuovo esame.

Il 3 maggio 1947 la Corte di Assise di Trieste, riesaminando la causa per la parte riguardante Benedetto Zocchi, aveva dichiarato costui responsabile di concorso nella sola rapina e condannato alla reclusione per anni 4; dai reati di omicidio e di detenzione abusiva d'arma Benedetto era stato assolto per insufficienza di prove. Neanche quella sentenza aveva soddisfatto però Benedetto Zocchi, che l'aveva impugnata deducendo la sua nullità e invocando fra l'altro l'assoluzione con formula piena dall'imputazione di omicidio. Il Collegio giudicante aveva osservato che il ricorso non meritava accoglimento perchè infondato, rigettandolo in data 13 agosto 1947.

Luciano Zocchi, condannato a 30 anni di reclusione, non era rimasto passivo dopo la sentenza. Con istanza del 9 aprile 1948 egli aveva chiesto di essere sentito e il 17 successivo aveva proposto istanza di revisione della sentenza del 18 novembre 1946, assumendo che il fratello Benedetto, dopo lungo tergiversare, aveva confessato di essere egli solo autore dei reati perpetrati ai danni del Secoli. L'istanza era stata respinta — si tratta di quella ricordata da Luciano Zocchi il 6 novembre scorso — non essendo stata considerata «utilizzabile la deposizione di Benedetto Zocchi, giacchè originariamente imputato con il presentatore della istanza». Così con sentenza del 15 maggio 1948 l'istanza di revisione era stata rigettata.

Il 20 febbraio 1949 Luciano Zocchi riproponeva l'istanza di revisione, richiamandosi ai motivi e alle argomentazioni già svolte, con l'aggiunta di tre punti: confessione stragiudiziale del fratello Benedetto al proprio padre in presenza di due agenti carcerari; la vedova della vittima, che aveva asserito di averlo visto più volte maneggiare una pistola dalla propria casa (poco distante da quella di Luciano) in realtà non avrebbe potuto vederlo, data la sistemazione dei due edifici; egli è affetto da poliomielite acuta e quindi non poteva essere identico all'individuo che fu visto darsi alla fuga dopo che il Secoli era stato colpito. L'istanza era stata respinta il 12 maggio 1949.

Con il ritorno dell'Amministrazione italiana a Trieste, il caso Zocchi acquistava un nuovo volto e aveva nuovi sviluppi. Luciano Zocchi aveva chiesto il proprio rinvio a giudizio data la inesistenza giuridica della sentenza 18 novembre 1946 e la conseguente propria scarcerazione per decorrenza dei termini di legge. L'inesistenza giuridica doveva riguardare le sentenze pronunciate dalla sezione speciale ricorsi per Cassazione della Corte d'Appello di Trieste istituita dal G.M.A., ma la Corte di Appello di Trieste, sezione penale, in data 22 maggio 1961 respingeva la domanda di Luciano Zocchi e ordinava la trasmissione degli atti alla Suprema Corte di Cassazione.

In data 20 novembre 1962, la stessa Suprema Corte di Cassazione, previa dichiarazione di inesistenza giuridica della sente.. a emessa dalla Corte d'Appello di Trieste, sezione speciale ricorsi per Cassazione, il 15 marzo 1947, annullava la sentenza della Corte di Assise di Trieste del 18 novembre 1946 per difetto di motivazione, rinviando il relativo giudizio alla Corte di Assise di Appello di Trieste per un nuovo esame.

Il 13 maggio 1963 il processo nei confronti di Luciano e Benedetto Zocchi veniva riaperto, alla Corte di Assise di Appello, ma subito veniva rinviato: Benedetto, scarcerato nel 1951, era deceduto il 19 gennaio 1962 a Isola, ma non esisteva il certificato di morte. Questo veniva prodotto il 6 novembre 1963, in altra udienza del processo, sospeso ancora una volta per acquisire agli atti i documenti relativi alle istanze di revisione presentate da Luciano Zocchi (documenti che si trovavano in Cancelleria ma che non erano allegati al fascicolo processuale). Il 12 novembre successivo, alla ripresa del processo, la Corte di Assise di Appello aveva ordinato la remissione degli atti al P.M. affinchè proponga, con ricorso alla Corte Suprema di Cassazione, la domanda di pronuncia della ordinanza dichiarativa delle parti rimaste in vigore nella sentenza del 18 novembre 1946, rinviando il dibattimento a tempo indeterminato.

Ed eccoci finalmente all'ultimo atto del carteggio. Il 14 febbraio 1964 la Corte Suprema di Cassazione ha pronunciato la sentenza sulla domanda di integrazione del dispositivo della sentenza 20 novembre 1962 proposta dalla Corte di Assise di Trieste. «(Nel caso — precisa nella sua motivazione la Suprema Corte — come si ricava senza incertezza alcuna dal dispositivo della sentenza, l'annullamento non è stato parziale ma ha travolto tutta la sentenza».

L'udienza è già stata fissata per il prossimo 21 maggio. Da questa revisione Luciano Zocchi spera di ottenere piena giustizia e di riacquistare la libertà, dopo 18 anni di carcere.

ALTRI 240 ALLOGGI PER I PROFUGHI

Il Borgo completo



(«Giornalfoto»)

Con l'intervento del Ministro Ferrari Aggradi, e alla presenza delle massime autorità cittadine, sono stati inaugurati ieri pomeriggio a Prosecco altri 240 alloggi per i profughi, che vengono così a completare il borgo San Nazario, comprendente ora 322 nuclei familiari. Alla cerimonia ha pure presenziato ,assieme al segretario generale comm. Clemente, il presidente nazionale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, prof. Manuelli.

E' stato il Presule, dopo aver impartito la benedizione, a rilevare l'importanza della casa, di un focolare, e il loro significato di f iglia, di chiesa e di scuola, perchè rappresentano le cose più alte e profonde nella vita di un uomo. La attività dell'OAPGD a Trieste è stata posta in rilievo dal presidente Manuelli, il quale ha ricordato che, nel settore edilizio, l'Opera è stata interessata nella nostra città alla realizzazione di 3100 alloggi, di cui 1784 sono diventati realtà, e gli altri sono in costruzione. Il prof. Manuelli ha reso poi note le difficoltà incontrate sul cammino della realizzazione, a causa anche del rapido aumento dei prezzi; tali difficoltà sono state però superate di recente, si da permettere la sollecita realizzazione di 864 alloggi.

Parole di circostanza sono state pronunciate dal direttore generale dell'ISES, dott. Giorgio Cigliana, seguito dal Sindaco dott. Franzil, il quale ha reso atto ai profughi della somma di energia umana e di vitalità dimostrata nella loro nuova città, assicurandone così il progresso costante e fattivo.

Espressioni di simpatia e di augurio per la grande famiglia dei profughi, e di vivo compiacimento nei riguardi dell'Opera per l'attività svolta, sono state rivolte dal Ministro Ferrari Aggradi, che ha ricordato, tra l'altro, la luminosa figura di Guglielmo Reiss Romoli, e il suo apporto generoso per i profughi tutti. «E' stata la vostra — ha continuato il Ministro — una strada lunga e difficile, ma è stata anche la strada della speranza. E' per questo, soprattutto, che gli italiani devono guardare al vostro esempio, perchè così si consolidano la democrazia e il diritto alla libertà».

L'on. Ferrari Aggradi ha poi consegnato delle medaglie di oro a vari funzionari dell'ISES; sono stati premiati il direttore distrettuale, arch. Danilo Mattiussi, la signorina Nerina Pesaro, ed i geometri Aldo Ferman, Tullio Tatticchi, Italo Ferro, Pietro Galli e Luigi Salinetti.

Successivamente, l'Arcivescovo Santin ha voluto effettuare un sopraluogo sul monte Grisa, dove sorgerà il santuario mariano.

Riduzioni ferroviarie

L'UTAT informa che fino al giorno 10 maggio si possono ottenere biglietti ferroviari a riduzione per Firenze, in occasione della Mostra dell'artigianato.

Dal 29 aprile all'8 maggio avranno corso le riduzioni sui biglietti ferroviari per Foggia, in occasione della Fiera nazionale dell'agricoltura.

I biglietti vengono rilasciati presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Case vecchie ancora in buono stato vengono demolite in pieno centro dove per l'affittanza si spendono dalle 15 alle 30 mila lire per tre-quattro stanze. Al posto di queste case sorgono quei moderni scatoloni di cemento. In questi nuovi edifici per appartamenti di tre-quattro stanze l'affitto arriva a punte astronomiche 50-70 mila lire. In questo modo non si risolve il problema della casa, anzi lo si aggrava. Il Comune, per ora, dovrebbe dare le licenze di costruzione solo ad edifici da costruirsi su fondi ancora liberi che si trovano ancora anzichè consentire la demolizione di case ancora utilissime. Solamente così si potrà evitare la speculazione edilizia che non tiene certo conto degli abitanti meno fortunati. Con maggiore senso di responsabilità, a mio avviso, il Comune potrebbe fare molto di più in favore dei cittadini. M.M.».

«Il pomeriggio del 21 aprile, alle ore 15.40 mi trovavo a bordo della filovia n. 10 recante il n. 2 sul parabrezza, la quale proveniva da San Sabba in direzione piazza della Borsa, ed ho assistito a quanto segue: alla fermata in via dell'Istria (scuola Slataper) un anziano signore si accingeva a

SPETTACOLI

Smagliante magica travolgente l'Opera di Pechino trionfa al Verdi



La «Danza dei nastri rossi» con cui si è aperto ieri sera lo spettacolo dell'Opera di Pechino

Un commento, per quanto succinto sulla musica vocale, sugli strumenti e sulla recitazione cinese mimica e danzante è difficile per la nostra mentalità occidentale. Abbiamo tuttavia appreso da orientalisti dotti come Curt Sachs, il quale si è occupato lungamente e con proprie esperienze sui luoghi dell'Estremo Oriente, di musiche cinesi, indiane, malesi, giapponesi ecc., che nel mito cinese è il cuore che opera, trovando nella musica voce e forma. Pare, per quanto si riferisce alla Cina antica, che l'emozione derivi più dai singoli suoni che non dai passaggi melodici. Aggiunge lo scienziato Sachs che la piastra di pietra di Confucio produceva una sola nota che esprimeva un aspetto della pulsazione del cuore. Lo strumento della Cina antica, usato anche presentemente dall'Opera di Pechino, è una lunga cetra dalle due forme che viene erroneamente chiamata liuto.

Gli strumenti musicali cinesi, dei quali ci ha parlato brevemente il musico direttore dell'Opera di Pechino, sono di remota tradizione e di molte qualità e caratteri: la cetra da tavolo con sette corde, la cetra a piedi con venticinque corde, le numerose campane e campanelle, il tamburo a cassetta, di legno, la chitarra a tre corde, il violino a due corde, l'organo per bocca, la cetra a quattro corde, per bocca il liuto, il flauto globulare e il flauto lungo. «La nostra musica penetra attraverso gli orecchi nel cuore, — ci ha detto il musico cinese — e dal cuore entra nell'anima», ciò che non può sentire un orecchio europeo. La bellezza musicale non risiede perciò nella successione delle singole note, quanto in ogni nota separata, con variazione di colore e di timbro.

Abbiamo appreso dallo Sachs che è necessario distinguere le sottili sfumature delle variazioni e la tecnica di queste variazioni che è molto complessa. Per il solo vibrato si hanno ventisei variazioni, ciò che produce la creazione di uno stato d'animo e di un'atmosfera propizia al sentimento che ha ispirato l'autore della composizione. Fony, vissuto tremila anni prima di Cristo, e fondatore dell'antica filosofia cinese, pare sia stato anche l'inventore della musica. Egli ha analizzato i cinque toni della scala, e ha scoperto in tutta la natura mistici parallelismi. Ai cinque sensi degli uomini corrispondono le cinque dita della mano. Inoltre Fohy ha trovato relazioni tra i cinque toni della scala e i cinque elementi: terra, acqua, aria, fuoco e vento. Questa simbologia che si estende anche ai contrasti della natura: umidità e siccità, l'elemento maschile e il femminile, ecc., vale pure per gli strumenti musicali tra i quali viene prima di tutti la batteria, regina del ritmo, specialmente il kino coi piatti di pietra. Accanto a questi si trovano rassomiglianti strumenti con piatti di legno e di rame, numerose trombe e tamburi a bacchetta. Si comprende che l'essenza e l'intelligenza per la comprensione e il godimento della musica cinese non si fonda sull'interno sentimento umano ma piuttosto sull'intelligenza nel perseguire il simbolo ch'essa racchiude.

Mondo musicale cinese, antico e medievale, secentesco e ottocentesco, vuol dire mondo simbolico o allegorico, mistico o comico, sacro o profano, reale o fantastico. Per i cinesi il mondo è suono e il suono è tempo e spazio. La musica e la materia erano, e lo sono forse ancora nei drammi classici dell'antichità, aspetti dello stesso Uno che è il mondo dell'unità. Una stagione, inverno o estate, corrispondeva, per esempio, a un punto cardinale, a una nota o a uno strumento musicale. Vi sono nel teatro cinese concetti musicali di carattere cosmologico come per esempio l'armonia dello spazio celeste, la rotazione delle sfere, e così via. Lungo discorso sarebbe illustrare le scale musicali, le forme modali, le scale temperate in toni interi e in semitoni. Si può affermare soltanto che lo sviluppo dei suoni vocali e strumentali dell'arte cinese ha origini lontane, e che dai temi remoti quell'arte non si è troppo distaccata, pur avendo la Cina come il Giappone e altri paesi orientali accettato le forme della musica europea senza tuttavia rinunziare alle proprie tradizioni venerande.

Non ci è dato conoscere l'intimo stile e lo spirito segreto del repertorio rappresentato ieri dal complesso dell'Opera di Pechino. Certo, la «Danza del pavone» oltre al suo delicato valore estetico ne ha uno di probabile riferimento psicologico e un senso forse occulto. Il colore verde intenso dei costumi, lo spiegamento orgoglioso della coda a ventaglio, la composizione e la scomposizione del gruppo a passo danzante, ci offre anche un quadro realistico, di evidenza naturale, ma anche di trasfigurazione illuministica cperata su varie gamme dal regista e manovrata con perizia magistrale dai tecnici dello Stabilimento Sembianti. In tutto questo e lungo la rassegna dei quadri mirabili del programma, si avverte qualcosa di fanciullesco, di innocenza e grazia bambolesca, di sorrisi estatici, incantati, di movenze lievi come soffio di vento; un regno dell'armonia, ritmo favoloso e fiabesco, che vive tra cielo e terra, ben lontano dalla danza e dalla mimesi erotica dell'Europa. Questo mondo, pur restando legato a temi, spiriti e stili remoti, prende terra coi giochi ginnici, coi salti mortali, con le rotazioni furiose su se stessi degli uomini tarantolati. Allora finisce il senso allegorico e le immagini fantastiche per cedere il posto al virtuosismo col prestigio dei bastoni volanti e rotanti attraverso una traiettoria formata da venti e più mani; allora è la volta del contorsionismo a ritmo motorizzato che non lascia vedere le braccia e le gambe dell'uomo involto e sconvolto su se medesimo.

La musica vocale cinese possiede un vocabolario con note singole, appropriate per il tono piano, per i gruppi di tono divisi nel genere maschile e femminile. Il linguaggio monosillabico modulato come lo abbiamo sentito ieri nel «Braccialetto di giada» possiede qualche centinaio di sillabe e può esprimere diecimila nozioni. La musica che lo commenta ci offre il tema con varietà di toni, ora vicini ora lontani, ora lenti ora accelerati, ma sempre insistendo con ossessione senza variarlo. Lo stesso avviene per le esecuzioni strumentali di tipo concertante. Il sestetto tanto acclamato ieri ha mostrato la stessa identità tematica con eleganti variazioni ma con pervicaci ripetizioni, con autentico magistero sonoro. Quanto al canto, esso si muove su nove modelli fissi che si rincorrono in perpetuo, ciò che per il nostro orecchio costituisce una certa uniformità di suono e di cadenza. Infine vi è il vocabolario, il linguaggio mimico che si è chiarificato di gesti, di atteggiamenti, di piccole indicazioni espresse con la posizione e il movimento delle mani, dei piedi, delle dita, della testa, del viso, col lampeggiamento degli occhi. In tal modo l'attore rivela la sua identità comica o drammatica senza l'uso della classica maschera.

v. t.

Oggi due rappresentazioni del Complesso artistico della Repubblica popolare di Cina: alle ore 16 per il turno di abbonamento diurno con il medesimo programma della prima rappresentazione; alle ore 21 per aderire alle richieste di pubblico che non ha potuto trovare biglietti già pressochè esauriti per le rappresentazioni di lunedì e martedì, con le quali il Complesso cinese prenderà congedo, rappresentazione fuori abbonamento con il seguente programma: «Danza del pavone», «Turbamenti nel regno del cielo», «Solo di flauto», «Il braccialetto di giada», «Danza dei nastri rossi», «La danza del cappello di paglia», «Solo di Erhu», «Il fiume d'autunno», «La danza al suono del lungo tamburo».

TRIESTE ALLA «WIG '64»

Successo a Vienna del giardino carsico

Vivissimo successo ha conseguito alla «Wig '64», l'esposizione floricola internazionale di Vienna, il tipico giardino carsico allestito dal Comune di Trieste, unico ente italiano rappresentato (il padiglione dell'Italia accoglie soltanto ditte private). La notizia è stata riferita, con comprensibile soddisfazione, dall'ass. Blasina e dal dott. Cosma, direttore delle piantagioni comunali, in un incontro con la stampa. I due funzionari hanno infatti presenziato, unitamente a Bruno Natti, rappresentante della Provincia, alla solenne cerimonia inaugurale, che ha visto l'afflusso di ben 25 mila visitatori. L'esposizione triestina — che, come si ricorderà, aveva conseguito la medaglia d'oro alla Mostra di Italia '61 a Torino — ha riscosso ancora una volta vive ammirazione; il successo premia così le fatiche degli allestitori che per curare il giardino — formato da autentiche rocce carsiche circondate da una gamma di piante caratteristiche del nostro altipiano — hanno già lo scorso anno provveduto a piantare fiori e cespugli, non semplicemente trapiantati allo stato selvatico ma migliorati attraverso le selezioni della coltivazione in serra, perchè questa primavera fiorissero sul posto, dando luogo a un ambiente tipico: le bianche rocce tinte di rosso dalle foglie del sommaco, il ginepro troneggiante al centro della vasta composizione, la cornice di pini neri, il profumo del timo che riproduce perfino l'asprezza dell'aria carsica. Per tutto il periodo della mostra, che si chiuderà in ottobre, il reparto triestino si presenterà sempre smagliante, dato che le piante scelte fioriranno in continuazione, a seconda del periodo di fioritura di ciascuna. Ad ottobre, per esempio, il Comune di Trieste presenterà piante allevate in serra, in particolare una preziosa raccolta, migliorata da incroci e selezioni, di caladium, i magnifici steli culminanti in sbocci di foglie rosse venate.

ARCOBALENO
ORE 10.30 A CURA DEL PSI
«I COMPAGNI»
con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, F. Lulli
INGRESSO GRATUITO

Fascino e poesia di un'antica civiltà



L'attesa e la curiosità per l'Opera di Pechino si sono trasformate ieri sera al Verdi in ammirazione e entusiasmo. Il processo è stato per magia, sottile, metodico, perforante. Preesistevano da un lato il fascino orecchiabile del lontano Oriente, molto clichettato e raccontato; dall'altro la consapevolezza che la realtà stavolta si sarebbe toccata per mano. Una civiltà antichissima, filtrata da millenni di evoluzione e di esperienze, sarebbe stata riproposta in dimensioni spettacolari dagli uomini d'oggi sotto l'impulso di sollecitazioni nuove ma forse non del tutto imprevedibili.

Stabilito il significato diverso che l'Opera di Pechino ha rispetto al nostro, cioè di rappresentazione composita in cui convergono canto, danza, recitazione, musica e acrobazia, è più facile intuire come il fascino si sviluppi denso e penetrante sullo spettatore in cui convergono sorrisi e stupore, abbandono e eccitazione in una altalena di sentimenti distribuiti con formula sapiente, astuta e dolce assieme. La stessa articolazione del programma rispetta questo principio, e con esso la disponibilità emotiva dello spettatore.

L'Opera di Pechino, con il carnet presentato ieri sera al nostro Verdi, ha dunque rivelato un mondo di grazia e di buon gusto. Niente di archeologico, intendiamoci, ma cose eterne, valide sempre ad ogni meridiano: le schermaglie dell'amore, la lotta per la libertà contro l'oppressore, del bene contro il male, del lavoro contro la violenza; e poi l'ottimismo, la gioia di vivere, il canto patetico e allegro, il furore dinamico delle battaglie. Colori tenui e vibranti in dolcissime armonie raccolti nei costumi e nei fondali, secondo una simbologia che rimbalza dal mimare delle mani, ai passi di danza, ai lampi suadenti o feroci degli occhi.

E' difficile votare una gerarchia di preferenze. Se «La Fenice di fuoco» e «La Fortezza di Yentanshan» che chiudono le due parti costituiscono il vertice spettacolare e impetuoso della piramide, il «Braccialetto di Giada» e «Il fiume di autunno» aprono un profondo spiraglio su un linguaggio teatrale tra i più suggestivi ed efficaci. In mezzo le parentesi virtuosistiche dei musicanti, con l'architettura deliziosa degli strumenti, recano pause distensive di autentico e struggente lirismo.

Da tutto ciò, come da una ricetta callaudata, è scaturita ieri sera la magia di cui si è detto. Mimetizzate le linee di forza da una grazia inesauribile perchè innata, nonchè da una preparazione lunga e coscienziosa, lo spettacolo ha avvinto al giusto grado di calore. Si è parlato insomma un linguaggio universale ancorchè fiorito sotto altri cieli; anzi, l'esotismo (specie della musica) e il folclore (nei costumi) sono stati i vettori più persuasivi all'ammirazione, come lo è stata per l'entusiasmo la precisione millimetrica delle battaglie danzate e mimate. Molti applausi dopo ogni numero e alla fine omaggi floreali. Da oggi le repliche di questo viaggio meraviglioso nel tempo e nello spazio.

l. m.

Cronache della televisione

Il giocattolo Celentano

La numerosa clientela di Adriano Celentano è stata accontentata. Era da molto tempo che il simpatico giovanotto passeggiava avanti e indietro per gli studi televisivi come nel salottino di casa sua, ma una serata intera, un'ora abbondante di spettacolo tutta per lui, se ricordiamo bene, non l'aveva ancora mai avuta. Ed ecco perchè le nutrite schiere dei «celentaniani» ricorderanno con gratitudine televisiva questa data del 25 aprile 1964. Ciò sia detto senza ironia, o quasi. Ad essere sinceri dovremmo infatti confessare che il Celentano ci diverte come giocattolo di gomma col bottone nella pancia, che a premerlo dice «mamma» o altre parole urlate più o meno incongrue. Insomma il «fanciullino» che è rimasto in noi e probabilmente in molte altre persone adulte, pretende che si dia un giudizio favorevole su questo piccolo e geniale clown della cosiddetta «musica gastronomica». Ma sfortuna vuole che — sempre considerando le cose dal nostro punto di vista un po' spigoloso — la data della grande festa celentaniana sia caduta male. Perchè il 25 aprile si celebra anche l'anniversario della Liberazione. E siccome questo anniversario riveste un'importanza storica non ancora attinta, se dobbiamo prestar fede a informazioni di buona fonte, dal nostro cantautore, era a quella festa e non a questa che spettava il privilegio di aprire la serata del primo canale. Vi figurate quale vertiginosa capriola ha implicato il brusco passaggio dalle pur simpatiche pagliacciate di Celentano alla solenne celebrazione del 25 aprile? Ma lasciamo perdere — tutti i gusti sono gusti, anche quelli che a noi non piacciono — e avanti con la cronaca.

Al secondo posto dunque è andato «Il giglio di quell'amore», che era il titolo del programma dedicato alla ricorrenza storica: titolo ricavato dall'ultimo verso, anzi dall'ultimo mezzo verso, di una poesia di Mario Tobino che comincia: «Fu un amore, amici, che doveva finire» e che si conclude appunto così: «Rimane in noi il giglio di quell'amore». Lo amore di cui parla Tobino si riferisce naturalmente a quella fede negli ideali di libertà e nella scelta dell'infinito agio del rischio in un tempo da lupi, che aveva guidato durante la lotta di Liberazione scrittori, poeti, intellettuali e oscuri combattenti italiani. Così sulla traccia di quelle varie testimonianze scritte nel grande libro della civiltà e dell'universalità umana, la trasmissione ha fatto rivivere il nostro passato ancora recente, come una lezione di speranza e di amore maturata in un tempo di violenza e di rovine.

Ber.

Breve sosta a Trieste del direttore dell'«ANSA»

Giunge questa mattina a Trieste, diretto a Belgrado, il direttore della Agenzia «ANSA», dott. Sergio Lepri, che si reca in Jugoslavia, assieme alla gentile consorte, per contraccambiare la visita in Italia del direttore della «Tanjug», visita compiuta lo scorso anno. Il dott. Lepri, durante la sua permanenza a Belgrado, sarà ricevuto al Ministero degli Esteri e avrà colloqui con i dirigenti dei principali organi d'informazione della Jugoslavia.

CON UNA DUPLICE SESSIONE DI LAVORI

La cultura nella Regione in un convegno al C.C.A.

È previsto un largo intervento di studiosi

Si svolgerà oggi a Trieste lo annunciato Convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella Regione», con specifico riferimento ai problemi e alle istituzioni che il vasto argomeno coinvolgono.

L'importante iniziativa è promossa dal Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione della Facoltà di lettere e filologia dell'Università degli studi di Trieste. Si tratta, come abbiamo illustrato nei giorni scorsi, di un convegno i cui assunti, nella imminenza della realizzazione della Regione Friuli- Venezia Giulia, appaiono altrettanto espliciti che importanti e indilazionabili.

La manifestazione, che vuol consentire un primo diretto scambio d'idee tra le più qualificate personalità e rappresentanze della vita culturale e artistica delle tre province della nostra Regione, si esaurirà interamente nella giornata di oggi, con inizio alle ore 9 nella sala maggiore del C.C.A.

Il presidente del Circolo, Antonio Fonda Savio, porgerà un indirizzo di saluto alle autorità e agli studiosi partecipanti. Seguirà, nell'ordine previsto, il programma dei lavori.

Nella sessione antimeridiana si avrà anzitutto la relazione di base del convegno, sul tema generale «Cultura e Regione», che sarà tenuta dal prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. Faranno seguito gli interventi illustrativi dei direttori delle sei sezioni del C.C.A.: il prof. Aurelio Ciacchi per le lettere, il prof. Arduino Agnelli per le scienze morali, il prof. Giacomo Furlani per le scienze naturali, lo scultore Marcello Mascherini per le arti figurative, il maestro Giulio Viozzi per la musica e la dott. Aurelia Gruber Benco per lo spettacolo. Un'ampia discussione, ovviamente riservata agli studiosi ed agli esperti, concluderà la prima parte del convegno.

L'interruzione del mezzodì consentirà agli ospiti di intervenire alla colazione d'onore al Castello di San Giusto, offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La sessione pomeridiana si impernia principalmente sulle relazioni del prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo archeologico di Cividale e del dott. Guido Manzini direttore della Biblioteca civica di Gorizia, rispettivamente sui musei e sulle biblioteche della intera Regione. Il successivo dibattito, che si prevede molto intenso, si esaurirà con la presentazione della mozione conclusiva, al termine dei lavori.

Come già si è detto, la partecipazione al dibattito è riservata agli studiosi invitati; è invece libero al pubblico l'ingresso alla sala del C.C.A. (via S. Carlo 2). La sessione del mattino ha inizio alle ore 9, quella del pomeriggio alle ore 16.

Il duo Gulli-Agostini domani sera al C. d. S.

Come annunciato nei giorni scorsi, domani avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) l'atteso concerto del duo Agostini-Gulli che eseguirà un interessantissimo programma di musiche originali per pianoforte a quattro mani.

Franco Agostini, già esibitosi allo stesso Circolo della Stampa all'inizio del ciclo di concerti dedicati ai giovanissimi musicisti triestini già affermatisi nei primi passi della difficile carriera, non ha certo bisogno di presentazioni; quanto a Giuliana Gulli-Agostini, benchè assente da alcuni anni dalle sale da concerto della nostra città, ha avuto modo di far apprezzare l'alto grado di maturità stilistica e tecnica raggiunto attraverso numerose trasmissioni radiofoniche; oltre alle quali può annoverare una notevole serie di successi colti in molte città italiane.

Il «clou» del concerto di lunedì sarà dato certamente da due prime esecuzioni, una delle quali in prima assoluta: tale sarà il pezzo che un altro, gli attori del Teatro stabile hanno voluto offrire al pubblico una lettura di testimonianze, manifesti, poesie dedicate alla Resistenza. La manifestazione è stata sottolineata da continui, calorosi applausi che hanno premiato gli attori per la loro fatica.

Infatti di fatica si deve parlare, di entusiastica fatica, in quanto la compagnia è impegnata nell'allestimento dell'ultimo spettacolo della stagione: «Vincenz, e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil, che andrà in scena domani.

Mostra d'Arte all'A.S.C.A.

Domani, alle ore 18, avrà luogo presso la sede sociale dell'ASCA, via Roma 15, la cerimonia di chiusura della VII Mostra d'Arte. La commissione composta dai sigg. prof. Franco Orlando, Luciano de Comelli ed Albino Brandolin, ha assegnato i premi messi in palio agli artisti: Cirielli, Crozzoli, Mascarin, Siliani - Carrino e Zorzenon; allo scultore Castagna una medaglia d'oro della Provincia di Trieste, al giovanissimo Girolomini il sigillo trecentesco del Comune ed al pittore Kaucich una coppa dell'Enal Provinciale.

LE CONFERENZE

MANARA VALGIMIGLI NEL PENSIERO DEL PROF. GIGANTE

Domani avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti la serata illustrativa dell'opera di Manara Valgimigli, l'insigne critico, traduttore e filologo, festeggiato di recente in occasione del suo ottantesimo compleanno e del quale sono usciti proprio in questi giorni i due importanti volumi «Poeti e filosofi di Grecia», editi dalla Casa Sansoni di Firenze. Su invito del Circolo, il chiaro prof. Marcello Gigante, ordinario nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento».

Il prof. Gigante si propone di additare le tappe fondamentali dell'itinerario spirituale del Valgimigli critico letterario, lettore di poesia e traduttore dei lirici e dei tragici, di Platone e di Aristotele, mostrando la sua evoluzione dal positivismo all'idealismo, raffigurando nella crisi dello studioso una epoca, e indicando nella filologia idealistica, dal Valgimigli perseguita con esemplare chiarezza ed eleganza inimitabile, un nuovo modo di leggere e capire la poesia e il pensiero degli antichi.

Alla interessante conferenza, che avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà intervenire liberamente.

Il Cineforum proietterà quest'oggi alle ore 10.45 al cinema Ariston il film «7 spose per 7 fratelli» di Donen. Anche questo film s'inquadra nel ciclo di proiezioni dedicate dal Cineforum al cinema musicale.

Omaggio alla Resistenza nella serata all'Auditorium

Ieri sera, al Teatro Auditorium, presenti il Sindaco dott. Mario Franzil, il presidente del Teatro stabile dott. Paolo Venier ed altre autorità cittadine ed un folto pubblico, gli attori del Teatro stabile hanno voluto offrire al pubblico una lettura di testimonianze, manifesti, poesie dedicate alla Resistenza. La manifestazione è stata sottolineata da continui, calorosi applausi che hanno premiato gli attori per la loro fatica.

Infatti di fatica si deve parlare, di entusiastica fatica, in quanto la compagnia è impegnata nell'allestimento dell'ultimo spettacolo della stagione: «Vincenz, e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil, che andrà in scena domani.

PROPOSTA DI LEGGE

Normalizzazione dello status del personale insegnante

L'on. Belci ha avuto nei giorni scorsi ripetuti contatti al Ministero della Pubblica Istruzione per proseguire l'esame e sollecitare l'iter parlamentare della proposta di legge relativa alla definitiva normalizzazione dello status del personale insegnante di Trieste. Successivamente l'on. Belci si è incontrato con il Presidente della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, on. Ermini, per stabilire i tempi di trattazione della proposta di legge nel quadro dei lavori della Commissione stessa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I TRE DA ASHIYA»
Technicolor
J. BRYNNER - R. WIDMARK
G. CHAKIRIS - S. PARKER

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Oggi due rappresentazioni del Complesso artistico della Repubblica Popolare di Cina. Alle ore 16 in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti, alle ore 21 fuori abbonamento.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, domani lunedì 27 aprile alle ore 21: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil, un grande avvenimento culturale, dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).
MODERNO. Lunedì 27, martedì 28 l'organizzazione spettacoli Gierre presenta la Compagnia di riviste Enio Baronti e Marisa Roveto in «Donne... liquori... e...», con Mario Nobile e l'attrazione internazionale «Duo Frilli» e le ragazze del «Gerard balleti». Sullo schermo: «Una storia milanese», con Daniele Gaubert, Enrico Thibaut e Romolo Valli.
CIRCO MOIRA ORFEI (Via S. Marco). Oggi spettacoli di addio ore 16 e 21.15. Prenotazioni tel. 75-227.

Al Capitol
SUCCESSONE
DI UN VERO
CAPOLAVORO
IL MIGLIORE FILM DELL'ANNO
Tom Jones!
VINCITORE DI 4 OSCAR PER
IL MIGLIORE FILM DELL'ANNO
LA MIGLIORE REGISTA
LA MIGLIORE SCENEGGIATURA
IL MIGLIORE COMMENTO MUSICALE

ARCOBALENO. 14.30: La Titanus Film presenta «Maigret e i gangsters». L'ultima avvincente avventura del celebre commissario in un giallo classico con Jean Gabin, Françoise Fabian e Vittorio Sanipoli. Sono escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30, mattinata per grandi e piccini. Attraverso spassose risate sarà presentato: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio». Seguirà Tom e Jerry a colori. Ingresso indistintamente L. 100.
EXCELSIOR. 14.30: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA
«SEXY MAGICO»
per la prima volta sullo schermo i tenebrosi riti di magia con le più affascinanti donne di un mondo sconosciuto e misterioso
GRANDE SUCCESSO

FENICE. 14.30: «La vita agra». Un eccezionale film di Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo romanzo di L. Biancardi, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14: «I tre da Ashiya». Technicolor Panavision, con Jul Brynner, R. Widmark, G. Chakiris, Suzy Parker, Shirley Knight. Questo film non sarà proiettato in altro cinema della città nel corso della presente stagione.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 800, ridotto: militari e ragazzi L. 550.
SUPERCINEMA. Oggi ore 10 e 11.30 una serie di nuovi cartoni animati in technicolor: «Tom e Jerry». Segue un lungometraggio: «Gianni e Pinotto detectives». Un film che fa divertire grandi e piccini. Ingresso ind. L. 100.
SUPERCINEMA. 14.30: Grande successo: «Sexy magico», in technicolor e cinemascope. Per la prima volta sullo schermo i tenebrosi riti di magia e le più affascinanti donne di un mondo sconosciuto e misterioso. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 14: «La calda vita». Stupendo, sensuale, technicolor di Fiorestano Vancini, con la sensibile Catherine Spaak, al centro di una confessa d'amore e con Fabrizio Capucci e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15: «7 giorni a maggio», con Burt Lancaster, Fredric March, Kirk Douglas e Ava Gardner. Il più straordinario e interessante film della stagione attuale. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 15: «Tom Jones». Il più bel film dell'anno in technicolor che ha realizzato i quattro Oscar più ambiti. Interpreti Albert Finney e Diana Cilento. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 14: «A 007 - Dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery. Sospesi tessere e biglietti omaggio.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Io, Semiramide». Cinemascope - technicolor. Una colossale rievocazione storica, imponente per fasto e grandiosità degli scenari, con Yvonne Furneaux e John Ericson.
GARIBALDI. 15: «Il fornaretto di Venezia», con Gastone Moschin, Sylva Koscina e Stefania Sandrelli. Technicolor.
IMPERO. 15.30, ultima 21.30: «55 giorni a Pechino». Straordinaria produzione in cinemascope technicolor con A. Gardner, C. Heston e D. Niven. Prezzi per questo spettacolo: I posto L. 280, II posto L. 250.
MASSIMO. 14.30: «Maciste, gladiatore di Sparta», in technicolor cinemascope. Nuovo grandioso film spettacolare con le più sensazionali avventure dell'eroe leggendario, con Mark Forest e Marilù Tolo.
MODERNO. 14.30: «L'indomabile», con Georges Riviere, Silvia Montfort, Jeanne Valerie e Georges Wilson. Technicolor.
VIALE. 14.30: «Il colpo segreto di D'Artagnan». Un film spettacolare in technicolor, con M. Noel, G. Marschal, Massimo Serato. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 14.30, 17.40 ultima 21.30: Goffredo Lombardo presenta Burt Lancaster nel capolavoro di Luchino Visconti: «Il gattopardo», con Claudia Cardinale, Alain Delon. Un successo senza precedenti.

ABBAZIA. 14.30: «I due colonnelli». La più strabiliante ed esilarante interpretazione di Totò, Walter Pidgeon e Scilla Gabel.

TEATRO STABILE
Domani lunedì 27 aprile alle ore 21 per il turno di abbonam. A «VINCENZ E L'AMICA DEGLI UOMINI IMPORTANTI» di Robert Musil — Un grande avvenimento culturale, dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani

ARCOBALENO
JEAN GABIN
il famoso commissario in un grandioso giallo
MAIGRET E I GANGSTERS

ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 14.30: «Gli imbroglioni», con W. Chiari, A. Lualdi, Vianello, Franchi, Ingrassia. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 14.30: «Gazebo». Un uragano di risate per uno spettacolo sorprendente, con Glenn Ford e Debbie Reynolds.
ARISTON. 15: «I tre del Texas». Una formidabile avventura nel più spettacolare western, in technicolor, con Tom Tryon, S. McNally e B. Williams. Precedono due cartoni animati di Walt Disney.
ASTORIA. 14: «Sentieri selvaggi». Amore e avventura in un meraviglioso technicolor, con J. Wayne.
ASTRA. 15: Rock Hudson nel capolavoro in technicolor Universal: «La veglia delle aquile».
IDEALE. 14: «Stella di fuoco». Un classico western, con Elvis Presley e Barbara Eden.
LUMIERE. 14: «Orazi e Curiazi». Technicolor, con Alan Ladd e Franca Bettoja.
MARCONI. 14.30: «Col ferro e col fuoco». Una grande interpretazione di Jeanne Crain, Pierre Brice e John Barrymore. Cinemascope in technicolor.

NOVO CINE. 14.30: «Lo smemorato di Collegno». Divertente, con Totò e Nino Taranto.
RADIO. 14.30: «Pesci d'oro e bikini d'argento». Cinemascope a colori con Murgia, Taranto, Carotenuto, Peppino Di Capri, Nico Fidenco e Little Tony.
SERVOLA. 14: Eccezionale Metroscope Metrocolor: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse», con Glenn Ford.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 15: «Maciste, l'eroe più grande del mondo», con Mark Forest.
VOLTA. 15: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon. Il film di centomila volts di suspense.

Al Nazionale
TRIONFA


PREMIATO CON
4 OSCAR

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRATTACIELO
ENTUSIASTICO
YUL BRYNNER
RICHARD WIDMARK
GEORGE CHAKIRIS
"I TRE DA ASHIYA"
SUZY PARKER
SHIRLEY KNIGHT
DANIELE GAUBERT

I TRE DA ASHIYA
UNITED ARTISTS

A TRIESTE
VIA S. MARCO — TRAM 3-8-9 - AUTOBUS 29-30
GRANDE SUCCESSO DEL
Gran Circo MOIRA ORFEI
che presenta «FESTA AL CIRCO»
30 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI 30
LEONI, BERBERI E ABISSINI
Elefanti di Ceylon
Artisti di 8 Nazioni
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA l'americano CLARK nel triplo salto mortale in automobile
OGGI ore 16 e 21.15
Spettacoli d'addio!
VISITA ALLO ZOO dalle ore 10 alle 15
Telefono Circo cassa prenotazioni N. 75227
Prevendita biglietti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, telefono 38547)

AL FENICE
GRANDIOSO SUCCESSO


regia di
CARLO LIZZANI
un film prodotto da Nino Krisman per la Film Napoleon dal romanzo omonimo di L. Biancardi edito da RIZZOLI
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

ALL'EXCELSIOR
IL SUCCESSO COMICO DELL'ANNO
UN FILM a TUTTO...GASSMAN


Municipio e Regione

«Trieste era Comune da sè, autocefalo, renitente ad ogni abbinazione o fusione con altre regioni, per quella custodia ostinata delle antiche condizioni romane di colonia, le quali avrebbero considerato degradazione il fare parte di provincia; credeva di esserne assai più, appunto perchè non appartenente a Provincia. Trieste si gloriava di non essere provincia».

Così scriveva Pietro Kandler (forse il più illustre «cronista» giuliano) un secolo fa riferendosi alla Trieste di Carlo VI.

La condizione «municipale» di Trieste è rimasta per decenni — per secoli anzi — l'obiettivo della classe dirigente della città.

Moventi diversi hanno determinato questo atteggiamento: di natura economica, di valore culturale, di contenuto nazionale.

Sotto l'Austria il «municipalismo» di Trieste — cioè il chiudersi entro la cerchia cittadina, con condizioni autonome e originali rispetto allo stato absburgico — significava:

sul piano economico il mantenimento di alcune prerogative ottenute da Trieste sia per potenziare le iniziative commerciali dell'emporio, sia per garantire «potestà decisionali» (cioè, in altre parole, le redini del potere) alle categorie mercantili locali;

sul piano politico il predominio nelle amministrazioni locali — almeno fino all'introduzione del suffragio universale (e quindi pressochè per tutto l'800) — dei dirigenti liberali, italiani come orientamento nazionale, conservatori come indirizzo sociale;

sul piano culturale e nazionale la tutela delle caratteristiche italiane di Trieste, non solo nello stato multinazionale ma soprattutto nei confronti dei frequenti «ritorni» della politica pantedesca dei liberali austriaci o della politica di «equilibrio» che induceva le autorità viennesi ad incoraggiare i gruppi slavi a danno degli italiani. L'autonomia municipale, anche e soprattutto per le ampie facoltà che i comuni avevano in materia di istruzione scolastica, permetteva di sventare ogni manovra tendente a mettere in pericolo il volto italiano della città.

E' stato, in fondo, il permanere di questa mentalità e il ricordo dell'esperienza irredentista, che ha indotto la classe dirigente fascista ed i gruppi dominanti nel settore dell'economia triestina ad accettare la soluzione dello «Adriatisches Küstenland», cioè la creazione del Gau nazista nel quale Trieste manteneva sue strutture autonome, podestarili e prefettizie. Si illudevano così — fascisti e industriali — di ripristinare le condizioni della «città-provincia» direttamente dipendente dalla corona austriaca. Ma i nazisti di Hitler e di Rainer erano di una pasta ben diversa dalla paternalistica politica dei funzionari dell'«Imperial-Regio» governo. E l'autonomismo che Trieste ebbe dal 1943 al 1945 fu in sostanza un attentato all'italianità oltre che una capitolazione antidemocratica, che arrivò alle degenerazioni sanguinose delle deportazioni, delle torture di villa Triste, delle impiccagioni di via Ghega, delle fucilazioni di Opicina, del «forno» della Risiera.

Ritornata Trieste all'Italia — nel 1954 — l'istanza «municipalista» è rimasta nelle tesi sostenute, per paradosso, dall'estrema sinistra, comunista, e dalla destra, da quella estrema a certi settori di tendenza liberale.

Per i comunisti sostenere la tesi della autonomia municipale di Trieste, anzichè quella dell'autonomia regionale del Friuli-Venezia Giulia, significava poter mantenere — sia pure leggermente adattata — la posizione politica, prima favorevole all'annessione alla Jugoslavia e quindi per la creazione del Territorio Libero, che era stata loro suggerita sia dagli indirizzi internazionali del comunismo (Trieste tanto più sarebbe stata «controllabile» dai comunisti, quanto più il suo inserimento nella realtà statuale italiana sarebbe stato allentato o rinviato) sia dagli interessi elettorali per tenere acquisite le masse slovene, anche dalla loro propaganda portate a non accettare di buon grado la soluzione italiana.

La difficoltà di superare gli schemi storico-politici del passato ha allineato certi eredi delle posizioni liberal-nazionali con i comunisti: le riserve contro la Regione e la difesa della autonomia municipale di Trieste partivano — e partono tuttora, ove sussistano — dall'aberrante giudizio che l'italianità di Trieste vada difesa negli stessi modi e nelle stesse condizioni con le quali si operava sotto l'Austria.

La soluzione municipalista invece non che rafforzare indebolisce questa impostazione politica: Trieste isolata e chiusa nella sua cerchia urbana presta il fianco sotto il profilo politico (per le due forti presenze degli estremismi di destra e di sinistra) e sotto il profilo nazionale (per l'esasperazione che in un ambito così ristretto avrebbe la convivenza tra le due comunità, con il pericolo di sfociare in lotta permanente), mentre Trieste inserita compiutamente nella Regione trova un ambiente politico più garantito sotto il profilo democratico ed una situazione nazionale più solida, per il ridimensionamento quantitativo dei gruppi minoritari.

La impostazione regionalista perseguita dai partiti democratici — e soprattutto da parte della DC che si è battuta per una «regione unitaria» — corrisponde quindi anche sotto questo profilo agli interessi nazionali di Trieste e dell'Italia, nella zona del confine orientale.

g. b.

CHE COS'E' LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

ADDOBBATI: l'Ente del Porto di Trieste previsto dalla legge istitutiva regionale

Un esperto - il vicecommissario dei Magazzini Generali - sottolinea i vantaggi che l'art. 70 dello Statuto speciale può offrire all'economia triestina - Riconosciute le esigenze particolari di Trieste - Indicata una soluzione positiva nell'accoppiamento delle varie attività commerciali e industriali gravitanti sul comprensorio portuale

Non di rado avviene che i dibattiti su istituzioni economiche investano argomenti che, a prima vista, appaiono lontani dal problema principale e ciò si spiega con la nota, ma non sempre chiara, connessione che i fatti economici hanno con fenomeni d'altra natura.

Questa considerazione vale anche per la questione dell'ordinamento portuale triestino che per addentellati storici e per divari d'interpretazioni, impone molteplici riflessioni.

La creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia porta ora alla ribalta la costituzione del nuovo **«Ente Porto di Trieste»** enunciato dall'art. 70 della legge regionale; intorno a questo tema si delineano incognite e quesiti che sarebbe errore risolvere alla stregua di normali regimi portuali.

Come e perchè il porto di Trieste si sia affermato nel tempo, quale interessante strumento di rapporti mercantili mondiali, è storia che i triestini conoscono molto bene ed è inutile rievocarla. Altrettanto vale per l'analisi delle ripercussioni che a Trieste hanno avuto le due guerre mondiali e del conseguente complesso di problemi che, alternativamente nelle due fasi, l'amministrazione italiana ha dovuto affrontare, per assecondare la ripresa di vitalità del porto, minorato da tante avverse circostanze.

Non è invece inutile sottolineare il fatto che nelle situazioni determinate da tutt'e due le guerre, malgrado radicali mutamenti di ordine politico ed economico è sempre rimasta chiara ed evidente la necessità europea del porto di Trieste. A questo riguardo basterà ricordare quel capolavoro che fu la collana delle leghe tariffarie adriatiche le quali, promosse da Trieste, tanto contribuirono nel primo dopoguerra alla ripresa economica degli Stati nata dalla scomparsa della monarchia austro-ungarica. Fu un valido sforzo per avvicinarsi a quella unità nei trasporti ferroviari, e quindi negli scambi, che il crollo dello impero absburgico aveva frantumato ed il conseguente sorgere di nuovi Stati nazionali rendevano difficilissimo da ricomporre.

La riprova si ebbe nel grave periodo di disorientamento politico ed economico seguito alla seconda guerra mondiale. Fanno testo i 20 articoli dell'allegato VIII del Trattato di Pace con l'Italia ove è palese il tentativo di conciliare lo aborto politico del T.L.T. con la naturale funzione europea del porto di Trieste. Il Memorandum d'intesa del 1954 raccolse quelle disposizioni positive e l'Amministrazione italiana le superò con nuove norme utili e soprattutto con rilevanti finanziamenti. Tra tanti mali vennero almeno risparmiati ai triestini gli esperimenti di amministrazioni miste con prospettive simili a quella di Cipro e all'Europa venne conservato efficiente un porto che, magari faticosamente, ha visto da quell'epoca arrivare e partire dalle sue rive oltre 50 milioni di tonnellate delle più svariate merci.

In sostanza, una obiettiva valutazione internazionale del porto di Trieste, non può che essere favorevole in rapporto alle previsioni per il futuro. L'espansione economica europea potrà avere anche soste, sempre però su di una linea di ascesa e questa immancabile spinta del progresso richiederà che le «porte sul mare» già collaudate, siano sempre maggiormente funzionali, in quanto non è nè facile nè semplice crearne delle nuove. E' superfluo ricordare che nel quadro di questi criteri il porto di Trieste è perfettamente inserito annoverando a suo vantaggio fattori naturali e tecnici, lunghe esperienze e vaste relazioni intercontinentali.

Tutto questo è ben noto pure negli ambienti comunitari europei i cui organi d'integrazione economica sono oramai chiamati ad accertare e a sanare talune artificiosità che si manifestano a danno di Trieste e in contrasto con il Trattato di Roma.

• •

Diverso è il discorso quando si considera l'attuale specifica capacità competitiva del nostro porto nei confronti di altri scali esteri, di cui la vertenza con la Comunità Economica Europea non fa riferimento che ad uno degli aspetti. Sono questi temi che da anni formano oggetto di attento interessamento del Commissariato Generale del Governo, della Camera di Commercio, del Comune, dell'Azienda Portuale, dei parlamentari e dei partiti politici. Sono i ribaditi postulati triestini per ulteriori miglioramenti nei collegamenti ferroviari e stradali, per l'intensificazione della rete delle linee di navigazione, per l'ammodernamento e il potenziamento delle attrezzature portuali e per una diversa impostazione del lavoro nel porto. In questa materia bisognerà accelerare i tempi se non si vorrà rimanere notevolmente distanziati dalle crescenti conquiste di altri porti.



Il dott. Stefano Addobbati, per la sua lunga esperienza quale segretario generale della Camera di commercio di Trieste, è uno dei maggiori esperti dei problemi economici triestini. Nato a Zara nel 1897, il dott. Addobbati ha compiuto gli studi universitari a Roma, dove si è laureato in economia e commercio. Conseguita la laurea, è stato chiamato all'incarico di capo dell'ufficio Austria del Ministero dell'Industria e commercio, per l'applicazione del Trattato di pace. Nel '25 è stato nominato segretario generale della Camera di commercio di Bolzano e dal primo dopoguerra ha ricoperto lo stesso incarico presso quella di Trieste, dove ha svolto la propria attività fino al dicembre del 1962. Nel 1963 è stato nominato vicecommissario dei MM. GG. di Trieste.

Quanto si dovrà fare ancora varrà non solamente a difesa e a ricupero dei traffici internazionali ma a premessa per appoggiare le importazioni e le esportazioni italiane in notevole incremento attraverso il porto di Trieste. Questa promettente lievitazione dei traffici nazionali avrà nuovo impulso dalla costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia e dalle stesse attività industriali triestine.

Il nuovo Ente Regione impegnerà senza alcun dubbio le sue potestà legislative e amministrative, le sue risorse finanziarie e le sue capacità organizzative, per sollevare con nuove iniziative, vaste zone depresse del grande territorio di sua giurisdizione. Il fiorire di nuove attività in questo primo retroterra triestino avrà come corollario l'allettante ricerca di collocamenti e di rifornimenti oltremare, come del resto già avviene per un giovane gruppo d'imprese di fama consolidata.

Si tratta di compiti e di accresciute responsabilità per Trieste di cui è bene tener conto fin d'ora, anche se ci troviamo di fronte a previsioni che non potranno realizzarsi tutte immediatamente.

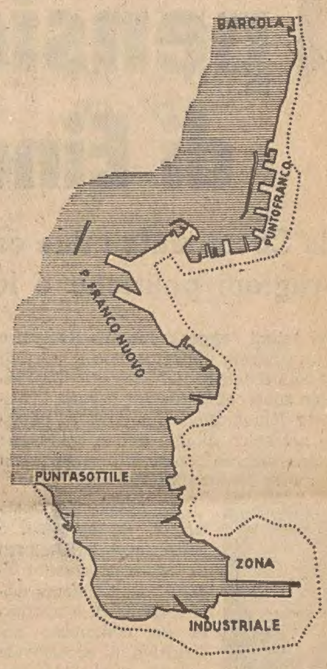
Circa l'apporto delle attività industriali triestine al volume dei traffici oltremare, le statistiche sono quanto mai significative: è un apporto che supera notevolmente il complesso del movimento delle merci nei tradizionali traffici di transito. Se poi si realizzeranno fondate previsioni di varie nuove iniziative industriali, il volume di merci di massa in movimento nel porto di Trieste potrà raggiungere livelli elevatissimi.

• •

Perciò la nuova amministrazione portuale di Trieste dovrà accentuare la sua opera su orizzonti di politica europeistica, rafforzando la base nazionale-regionale per costituire quello che maggiormente a noi interessa e precisamente una funzione sempre più fattiva nella integrazione economica di Trieste.

Questo spiega come abbia preso consistenza il concetto di un accoppiamento nell'istituto portuale delle forze commerciali e industriali direttamente gravitanti sul porto di Trieste. Concetto questo, del resto, largamente confortato da precedenti internazionali e pure da situazioni italiane ove nei comprensori di giurisdizione portuale trovano cittadinanza importanti complessi industriali.

L'idea di un istituto autonomo, unico regolatore delle istanze portuali, tanto nei settori prevalentemente attrezzati ai fini commerciali quanto in quelli a caratteristica industriale, ha destato comprensibili preoccupazioni e ciò per i margini di dubbio che in genere le innovazioni determinano e per alcuni aspetti particolari della situazione industriale a Trieste.



I limiti territoriali dell'Ente Porto, la cui legge istitutiva verrà prossimamente discussa dal Consiglio dei Ministri

Per fondate o infondate che, a seconda dei punti di vista, possano essere considerate queste preoccupazioni, esse non ci sembrano insuperabili da una attenta regolamentazione preventiva e da una conseguente azione consapevole, ispirata a sintesi produttive triestine e non certo a illogiche e impensabili sopraffazioni a danno della categoria industriale che rappresenta, e più rappresenterà in futuro, una inestimabile fonte di lavoro e di progresso per la Regione e per la Nazione intera.

A nostro avviso l'efficienza del nuovo Ente portuale dipenderà da molti fattori e i fondamentali saranno ovviamente quelli relativi alla dotazione finanziaria e alla capacità autonoma della sua amministrazione. Non ci possono essere dubbi sulla giustificazione della esigenza finanziaria quando si consideri la funzione internazionale del porto, la sua possibilità creativa di valuta e la parte indispensabile ch'esso costituisce nella restaurazione della mutilata economia triestina.

• •

La potestà autonoma dell'Ente deve essere adeguata alle sue peculiari incombenze e alla consistente figura che esso deve assumere nei confronti dello Stato e della Regione. Occorre precisare che per autonomia non si intende qui uno svincolo da controlli statali ma, se mai, un adattamento di questi a schemi moderni e alle caratteristiche dinamiche delle attività portuali. I principi del decentramento amministrativo valorizzati nell'istituto della Regione suggeriscono nuove applicazioni della vigilanza amministrativa e ammettono innovazioni radicali nelle vecchie procedure accentratrici. Il vero rilievo nelle linee della autonomia dovrà invece essere dato dalle possibilità d'iniziativa e dalla semplificazione delle procedure per realizzarle. L'autonomia non dovrà quindi concretarsi a Trieste nello sfuggire a ispezioni o rendiconti ma nella creazione d'impulsi produttivi scaturiti dalla volontà e dall'esperienza triestina. Si tratta di creare una realtà eminentemente triestina nell'ambito della complessa e vasta Regione Friuli-Venezia Giulia. Questa meta non nasce da fantasie ma da secoli di attività marinare, di commerci mondiali e da possenti industrie apparentate con il mare.

L'art. 70 dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia riconosce questa eccezionalità menzionando esplicitamente la creazione a Trieste di un Ente Porto con legge della Repubblica. In Sicilia e in Sardegna ove pure esistono porti, enti porti e aspirazioni portuali, nessun cenno viene fatto in merito nei rispettivi statuti regionali. Per Trieste questo esiste ed ha il suo significato. In altri termini è stata riconosciuta per Trieste la necessità di un istituto speciale che costituisca un pilastro autonomo sul mare a rispetto e a salvaguardia di equilibri e di vocazioni triestini in seno alla nuova Regione Friuli-Venezia Giulia.

Stefano Addobbati
Vicecommissario dei MM.GG.

LE ESPERIENZE DEGLI ALTRI

SARDEGNA: la rinascita dell'isola determinata dallo Statuto speciale

Per quanto criticata possa essere la istituzione delle Regioni, personalmente credo nell'autonomia regionale, soprattutto per l'esperienza fatta dalla Sardegna che, come il Friuli-Venezia Giulia, usufruisce anche dei vantaggi derivanti dallo «Statuto speciale». Limiterò il mio esame all'esperienza acquisita in Sardegna nel corso dei quindici anni della sua vita autonoma.

Bisogna dire innanzitutto che lo Statuto speciale costituisce indubbiamente un doveroso atto di riconoscimento della Nazione verso un'isola che ha avuto poco ed anzi è stata dimenticata da quasi tutti i Governi italiani. Perciò questo presuppone che le condizioni e la situazione della Sardegna erano — e sono per molti versi — del tutto particolari se non originali. Un milione e mezzo di persone sparse in un territorio di 24 mila chilometri quadrati, esattamente in 340 Comuni dislocati a distanze incredibili e divisi dalla solitudine della campagna; pochissime strade; un tenore di vita bassissimo; agricoltura e pastorizia condotte con mezzi primitivi; qualche rara industria ma non di base; una inerzia determinata dalla rassegnazione e dall'inutile attesa durata decenni e decenni; costumi, tradizioni e lingua completamente diversi da quelli di tutto il resto del mondo.

Si spiega così la ragione per la quale a Roma fu difficile comprendere la nostra gente, nonostante i suoi ideali e la sua fedeltà alla Madrepatria. Soltanto noi isolani potevamo comprenderci ed intenderci e questo è il significato primo dell'autonomia: ha dato a noi gli strumenti da usare a vantaggio di noi stessi. E per questo ha senso parlare di Statuto speciale.

Che cosa ci consente di fare l'autonomia? Abbiamo il potere di legiferare con competenza primaria in taluni settori e comunque in tutti gli altri, sia pure senza contravvenire la nostra azione legislativa tenendo conto dei bisogni in una graduatoria delle necessità, delle cose da fare immediatamente e di quelle da impostare in una visione organica e complessiva delle stesse necessità a più lunga scadenza.

Lo Statuto speciale prevede l'assegnazione alla Regione dei nove decimi delle imposte e tasse reperte nel territorio dell'isola, una aliquota della imposta sull'entrata e il passaggio all'Amministrazione regionale di tutti i terreni demaniali esclusi quelli del demanio marittimo. Da queste voci, grosso modo, sono costituite le entrate della Regione. Ma la Sardegna è povera e le entrate scarse; perciò lo Statuto prevede che lo Stato (ora anche la Cassa per il Mezzogiorno) intervenga ordinariamente in tutti i settori della vita pubblica nè più nè meno di come fa per le altre regioni non autonome.



Efisio Corrias, Presidente della Regione sarda, è romagnolo di nascita, essendo nato a Bagno di Romagna nel maggio del 1911. Laureato in giurisprudenza, ha seguito la carriera statale nell'ambito del Ministero delle Finanze, raggiungendo in giovane età il grado di Intendente di Finanza. Proveniente dalle organizzazioni cattoliche giovanili, il dott. Corrias ha svolto buona parte della sua attività politica nel settore delle associazioni sindacali cristiane: è stato, fra l'altro, presidente centrale delle ACLI. Entrato a far parte dell'Assemblea regionale sarda fin dalla sua costituzione (1958) è stato anche assessore alle finanze della Regione sarda.

Così abbiamo impiegato in quindici anni le entrate del nostro bilancio usufruendo nel contempo degli interventi statali e della Cassa in modo che, accanto alle nostre realizzazioni, sorgono quelle che in ogni caso avremmo dovuto ottenere.

Il Piano di Rinascita economica della Sardegna è stato approvato di recente ed è già operante. Si tratta di 400 miliardi di lire che lo Stato accorda all'isola in quindici esercizi finanziari di cui i primi due scaduti (ma le somme relative a questo primo biennio, 65 miliardi, sono già a disposizione della Regione). Il Piano ha carattere di «aggiuntività», cioè è destinato alla realizzazione di opere e di iniziative non di competenza dello Stato, della Cassa o della stessa Regione autonoma. E' destinato insomma a creare stabili fonti di lavoro, migliori condizioni di vita per le popolazioni, una più adeguata istruzione dei giovani, ecc.

Conoscendo da vicino ed uno ad uno tutti i nostri problemi, siamo stati — e siamo — in grado di provvedere alla loro graduale soluzione. Da ciò è derivato un risveglio del popolo sardo senza la cui collaborazione, nulla sarebbe stato possibile realizzare. Tale risveglio del popolo sardo, ci consente di portare a compimento con certezza di successo il Piano di Rinascita e di portare — ci auguriamo entro pochi anni — la Sardegna al livello di civiltà e di progresso delle consorelle regioni del nostro Paese.

Efisio Corrias
Presidente della Regione Sarda

La giostra di Vidali



Cronistoria della Regione

Il pensiero sulle Regioni di Einaudi e di Martino

Alla Costituente i due esponenti del pensiero liberale sostennero efficacemente le ragioni politiche e ideologiche delle autonomie - I mutamenti successivi

Per taluni l'opposizione alle Regioni è solo un pretesto polemico, non il tema di un sereno dibattito nell'interesse del Paese. Non sono comprensibili, invero, le impennate democratiche che pure nel passato — nel solco di una nobile tradizione — hanno sempre contribuito al formarsi della nuova Repubblica Italiana.



All'Assemblea Costituente, ad esempio, è stato notevole l'apporto di eminenti uomini liberali sul problema delle Regioni. Si è trattato di un contributo costruttivo, di eccezionale qualità, se si pensa che esso è stato recato da uomini come l'on. Einaudi, l'on. Grassi, l'on. Bellavista e lo on. Martino. Il loro pensiero a favore delle Regioni e delle economie locali muoveva dalla più schietta tradizione risorgimentale e prendeva le mosse da decisioni ufficiali del Partito Liberale alla immediata vigilia della Liberazione Nazionale. Nel novembre del '44 il PLI votava una decisione presa dal Comitato Nazionale sotto la presidenza di Benedetto Croce, nella quale *«ravvisando la necessità che i problemi assillanti del Mezzogiorno d'Italia abbiano una soluzione coordinata con la situazione creata dalla guerra nelle altre regioni d'Italia e con le effettive esigenze della ricostruzione, affermava la necessità di proporre alle future assemblee rappresentative una riforma nel senso della più larga autonomia regionale, affinchè sia assicurato lo sviluppo delle attività materiali e spirituali di tutte le regioni italiane».*

Nel dibattito alla Costituente sulla scelta tra uno Stato decentrato a base democratica regionale e uno Stato accentrato l'Assemblea vide le più eminenti figure politiche prendere posizione. L'on. Grassi, insigne giurista e perlamentare liberale, sostenne la tesi regionalistica come elemento fondamentale del nuovo Stato democratico. E sono celebri i contributi positivi di Einaudi in materia. Sono espressioni che oggi, dall'on. Malagodi, sarebbero giudicate con drastica severità e che si attirerebbero gli stessi strali oggi diretti contro coloro che fautori delle Regioni sono sempre stati. *«Ho sentito con sorpresa* — diceva Einaudi nella seduta del 28 maggio 1947 — *criticare in questa aula l'art. 109, che è quello che sancisce il principio della legislazione esclusiva della Regione, come se esso distruggesse la unità del Paese. L'art. 109 in verità non distrugge nulla. Esso è ispirato veramente ai principi della prudenza politica e dello sperimentalismo graduale».* Del resto l'intervento di Einaudi si snodava in perfetta coerenza con il suo pensiero in favore delle Regioni espresso in precedenza. In un celebre articolo scritto per «Risorgimento liberale» il 22 giugno 1945 l'illustre uomo politico affermava: *«Non v'è ragione al mondo, per cui le decisioni in materie le quali interessano le aggregazioni locali e regionali debbano attendere l'approvazione del Governo centrale ed i consigli comunali e regionali non debbano in quelle materie poter legiferare con pienezza d'autorità uguale e quelle dei parlamenti nazionali».* E a chi paventava lo sgretolamento dell'unità nazionale, tema (piuttosto cadente) dei comizi anti-regione di oggi, Einaudi rispondeva: *«L'unità è morta di fatto nell'animo degli italiani a causa della coatta innaturale uniformità di tipo napoleonico; deve rivivere nella libera consapevole diversità delle vicinanze, dei comuni, dei distretti, delle regioni. Solo in questa diversità potremo ricostruire l'unità che ci è tanto cara».* Sembrano le risposte che i democratici cristiani danno oggi alle obiezioni dell'on. Malagodi.

Che Einaudi esprimesse, al proposito, non solo opinioni personali (ma il fatto rimarrebbe ugualmente molto rilevante data l'autorevolezza dell'uomo) è confermato dalle dichiarazioni fatte dall'on. Gaetano Martino, attuale Presidente del PLI, alla Costituente: *«Noi siamo fra coloro* — diceva il 12 giugno 1947 — *che vogliono l'autonomia della Sicilia; ma abbiamo voluto questa autonomia perchè siamo convinti regionalisti e non già per mero egoismo isolano... perchè fermamente crediamo che un effettivo autogoverno locale sarà fondamento di democrazia, sarà strumento efficace di libertà, sarà cemento e garanzia di quella unità della Patria che non è minacciata dall'ordinamento regionale dello Stato, mentre è stata ed è compromessa per l'eccessiva centralizzazione dello ordinamento statale».*



Le frasi di Martino fugano ogni dubbio sul pensiero liberale di allora in materia di ordinamento dello Stato. Chi ritenesse che i liberali pensassero solo su un decentramento burocratico (più poteri agli organi periferici dello Stato, e basta), sarebbe drasticamente smentito — oltre che dal passo finale di Martino — anche da questo assunto nettamente democratico di Einaudi: *«Facendo così* (creando, cioè, le Regioni) — aveva detto il 28 maggio 1947 — *noi creeremo quella classe politica che può venire soltanto dal basso, può venire soltanto attraverso una lunga educazione che passi attraverso i consigli comunali, i consigli provinciali, i consigli regionali, soltanto attraverso questa lunga educazione essa può aspirare a diventare la classe politica degna di governare il Paese. Non si governa il Paese se non si impara ad amministrare bene il piccolo comune: è l'amministratore buono del piccolo comune che fa anche l'amministratore buono dello Stato. Ma l'amministratore del piccolo comune non diverrà mai buono se non quando avrà la piena responsabilità dei propri atti e non potrà dire ai propri elettori: "Io non ho colpa, la colpa è del prefetto, del Ministro, del direttore generale, del capo divisione, che non ha voluto fare quello che io volevo"».*

Le citazioni ci sembrano sufficienti per contestare — attraverso fonti non sospette — la polemica condotta dai dirigenti di oggi del PLI.

Se queste sono state le oscillazioni sul problema delle Regioni in genere, anche sulla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia in particolare le posizioni passate hanno rivelato atteggiamenti mutevoli. Nel periodo della Resistenza e della difesa nazionale i partiti del CLN, e quindi anche i liberali, erano favorevoli alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Così più tardi al Consiglio comunale di Trieste fu auspicata la Regione a statuto speciale in una mozione votata non solo dalla DC, dal PSDI e dal PRI, ma anche dal PLI. Ciò avvenne nel marzo del 1955, con un intervento a favore da parte dell'avv. Nello Morpurgo. Ma anche in sede nazionale, mentre per le regioni ordinarie si abbandonava la «linea Einaudi», per le regioni a statuto speciale l'atteggiamento era incerto e contraddittorio. Tanto che l'on. Malagodi, durante il dibattito per la fiducia al Governo Zoli, dichiarandosi drasticamente contrario alle regioni a statuto normale, affermava a un certo punto: *«Ora noi non mettiamo in discussione le regioni a statuto speciale».* Più tardi però il PLI faceva cadere il Governo Segni (1960) prendendo a pretesto anche la volontà della DC di procedere alla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. E diventavano contrari anche i liberali triestini.

Il resto è noto. Quando si giunse nella estate del 1962 a discutere lo statuto speciale per il Friuli-Venezia Giulia, l'opposizione dei liberali fu drastica e le previsioni furono catastrofiche. Nell'attuale legislatura, invece, il PLI — dopo aver assistito quasi in silenzio al dibattito sulla legge elettorale (quella che ci fa eleggere il 10 maggio il primo Consiglio regionale) — decideva di votare a favore per passare rapidamente alla concreta attuazione della Regione.

Non è questa la sede per giudicare i mutamenti di posizione assunti in questa materia; del resto è l'elettore l'unico chiamato, in concreto a giudicare, quando sia in possesso di tutti gli elementi di giudizio. Ed è quest'ultimo il nostro scopo: documentare la reale valutazione dei partiti — anche di quelli oggi contrari — sul problema della Regione nel corso della storia remota e recente del nostro Paese. Da un sereno esame di questi documenti un giudizio è possibile, lecito e — ci pare — inconfutabile: che l'allarmismo di oggi, l'agitazione dei pericoli, le profezie di catastrofi sono mezzi di propaganda esasperata, poco fondata sulla realtà.

Si può turbare qualche coscienza, provocare paura, non certo costruire.

Dall'altra parte coloro — come i cattolici democratici — che hanno sempre creduto nello Stato articolato sulle autonomie locali e regionali, e proprio attraverso questi strumenti di maggiore libertà, più saldamente unitario, si accingono con fiducia a dar vita al nuovo istituto. La DC è certa — come era sicuro l'on. Gaetano Martino — che il nostro effettivo autogoverno locale «sarà cemento e garanzia della unità della Patria»; soprattutto al confine orientale, dove la Regione Friuli-Venezia Giulia ha anche il compito di saldare Trieste con il resto del Paese.

Corrado Belci
Deputato al Parlamento

«Friuli-Venezia Giulia anno uno»: questo il titolo di un documentario che cinque cinemobili della DC proiettano ogni sera in varie parti della città. Il documentario, realizzato dalla SPES provinciale, oltre ad illustrare con suggestive immagini di tutte le parti della Regione e di tutti i settori economici, il programma del partito di maggioranza per la prima legislatura regionale, presenta, in sintesi, la storia recente del Friuli-Venezia Giulia, con una serie di inserti filmati di notevole interesse.

La Regione degli altri



1943: i fascisti
La Regione diventa parte del «Gau» Adriatisches Küstenland, annesso al territorio della Germania di Hitler.



1945: i comunisti
La Regione diventa di fatto la settima repubblica della Federazione jugoslava.



1948: il T.L.T.
La Regione è divisa dal Trattato di pace. Per il Territorio Libero di Trieste si battono comunisti e separatisti.



Con la Regione Trieste e Gorizia vengono saldate definitivamente all'Italia.

CRONACHE • INTERVISTE • CRONACHE

Nel documentario «Friuli - Venezia Giulia, anno uno', proiettato dai cinemobili della D.C., è inserita anche una dichiarazione filmata del segretario politico del partito di maggioranza, on. Mariano Rumor.

«La nuova Regione Friuli - Venezia Giulia — dice l'on. Rumor — nasce per volontà ed iniziativa della D.C. che si impegna a far sì che essa diventi, per le popolazioni di queste terre, uno strumento essenziale di progresso civile, sociale ed economico nel saldo vincolo con la Patria, nella fedeltà ai propri ideali cristiani ed alla sua vocazione popolare, e perciò anti-comunista e anti-fascista.

«La D.C. chiede un ampio suffragio — conclude l'on. Rumor — perchè la Regione possa avviare i primi passi in operosa serenità nella sicura certezza della concreta solidarietà di tutti gli italiani».



Il presidente delle ACLI

Ennio Antonini

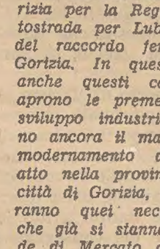
«I lavoratori sono per la Regione»

«La Regione Friuli-Venezia Giulia è una realizzazione politica di grande rilievo. Essa si inquadra nelle linee previste dalla Costituzione italiana come pure nel pensiero politico dei cattolici democratici, per cui l'idea delle autonomie regionali costituisce un cardine fondamentale.

Credo che le popolazioni giuliane e friulane, e particolarmente i lavoratori siano favorevoli alla creazione della Regione. Essi certamente auspicano una politica dei pubblici poteri più sensibile e più sollecita alle grandi esigenze del momento; una politica che la Regione potrà sviluppare grazie alle spiccate facoltà assicurategli dallo Statuto speciale.

Le ACLI, da sempre favorevoli alla creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, si aspettano dal nuovo istituto la realizzazione graduale di una politica popolare, tesa allo sviluppo economico-sociale della Regione. E' perciò che le ACLI da tempo pongono l'accento sulla necessità di formulare un «piano regionale di sviluppo economico», che sin dall'inizio offra la possibilità di vagliare e graduare gli interessi secondo una scala di priorità e in conformità ad obiettivi comuni a tutta la Regione.

Ora la Regione Friuli-Venezia Giulia allarga notevolmente le possibilità di cammino sulla via di un'economia programmata, che integri in un unico corpo l'economia di Trieste con quella goriziana ed udinese. La fondata speranza è che tale cammino inizi il più presto possibile. Perciò, sin dal momento elettorale che ora attraversiamo, bisogna che organizzazioni sociali ed Enti interessati ad una buona crescita e ad un pronto funzionamento della Regione, partecipino e collaborino ad un'impresa che non deve essere sforzo isolato dei politici ma di tutti i cittadini desiderosi di uno sviluppo della vita democratica, nei suoi aspetti morali e materiali. In particolare le ACLI, come forza sociale sensibile alle attese dei lavoratori, intendono impegnarsi e contribuire in questa impresa che costituisce avvenimento storico per le nostre terre».



Il Sindaco di Gorizia

Franco Gallarotti

«Fervida attesa dell'Isontino»

«Gorizia è in fervida attesa della Regione. Nella Regione vede infatti, oltre al realizzarsi di una aspirazione autonomistica che ha vecchie tradizioni nella sua gente e che risponde a una concezione essenzialmente cristiana della vita comunitaria, uno strumento per interventi nuovi maturati da esperienze localmente vissute, diretti, immediati, in tutti i settori della vita operativa della laboriosa gente isontina in una programmazione regionale che ne dia impulso vitale; ma vede anche il divenire di una sua collocazione più moderna nell'assetto economico e culturale italiano. Vede cioè iniziarsi, in una prospettiva di pace e di collaborazione tra i popoli, l'assunzione di quel suo compito importante che la posizione geopolitica le affida e che la fa ponte di scambi economici e culturali, di traffici, di commerci verso l'oriente centro-europeo, rompendo finalmente un isolamento che la soffoca ai margini del Paese e non le consente mai di superare quel travaglio doloroso che trascina dalla guerra. Sotto un tale profilo i punti cardine del programma di Gorizia per la Regione si chiamano autostrada per Lubiana e potenziamento del raccordo ferroviario con Nuova Gorizia. In questa proiezione nuova anche questi capitoli programmatici aprono le premesse per un ulteriore sviluppo industriale, cui contribuiranno ancora il mantenimento e il rammodernamento delle agevolazioni in atto nella provincia, ai quali per la città di Gorizia, lo spero, si aggiungeranno quei necessari riconoscimenti che già si stanno prospettando in sede di Mercato comune europeo».



Il Senato è stato impegnato in questi giorni nella discussione di tre leggi che interessano particolarmente Trieste e Monfalcone: le provvidenze legislative per le costruzioni navali, del credito navale e delle demolizioni e ricostruzione di vecchio naviglio. Grazie a queste leggi, la cui efficacia scade il 30 giugno prossimo, e che saranno sostituite da altri provvedimenti, l'industria cantieristica e la marineria italiana, nonostante la crisi mondiale dei noli, hanno sofferto in misura trascurabile delle difficoltà di mercato. I nostri cantieri in particolare hanno potuto sostenere la concorrenza accanita delle industrie cantieristiche tedesche e giapponesi, e accaparrarsi commesse che altrimenti difficilmente avrebbero potuto acquisire.

I cantieri italiani hanno potuto quindi lavorare a pieno ritmo, mantenere occupata la propria manodopera, rinnovare la flotta mercantile. Tutto ciò grazie ai sostegni previsti dalle tre leggi ora in discussione al Senato. Queste leggi, la cui efficacia scade il 30 giugno prossimo, da qualche tempo sono rimaste prive di copertura finanziaria: ora, per consentire ai cantieri di continuare a lavorare a pieno impiego e di non perdere commesse che si stanno profilando per il prossimo mese, si trattava di indicare, per le leggi vigenti, una nuova copertura finanziaria. In ultima analisi si trattava di sostenere ancora l'industria cantieristica italiana fino al 30 giugno, data in cui scatteranno gli accordi MEC per il settore.

Un mancato finanziamento delle tre leggi avrebbe provocato la perdita di commesse, il rallentamento della produzione, disoccupazione di migliaia di operai dei cantieri. Era quindi urgente trovare subito il finanziamento per le leggi, e per questo il Governo ha portato le relative proposte in discussione non in aula, ma in sede di commissione, dove tutti i gruppi politici sono proporzionalmente rappresentati, ma dove l'iter è più rapido. La settimana scorsa il gruppo comunista, capeggiato dal sen. Adamoli, si è rifiutato di discutere queste leggi in commissione: ha preteso la discussione in aula, il che ha impegnato tempo prezioso.

Che cosa ha provocato questa iniziativa comunista? Un ritardo nella concessione dei finanziamenti ai cantieri, che stavano per concludere i contratti per vantaggiose commesse.

I gruppi di maggioranza sono stati impegnati a snellire al massimo la procedura parlamentare, per non provocare stasi nel settore cantieristico, con conseguente disoccupazione. E sono stati impegnati soprattutto a limitare i danni che l'iniziativa comunista ha provocato e — se prolungata nel tempo — avrebbe potuto ancor più provocare ai lavoratori. Come ha sottolineato la settimana scorsa il Sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Pintus, parlando a Muggia, «il PC pur di provocare turbamenti e scioperi non esita a giocare sulla pelle stessa dei lavoratori, strumentalizzandoli ai propri fini politici. Il PC tende a creare disoccupazione nel settore cantieristico per poi darne la colpa al Governo. Ma la DC ed i partiti alleati — ha detto — sapranno bloccare la manovra comunista e consentire pieno lavoro ai nostri cantieri».



Uno scrittore

Oliviero H. Bianchi

«Maggiore margine alla cultura»

«Alla istituzione delle Regioni, in generale, e di quella del Friuli - Venezia Giulia in particolare, io sono sempre stato recisamente favorevole.

Per quanto possa risultare negativa, sul piano pratico, la somma di elementi tuttora incerti o infidi, ritengo che la contropartita delle migliorie e dei benefici debba comunque eccedere in modo netto, e fors'anche in misura vistosa. Nei confronti poi delle attività culturali e della vita artistica — che maggiormente m'interessano — penso che le previsioni dovrebbero consentire margini ancor più larghi ed ottimistici.

Infine, mi sia concessa una elusione strettamente personale (e chiedo scusa per l'esplicita irrilevanza della sua validità documentaria). Triestino, per sangue paterno e per formazione psicologico - culturale, sono vissuto a lungo in Friuli, e alle genti friulane mi legano sinceri vincoli di stima e di simpatia: è quindi ben comprensibile che io veda questa unione di Trieste al Friuli nell'intimo riflesso di un appagato sentimento affettivo».

Un programma per il Friuli-Venezia Giulia

Gli interventi della Regione per i traffici e l'edilizia popolare

L'importanza del settore dei trasporti nel quadro dell'economia di un Paese o di una regione è universalmente riconosciuta, e tale da rendere superfluo ogni discorso preliminare. Limiteremo pertanto questo nostro — necessariamente sintetico — panorama, all'esame di alcuni dei principali aspetti che caratterizzano tale problema nella nostra regione.

Gli articoli 4 e 5 dello Statuto speciale attribuiscono alla Regione la potestà legislativa — «primaria» o «secondaria» — sulla viabilità, sulle linee automobilistiche, le linee marittime di cabotaggio tra gli scali della regione, la disciplina dei servizi pubblici, ecc., l'art. 47 d'altro canto stabilisce che «la Giunta regionale deve essere consultata ai fini dell'istituzione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare la Regione», nonchè «in relazione alla elaborazione di trattati di commercio con Stati esteri, che interessino il traffico confinario della Regione o il transito per il porto di Trieste». A tali attribuzioni, specificatamente previste dallo Statuto, vanno aggiunte quelle che — rientrando nei limiti delle varie materie contemplate dagli altri articoli statutari — consentono alla Regione di adottare (analogamente a quanto fatto, per esempio, dalla Sicilia e dalla Sardegna, per l'industria armatoriale) provvedimenti che, direttamente o indirettamente, si riflettono positivamente sullo sviluppo dei trasporti e dei traffici interessanti la regione.

E' ovvio che l'intervento della Regione in questo settore dovrà svilupparsi in una visione organica e coordinata delle varie forme di trasporto, dalle comunicazioni stradali e ferroviarie a quelle marittime ed aeree.

Per quanto concerne le prime, appare evidente l'esigenza di rapide ed adeguate **vie di comunicazione**, tanto verso il resto del territorio nazionale (autostrada Trieste-Venezia, con diramazione per Udine, già in costruzione), quanto verso l'Europa centrale e danubiana (cioè, rispettivamente, le autostrade Udine - Tarvisio e Villesse-Gorizia-Lubiana); cui si dovrà affiancare un adeguato potenziamento e coordinamento della viabilità minore, affidata agli Enti locali.

Un altro indice, non meno significativo, è quello relativo al traffico fra il porto di Trieste e il retroterra. L'incidenza delle merci trasportate con autocarro è salita — tra il 1958 e il '63 — dal 26 al 53 per cento di tale traffico; riconfermando così la crescente preminenza del traffico stradale.

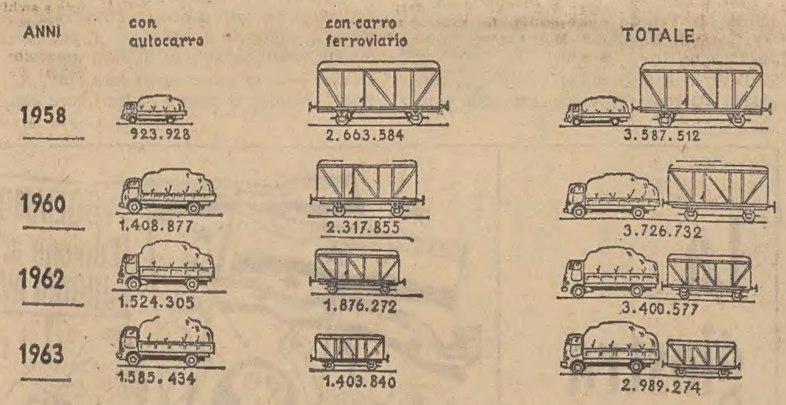
In relazione a tali esigenze, i problemi da affrontare e da risolvere non sono pochi, nè di piccola entità. Il programma per la prima legislatura regionale predisposto dalla Democrazia Cristiana, prevede, in proposito, l'intervento, anche coordinatore, della Regione al fine di favorire — attraverso l'incentivazione e la partecipazione a società d'esercizio — quei trasporti che interessano lo sviluppo dei settori industriale, commerciale e turistico, mentre nel campo della grande viabilità, è prevista l'integrazione della rete viaria esistente, mediante la costruzione di superstrade.

L'intervento della Regione è previsto anche per quanto attiene al problema dei **trasporti interni** (urbani, intra ed extra-urbani), in relazione alle esigenze del cosiddetto movimento «pendolare» della popolazione, e particolarmente dei lavoratori e degli studenti.

Quest'ultimo problema, in particolare — a prescindere da ogni eventuale soluzione contingente — riteniamo vada inserito nel più vasto quadro del piano urbanistico regionale (materia nella quale la potestà legislativa è attribuita alla Regione dall'art. 4, paragrafo 12, dello Statuto speciale), che dovrà determinare — in una visione organica ed armonica — gli indirizzi degli interventi pubblici in materia di sviluppo industriale, residenziale, turistico, agricolo, ecc., per quanto concerne sia la scelta delle infrastrutture sia l'ubicazione delle aree.

Il programma della Democrazia Cristiana prevede che il piano urbanistico regionale — oltre alle esigenze di coordinamento tra i vari **piani regolatori comunali e intercomunali** — dovrà tener presenti tanto le attuali tendenze dello sviluppo economico locale, quanto la funzione propulsiva propria della Regione, nei settori dei lavori pubblici, delle comunicazioni, dei trasporti e dell'edilizia popolare.

TRAFFICO PER IL PORTO DI TRIESTE ED IL RETROTERRA



In merito all'**edilizia**, e in particolare al problema della casa, è il caso di ricordare che secondo i risultati dell'ultimo censimento, nell'ottobre '61 nel Friuli - Venezia Giulia esistevano complessivamente 343.536 abitazioni (con 1.332.738 stanze), distribuite come segue: 207.982 nella provincia di Udine, 97.049 in quella di Trieste e 38.505 nel Goriziano. Nelle 97.049 abitazioni della provincia di Trieste, in particolare, vivevano 106.384 famiglie, con 291.656 componenti (i quali disponevano complessivamente di 319.506 stanze). Nel biennio successivo al censimento, la situazione in questo settore è indubbiamente migliorata: nel 1963, per esempio, nei tre Comuni capoluoghi delle province della Regione sono stati costruiti complessivamente 3.572 nuovi alloggi, per un totale di 14.105 stanze. Di tali alloggi, 2.060 (con 7.327 stanze) sono stati costruiti nel Comune di Trieste.

Nel campo dell'edilizia popolare, il programma del partito di maggioranza prevede, fra l'altro, che la Regione — oltre a porre i Comuni nelle condizioni di eliminare le abitazioni malsane e inabitabili, e di destinare nuove aree alla edilizia popolare — dovrà «intervenire per il risanamento e l'ammodernamento delle case di abitazione in stato di precarietà, specie nelle zone di montagna, di collina e di campagna, consentendo alle categorie di lavoratori, fin qui escluse da provvidenze, di avere una casa dignitosa».

Al riguardo, è doveroso ricordare come sinora gli interventi pubblici nel settore dell'edilizia popolare siano stati circoscritti prevalentemente ai centri urbani, malgrado che nella nostra regione, su una popolazione globale di 1.204.298 abitanti, ben 566.913 — pari al 47 per cento del totale — vivano in Comuni che (in base alle caratteristiche ambientali specifiche di ciascun Comune, considerato nella sua interezza) lo ISTAT ha classificato «rurali». Tale percentuale sale addirittura al 69 per cento nella provincia di Udine.

Giovanni Palladini

Le pagine di documentazione regionale sono state curate dalla Spes - DC di Trieste



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — La «Sirenetta» che riposa su uno scoglio del lungomare della capitale danese — forse una delle statue più famose del mondo — è stata mutilata l'altra notte della testa asportata da ignoti vandali che hanno compiuto il misfatto servendosi di una sega

SCALPORE IN DANIMARCA PER UN INCREDIBILE VANDALISMO

HANNO TAGLIATO LA TESTA ALLA «SIRENETTA» DI COPENAGHEN

Forse un maniaco o un arrabbiato collezionista autore del misfatto
La polizia ha scoperto delle impronte - Non difficile il restauro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 25

Ignoti vandali hanno tagliato la testa al simbolo di Copenaghen: la graziosa «Sirenetta» di bronzo, che dal 1913 riposa, con dolce malinconia, su uno scoglio a pochi metri di distanza dalla passeggiata a mare della capitale danese, è stata decapitata la notte scorsa.

L'incredibile gesto, compiuto dai vandali in piena tranquillità, con l'uso di una sega a mano, ha suscitato enorme scalpore in città e in tutta la Danimarca. L'intera prima pagina di tutti i giornali è dedicata all'accaduto e centinaia e centinaia di cittadini si sono recati stamane lungo la «Langelinie», come si chiama appunto la passeggiata a mare, per rendersi personalmente conto del misfatto.

La testa è scomparsa e per ora non si è riusciti a trovare traccia di chi l'ha portata via. Un colpo insperato di fortuna tuttavia, potrebbe agevolare la soluzione del caso. La «Sirenetta» era stata lavata e ripulita proprio ieri sera dall'incaricato della manutenzione della statua: sulle spalle e sugli omeri della statua decapit.. i sono stati rintracciati sei gruppi di impronte digitali e, quasi certamente, uno o più di questi appartengono al vandalo.

Chi può essere costui? Certamente un minorato psichico, anche se non si esclude che possa trattarsi di un turista accanito collezionista di «souvenirs». Più probabilmente si tratterà di qualcuno innamorato follemente della statua e deciso a sottrarla all'ammirazione anonima della folla per farne oggetto della propria idolatria.

Mentre in un primo tempo si pensava che la statua fosse stata danneggiata irreparabilmente, poche ore dopo la scoperta dell'accaduto (avvenuta alle 6,30 di stamane), si è appreso che entro 48 ore una nuova testa identica a quella rubata sarà applicata al corpo decapitato del simbolo di Copenaghen. Nel museo della città si conservano le forme di gesso delle principali statue della capitale e non manca il calco della «Sirenetta». C'è di più: si è conservata anche una certa quantità di bronzo avanzata dalla fusione originale. Sarà così possibile, ha dichiarato il direttore del museo ottenere che la «Sirenetta» torni ad essere esattamente come era, senza «cicatrici» di sorta.

La statua ha una storia curiosa. Il magnate della birra Carl Jacobsen, generoso mecenate e filantropo, desiderava fare dono di una statua alla città. Nel 1913 vide rappresentare un balletto dedicato alla favola di Hans Christian Andersen, «La sirenetta». Chiese allora alla ballerina che aveva impersonato la sirena di posare per lo scultore Edvard Eriksen, e commissionò allo scultore l'opera, che successivamente donò alla città.

Già in passato la statua era stata vittima di brutti scherzi, ma molto più innocenti di quello di stanotte: un paio di volte è stata coperta di vernice, altre volte le sono stati infilati, soprattutto da studenti in festa, indumenti intimi femminili. L'anno scorso, in occasione del cinquantenario della sua «nascita» la «Sirenetta» è stata oggetto di grandi festeggiamenti, a cui presenziò la ballerina che nel 1913 servì da modella allo scultore, Ellen Price, ora un'anziana sig..ora.

La polizia danese è stasera impegnata a fondo nella ricerca del vandalo che ha decapitato la statua. Si è fatto anche ricorso ai cani-poliziotto, ma senza esito. E' stato anche annunciato che si progetta di dragare lo specchio d'acqua che circonda lo scoglio della sirena.

L'ignoto vandalo potrebbe essersi sbarazzato della testa gettandola in acqua.

All'ultima ora si apprende che a Odense, la città danese dove nacque Hans Christian Andersen, il creatore della favola della «Sirenetta», è sparita intanto la testa di un'altra statua — «Il pugile» — che era stata collocata in un giardino soltanto ieri. «Non sappiamo se la sparizione della testa del "Pugile" abbia a che vedere con l'atto di vandalismo contro la «Sirenetta» ha detto un funzionario della polizia locale.

U. P. I.

ULTIMI PREPARATIVI PER L'UNIONE DI IRENE CON UGO DI BORBONE

LA SORELLA DELLO SPOSO GIUNTA A ROMA DA PARIGI

Affisse anche in Olanda le pubblicazioni matrimoniali - Un chiarimento sul battesimo della principessa - Anche la nonna Armgard sarà assente

Roma, 25

Maria Teresa di Borbone Parma, sorella di Ugo e prossima cognata di Irene d'Olanda, è giunta stamane a Fiumicino, a bordo di un aereo proveniente da Parigi. La principessa, che indossava un «tailleur» di lana viola, aveva sul capo un «foulard» tipo leopardo, sul braccio un impermeabile e non era truccata; accompagnata dal segretario spagnolo del principe Saverio, essa si è recata subito all'albergo, nel quale alloggeranno i futuri sposi.

Maria Teresa di Borbone Parma occupa una stanza al primo piano, attigua all'appartamento reale» che ospiterà Irene di Orange Nassau. Questo appartamento è formato da un salone «Luigi Filippo», con un grande candelabro di Murano al centro, una «consolle», tre gruppi di divani e alcuni paralumi cinesi; da una camera da letto e da un bagno in marmo grigio e rosso pompeiano. La camera da letto è in stile '700 veneziano, ha le pareti di damasco giallo, un grande camino, un divano «Paolina Borghese» e si affaccia sulla via Vittorio Emanuele Orlando.

La principessa Irene giungerà a Roma a bordo dell'aereo speciale martedì 28, assieme al fidanzato, ai familiari di questi e ad alcuni amici francesi.

Maria Teresa di Borbone ha intanto definito con il direttore dell'albergo i particolari relativi ai ricevimenti. Per la sera del 28 è prevista una cena alla quale interverranno un centinaio di amici italiani di Irene ed Ugo ed alla quale seguirà un ballo. Saranno serviti agli ospiti: consommè al profumo di tartufo, spigola all'immiraglio, vitella al principe Dimitri (piatto tipicamente francese) e gelato.

Sopra tovaglie di color arancione saranno disposti tulipani rossi e bianchi, in modo da formare, con il verde degli steli, i colori delle associazioni monarchiche europee. Gli ospiti, inoltre, siederanno, a gruppi di dieci, attorno a dieci tavoli; si occuperanno del servizio venticinque camerieri, due «maitres» ed il direttore del ristorante.

La principessa Maria Teresa ha confermato inoltre che il giorno del matrimonio, prima della colazione «intima», alla quale parteciperanno soltanto sessanta persone, gli sposi riceveranno, nello stesso albergo, gli amici spagnoli, «i quali potranno essere duecento, ma anche cinquecento». Alla colazione «intima» saranno serviti, tra l'altro, salmone di Scozia, asparagi di Albenga, filetto di manzo «alla Wellington» e gelato di arancio, perchè «l'arancione — ha detto Maria Teresa di Borbone — è il colore dell'Olanda».

Dall'Aja si apprende intanto che la Corte olandese ha annunciato che la principessa Armgard di Lippe-Biesterfeld, madre del principe Bernardo di Olanda e quindi nonna della principessa Irene, non assisterà al matrimonio di quest'ultima a causa «dell'atteggiamento adottato dalla famiglia di Borbone-Parma nei confronti della Casa d'Orange-Nassau». La principessa di Lippe-Biesterfeld, che nutre un profondo affetto per la nipote, si è convertita anche essa al cattolicesimo nel 1950.

Le pubblicazioni matrimoniali della principessa Irene e del principe Ugo Carlo di Borbone Parma sono state affisse questa mattina al municipio di Baarn, vicino a Utrecht, dove si trova il palazzo reale di Soestdijk. Poichè in Olanda la legge prescrive che le pubblicazioni matrimoniali restino affisse per dieci giorni, il procuratore della regione di Utrecht ha dovuto concedere una dispensa perchè il matrimonio di Irene e Ugo-Carlo possa ugualmente essere celebrato il 29 aprile. I documenti ufficiali sono stati consegnati al Ministero degli Esteri dell'Aja che li invierà per corriere speciale a Roma.

Il Card. Alfrink, Arcivescovo di Utrecht, in una dichiarazione pubblicata oggi, riconosce che il battesimo che la principessa Irene aveva ricevuto secondo il rito protestante a Londra, nel 1940, è valido per la Chiesa cattolica e che, pertanto, è stato inutile ribattezzare la principessa Irene secondo la formula «Se tu non sei battezzata io ti battezzo...» a Roma il 3 gennaio 1964.

Il Card. Alfrink precisa inoltre nella sua dichiarazione che, quando egli ha amministrato il battesimo alla principessa Irene a Roma, non si era ancora messo in contatto con le autorità protestanti, e pertanto non disponeva delle informazioni necessarie per sapere se il primo battesimo era accettabile o meno per la Chiesa cattolica. Il Cardinale conclude affermando che, avendo successivamente ricevuto queste informazioni, egli è in grado di affermare che il primo battesimo era valido anche per la Chiesa cattolica.

A Madrid fonti attendibili fanno sapere che il Governo spagnolo non ha ancora deciso circa la richiesta presentata dal principe Ugo di Borbone Parma per ottenere il riconoscimento della nazionalità spagnola. Si ritiene, anzi, che pratiche di questo genere richiedano lunghe procedure. Questa mattina, un giornale olandese ha pubblicato la notizia che il Governo spagnolo avrebbe già deciso in merito alla richiesta del principe.

Il futuro sposo della principessa Irene d'Olanda inoltrò il mese scorso, al generalissimo Franco, richiesta di riconoscimento della nazionalità spagnola. A quanto pare, il Capo dello Stato ha consigliato il principe di seguire le normali vie e di rivolgersi, quindi, al Ministero della Giustizia. Evidentemente, uno degli ostacoli all'accoglimento della richiesta è la clausola secondo cui occorre la residenza ininterrotta per cinque anni in territorio spagnolo, mentre il figlio del pretendente «carlista» al trono di Spagna non è in possesso di questo requisito. Il principe Ugo ha presentemente la nazionalità francese.

ALLARME INGIUSTIFICATO A FIRENZE

Le «Porte del Paradiso» in viaggio per l'America

Ma si tratta soltanto di una copia del capolavoro del Ghiberti fatta per la cattedrale di S. Francisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 25

Dopo la «Pietà» di Michelangelo, anche le «Porte del Paradiso» del Ghiberti andranno negli Stati Uniti. Questa notizia, diffusasi a Firenze con la velocità del suono, aveva già spinto vari comitati di artisti a presentare le proteste più vibrate, quando fortunatamente è arrivata una precisazione della Sovrintendenza alle gallerie per chiarire che non si tratta del capolavoro del Ghiberti, ma di qualche cosa di assai meno prezioso, anche se di grande valore artigianale.

A mettere a rumore il mondo dell'arte fiorentina — assai geloso delle insigni opere della città — è stato un friulano, Bruno Bearzi, che nella sua fonderia (dove si lavora il bronzo con gli stessi sistemi del tempo di Cellini, di Ghiberti e di Michelangelo) ha portato a termine in questi giorni le copie perfette delle «porte d'oro», destinate a una cattedrale di San Francisco. Le «porte d'oro» — o «del Paradiso» — hanno già preso la via del mare partendo dal porto di Napoli.

Come si sa, le famosissime porte erano state per quasi cinque secoli coperte da una patina verde accumulatasi per la traspirazione del sale di rame contenuto nel bronzo. Nel 1945 si pensò di riportare alla luce la doratura originale e l'incarico fu affidato a Bruno Bearzi, bronzista di fama mondiale. Il lavoro fu portato a termine nel 1948 e riuscì meravigliosamente.

In questo periodo fu suggerito dall'illustre critico d'arte americano Bernard Berenson di sostituire con una copia la «porta del Paradiso» e mettere in museo l'originale, per salvarla dai danni delle intemperie o generati da altre cause. La proposta parve realizzabile e furono ordinati a Bearzi i calchi, che furono eseguiti dal formista Omero Rastrelli. Questi calchi vennero trasportati in fonderia e qui si attese assai lentamente a tradurre in pratica il suggerimento del Berenson. Però il progetto non fu attuato e i pannelli della «porta del Paradiso» furono ammirati dalla Commissione militare americana, che presiede alla manutenzione dei cimiteri dei Caduti in guerra USA, la quale pensò che l'opera, completata, avrebbe potuto figurare come porta d'ingresso a un sacrario per i Caduti americani.

Passò del tempo ma anche questo progetto non ebbe seguito. Però fra i componenti la Commissione c'era anche un architetto californiano, che tornando in patria suggerì all'Episcopato cattolico di San Francisco di chiedere questa copia dell'opera ghibertiana per la porta centrale della rinnovata cattedrale. Questa, iniziata in stile barocco nel 1700, oggi è stata completamente trasformata e ampliata. Accettato il suggerimento ne fu fatta regolare richiesta e Bearzi, ottenuta la autorizzazione, ha potuto portare a termine la non facile impresa che ha richiesto tra fonditura e cesellatura ben otto anni di lavoro.

L'intera porta pesa trenta quintali ed è stata realizzata col metodo di fusione a cera persa, lo stesso usato dal geniale artefice. E' intenzione dell'Episcopato californiano di inaugurare solennemente la bella opera d'arte forse all'inizio dell'estate.

La copia si può dire che sia riuscita perfetta sotto tutti gli aspetti, essa costituisce un lavoro di altissimo valore artigianale cui hanno contribuito, sotto l'esperta direzione del Bearzi, fonditori, cesellatori e bronzisti di rilievo. Essi sono Gianfranco Natali, Galliano Tucci, Sergio Naldini e il doratore Roberto Spinelli. E' stato un vero peccato che per inderogabili limiti di consegna questa riuscita copia della «porta del Paradiso» non abbia potuto comparire alla XXVIII Mostra mercato dell'artigianato della quale avrebbe certamente costituito il pezzo di maggiore attrazione.

E' da tenere presente che copie della porta ghibertiana — come molti capolavori fiorentini e italiani — ce ne sono altre all'estero, sia in bronzo che in calchi. Vedi Berlino, New York, Londra; ma la copia che ora sta navigando verso San Francisco di California le supera tutte per qualità e precisione poichè i calchi sono stati fatti sull'opera originale subito dopo il suo completo restauro.

Fulvio Apollonio

CHIUSA LA 42.a CAMPIONARIA DI MILANO

Più di 4 milioni i visitatori alla Fiera

Le difficoltà di quest'anno sottolineate nel discorso conclusivo del Presidente Coggi

Milano, 25

Sul Piazzale Italia della Fiera campionaria è scesa stasera la bandiera tricolore, che per quindici giorni è sventolata assieme ai vessilli dei 51 paesi del mondo presenti alla «42.a Campionaria».

Alla cerimonia di chiusura sono intervenute le maggiori autorità civili e militari cittadine. Il prof. Coggi, presidente della Fiera ha detto, tra l'altro, che «i mesi intercorsi tra la chiusura della XLI e l'inizio della XLII Fiera sono stati per gli espositori italiani particolarmente difficili per un crescente senso di inquietudine e di incertezza che ha pervaso dapprima gli operatori economici dei più importanti settori dei beni di investimento, per estendersi poi, quasi con reazione a catena, agli operatori degli altri settori minori di questi beni. Si doveva decidere, in questo stato di perplessità, se partecipare o meno al grande mercato milanese, il che richiedeva un notevole sforzo, e non solo economico, per queste considerazioni, e per motivi che ho identificati, gli organizzatori della Fiera di Milano desiderano esprimervi, signori espositori, la loro gratitudine per la fiducia dimostrata.

«Come è nella tradizione — ha detto l'ing. Coggi — diamo le prime risultanze statistiche della XLII manifestazione. Il numero degli espositori è stato di 13.973. Tra questi sono inclusi 3670 espositori stranieri in rappresentanza di 85 paesi; il numero dei visitatori, con la stima approssimativa per la giornata odierna, ha raggiunto i 4.025.000. Gli operatori economici stranieri — ha continuato l'oratore — presentatisi all'„ufficio ricevimento" sono stati 96.227. Per quanto riguarda il „Mercato internazionale del film, del TV-film e del documentario", i dati registrano 457 operatori economici e produttori, 248 dei quali stranieri in rappresentanza di 49 nazioni. Le opere iscritte al Mifed sono state 1488».

«Più importante — ha proseguito il presidente della Campionaria — è la Fiera vista come mercato di scambio. Su questo argomento è necessario essere chiari per non cadere in equivoci. Premettiamo che non è assolutamente possibile fare oggi il consuntivo degli affari conclusi in Fiera e, men che meno, come talvolta vien fatto, dare cifre per dimostrare l'intensità degli scambi».

Concludendo, l'ing. Coggi ha detto: «Nell'istante in cui la nostra bandiera scenderà dal pennone, un ciclo della nostra Fiera si concluderà e uno nuovo avrà inizio: possa essere questo più sereno e che la fiduciosa attesa del mondo del lavoro che la Fiera esprime in tutta la gamma delle sue attività diventi certezza».

L'ultima visita ufficiale alla Fiera è stata quella dell'on. Per Haekkerup, Ministro degli Affari esteri di Danimarca, che era accompagnato da Vincens de Steensenleth, Ambasciatore di Danimarca a Roma. Dopo una breve sosta nell'ufficio commerciale di Danimarca al CIS, il Ministro ha compiuto una visita ad alcuni settori merceologici. Sempre in mattinata si è avuta la visita ufficiale di Franciszek Modrewski, Viceministro del Commercio di Polonia.

ANCORA UN DELITTO MISTERIOSO A NEW YORK

Ucciso nel Central Park con tre colpi di rivoltella

Singolari analogie con l'assassinio del fisico Gallangher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Un altro delitto a Central Park, il posto più pericoloso di New York. Lawrence Krebs, di ventisette anni, un delinquente già condannato al carcere dai Tribunali di Manhattan, è stato ucciso sulla sua automobile con tre colpi di rivoltella calibro 25, dello stesso tipo con cui fu assassinato, quattro giorni fa e poco distante dalla sezione del parco in cui è stato trovato il corpo di Krebs, il professore di fisica nucleare Charles Gallangher.

L'uno e l'altro delitto, che potrebbero essere legati da una qualche connessione per gli eguali vizi dei due uomini, sono misteriosi e non si riesce a immaginare chi possa avere condotto questa specie di epurazione in un dato ambiente e perchè essa è stata decisa.

Quando un agente di servizio nel Central Park vide la macchina di Krebs, ferma contro una siepe del viale che porta alla Quinta avenue (ed era poco distante dalla celebre via), pensò che vi fosse stato un incidente automobilistico e andò a telefonare al posto di polizia più vicino. Gli agenti della Squadra mobile scoprirono che non si trattava di uno scontro, ma di un delitto consumato nella nottata su oggi: Lawrence Krebs era seduto al volante, il capo appena reclinato e da tre fori nella testa di proiettile calibro 25 usciva ancora sangue. Dietro a un cespo di lillà è stata trovata una rivoltella automatica dello stesso calibro, senza alcuna impronta digitale.

Alla serie di delitti che spesso avvengono nel parco, dunque, si aggiunge anche questo e si teme che, come molti altri, anche questo resterà impunito.

Invece, la polizia ha insperatamente (come spesso le accade) scoperto l'assassino delle due giornaliste uccise nell'agosto dell'anno scorso in un appartamento di Park Avenue. L'assassino è un ragazzo negro di 19 anni, George Whitmore, che era stato arrestato per aver tentato di portare via il borsellino dalla borsa di una donna in autobus. Il giovane, già sospettato come assassino di una negra di quantasei anni, uccisa a Brooklyn dieci giorni fa, non solo ha ammesso questo delitto, ma ha confessato di aver ucciso Janice Wylie, giornalista al settimanale «Newsweek» e aspirante attrice, e Emily Hoffert, redattrice del settimanel «Time».

George Whitmore ha detto di aver assassinato la Wylie nella cucina dell'appartamento, colpendola con un coltello, e di aver ucciso la Hoffert — che viveva nella stessa casa con la Wylie, e che rientrava in quel momento da una passeggiata — colpendola con una bottiglia di latte alla testa.

La confessione, tuttavia, è stata ritrattata dal giovane negro dopo aver parlato con un avvocato d'ufficio, che il giudice istruttore aveva designato per lui. L'avvocato ha infatti dichiarato al giudice che «George Whitmore ha fatto certe dichiarazioni alla polizia perchè sottoposto a costrizioni, violenze e torture. Egli ritratta ora tuttociò che ha confessato».

Gli agenti, tuttavia, continuano a sostenere che il giovane ha ammesso i suoi tre delitti spontaneamente.

Stelio Tomei

RETATA A CHICAGO
in una «centrale del vizio»

Chicago, 25

La polizia ha arrestato oggi in un sobborgo di Chicago 109 persone sorprese in un locale dove venivano smerciati e consumati stupefacenti.

Un funzionario ha dichiarato che tra gli arrestati vi sono sei insegnanti di scuola media, il preside di una scuola vicina, un impiegato civile del Dipartimento di polizia di Chicago e altre persone considerate da amici e conoscenti come assolutamente «rispettabili», nonchè sei donne.

La figlia di Johnson rompe il fidanzamento

Washington, 25

Lynda Bird Johnson, figlia del Presidente degli Stati Uniti, ha rotto il fidanzamento col tenente di marina Bernard Rosenbach, e nei giorni scorsi gli ha restituito l'anello di fidanzamento. Lo ha dichiarato oggi un portavoce della famiglia Johnson, senza indicare i motivi della rottura, che comunque «è stata presa di comune accordo».

Il portavoce ha escluso che la rottura sia stata causata da questioni religiose (Lynda Bird è protestante, Rosenbach cattolico). I due giovani si erano fidanzati lo scorso giugno: il fidanzamento non era stato ufficialmente annunciato, ma lo stesso Presidente lo aveva confermato. Lynda Bird deve restare all'Università ancora due anni, e i suoi genitori non vogliono che si sposi prima di laurearsi, mentre anche il tenente Rosenbach, che è di stanza a Jacksonville (Florida), dovrà restare almeno altri due anni sotto le armi.

LA
NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.

COMUNICA I NUOVI ORARI CHE ANDRANNO IN VIGORE DA VENERDI' 1° MAGGIO

Linea TRIESTE - CAPODISTRIA - ISOLA - PIRANO
UMAGO - CITTANOVA - PARENZO - ROVIGNO - POLA

M n «EDRA»

Andata:		Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
Capodistria	a.	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a.	9.20	9.20	—.—	—.—	9.20	9.20
Pirano	a.	9.50	9.50	9.40	9.40	9.50	9.50
Umago	a.	10.35	10.35	10.35	—.—	10.35	10.35
Cittanova	a.	—.—	—.—	11.25	—.—	—.—	—.—
Parenzo	a.	—.—	—.—	—.—	11.20	—.—	—.—
Rovigno	a.	—.—	—.—	—.—	12.10	—.—	12.15
Pola	a.	—.—	13.20	—.—	13.35	—.—	—.—
Ritorno:							
Pola	p.	—.—	15.30	—.—	15.30	—.—	—.—
Rovigno	p.	—.—	—.—	—.—	16.55	—.—	16.50
Parenzo	p.	—.—	—.—	—.—	17.50	—.—	—.—
Cittanova	p.	—.—	—.—	15.40	—.—	—.—	—.—
Umago	p.	16.30	18.25	16.30	—.—	16.30	18.25
Pirano	p.	17.15	19.15	17.15	19.20	17.15	19.15
Isola	p.	17.45	19.45	—.—	—.—	17.45	19.45
Capodistria	p.	18.30	20.25	18.30	20.25	18.30	20.25
Trieste	a.	19.05	21.00	19.05	21.00	19.05	21.00

Linea TRIESTE - MUGGIA - CAPODISTRIA (giornaliera)

M/n «DIONEA»

Andata:			Ritorno:		
Trieste	p.	12.15	Capodistria	p.	14.45
Muggia	a.	12.35	Muggia	p.	15.25
Capodistria	a.	13.15	Trieste	a.	15.45

Linea TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA (giornaliera)

M/n «DIONEA»

Andata:			Ritorno:		
Trieste	p.	8.20 e 16.10	Sistiana	p.	11.00 e 18.30
Grignano	a.	8.40 e 16.30	Grignano	p.	11.30 e 19.00
Sistiana	a.	9.10 e 17.00	Trieste	a.	11.50 e 19.20

Linea TRIESTE - GRADO (giornaliera)

M/n «AMBRIABELLA»

Giorni festivi				Giorni feriali	
Trieste	p.	—.—	8.30	10.30	17.00
Grado	a.	—.—	10.00	12.00	18.30
Grado	p.	6.00	18.30	8.00	14.30
Trieste	a.	7.30	20.00	9.30	16.00

Il mattino successivo a giornate festive verrà effettuata una corsa in più per Grado con partenza da Trieste alle ore 6.

Società Chimica italo-americana
ricerca
INGEGNERI INDUSTRIALI
CHIMICI INDUSTRIALI E CHIMICI
per svolgere mansioni tecnico-commerciali in Italia

Si richiede personalità giovane e dinamica, spirito di iniziativa e attitudine a incarichi di responsabilità

E' indispensabile una discreta conoscenza della lingua inglese

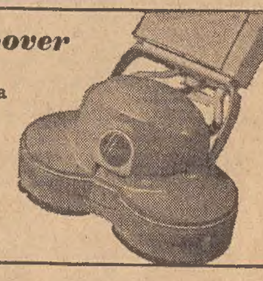
I dipendenti della società sono a conoscenza del presente annuncio - Si prospetta una brillante carriera ai candidati qualificati e retribuzioni comparate all'esperienza e ai titoli personali - Obblighi militari assolti - Si garantisce la massima riservatezza

Inviare curriculum
CASELLA 79/P SPI - VIA PARLAMENTO 9 - ROMA



Hoover «fa premio»
Stile, perfezione meccanica, superiorità di prestazioni

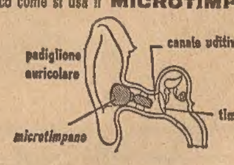
Shamp-Hoover
Rivoluzionario!
Lava a secco e rinnova tappeti e moquettes.
Lava e lucida tutti i pavimenti.



Chiedeteci una dimostrazione o venite personalmente a provare presso:
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

INVENTATO IL MICROTIMPANO®
CONTRO LA
SORDITÀ
ENTRA TUTTO NELL'ORECCHIO E NON SI VEDE

Ecco come si usa il MICROTIMPANO®



APPLICATO E INVISIBILE
È un vero capolavoro dell'elettroacustica, tanto piccolo da entrare tutto nel canale uditivo; così ben realizzato che non si avvertirà alcun senso di vergogna.
Volete sapere tutto sul più piccolo e potente dispositivo acustico del mondo?

Visitate il nostro audioprotesista che sarà a:
Trieste: Mercoledì 29 aprile presso: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37.724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.
FILIALE DI PADOVA — VIA ROMA N. 1 — TELEF. 23.656

RIVOLGETEVI ALL'ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA "MERCURY ACOUSTICON"
CORSO MATTEOTTI 10 - MILANO - TELEFONI 79.91.28 - 79.22.88

Desidero informazioni gratuite e riservate sul "Microtimpano".
Nome _____
Indirizzo _____
PT 72
Mercury ACOUSTICON
CORSO MATTEOTTI, 10
MILANO - TEL. 79.91.28

RADIO E TELEVISIONE



Sul Programma nazionale TV, nel pomeriggio vi saranno i consueti appuntamenti sportivi: alle 16 verranno trasmesse alcune riprese dirette di avvenimenti agonistici, mentre alle 19 andrà in onda la registrazione di una partita di calcio. Alle 21 inizierà invece la quarta puntata de «I miserabili»; a questa farà seguito (21,55) l'«Approdo», ed infine la «Domenica sportiva», con i resoconti di tutti i principali avvenimenti. Sul «Secondo», alle 18, andrà in onda «Alla moda», commedia in 3 atti di Dino Falconi e Oreste Biancoli, registrata al «Teatro dell'Arte» al Parco di Milano. La serata si concluderà con i divertenti spunti satirici di «Za-Bum». Nella foto: Antonella Steni, una delle protagoniste di una scenetta d'ambiente familiare.

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Voci parallele; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Domenica insieme; 15: Giornale; 15.15: Musica operistica; 16.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.45: Aria di casa nostra; 18: Concerto sinfonico; 18.55: Musica da ballo; 19.15: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «I vecchi e i giovani», di L. Pirandello; 21: Caccia al titolo. Gioco musicale; 22: Il naso di Cleopatra. Rubrica di A. Fischer; 22.15: Concerto del pianista H. Richter-Haaser; 23: Giornale - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 9.35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Un disco per l'estate; 10.50: Canzoni italiane; 11: Il portacanzoni; 11.35: Voci e musica dallo schermo; 12: Voci parallele; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 13.40: Domenica express; 14.30: Voci dal mondo; 15: Un disco per l'estate; 15.45: Vetrina della canzone napoletana; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Incontri sul pentagramma; 20.30: Notizie; 20.35: I grandi valzer; 21: Domenica sport; 21.30: Notizie; 21.35: Musica leggera in Europa; 22.15: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12: Musiche clavicembalistiche; 12.30: Un'ora con A. Roussel; 13.30: Concerto sinfonico; 15.20: Pagine pianistiche; 15.55: Musiche di ispirazione popolare.

TERZO PROGRAMMA

16.30: Le cantate di J. S. Bach; 17.20: «Se questo è un uomo», di P. Levi; 19: Musiche di P. Hindemith; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di K. Ditters von Dittersdorf; 21: Giornale; 21.20: La lirica alla radio: «La pulce d'oro», di G. F. Ghedini - «Mavra», di I. Strawinsky.

LOCALI

TRIESTE

7.25: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.445: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.10: Gruppo mandolinistico triestino diretto da N. Micoli; 12.05: Giradisco; 12.15: Oggi negli stadi - Avvenimenti sportivi della domenica; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.45: Il Gazzettino con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

(17): Musiche concertanti; 8.45 *Auditorium* (IV canale): 8 (17.45): Sonate del Sei-Settecento; 9.15 (18.15): Pagine belliniane; 10.10 (19.10): Trii per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con L. Janacek; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.25 (22.25): Musiche cameristiche di G. Rossini; 14.35 (23.35): Fantasie; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

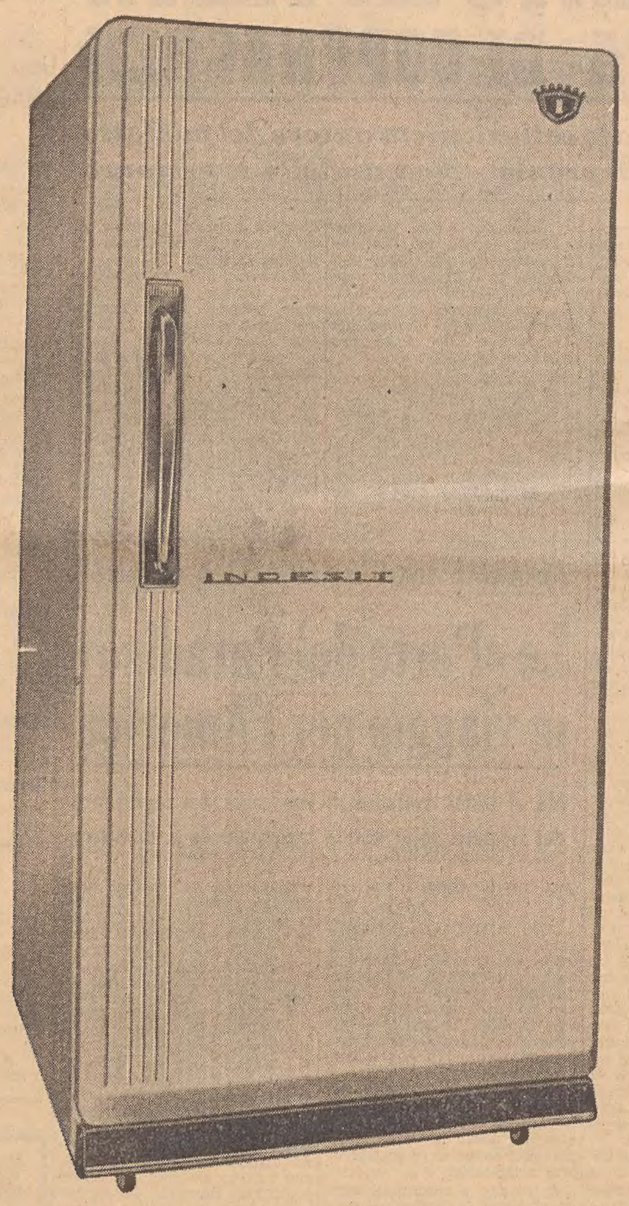
Musica leggera (V canale) 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.40 (13.40 e 19.40): Vedette straniere: 8.20 (14.20 e 20.20): Capriccio; 9 (15 e 21): Mappamondo; 10 (16 e 22): Canzoni di casa nostra; 10.45 (16.45 e 22.45): Tastiera; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Musiche tzigane; 12.15 (18.15 e 0.15): Musiche del Sud America; 12.45 (18.45 e 0.45): Musiche per vibrafono e chitarra.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Annotazioni missionarie; 16: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «I miserabili», di V. Hugo: «Fantina»; 21.55: L'Approdo; 22.40: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: «Alla moda», tre atti di D. Falconi e O. Biancoli; 19.40: Rotocalchi in poltrona; 21: Telegiornale; 21.15: Lo sport - Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.05: Za-Bum.





L'UNICO FRIGO
MONTATO SU ROTELLE

INDESIT

prezzi migliori su tutti i modelli

MODELLI EXPORT		
125 litri	Lire	**53.500**
155 litri	Lire	**69.500**
180 litri	Lire	**75.000**
230 litri CON SBRINAMENTO ATOMATICO	Lire	**89.800**
MODELLI LUSSO		
125 litri	Lire	57.800
155 litri	Lire	74.500
180 litri	Lire	81.500
230 litri	Lire	95.800

TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO

MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.

LA QUALITA' MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

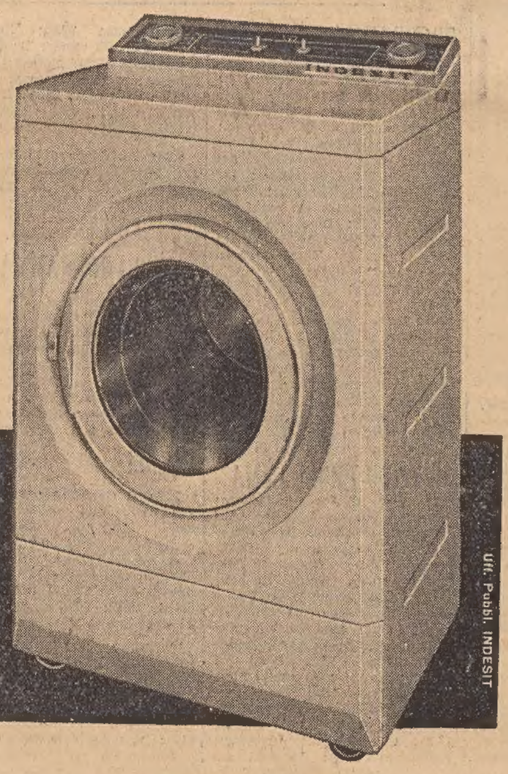


L'UNICA AUTOMATICA, CHE RICUPERA L'ACQUA CALDA

minimo ingombro:
profondità cm 44
larghezza cm 64
altezza cm 92

mod. da kg. 3,5
Lire **89.000***
mod. da kg. 5
Lire **109.000***
* suppl. vasca di ricupero L. 10.000

montata su rotelle, non richiede installazione fissa



Uff. Pubbl. INDESIT

IL LUNA PARK DA UN MILIARDO DI DOLLARI ALLESTITO A NEW YORK

LA FIERA NON HA IL CORAGGIO DI MOSTRARCI IL NOSTRO AVVENIRE

Nella compiaciuta autocontemplazione delle tappe già da tempo superate l'esposizione mondiale ha trascurato di precisare i lineamenti dell'uomo di domani ridotto a un devoto delle macchine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

«Le Fiere sono fatte per divertirsi e una Fiera mondiale è un mondo di divertimenti», così sta scritto in un foglietto che dànno nel padiglione della Du Pont alla Fiera internazionale di New York. Per quanto si cerchino parole per dare un'idea della Fiera, quelle di Du Pont mi sembrano le più esemplari per definire il «Luna Park da un miliardo di dollari» che è stato messo su a Flushing Meadows ex territorio di tribù di pellerossa la cui regina oggi chiede che il municipio di Manhattan «rinunci alla sovranità sui luoghi» che le apartengono.

La Fiera di New York è dunque un mondo di divertimento e di stupore, dove il concetto della pubblicità per prestigio ha raggiunto una così astratta visione di sè da dimenticare persino ciò che la pubblicità richiede come condizione: far vedere o prevedere come il futuro si trasformerà.

I «grandi» dell'esposizione — Ford, General Motors, General Electric, Bell Telephone, Chrysler, IBM — non anticipano l'avvenire se non per l'intuizione (lasciata a chi vede) che deriva dalle cose già raggiunte e ottenute. Dunque, salvo poche eccezioni, la Fiera è una fiera della vanità che costringe in un limite di spazio la rappresentazione delle orgogliose conquiste già note e delle quali pare si debba accontentare il visitatore. A meno che non si accontenti di portare via, per pochi o molti dollari, dipende dalla scelta, qualche servizio di piatti dal padiglione della Danimarca, qualche maglione da sci o magari una dozzina di ami da pesca dal padiglione svedese, due o tre copie dei pezzi da museo dai greci, un cappello di paglia delle mondine thailandesi, oppure scimmie scolpite in legno di acacia dai filippini, o magari farsi prendere le misure nel padiglione di Hongkong per un vestito di seta che poi sarà spedito dalla colonia britannica confinante con la Cina direttamente a casa («senza aumento di prezzo, ma con i diritti doganali in più»).

Meglio, allora, quelli che vanno alla Fiera per mangiare realmente alla cinese su una giunca ancorata a terra, per avere un menu centroafricano o per bere il tè con il cerimoniale giapponese: perchè la Fiera è anche un grosso ristorante (centosettantacinque in tutto) in cui si può spendere da settantacinque cents per un «hot dog» a trenta dollari per un pasto senza vino.

Oppure ci vengono per divertirsi agli spettacoli: dai musicals americani alle «stravaganze sul ghiaccio», dalla danza popolare belga al balletto raffinato e crudele dei poveri Watussi che cercano qui un rilancio nell'opinione pubblica mondiale dei loro drammi nella savana. E tuttavia un viaggio a Flushing Meadows vale la pena di farlo se si vanno a cercare quelle poche eccezioni all'esaltazione degli ultimi venticinque anni di conquiste tecnologiche e elettroniche (una documentazione di questi passi giganteschi compiuti nel giro di una generazione a una velocità insospettata, verrà messa sotto terra nel centro dell'esposizione: in una «capsula per quelli dell'anno settemila» saranno rinchiusi apparecchi tecnici di una perfezione esemplare e miniaturizzata, fotografie dei grattacieli e delle conquiste spaziali e cose di questo genere).

Tanto è compiaciuto l'uomo di se stesso e dei suoi progressi da non pensare che forse fra dieci anni codesti documenti non rappresenteranno più la civiltà odierna, ma soltanto una povera tappa verso di essa. Le eccezioni che si diceva: per esempio, la fusione dell'atomo e la riproduzione del processo di esplosione — con l'esplosione rappresentata da un raggio luminoso — della bomba «H». So bene che forse è un errore mostrare simili misteri poichè ci si abitua ad essi e ci si potrebbe formare una mentalità nucleare incapace di respingere la brutalità dell'idea di strage di massa, ma dal momento che viviamo in confidenza con la bomba totale, alla fine perchè non vederla nascere e deflagrare davanti a noi? E poi, c'è la morale del fatto nucleare: il suo impiego nella vita quotidiana (di forse qualche generazione futura).

Così la fusione si trasforma in una lezione di fisica-chimica in cui il deuterio è fuso nell'atomo di elio e da esso «cadono» materiali che si convertono in energia. Perchè questa visione? Perchè essa ne suppone un'altra: quella della trasformazione — tramite il deuterio — delle acque degli Oceani in carburante capace di sostituire il petrolio e il carbone. Una miniera inesauribile). La idea della potenza dell'energia nucleare entrerà nella testa dei ragazzini che visiteranno la Fiera: la Commissione della energia atomica americana ha allestito un piccolo padiglione chiamato «Atomsville, USA» nel quale sono ammessi soltanto i ragazzi: essi possono maneggiare un reattore, fare esperimenti mettendo in moto particolari congegni, apprendere quante cose si possono ottenere con l'uso pacifico degli atomi).

Nonostante il fatto che generalmente si pensi che la matematica è davvero fuori posto in una Fiera, ecco che qui, in un angolino, la matematica ha la sua glorificazione. Non si tratta di lavagne piene di formule e numeri: ci sono apparecchi che matematicamente dimostrano come Sherlock Holmes, avendo a disposizione un cervello elettronico, avrebbe potuto risolvere in pochi minuti tutte le sue indagini. Ancora la matematica come si applica nella molteplicità degli odierni problemi, nella regione misteriosa delle onde magnetiche, del suono, della luce, della radio. Quelle del suono, per fare un caso appassionante, sono così ben individuate per calcoli matematici compiuti da un «computer» che è possibile stampare i caratteri tipici di una voce al punto da renderli inconfondibili anche davanti alla possibile confusione con una voce eguale. Probabilmente questo metodo straordinario sostituirà un giorno l'umiliante procedura delle impronte digitali.

D'altronde i «Computers» sono un po' i monarchi della Fiera di New York. Ce ne sono di quelli che fanno vedere come sanno guidare un razzo lunare; di quelli che «parlano» ai loro utenti e dicono come vanno gli affari, come modificare un piano di produzione industriale, come interpretare una fotografia (è il cervello elettronico dello spionaggio, probabilmente) e non sono messi in vista, ovviamente, quei «Computers» che dicono al Pentagono come organizzare un piano di battaglia rispondendo a tutte le domande strategiche, tattiche e logistiche dei generali e degli ammiragli. In compenso ci sono i cervelli elettronici per le donne che vanno dal parrucchiere senza sapere ancora bene di quale colore tingere i capelli. La macchina darà la risposta matematica: dettole l'altezza della signora, il colore degli occhi, l'ovale del viso, gli anni (in segreto), i toni dei vestiti preferiti, verrà la risposta: tingere biondi, bruni, castani, o variegiati (come vanno di moda adesso qui, che è una follia).

E andiamo in un altro padiglione. E' ancora una sorpresa per il mondo femminile: c'è la macchina che fa i piatti di plastica, roba che si mette accanto al frigorifero e non esistono più problemi di «servizi»: già un bottone e fuori piatti a volontà. Si arriverà — dicono — anche a farne venir fuori con disegni e decorazioni, per ora bisogna accontentarsi di averli di vari colori soltanto. Ovviamente, accanto a simili meraviglie (un po' scostanti, però) ci sono tutte le apparecchiature più complicate, più strane, più complete per la cucina di una signora che non intende proprio affaticarsi: basterà che prema bottoni di tutti i tipi per ottenere ciò che desidera. Ma è roba che è stata vista nel cinema tante volte (magari in film ironici che oggi hanno torto marcio) e non vale la pena di parlarne che per accenno.

Per il «Living» invece c'è la TV a colori. E' curioso verificare la ripetizione di certi avvenimenti in punti «voluti» dal caso. Nel 1939 qui a Flushing Meadows avvenne la prima esposizione di New York: e allora Franklin Delano Roosevelt apparve per la prima volta in un video, era la novità quasi incredibile dell'epoca e fu tale il successo che nell'anno furono venduti tremila apparecchi televisivi (oggi ce ne sono sessantadue milioni in America). La novità (però relativa) di quest'anno è il teleschermo a colori (tre milioni venduti finora) una TV ancora incerta, incompleta e imperfetta: ma la gente può avere il piacere di vedersi «trasmessa» mentre visita la Fiera e c'è la solita sorpresa e c'è il piacere di essa davanti a questi apparecchi. Meno imprevedibile il teletelefono, benchè curioso: tu parli con qualcuno e vedi la sua faccia (e lui la tua) e ti pare che anche le distanze siano abolite. «Quando avremo raggiunto la perfezione, il Presidente degli Stati Uniti avrà un simile telefono con il video a grandezza naturale d'uomo e così potrà vedere il Primo Ministro sovietico, parlando l'uno alla Casa Bianca e l'altro al Cremlino», mi dicono.

Fra le conquiste non poteva non esserci il documento che pare caratterizzare meglio di ogni altro la nostra epoca: quello delle fibre artificiali. Sono entrate nella nostra vita anche senza che ce ne rendiamo conto, viviamo con polimeri e macromeri (o qualche cosa di simile), hanno modificato la struttura della Società — forse non ce se ne accorge molto perchè ci abbiamo fatto troppo l'abitudine — ci hanno riempito la testa di nomi inesistenti in natura: Nylon, Drillon, Orlon, e ora quello nuovissimo di «Corfam» che sostituisce la pelle e dicono che è meglio per fare le scarpe (ha solo questo uso per il momento, ma non si sa mai dove una fibra sintetica vada a finire). La plastica condizionerà anche la nostra casa, quella con mura di plastica, appunto, con tetto di plastica, con balconi di plastica e forse con un giardino di erba e di fiori di plastica che non più il giardiniere verrà a curare, ma soltanto un esperto della materia capace di mutare i dolori e le specie con una semplice sostituzione delle fibre. Così come esse hanno sostituito la natura.

Ma c'è la speranza che vinca la casa a pareti «d'aria»: una casa che ancora non esiste, nemmeno alla Fiera — a meno che non la mettano fra qualche mese: non tutto è infatti finito a Flushing Meadows — ma che creerebbe pareti d'aria, intorno a noi, pareti capaci di farci vedere dal tetto alle fondamenta ogni cosa che ci circonda e ci sovrasta e impedendo al tempo stesso che dall'esterno si sia visti. Cercheremo di scovarla questa casa, se pure la metteranno fuori. Queste sono le cose, dunque, da vedere alla Fiera. Lasciamo stare dinosauri di plastica di vetro e uomini finti delle età lontane che si muovono e creano l'età della pietra, poi quella del ferro, poi quella del rame e anche i viaggi alla Luna e ritorno che rientrano in un'illusione inattiva se non vi è lo sforzo volontario e inutile di chi affronta la versione moderna delle gallerie del terrore (o dell'amore o cose simili) dei vecchi ingenui Luna Park.

La Fiera è tutta in quelle quattro o cinque cose capaci di vivificare ancora lo stupore per il mondo in cui viviamo. Quello che avrebbe potuto darci: il fascinoso e conturbante avvenire dall'automazione, l'immagine del nostro trasformarci in uomini devoti delle macchine in cambio di una libertà di tempo non ancora certa di essere anche libertà di pensiero, ha evitato di affrontarlo. Non ha avuto il coraggio di essere la testimonianza del 1990. O lo ha dimenticato, soddisfatta di essere la troppo delirante trasposizione degli anni ponte: da Hiroshima al rasoio elettrico.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pittsburgh — Johnson improvvisa un discorso in piedi sulla sua decapotabile e servendosi di un megafono elettrico. Seduta ai suoi piedi è la moglie. Agenti segreti sorvegliano la folla

SINGOLARE CAUSA IN APPELLO A PARIGI

Champagne a fiumi rovinato dai gas di sfogo

I viticoltori danneggiati dalle esalazioni di un'officina pretendono il risarcimento dei danni subiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

I giudici della Corte d'appello di Parigi dovranno decidere nei prossimi giorni se i gas emessi da una officina situata nelle vicinanze di vigneti possono essere ritenuti responsabili del gusto chimico preso dal vino. E' quello che sostengono almeno quattro viticoltori che reclamano cento milioni di lire di danni per le centomila bottiglie di champagne rese imbevibili. I fatti risalgono all'anno 1959 in quanto a partire dall'anno successivo, sulla denuncia sporta dai contadini della regione le autorità avevano obbligato i proprietari di questa officina a far installare apparecchi speciali per evitare che i gas nocivi si diffondessero nelle vicine campagne.

Non contenti di aver ottenuto quello che desideravano, quattro contadini i cui campi sono limitrofi all'officina in questione, una officina che impiega 200 operai specializzati nella smaltitura di fili telefonici, si rivolgeranno ai tribunali affermando che durante l'annata '56-'60 almeno 100 mila bottiglie di champagne da loro prodotto non potevano essere vendute a causa del gusto chimico assorbito dall'uva. I giudici non hanno però accolta la richiesta dei contadini giudicando che mancavano prove sufficienti di un legame fra la causa e gli effetti. I contadini si sono allora rivolti alla Corte d'appello a cui chiedono che vengano nominati degli esperti che i precedenti giudici non avevano creduto opportuno convocare.

Vice

LA SORTE DI LONGARONE INCOMBE SULLA CAPITALE DI TAMERLANO

Samarcanda in pericolo d'essere spazzata dalle acque

Un monte, in seguito a un terremoto, è franato in un fiume Alle spalle dell'insicuro sbarramento si forma un immenso lago

Mosca, 25

L'organo del Governo sovietico «Izvestia» riferisce stasera che la antica città di Samarcanda, nell'Uzbeskistan sovietico, è minacciata da un grande lago il cui livello sta aumentando rapidamente a causa di un terremoto che ha creato una diga naturale sul fiume Zeravshan. «Il nuovo lago — scrivono le «Izvestia» — sta aumentando di proporzioni con un ritmo catastrofico». Le autorità sovietiche temono che la diga naturale possa cedere e hanno ordinato lo sgombero della popolazione residente nella valle dello Zeravshan. Secondo le «Izvestia» il lago minaccia non solo Samarcanda, ma anche la città di Pendjikent, nel Tagikistan sovietico, e numerosi villaggi. Le «Izvestia» aggiungono che si sta sgomberando la popolazione dalle zone minacciate mentre sul luogo si trova una commissione governativa.

Il numero delle persone minacciato non è stato comunicato ma risulta che Samarcanda conta circa 215.000 abitanti e Pendjikent ne ha più di 10.000. Le due città sono antichissime e ricche di monumenti storici. Samarcanda fu fondata nel quarto secolo avanti Cristo. Nel XIV secolo della nostra era, essa fu capitale dell'impero mongolo di Tamerlano. I suoi monumenti costituiscono una delle principali attrattive turistiche dell'URSS.

Secondo la «Tass», la frana del monte ha fatto precipitare oltre quindici milioni di metri cubi di terra e roccia nel fiume Zeravshan. Per dare una idea dell'imponenza del fenomeno, l'agenzia dice che il materiale caduto potrebbe corrispondere ad un grattacielo di ottanta piani e che si estendesse su di un fronte di 600 metri.

A quanto sembra di capire, sono state le piogge torrenziali di queste ultime settimane a provocare il franamento di parte della montagna già scossa da un recente terremoto. Nel corso delle ultime 24 ore, il livello delle acque del lago così formatosi è salito di circa dieci metri. La diga naturale che le trattiene è lunga circa 600 metri.

CON UNA GRANDE PARTECIPAZIONE DI TURISTI

VENEZIA NEL SOLE FESTEGGIA S. MARCO

Nella ricorrenza si è rinnovata l'offerta del «bocolo» alle fidanzate in ossequio a un'antica tradizione

Venezia, 25

Il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, parlando durante la Messa pontificale in occasione della festa di San Marco, patrono della città, dopo aver rievocato l'origine storica della devozione dei veneziani a San Marco Evangelista, ha rilevato che il valore fondamentale della storia della «Serenissima» è dato dal fatto che Venezia nacque cristiana, e cristiana rimase per tutta la sua storia. «Il leone, simbolo tradizionale dell'Evangelista San Marco — ha detto il Patriarca — divenne figura espressiva della potenza dell'antica repubblica, del valore e del coraggio dei suoi figli.

«Per la verità — ha concluso il Cardinale Urbani — non sempre i nostri padri conformarono, agli impegni sacri della vita cristiana, la loro condotta, per cui, ad un certo punto della sua storia, Venezia iniziò la sua decadenza quando, alla potenza si aggiunse l'opulenza, alle fatiche del perglioso navigare e dei pesanti traffici si sostituì una vita dissipata e licenziosa ed indulgendo alle passioni, si preferì darsi alla «dolce vita» e non si fu più conformi al genuino spirito del Vangelo».

La festa di San Marco è stata allietata da una splendida giornata di sole. Veneziani e turisti, presenti in gran numero a Venezia, si sono riversati per le «calli» i «campi» e le piazze. Oggi si è ripetuto a Venezia il tradizionale dono del «bocolo», consistente in un bocciolo di rosa alle spose, alle madri ed alle fidanzate. L'offerta del «bocolo» trae le sue origini da una antica leggenda veneziana, che la tradizione popolare ha conservato intatta fino ai nostri giorni. La leggenda narra di due giovani fidanzati ostacolati, nei loro propositi di nozze, dai rispettivi genitori; quasi un'anticipazione della vicenda di Giulietta e Romeo. Nel giorno di San Marco, i due fidanzati confermano alle famiglie il loro desiderio di sposarsi. «Non vi sposerete mai», risposero i genitori. I due giovani non si persero d'animo. Nel giardino che separava le loro abitazioni sorgeva un roseto, inaridito da anni. «Ci sposeremo — dissero i due fidanzati — quando il roseto fiorirà». I genitori risero, e assentirono, certi che il «miracolo» non sarebbe mai avvenuto. Improvvisamente, però, il roseto ebbe nuova vita, le foglie si drizzarono, rinverdirono e spuntarono le rose.

A novant'anni dalla nascita

Guglielmo Marconi onorato in Germania

Bonn, 25

Il quotidiano amburghese «Die Welt» dedica oggi, nel supplemento riservato alle scienze ed alle arti, un lungo articolo alla figura di Guglielmo Marconi di cui ricorre il novantesimo anniversario della nascita. Il giornale dopo avere rievocato le varie tappe della attività scientifica del grande italiano, afferma che egli ha contribuito decisamente al progresso tecnico di questo secolo. «Die Welt» non manca di osservare che Marconi oltre ad essere un personaggio degno di essere ricordato per le scoperte che hanno rivoluzionato il mondo contemporaneo, fu anche un «patriota italiano».

I SOSPETTI SI APPUNTANO SU DI UN EX DIPENDENTE

Un incosciente a Lione apre le gabbie dello zoo

Le belve sono state riprese dopo quattro ore di caccia Si è dovuto abbattere a fucilate un orso inferocito

Lione, 25

Numerosi animali, fra i quali varie bestie selvagge, sono stati liberati questa notte nello zoo di Lione da uno sconosciuto che si era introdotto nel recinto. Le gabbie degli elefanti e dei leoni non sono state aperte. Il personale dello zoo e i vigili del ruoco della città si sono intensamente adoperati per ricatturare gli animali. Dopo quattro ore di ricerche i «cacciatori» sono stati costretti ad uccidere un'orso, ma hanno ricatturato gli ocelot, un puma, un bisonte e alcune zebre.

L'allarme era stato dato dopo le quattro di stamani, quando una famiglia che abita in una villa situata di fronte allo zoo è stata svegliata dal baccano fatto da un orso che, davanti alla sua gabbia, stava giocando a palla con alcune patumiere. La polizia ha avvertito immediatamente la segretaria del giardino zoologico, la signora Mugnier, che abita all'interno del parco: la signora Mugnier ha voluto rendersi conto di persona di quel che stava accadendo, ma appena uscita è stata «caricata» da una zebra che l'ha costretta a far ritorno precipitosamente a casa.

Pochi minuti più tardi sono sopraggiunti gli inservienti dello zoo, insieme ai vigili del fuoco e ad un reparto di poliziotti. Puma, orsi, zebre, bisonti, cervi, canguri, e bufali stavano passeggiando tranquillamente, insieme ad altri animali minori, lungo i viali del giardino zoologico. Le loro gabbie erano state aperte dall'esterno e non sussistevano dubbi sull'intenzione di compiere un atto criminale.

La caccia è durata parecchie ore. La maggioranza degli animali si sono lasciati catturare senza difficoltà ed hanno fatto ritorno di buon grado nei propri rifugi. Un orso è stato invece sorpreso mentre stava per uscire dal recinto dello zoo. L'animale era infuriato e il sorvegliante che lo ha visto era solo: non gli è rimasto che afferrare il fucile ed uccidere la belva.

In fine di mattinata «l'operazione recupero» poteva considerarsi conclusa. Mancavano ancora all'appello alcune volpi e qualche capriolo, ma tutte le bestie feroci erano state catturate. La polizia ha aperto un'inchiesta. I sospetti si appuntano su un ex dipendente dello zoo, attualmente in pensione. Soltanto una persona che conosceva perfettamente il giardino zoologico poteva infatti compiere l'operazione con tanta sicurezza e azzardarsi a «liberare» delle fiere pericolose come gli orsi o i puma.

Tra gli elefanti rimasti nelle loro gabbie si trovano Mausi, Java e Bankok, i tre pachidermi del circo «Amar» che recentemente a Beziers hanno ucciso un bambino. Il giardino zoologico di Lione resterà per alcuni giorni chiuso al pubblico per consentire ai guardiani di rimettere tutto in ordine.

Un accordo pubblicitario anglo-americano

Milano, 25

E' stato annunciato un accordo fra il gruppo internazionale che fa capo alla CPV di Londra e la Kenyon & Eckhardt di New York, basato su uno scambio di quote di minoranza e su una stretta alleanza operativa. Particolare rilievo in questo accordo assume la CPV Italiana, che, oltre ad essere la più grande agenzia pubblicitaria d'Italia e centro vitale in Europa della rete CPV, sarà anche terza in ordine di grandezza fra tutte le agenzie del gruppo (dopo Stati Uniti e Granbretagna). L'accordo riveste pertanto un notevole interesse per le aziende italiane interessate ad azioni internazionali coordinate di pubblicità e marketing. Il gruppo CPV-K & E. si colloca in una delle primissime posizioni in campo mondiale con un giro di affari pari a circa 100 miliardi di lire e con 35 sedi in tutto il mondo.

Morto l'inventore del primo sulfamidico

Koenigsfeld, 25

Il Premio Nobel tedesco professore Gerhard Domagk, è deceduto ieri all'età di 68 anni. L'annuncio della sua morte, diffuso solo oggi, precisa che il trapasso è avvenuto nella villa che l'illustre studioso possedeva nel villaggio di Burgberg, nella Foresta Nera. La causa del decesso non è stata precisata.

Le scoperte di Domagk hanno rivoluzionato il trattamento delle malattie infettive. Il «Premio Nobel» gli era stato conferito per la messa a punto del primo sulfamidico, il «Prontosil» nel 1935. Il Domagk aveva perfezionato numerosi farmaci contro la TBC che sono valsi a curare efficacemente numerose forme di questa malattia.

Il Premio «Nobel» fu assegnato nel 1939 al Domagk, ma il regime nazista gli impedì di accettarlo. Il premio gli fu finalmente consegnato nel 1947. Negli ultimi anni, Domagk si dedicò particolarmente a studi sul cancro. Nel 1956 egli annunciò la messa a punto di un medicinale — battezzato provvisoriamente «E-39» — che aveva arrestato in numerosi casi la crescita di tumori cancerosi non operabili.

Nel 1961 egli espresse la convinzione che la chemioterapia del cancro presenta oggi migliori basi sperimentali che non l'intervento chirurgico e la cura radiologica. Dall'età di 30 anni, Domagk aveva insegnato all'Università di Muenster: egli era anche uno dei capi ricercatori di una delle maggiori compagnie farmaceutiche della Germania la «Bayer» di Leverkusen. I sulfamidici conosciuti prima nell'industria della tintoria ma dei quali solo il Domagk scoprì il valore terapeutico sono stati sino alla scoperta degli antibiotici il medicinale più efficiente contro le malattie da infezione.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Phoenix — Studi sugli effetti degli incidenti aerei sono stati compiuti in Arizona mandando a schiantarsi contro una collina un DC-7 teleguidato e attrezzato con apparecchi di rilevamento

La Germania prepara un aliante stratosferico

Monaco, 25

Si è appreso oggi da fonte ben informata che l'Istituto aeronautico e spaziale sperimentale di Monaco di Baviera starebbe studiando un tipo di aliante dotato di un motore a reazione. Denominato «DFS-582» e dotato di grande apertura alare, questo aliante sarebbe in grado di raggiungere i limiti della stratosfera.

Sul tipo degli aerei americani «U-2», il «DFS-582» sarebbe destinato alla ricerca scientifica e recherebbe a bordo strumenti e sonde spaziali. Il suo motore si fermerebbe al limite della stratosfera da dove l'aereo comincerebbe a planare. Diversi Ministeri federali sovvenzionerebbero la costruzione di questo aliante.

Istituita in Belgio la patente di guida

Bruxelles, 25

Anche in Belgio, probabilmente a decorrere dall'autunno prossimo, il permesso di condurre automobili sarà obbligatorio. La legge, già approvata dalle Camere, potrebbe essere

Lavatrici e frigoriferi
INDESIT
da Radio Vincenzi
Via S. Nicolò angolo via Dante VENDITA RATEALE

INDESIT
Tutta la varietà dei prodotti INDESIT in vendita a eccezionali condizioni presso la Concessionaria
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

LAVATRICE AUTOMATICA INDESIT
CONCESSIONARIA DI VENDITA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TELEF. 90-552

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pulizia ufficio ambulatorio medico offresi. Massima onestà serietà. Referenziata da primaria società. Cassetta 42638 A, UPI.

PRESTASERVIZI media età pratica tutti lavori referenziata offresi 3 ore mattino presso piccola famiglia. Cassetta 42529 A, UPI.

REFERENZIATA media età offresi stabile, tuttofare, presso 1 o 2 persone anziane. Cassetta 24191 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 95646 dalle 15-19 oppure lunedì. 42623 B

BAMBINAIA massima serietà lunga esperienza cercasi preferibilmente 25-35enne, tre bambini 2-4-7 anni, retribuzione adeguata. Scrivere referenze: Sassoli, Ghini 7, Bologna. Telefonare 239883 mattinata. 5594 B

CAMERIERA 20-30ennè ottimo trattamento cercasi. Landi, Crispi 39. 24268 B

CAMERIERA pratica albergo cercasi. Albergo Roma, v. Ghega 7. 24135 B

CUSTODI coniugi soli cercansi per villa Scorcola offresi appartamento due stanze, bagno, riscaldamento luce, acqua, gas. Rivolgersi San Francesco 6, V. destra, ore 18. 24275 B

DIPLOMATA o praticissima bambini 2½-1 anno per stagione Grado da maggio fine settembre cercasi. Cassetta 63458 B, UPI.

DOMESTICA stabile giovane o media età referenziata capace cucina ottimo trattamento con stabile aiuto ed elettrodomestici cercasi. Telefonare 66404 dalle 8 alle 10.30. 42589 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi per 2 persone, con aiuto prestaservizi. Stock, via Cavana 24. 42608 B

DOMESTICA fissa veramente capace, cercano coniugi con bimba 3 anni. Scrivere Pubbliman 21.25 Verona. 1669 B

DOMESTICA finita massimo 40enne disposta trasferirsi Como, famiglia 4 persone adulte, stipendio massimo, elettrodomestici. Esigonsi referenze. Telefonare 31232. 63409 B

GIOVANE cameriera, referenziata, stabile, escluso lavare e stirare, cercasi; telef. 23946. 9371 B

GIOVANE stabile, tuttofare, anche cucinare, cercano coniugi soli, ottimo stipendio. Telefonare 45435. 1582 B

GOVERNANTE mezza età, bella presenza, indipendente, cercasi per persona sola. Cassetta 42651 B, UPI.

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 16 cerca piccola famiglia. Rivolgersi Rehar, via Riccardo Bazzoni 11. 63439 B

PRESTASERVIZI capace referenze 8.30-15.30 cerca piccola famiglia. Salita Trenovia 6, porta 10. 42607 B

PRESTASERVIZI referenziata per mattino cercasi. Presentarsi lunedì: Petrucco, Filzi 4. 42605 B

SIGNORA sola cerca ragazza stabile pratica tuttofare con referenze. Trattamento ottimo. Telefonare 31953 mattino.

SIGNORA sola ospiterebbe persona referenziatissima pensionata esule cambio compagnia aiuto lavori leggerissimi; comodo cucina bagno tutti conforti abitazione nuova. Presentarsi ore 13-17, Fornace 6, int. 18. 63386 B

STABILE referenziata cercano coniugi, trattamento stipendio ottimi. Presentarsi: Sulligoi, v. Orazio 7/1, tel. 26501. 24068 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace lunga esperienza offresi. Telef. 28233. 24219 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 24097 C

CAPOCUOCO cucina italiana internazionale capacissimo offresi albergo stagione estiva, recasi ovunque. Offerte cassetta n. 42590 C, UPI.

COMMESSO volonteroso desideroso migliorare offresi. Cassetta 42571 C, UPI.

CONTABILE cassiere cognizione contabilità ricalco conoscenza tedesco offresi. Cassetta n. 63460 C, UPI.

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 31918. 42634 C

DONNA media età presenza offresi internista bar. Tel. 71961. 24216 C

ESTETISTA diplomata trattamenti viso mani seno offresi a salone. Tel. 53877. 24134 C

FALEGNAME offresi, qualsiasi lavoro in genere. Rivolgersi via Tarabochia 8, portineria. 24284 C

GEOMETRA neo diplomato volonteroso offresi presso impresa costruzioni. Telef. 42629. 24264 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe previdenze contributi cassa edili offresi. Tel. 31918. 42634 C

IMPIEGATO pratico contributi contabilità cerca occupazione. Telefonare 41471. 63373 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 63391 C

OPERAIO pensionato offresi per lavori magazzino o altro anche per singole ore o giornate settimanali. Telefonare al 74715 tutti i giorni ore 9-12. 63370 C

PARRUCCHIERE bella presenza offresi eventualmente disposto anche trasferirsi. Tel. 46217. 63450 C

PENSIONATO auto propria, cerca occupazione decorosa presso ditta: consegna merci, incarichi fiducia, disposto viaggiare. Telefonare 29640. 24256 C

PENSIONATO bella presenza conoscenza tedesco inglese portoghese auto propria offresi qualsiasi impiego, mansioni fiducia. Serie referenze. Cassetta 42577 C, UPI.

SEGRETARIA assistente pratica ufficio contabile dattilografa previdenze ecc. offresi. Cassetta 63324 C, UPI.

SIGNORINA 24enne ottima presenza referenze cultura capacità ramo calzature abbigliamento confezioni offresi presso importante ditta. Telefonare 47927. 63430 C

STENODATTILOGRAFA ottima 2 anni pratica lavori ufficio e corrispondenza commerciale offresi. Telef. 59384 in mattinata.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria tel. 95476 dopo le 19. 42622 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236. 24141 C

17ENNE pratica negozio abbigliamento offresi come aiuto commessa. Cass. 24162 C, UPI.

17ENNE computista commerciale buona stenodattilografa cognizioni tedesco inglese un anno pratica ufficio serie referenze offresi. Cassetta 24130 C, UPI.

19.ENNE, volonterosa, assolte medie inferiori, conoscenza dattilografia, offresi primo impiego; telef. 38663. 42654 C

22ENNE pratica ufficio stenodattilografa offresi. Cassetta n. 24165 C, UPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. TELEVISORI radio registratori ecc. riparazioni anche in giornata con garanzia, preventivi domicilio. Radiolaboratorio via Foscolo 5 tel. 93452. 24225 CC

A.A.A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale tutti televisori, ripariamo radio, televisori, autoradio, registratori, giradischi, rasoi elettrici, transistor. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 63427 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 63045 CC

A.A. AVVOLGIBILI (roie) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Telefonare 50976.

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

APPLICAZIONE serrature, riparazioni, duplicato chiavi. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274.

GIOCATTOLI elettromeccanici, parrucche, ricambi bambole, sopprammobili, riparansi. Podetti, Carducci 12. 24256 CC

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, riparazioni; lavoro accurato. Tel. 39569. 42661 CC

MAGLIAIA mano eseguisce accurati lavori anche uncinetto fantasia; telef. 34379. 24283 CC

MANTELLI di antilope, renna, ecc. si puliscono. Pulitura Cattarozza, Padovina 2. 24276 CC

MURATORE artigiano esegue modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tel. 96608. 24138 CC

PARCHETTISTA pavimentazioni raschiature verniciature riparazioni. Roberto Abatangelo, strada del Friuli 153, tel. 25623. 24206 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telef. 36706. 23578 CC

PITTORE decoratore, carte parati appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 24132 CC

SARTA taglia mette in prova vestiti mantelli e stampi in carta. Telef. 722179. 24149 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni restauri custodia esegue unica antica attrezzata ditta. Preventivi a richiesta. Telefonare 95341. 42506 CC

TELERADIO riparazioni televisori radio preventivi in giornata. Via Matteotti 28, tel. 50923. 63313 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. COMMESSA cercasi per boutique Lignano pratica riparazioni. Presentarsi lunedì mattinata Boutique Mizar, via Udine 1. 148 D

A.A. PASTICCIERE e aiuto pasticciere buono stipendio cercansi immediatamente. Scrivere Cassetta 24226 D, UPI.

A. LAVORANTE sarto uomo e pantalonaia per confezioni cerca Ghirardelli, S. Lazzaro 5. 42612 D

AIUTO commessa cercasi. Boutique Mizar, via Udine 1. 148 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio, p.zza tra i Rivi 5. 63203 D

ALBERGO città cerca ragazzo portineria 15-19enne volonteroso. Telef. 30132. 63243 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 18-20 anni cercasi. Telefonare 28544. 24218 D

APPRENDISTA magliaia anche principiante cercasi. Telefonare 29274 pomeriggio. 24238 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Telef. 53679.

APPRENDISTA commessa 18enne praticissima abbigliamento offresi. Telefonare 66191, lunedì ore 14-17. 24254 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro n. 6/3, telefono 90432. 24273 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 42647 D

APPRENDISTA meccanico cercasi, Navalmeccanica, via Corti 1, tel. 37518. 42629 D

APPRENDISTA cameriere cercasi per ristorante. Cassetta n. 5121 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera cercasi. Tel. 36864, oggi 8-14. 14 D

APPRENDISTA e signorina metà giornata, cerca negozio. Tel. 50622, lunedì ore 10. 24267 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Istituto bellezza, via S. Spiridione 6, I p. 24188 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica, ottima retribuzione, cercasi. Salone Florida, telefono 36664. 63457 D

APPRENDISTA commessa anni 17-18 cercasi per cartoleria. Offerta manoscritta dettagliata, posti occupati, titolo studio e recapito telefonico. Cassetta 63464 D, UPI.

APPRENDISTA 15enne cercasi. Calzature, Molino a Vento 3.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telefonare 76233 lunedì pomeriggio. 24151 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, Latteria caffè, via Conti 8. Orario diurno. 24231 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Anita tel. 65439 24186 D

APPRENDISTE per lavoro facile artigiano su disegno cercansi. Presentarsi Petris, San Francesco 38. 24196 D

APPRENDISTE cercansi per torrefazione via Roma 12. 24092 D

AUTISTI servizio pubblico da piazza cercansi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 23692 D

CAPO cantiere (preferibilmente diplomato) impresa cerca per importante lavoro edilizio Trieste. Indispensabili grande competenza et spirito organizzativo. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D

CASSIERA giovane, referenze, cerca bar centralissimo. Offerte cassetta 63393 D, UPI.

CERCASI aiuto banconiere. Birreria Primo, S. Caterina 9. 42659 D

CHEF de rang cercasi per lunga stagione albergo. Cassetta n. 6791 D, UPI.

COMMESSE e apprendiste cercansi urgentemente. Panificio Turchetti, via Cassa Risparmio n. 7. 24155 D

COMPAGNIA aerea cerca segretaria massimo 25enne licenza media superiore conoscenza lingue e stenodattilografia. Cassetta 63456 D, UPI.

CONTABILE (preferibilmente diplomato) esperto paghe et contributi impresa cerca per importanti lavori Trieste. Richiedonsi solide controllabili referenze. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D

CUOCO-A particolare conoscenza pesce cerca ristorante marino. Cassetta 4747 D, UPI.

DATTILOGRAFA pratica veloce ore straordinarie serali cercasi. Cassetta 24230 D, UPI.

ENTE Stato assume elementi presenza moralità buona volontà per lavoro propaganda organizzato possibilità carriera buoni guadagni. Cass. 63319 D, UPI.

GARAGISTA notturno cercasi; referenze. Cass. 24168 D, UPI.

GIOVANE militesente aiuto magazziniere cognizioni ramo ricambi autoveicoli e trattori possibilmente pratico spedizioni estero. Cassetta 24184 D, UPI.

GRANDE società navigazione cerca ufficiali macchina massimo 28enni muniti titolo aspirante o capitano macchina per imbarco terzo ufficiale con possibilità sviluppo carriera. Scrivere Cassetta 1678 D, UPI, Trieste.

GRANDE industria internazionale assume istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parole per vendita articolo successo e brevetto mondiale, forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza e introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Manoscrivere referenziando età, posti occupati. Cassetta 24164 D, UPI.

IMPIEGATA dattilografa perfetta conoscenza paghe contributi escluso primo impiego referenze cercasi. Cassetta 24143 D, UPI.

IMPIEGATA pratica condominii assume amministrazione case in proprio. Referenze, massima serietà. Offerte cassetta 42613 D UPI.

IMPORTANTE società internazionale proponesi formazione elementi produttivi organizzativi. Corso professionale retribuito a Milano. Richiedesi militesente età 22-30 anni moralità referenze et almeno scuola media capacità trattative ogni livello. A prescelti offresi immediata assunzione con assegno mensile tutte le previdenze sociali provvigioni. Effettiva possibilità di carriera. Offerte manoscritte cassetta 63297 D UPI.

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane capace impiegato casa spedizioni buona conoscenza tedesco inglese desideroso migliorare. Offerte Cassetta 63438 D, UPI.

INDUSTRIE Tre Venezie. Impresa costruzioni cerca operai muratori, manovali, carpentieri. Presentarsi ore 18-19, via Blaserna 12. Monfalcone. 234 D

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 63392 D

INTERNISTA capace robusta cercasi per ristorante. Cassetta 7984 D, UPI.

LAVATORE auto capacissimo assumesi prontamente. Zanetti Fiat, capo Piazza 2. 24244 D

LAVATORE assume garage «Esperia», via S. Francesco 4, tel. 38295. 24145 D

LAVORANTE, mezza lavorante, apprendisti assume Salone «Felice», via Muratti 1. 63416 D

LAVORANTI, mezzelavoranti, apprendiste sarta donna cercansi. Sartoria Zambon, v. Geppa 2.

MANICURE pedicure e apprendiste parrucchiere cerca Salone Tergesteo, piazza Borsa. 63474 D

MEZZALAVORANTE e apprendiste cercansi. Salone Giusy, v. Madonnina, tel. 78334. 63381 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cercansi. Salone Rita, via Coroneo 18, tel. 68132. 63381 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure occasione di perfezionarsi ottima paga cercasi. Salone Mariuccia, tel. 41450. 24220 D

OPERAI provetti fabbri-carpentieri retribuzione adeguata cercansi per lavori a Trieste. Cassetta 11 P, SPI, Genova. 5618 D

ORGANIZZAZIONE commerciale locale ricerca signore/rine, possibilmente provviste automezzo, cui affidare interessante incarico ben retribuito. Rivolgersi ore ufficio organizzazione SA.CI., Tarabocchia 4/A. 42642 D

OTTICO pratico lavoro meglio se con patente cercasi. Telefonare 95002. 42549 D

PARRUCCHIERA manicure cercasi per stagione Grado. Rivolgersi Salone Viennese, via Savorgnana 9, Udine, telef. 2814. 5605 D

PERSONA magazzino, consegne, con proprio mezzo, ditta chimici cerca pomeriggio. Telefonare 68995. 42559 D

PITTORI e apprendisti alla nitro cercansi. Carrozzeria, via Giulia 23. 63399 D

PORTIERE ex carabiniere o finanziere coniugato cercasi per grande edificio pratico ascensori e riscaldamento centrale. Offerte cassetta 24123 D UPI.

PRATICANTE ufficio 16-17 anni cercasi. Telefonare 50079, lunedì ore 10-12. 24224 D

PRATICANTE ufficio cercasi prontamente per studio professionale. Cassetta 24160 D, UPI.

PRATICI consegne specie alimentaristi con furgone proprio cercansi per lavoro continuativo e sicuro. Cass. 24171 D, UPI.

RAGAZZA giovane funzioni centralinista e praticante ufficio assume ditta import-export. Cassetta 24185 D, UPI.

RAGAZZINA 15enne apprendista negozio; altra 15-17 anni apprendista laboratorio pellicceria cercansi. Nelzi, piazza della Borsa 8. 24241 D

RAGAZZO volonteroso o pensionato cerca distributore Shell viale D'Annunzio 38. 63330 D

RAGIONIERA stenodattilo pratica corrispondenza contabilità import export assumesi prontamente. Cassetta 24183 D, UPI.

RAGIONIERE giovane pratico lavori vari ufficio cercasi. Dettagliare età referenze. Cassetta 63325 D, UPI.

SIGNORINA giovane maturità classica, scientifica, geometra, istituto d'arte o universitaria, cerca studio professionale. Presentarsi lunedì pomeriggio via Zudecche 1, II p. 24260 D

SIGNORINA per studio professionale, orario 14-19 cercasi. Offerte Cassetta 63374 D, UPI.

SIGNORINA aiuto banconiera, cercasi. Pasticceria Colussi, corso Garibaldi 3. 24200 D

SIGNORINA ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta n. 63379 D, UPI.

SOCIETA' esportatrice Trieste centro cerca dattilografa avente conoscenza oltre perfetto italiano anche francese eventualmente tedesco. Indirizzare offerte Cassetta 63419 D, UPI.

STIRATRICE conoscenza mangano cerca albergo. Cassetta n. 1812 D, UPI.

TORNITORE specializzato cercasi. Presentarsi dopo le 8.30: Sugherificio Colombin, via Flavia 94 42615 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA paraggi p. Ospedale, Barriera, via Ginnastica, cerca distinto statale. Telefonare 74382, lunedì. 42621 E

MATRIMONIALE uso cucina cercasi urgentemente presso persona sola. Telefonare 38050, lunedì martedì ore 9-13. 42598 E

MOBILIATA, vista, I p. o ascensore, trattoria vicina, cerca signora 55 anni presso persona di cuore; ha bisogno piccolo aiuto. Telefonare 26872, lunedì 9-13, 15-18. 42594 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CAMERETTA vuota; altre mobiliata affittansi. Goldoni 9, porta 1. 11850 F

CAMERA mobiliata affittasi impiegata. Telef. 40351, ore 9-14. 42611 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signorina distinta. Telef. 23246. 63469 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signore per bene. Via M. D'Azeglio 2, Cartelli. 42586 F

MATRIMONIALE grande con una finestra affittasi. Crispi 75, I sinistra. 42640 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269 42601 F

MOBILIATA grande 1-2 persone affittasi pomeriggio. Gatteri 7, II, sinistra. 24222 F

MOBILIATA elegante affitto signorina distinta eventuale uso cucina. Scrivere cassetta 63451 F, UPI.

S. GIACOMO: stanza indipendente ammobiliata uso ufficio 1.o piano affittasi. Tel. 35180.

STANZA mobiliata affitto distinto zona XX Settembre. Telefonare 96715, lunedì. 24154 F

STANZA bellissima luminosa, tutti comforts, affittasi a distinto. XX Settembre 38, III, destra. 24235 F

STANZA ingresso libero affittasi 1 o 2 persone. Telef. 52992. 42606 F

STANZA centralissima affitterei a rappresentante per deposito tessuti. Telef. 35773. 42592 F

STANZE 2 vuote II piano ingresso scale, centro, affittansi. Offerte cassetta 42603 F, UPI.

STANZETTA mobiliata affittasi. Pecchiari, Bosco 5. 24237 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, visagiste, depilazione definitiva. Indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 63308 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 196 G

ACCURATAMENTE matematica medie avviamento, esperta praticissima impartisce. Telef. 58187, 722447. 42597 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 161 G

DISEGNO, storia dell'arte, educazione artistica, ripetizioni, accurata preparazione esami medie e superiori, maturità scientifica e magistrale. Tel. 43103.

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 42604 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, medie inferiori prepara esperto universitario. Telefonare 62803. 24071 G

LEZIONI inglese, traduzioni, ripetizioni scuole medie, assistenza privatiste. Tel. 79614. 24263 G

MAESTRA impartisce lezioni scuola elementare e medie inferiori. Telef. 732252. 42619 G

MAESTRA impartisce ripetizioni alunni elementari medie anche domicilio modiche tariffe. Telefonare 723139. 63445 G

UNIVERSITARIA lunga pratica impartisce lezioni medie anche a domicilio; prezzi modici. Telefonare 24251. 42612 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ORECCHINO smarrito paraggi Caffè Fabris; onesto rinvenitore mancia. Tel. 32247. 42584 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SEVERO - XXIV MAGGIO affittasi saloncino, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, poggiolo. BAIAMONTI 56: consegna primi maggio, ultimi disponibili, appartamenti 2 stanze, ogni comfort; VIA ALVIANO - BROLETTO: visite 11-13, consegna metà maggio, 2-4 stanze, ogni comfort; CARDUCCI piano III, 3 stanze, 2 stanzini; FRANCA 8, piano VI, 3 stanze, cucinino, poggioli, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 3320 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova prontingresso, 3 stanze cucina bagno-gabinetto poggioli ascensore termonafta riposti glio armadio muro, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.A. LOCALE casa nuova posizione commerciale, 28 mq. circa, adatto qualsiasi attività affittasi 25.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Teregesteo. 148 I

A.A.A.A.A. LOCALE casa nuova, 50 mq. circa, zona Rossetti, adatto qualsiasi attività affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta I piano zona Giardino Pubblico affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 24182 I

A.A.A. LOCALE AFFARI LIBERO 30 GIUGNO zona Fabio Severo affittasi ottimo prezzo. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 63467 I

A.A. APPARTAMENTO nuova costruzione signorile vista mare 160 mq. tutti comforts, altri Valmaura (centralnafta), Università (caloriferi), Dreher (caloriferi), Roiano, villino arredato Opicina, affitta Atec Goldoni 1

A.A. LOCALE 300 mq. più soppalco adatto mostre, lotterie, conferenze, centralissimo; altro piccolo Carducci; altri Ginnastica, Piccolomini, Agro, Cologna, salita Gretta, affitta Atec, Goldoni 1. 72 I

A.B. AGEP, passo Goldoni affitta prontingresso: ISTRIA n. 157, bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. NAVALI, tristanze cucina bagno terrazze centramafta ascensore. CARDUCCI (stabile nuovo), tristanze tinello centralnafta ascensore (adatto professionisti). CENTRALISSIMO, 110 mq., centralnafta, ammezzato, adatto istituto bellezza, parrucchiere, ambulatorio. FABIOSE-VERO, bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. 5639 I

A. VUOTE indipendenti mobiliate, appartamento splendido, pronto. Goldoni 9, primo, Palma. 118-1 I

AFFITTANSI appartamenti case nuove, zone PIAZZA VICO: 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore; BALAMONTI: 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo soleggiato, centralnafta, ascensore. ACIT. S. Lazzaro 3 - 63810. 9377 I

AFFITTANSI in appartamento signorile due stanze e studio mobiliati; telef. 38663. 42654 I

AFFITTASI locale angolo 25 mq. completo cristalli, luce, acqua, pavimento adatto artigianato, escluso officina auto; tel. 47518. 42660 I

APPARTAMENTI da 2 a 5 stanze in diverse località affittiamo domani. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 63472 I

APPARTAMENTINO nuovo in palazzina 2 stanze soggiorno poggiolo terrazza termonafta ascensore ripostiglio affitto 35 mila. Telefonare 37703 lunedì. 9333 I

APPARTAMENTO attico signorile centralissimo, 5 stanze stanzino bagno cucina mq. 140 terrazza, mobiliato o vuoto, autoriscaldamento a nafta ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., tel. 44908. 42644 I

APPARTAMENTO Commerciale 4 stanze cucina bagno (libero 30 giugno) affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., telef. 44908. 42644 I

APPARTAMENTO centralissimo, uso ufficio, 5 stanze bagno ripostiglio centralnafta ascensore I. p. casa nuova affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 61712. 9336 I

APPARTAMENTO piazza GBERDAN, 5 stanze doppi servizi riscaldamento a nafta 2 poggioli terrazza di 140 mq. prontingresso affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 9335 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio affitta libero giugno IMMOBILIARE VESTA, via Galina 4, 736-44. 9554 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze accessori centralnafta ascensore affittasi, telefonare lunedì 24200. 24246 I

APPARTAMENTO principio v. Rossetti, 4 stanze stanzetta bagno, soleggiato, industriale, 32 mila mensili affitta proprietario. Tel. 95949, ore ufficio. 24144 I

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo attico 5 stanze 140 mq. propria terrazza vista incantevole mobiliato o vuoto affittasi. Tel. 37131 lunedì. 63385 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze stanzetta anticamera bagno cucina doppi servizi terrazza, affittasi Scorcola. Telefonare 24079 ore ufficio. 24204 I

CENTRALISSIMO, moderno, centralnafta ascensore doppi servizi quadristanze vuoto oppure parzialmente ammobiliato affittasi inintermediari. Telefonare 30116 ore ufficio. 63424 I

GORIZIA appartamento centrale 7 camere, biservizi, accessori, centralnafta. Affittasi benestanti stabili. Agenzia Isonzo, corso Verdi 85. 314 I

IACP: due stanze cucina ripostiglio poggiolo scambiasi uguale qualsiasi zona. Cassetta 42623 I, UPI.

LOCALE ammezzato adatto uffici ambulatorio buffet corso Cavour cedo affittanza compensando spese. Telefonare 37703 lunedì. 9331 I

LOCALE zona signorile, via Combi, affittasi. Telef. 44330, orario ufficio. 23685 I

MAGAZZINI a uso negozio, casa nuova, mq. 25, 30, 45, diverse posizioni, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., telef. 44908. 42643 I

MAGAZZINO con fossa affitto per officina. Tel. 733986. 63468 I

QUARTIERE Borgo S. Sergio, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina, scambiasi con 2 stanze cucina S. Giacomo, S. Giovanni, S. Andrea, Roiano. Cassetta 42652 I, UPI.

QUARTIERE 3 camere cucina affittasi pronta entrata. Telefonare 90087. 63399 I

RAFFINATO graziosissimo appartamento saloncino bagno cucinino terrazza cedesi affittanza causa trasferimento, prelevando selezionato mobilio ogni confort moderno. Scrivere urgentemente: cassetta 24199 I, UPI.

STANZE 3 uso ufficio affittansi piazza S. Giovanni 3. Telefonare 24965, 13-15. 24177 I

UFFICIO bistanze, atrio attesa, wc, doppio ingresso, termonafta, rimesso a nuovo, piazza S. Francesco 1, I piano, affittasi. Telefonare 90477. 63377 I

UFFICIO 4 stanze 86 mq., I piano, perfetto stato, palazzo signorile, ascensore centralnafta, zona Cavour affittasi 35.000. Informazioni «Iulia», piazza Tommaseo 2. 24159 I

L Rich. appart bott. L. 30

ALLOGGIO cercasi in affitto 4-5 camere doppi servizi garage zona Trieste Barcola. Offerte a Cassetta 23882 L UPI.

APPARTAMENTINO cameriera cucina o bistanze accessori cercano coniugi impiegati stato compensando spese 150.000, Telefonare 50235. 42630 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, casa seminuova, cerca affitto distinta sola; telefonare 24949. 24279 L

APPARTAMENTO vuoto vista panoramica cercasi in affitto; telef. 38663. 42654 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze più accessori ascensore, cercasi in affitto possibilmente zona centrale anche casa non nuova. Offerte scritte Hotel Regina, stanza 505. 24080 L

APPARTAMENTO bene mobiliato casa decorosa stanza matrimoniale, soggiorno bagno telefono cercano coniugi per cinque mesi eventuale pagamento anticipato. Telefonare lunedì n. 24524. 24175 L

CAMERA cameretta cucina 15 mila mensili cerco per 3 persone adulte. Scrivere Cassetta n. 42279 L UPI.

DUINO Sistiana Opicina dintorni cercasi appartamentino mobiliato bagno. Cassetta 63390 L UPI.

ENTE diritto pubblico cerca affitto per propriasede n. 8 vani termonafta, posizione centrale. Telefono 28306. 63454 L

PAZZESCO!!!
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI
TELESTAR
VIA TIMEUS 7

MAGAZZINO cercasi affitto escluso periferia, laboratorio tappezziere. Indicare località e prezzo. Cass. 24193 L UPI.

QUARTIERINO possibilmente soleggiato stanza cucina gabinetto cerca affitto persona sola. Offerte Cassetta 63437 L UPI.

STANZA stanzetta cucina gabinetto cercasi affitto 20.000-22.000 mensili. Telef. 66885. 42595 L

STANZA, soggiorno cucinino bagno paraggi Roiano-Commerciale cercasi affitto. Telefonare 33427. 42596 L

VILLETTA signorile con giardino cercasi affitto. Telef. 93040. 42543 L

UFFICIO due camere o appartamentino centro casa nuova o seminuova cercasi affitto. Telefonare lunedì 57625. 24157 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. MANTELLI tailleurs vestiti calzoni uomo donna vendita rateale prezzi convenienti. Sartoria Levi, San Nicolò 32-II. 24189 M

ABITO bambino Comunione 8-10 anni vendo occasione. Telefono 47607. 42587 M

ABITO Comunione bambina occasione vendesi. Telefonare n. 77668. 63428 M

ABITO sposa, velo, guanti vendo, Via Foscolo 39-IV, sinistra. 24214 M

ARMADIO metallico grande tipo cassaforte vendesi occasione. Telefonare lunedì 94124. 63429 M

BASCULA «Berkel» mod. 310/BM/LK quasi nuova, 2 elettropompe S. Giorgio, 4 Crum quasi nuove, focolaio cucina economica legna-carbone nuova vendonsi. Tel. 93796. 24253 M

BILANCIA stadera 1000 kg. occasione vendesi. Via Diaz 15. 42534 M

CANARINI fattore rosso, femmine pronte cova, vendo. Furlan, Caprin 16. 42653 M

CANE dieci mesi non razza nero grande molto affettuoso vaccinato addestrato, regalasi persona cuore. Telefonare 57115. 24232 M

CARROZZELLA seminuova occasione vendesi. Telef. 62810. 24133 M

CARROZZINA Peg 64 nuovissima vendo feriali. Telef. 57117. 24227 M

CASSAFORTE Conforti 8 q.li occasione vendesi. Via Diaz 15. 42534 M

COMPLETO Comunione lussuoso occasione vendesi. Telefono 56493. 42570 M

CUCINA gas «Triplex» 4 fiamme forno scaldavivante. Via Zorutti 18, porta 5. 24223 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Salita Monte Valerio 49. 42610 M

FRIGORIFERI Fiat Marelli Siera ecc. da L. 55.000 in poi compreso dazio. Lavatrici automatiche da lire 87.000 in poi pagamento 24 mesi senza acconto. Radio Alabarda, Viale XX Settembre n. 16. 24217 M

RADIOTRANSISTOR Voxson Simphony e registratore Philips vendonsi. Telef. 51598. 42620 M

TELEVISORI Siera Philips Magnadyne Admiral Telefox Firte da lire 80.000 in poi, ultimi tipi 1964. Magnadyne 19"" compreso telecarrello stabilizzatore antenna lire 140.000. Pagamento 24 rate senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 5. 24

CRONACHE SPORTIVE

STRACCIATE TUTTE LE PREVISIONI DAL DURO GIRO DELLA TOSCANA

Nencini vincitore morale della corsa vincitore effettivo è l'«outsider» Zancanaro

Al secondo posto si classifica il giovane Poggiali, al terzo Moser - Una caduta senza conseguenze compromette le possibilità di Zilioli - Decisiva l'ultima salita

Livorno, 25

Il sogno di Gastone Nencini si è spento sulle rampe di tufo di Volterra. Il toscano è rientrato nei ranghi vinto dallo sforzo, dal caldo e dall'impetuoso attacco degli avversari. Sembrava, a quel momento, che dovesse venir fuori Italo Zilioli, il grande favorito della classica toscana, giunta alla 38.a edizione, ma il corridore della «Carpano», caduto nel tratto cruciale della corsa, ha preferito rimanere nei ranghi e verso il traguardo dell'Ardenza è partito così il suo compagno di squadra, Giorgio Zancanaro, il quale è riuscito a vincere nonostante il generoso sforzo di un altro toscano, Roberto Poggiali, e l'imperioso ritorno di un anziano, Aldo Moser.

Il «Giro della Toscana», svoltosi fra due continue ali di folla, è tutto racchiuso in questi tre episodi: la fuga di Nencini e Poggiali, la caduta non grave di Zilioli e l'attacco conclusivo di Zancanaro che ha sorpreso lo stesso Poggiali e il bravo Moser.

Forse lo sbaglio di Nencini è stato quello di partire troppo presto. Aveva a fianco il giovanissimo e bravo Poggiali, ma alla distanza il suo allungo si è fatto pesante e la pedalata meno sciolta. Neanche l'incitamento della folla, la sua folla, che sperava di veder rinascere il suo asso ha potuto dargli la forza di reagire all'inseguimento del gruppo. Sulla salita di Volterra, Nencini ha capito che il suo attacco era andato a vuoto ed è rientrato mestamente nei ranghi, senza lottare.

Toccava ora a Zilioli, ma il numero uno della «Carpano» forse, non era in giornata e allora è partito Zancanaro.

Roberto Poggiali, vera rivelazione della corsa, si è incollato alla sua ruota e poi dalle retrovie è uscito anche Aldo Moser. Giorgio Zancanaro, che nella fase centrale della corsa aveva risparmiato molte energie, allora, si è impegnato al massimo. La sua pedalata rotonda, sciolta, ha fatto in breve tempo il vuoto mentre il gruppetto degli inseguitori si è sgranato in una lunghissima fila. Sull'ultima salita di Montenero, Zancanaro ha effettuato l'allungo conclusivo. Poggiali non ha potuto opporsi e neanche il ritorno di Aldo Moser è valso ad annullare il finale dell'atleta della «Carpano».

Zancanaro è passato sul Montenero con una quarantina di secondi di vantaggio e poi si è lanciato verso lo stadio dell'Ardenza, a cogliere il successo. Secondo, con pieno merito, Poggiali e terzo l'anziano, ma sempre valido, Moser.

E' stato sulla salita di Volterra che Nencini ha perduto contatto e, provato dalla lunga fuga, è stato riassorbito dal gruppo che, per iniziativa di Zilioli, Carlesi, Mealli, Mugnaini e Cribiori, ha guadagnato sempre più terreno sul gruppetto dei fuggitivi.

All'ingresso di Volterra, Zancanaro raggiunge i quattro di testa — Poggiali, De Pra, Vitali e Stefanoni — e con essi si avvia verso le saline di Volterra (km. 178) mentre un altro corridore, Trapè, si aggiunge al gruppetto. Seguono nell'ordine: Aldo Moser a 25", Chiappano a 50", il gruppo a 2'.

A Ponte Gironi il gruppetto di testa s'ingrossa con Ronchini, Bariviera, Nardello, Martin, Neri, Gambie Piancastelli; poi nel tratto fra questa località e Rosignano Solvay, Zancanaro mette in atto la sua tattica che lo condurrà alla vittoria. Tenta di fuggire Stefanoni ma Zancanaro lo riprende prontamente e, sull'allungo, riesce a guadagnare un leggero vantaggio sugli altri. Solo Poggiali intuisce l'azione del corridore della «Carpano» e, a sua volta, allunga. Tuttavia Zancanaro, che non aveva sprecato energie durante la corsa, è evidentemente più fresco del corridore toscano, tanto che riesce a transitare sulla cima del colle di Montenero con 40" di vantaggio e a giungere successivamente solo al traguardo dell'Ardenza dopo aver guadagnato altri secondi al corridore fiorentino.

Gastone Nencini che, dopo aver lottato con tutte le energie per concludere a Livorno la sua fuga, si è arreso soltanto quando ha visto gli inseguitori a un centinaio di metri da lui, se ne sta amareggiato sul prato dell'Ardenza.

«Poveri vecchi — dice — ho creduto fin dalle prime battute che quella sarebbe stata la fuga buona e per questo ha insistito: il fatto è che mi sono trovato insieme a Poggiali che era dispotissimo a collaborare e non potevo perciò sottrarmi. In alcuni punti sinceramente non è stato facile mantenere il distacco».

— Non sei andato in fuga troppo presto — viene chiesto a Nencini.

«Prima della partenza mi ero prefisso di tentare la fuga in tutti i modi e quando se n'è presentata l'opportunità ho pensato soltanto a spingere sui pedali. E' andata male anche questa volta, ma in fin dei conti, durante il mio tentativo, ho avuto la prova di poter sperare ancora in qualche cosa di positivo. Spero di far meglio alle «Tre Valli Varesine».

Mentre Nencini si allontana sconsolato, Giorgio Zancanaro riceve il grosso mazzo di fiori destinato al vincitore.

«Ho corso molto in Toscana quando ero dilettante — dice — e proprio su queste strade ho ritrovato la migliore condizione. Il caldo mi ha favorito; di proposito sono rimasto nel gruppo quando Nencini e Poggiali erano in fuga, poi sulla salita del Volterra ha provato a scattare, andavo bene e ho continuato. Credevo che la salita del Castellaccio fosse più difficile: mi son sentito bene fino all'arrivo e già a metà salita mi son reso conto che potevo vincere. Sono felicissimo e spero di progredire ancora in vista del Giro d'Italia».

Mentre si cerca lo scomparso Zilioli, Poggiali racconta come ha perduto la corsa: «Nella fuga iniziale non ho trovato difficoltà, tanto è vero che quando ci hanno ripresi, son ripartito all'attacco perchè avevo ancora molte energie.

«Probabilmente con una condotta di gara più saggia avrebbe risparmiato le energie per contrastare il passo al vincitore» viene osservato a Poggiali.

«In una gara come il Giro della Toscana è impossibile fare certi calcoli — risponde il corridore — ogni fuga può essere quella che porta all'arrivo. Quando ho visto Nencini deciso e in buone condizioni, non ho avuto dubbi. Il fatto è che quando Zancanaro ha allungato non mi trovavo in buona posizione: ho perduto qualche metro e tutto è diventato difficile. Un vero peccato perchè era una corsa adatta alle mie possibilità: mi ero allenato con scrupolo e alla vittoria, sinceramente, ho pensato e sperato sino alla fine».

Ordine d'arrivo

1) GIORGIO ZANCANARO (Carpano) che compie i 239 km. del percorso in ore 6,23'10", alla media di km. 38,220;
2) Poggiali (Ignis) a 1'37"; 3) Aldo Moser (Ligye) a 2'3"; 4) Vitali (Springoil) a 3'1"; 5) Ronchini, 6) Nardelli, 7) De Pra, 8) Stefanoni, 9) Neri, 10) Gambi, con lo stesso tempo di Vitali; 11) Felizzoni a 4'10"; 12) Trapè, 13) Piancastellio, 14) Balmamion, 15) Cribiori a 4'50"; 16) Bariviera; 17) Zilioli; 18) Conterno; 19) Mugnaini; 20) Defilippis; 21) Fontona; 22) Alomar; 23) Pettinelloi; 24) Enzo Moser; 25) Peretti.

Waterpolo a Napoli
Italia-Ungheria 3-3

Napoli, 25

Nella prima partita della seconda giornata del torneo internazionale «quadrangolare» di pallanuoto, che si svolge alla piscina Scandone di Napoli, la squadra dell'URSS ha battuto l'Italia B per 5-1 (0-0, 1-0, 1-0, 3-1). Nella seconda partita della serata l'Italia A e l'Ungheria hanno pareggiato per 3-3 (1-0, 0-1, 1-1, 1-1).

Tennis a Napoli
Pietrangeli e Mandarino disputeranno la finale

Napoli, 25

Nicola Pietrangeli e il brasiliano Mandarino si contenderanno domani la vittoria finale del torneo internazionale di Napoli che si sta svolgendo sui campi della villa comunale. Nella prima semifinale odierna il tennista azzurro, con un gioco calmo e preciso, ha avuto ragione del forte australiano Stolle, uno dei favoriti del torneo. Pietrangeli è riuscito a strappare al metodico avversario un servizio che gli ha permesso di chiudere all'attivo il primo set.

Nella seconda partita l'australiano ha cercato di rimontare lo svantaggio, ma è stato ben controllato dell'italiano che si è aggiudicato l'incontro. L'altro azzurro, Sergio Tacchini, che difenderà i colori italiani prossimamente a Bari assieme a Pietrangeli nel primo tempo di Davis, è stato invece sonoramente battuto da Mandarino il quale ha ceduto all'avversario soltanto due «games».

Italia C - Lussemburgo 5-0

Reggio Emilia, 25

L'Italia «C» ha vinto l'incontro amichevole disputato oggi al «Mirabello» di Reggio Emilia battendo la nazionale del Lussemburgo per 5-0 (2-0).

LA PARTITA FORSE RISOLUTIVA PER LA SORTE DELLO SCUDETTO

Un'Inter superlativa (3-1) mette in ginocchio la Fiorentina

I bersagli di Mazzola (2) di Corso, di Seminario - Netto divario di classe Cattiva giornata dei viola - Stadio gremito: quasi 65 milioni di incasso

Firenze, 25

L'Inter ha cominciato nel modo più convincente e con la massima disinvoltura, la serie delle tre partite che potrebbero decidere il suo futuro, sia in campionato che nella Coppa dei campioni. Comunque, la vittoria della formazione di Herrera è stata favorita da una Fiorentina nettamente al di sotto del suo normale rendimento, con Hamrin strettamente controllato da Facchetti, con Seminario affrontato da un Burgnich sempre sicuro e deciso, con Petris in difficoltà di fronte a Guarneri e a Picchi fino a smarrire l'esatta posizione. Si è vista una Fiorentina molto simile alla squadra che si era fatta superare, sempre sul proprio terreno, dal Messina, e l'Inter ha sfruttato con profitto le difficoltà in cui si sono trovati i padroni di casa: per frenare l'odierna Inter la Fiorentina avrebbe forse dovuto ricorrere al modulo sperimentato con successo in trasferta: molto guardinga in difesa e pronta a portarsi in avanti per tentare la via della rete in contropiede. I viola invece sono scesi in campo con l'intenzione di vincere il confronto e si sono ben presto confusi anche nei settori solitamente più saldi, come in difesa e a metà campo. La generosità e l'orgoglio non sono stati sufficienti anche perchè l'Inter ha sorpreso i viola accelerando subito il ritmo.

Con Corso, nella sua consueta posizione, e con Suarez, arretrato sulla zona centrale ma pronto a lanciare Jair e lo stesso centravanti, i neroazzurri si sono impadroniti della metà campo mettendo in seria difficoltà sia Benaglia che Pirovano, mentre Maschio, positivo in fase di copertura, non è riuscito mai a spingersi all'attacco con decisione, nè, tantomeno, ad affiancare Hamrin.

In conclusione, l'Inter è apparsa oggi irresistibile, almeno per le attuali possibilità della Fiorentina, ed ha controllato senza difficoltà i tentativi di attacco dei viola che non hanno mai dato l'impressione di poter ridurre lo svantaggio di due reti col quale si era chiuso il primo tempo. Nella ripresa l'Inter non ha insistito lasciando l'iniziativa agli avversari: la Fiorentina, ha allora attaccato in massa, ma i lombardi non hanno mai corso grossi pericoli. Quando poi, al 35', Seminario è riuscito ad accorciare le distanze, l'Inter ha ripreso a comandare il gioco con la solita disinvoltura. Il successivo gol di Corso sintetizza sotto questo aspetto il quadro della partita.

Può rimanere il dubbio se la dimostrazione di forza e di sicurezza dell'Inter sia una conseguenza dell'incertezza messa in mostra dalla Fiorentina: resta però il fatto che la formazione di Herrera ha raggiunto l'obiettivo prefissosi con naturalezza e disinvoltura. Se la partita di Firenze, come si è detto alla vigilia, deve essere considerata decisiva per la lotta per lo scudetto, l'Inter, imponendo il suo ritmo e il suo gioco, ha detto oggi una parola chiara in proposito.

Mazzola è stato il protagonista della partita: è stato favorito dalla prova incerta di Gonfiantini (dubbia la sua intesa con Guarnacci nel controllo delle punte avanzate dell'Inter), ma non si può sorvolare sulla gara di Suarez, impegnato nel duello con Benaglia; di Facchetti, che ha superato costantemente Hamrin, il più pericoloso attaccante avversario, senza tuttavia trascurare le solite puntate verso la rete di Albertosi; di Burgnich, alle prese con Seminario che in effetti è stato il più attivo dell'attacco della Fiorentina. Non appariscente, come sempre, il gioco di Tagnin che è stato però per lunghi tratti della partita determinante soprattutto nell'arginare le controffensive viola. Jair, forse in condizioni atletiche non perfette, ha preferito costruire azioni per Mazzola e per Milani.

Herrera ha vinto oggi una gara che si presentava molto difficile (l'Inter è la prima «grande» che supera quest'anno i viola sul loro terreno), ma che in realtà, per la rapidità con cui Mazzola ha piegato Albertosi, si è dimostrata lineare e semplice. E questo è stato il grande merito dell'Inter.

Alla partita hanno assistito 46.328 spettatori paganti. L'incasso è stato di 64.631.000 lire.

Batte il calcio d'inizio la Fiorentina che gioca con Gonfiantini libero, Guarnacci su Milani, Marchesi in posizione normale su Jair, e Pirovano su Corso, mentre Robotti controlla Mazzola. L'Inter ha Picchi libero, Guarneri su Petris e Facchetti su Hamrin. La prima azione di un certo rilievo è impostata da Mazzola che è fermato da Pirovano il quale suggerisce a Petris e Seminario un contropiede annullato dalla difesa interista.

Uno scambio Jair - Milani fruttà all'Inter il primo calcio d'angolo; poi ancora Milani porge a Jair un ottimo pallone ma il sudamericano è in fuorigioco. Al 7', su centrata di Corso, Mazzola mette fuori di testa mentre la Fiorentina replica con un tiro di Pirovano fermato da Sarti e un altro di Seminario finito a lato. Mazzola e Jair ripropongono i temi offensivi dell'Inter e al 16' i nerazzurri pervengono al successo allorchè, a conclusione di uno scambio Tagnin-Corso-Milani, Mazzola, lasciato libero da Robotti, guizza verso la rete di Albertosi. Anche Guarnacci e Gonfiantini concedono spazio alla mezz'ala interista che batte così Albertosi con un rasoterra annullando il tentativo di uscita in extremis del portiere gigliato.

Il gol scoraggia i giocatori della Fiorentina che non riescono nemmeno a reagire con i guizzi soliti di contropiede di Hamrin e Petris. Dopo dieci minuti esatti, l'Inter raddoppia. E' ancora Mazzola (26') pronto a sfruttare un lancio di Corso. Il mezzo destro nerazzurro avanza e tira rasoterra; Albertosi è nettamente battuto, al palla batte contro la base del palo di sinistra e schizza in rete.

Sul 2 a 0 Chiappella compie alcuni spostamenti fra Petris e Seminario e nella marcatura degli attaccanti nerazzurri. La reazione dei gigliati è contrassegnata soltanto da due tiri al lato di Benaglia e Pirovano. C'è poi un calcio d'angolo per i viola senza esito e al 37', in contropiede, Albertosi deve arrangiarsi a respingere di pugno in uscita un gran tiro di Jair. Sul finire del tempo la Fiorentina cerca di rendersi pericolosa ma un tiro di Maschio è annullato facilmente da Sarti.

Al 40' la Fiorentina riesce ad impostare una buona azione. Seminario si sposta sul centro, tocca la palla di sinistro e poi la scaglia a rete di destro ma Sarti, con calma, la ferma sotto la traversa e rinvia. Nel finale Hamrin è fermato fallosamente da Facchetti e l'arbitro concede una punizione che i gigliati non riescono a sfruttare. Neanche un colpo di testa di Petris, su spiovente di Pirovano, ha esito. La palla finisce in angolo proprio allo scadere del tempo (è il secondo per i gigliati) lo batte Hamrin e conclude Maschio a lato

Nel secondo tempo l'Inter giocherella ma la Fiorentina non riesce ugualmente a farsi minacciosa anche perchè il suo gioco manca di una valida organizzazione a centro campo. Hamrin e Seminario sbagliano due facili occasioni dinanzi a Sarti; poi c'è un fallo di Facchetti su Hamrin punito con un calcio dal limite dell'area di rigore senza esito. Al 12' Milani sbaglia una facile occasione e due minuti dopo Jair, con un tiro molto forte, colpisce il palo della rete viola. Al 22' Albertosi annulla un tiro insidioso dello stesso Jair su passaggio di Milani.

Superata la mezz'ora, dopo un tiro di Guarnacci annullato con sicurezza da Sarti, la partita si ravviva. E' il 35'. La Fiorentina avanza e Seminario, con un colpo di testa batte Sarti. Sulio slancio la Fiorentina cerca di portarsi sotto la rete di Sarti ma l'Inter riesce a replicare, prima con Milani e poi con Mazzola. Nel finale dell'incontro, improvvisamente svegliatosi dalla opacità di tutta la prima parte della ripresa, Albertosi, in uscita, annulla uno spunto di Jair. I gigliati ritornano poi avanti fermati per un discutibile fuorigioco di Seminario.

Ma le speranze di pareggiare dei viola sono annullate al 40' da un «a solo» di Corso che supera tutta la difesa viola battendo Albertosi da breve distanza. Sul 3-1 per i nerazzurri, ancora qualche spunto dei gigliati che, in fase di attacco, hanno nel peruviano Seminario l'unico che lotti con un certo ardore e continuità mentre Hamrin non riesce a liberarsi dallo stretto controllo di Facchetti. La partita finisce con un ultimo guizzo di Jair annullato fortunosamente da Albertosi.

Le formazioni FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. ARBITRO: Adami.

A VALMAURA OGGI UN INCONTRO DI ANTICA TRADIZIONE

Il Venezia si batte per la salvezza la Triestina cerca la riabilitazione

Esordio del non ancora ventenne Ispiro - Montanari ha fiducia ma anche l'allenatore dei neroverdi confida molto nella squadra che manda in campo

«Speriamo di comportarci bene. Conosciamo le difficoltà cui andiamo incontro, però speriamo molto da questa trasferta. Non sarà una impresa facile, ma nel nostro sport tutto è possibile. Sarebbe illogico non accordare al nostro avversario il ruolo di favorito. In primo luogo c'è il fattore campo, poi la Triestina in casa propria è inciampata una sola volta». Questo l'esordio di Achilli, l'allenatore del Venezia, che oggi pomeriggio alle 15.30 affronterà a Valmaura la Triestina.

Altre considerazioni sulla odierna partita Achilli non ha voluto farne. Si è limitato ad aggiungere che un solo problema rimane pendente nella formazione dei neroverdi. «Siamo qui con tredici giocatori. Rientra Grossi nella mediana e quindi esce De Marchi. Tutto regolare, sin qui. Per l'attacco c'è la novità riguardante Muiesan: Il vostro concittadino riprende la maglia numero nove, che già fu sua in occasione della recente vittoriosa partita contro il Padova. Per il ruolo di mezz'ala sinistra c'è il doppione Sartore-Salvemini. Deciderò solo all'ultimo momento chi dei due andrà in campo. Con noi c'è pure De Marchi, ma, salvo imprevisti, lui vedrà la partita dalla tribuna. Altro non c'è da dire».

Triestina - Venezia sarà l'ultimo «derby» veneto-giuliano di questa stagione. E' ormai nota la posizione che le due contendenti occupano in classifica. La Triestina è a ridosso della pattuglia di testa, mentre il Venezia si dimena in una zona poco sicura. Qualora i neroverdi non imboccassero la strada giusta contro gli alabardati verrebbero a trovarsi a malpartito. Da ciò l'assoluta necessità per il Venezia di non perdere questa gara.

Cominciamo dagli ospiti. Il Venezia nella partita d'andata venne piegato sul proprio terreno da una Triestina inseguita una vittoria in trasferta da lunghissima data, qualcosa come diciotto mesi, un campionato e mezzo all'incirca. E' chiaro che i verdi lagunari cercheranno oggi di restituire lo... schiaffo subito. Ma se le intenzioni del Venezia sono queste, la Triestina scenderà in campo con il fermo proposito di riscattare la precedente scialba prestazione fornita sul rettangolo di Valmaura. La Triestina, prima di cimentarsi sui campi di Cagliari e Napoli, subì l'unico rovescio di questo campionato sul campo amico. La sconfitta ad opera del Palermo è ormai acqua passata, ma quel rospo è rimasto nel gozzo e ai giocatori e al pubblico.

TRIESTINA

Miniussi
Frigeri — Vitali
Varglien
Pez — Sadar
Dalio — Rancati
Mantovani — Novelli II
Ispiro
Sartore
Dori — Cardillo
Sartore (Salvemini) — Santon
Neri — Tesconi
Grossi
Mancin — De Bellis
Magnanini

VENEZIA

«Si, cercheremo — ci ha detto l'allenatore Montanari — di fare la pace con il pubblico, che deve essere rimasto deluso per quella sconfitta ad opera dei palermitani. Sono cose che capitano. Ma dopo quella pagina poco... chiara sono venuti il pareggio di Cagliari e la sfortunata prova di Napoli. Contro il Venezia c'è la possibilità di riabilitarsi agli occhi dei nostri sostenitori, a patto che tutti i giocatori mettano il massimo impegno perchè i veneziani hanno gran fame di punti. Sarà quindi una partita tutt'altro che facile, ci sarà battaglia aperta sino al novantesimo».

«L'assenza di Porro potrà pregiudicare le capacità dell'attacco alabardato...?».

«Porro ha sgobbato molto sino a ieri. Si è ben guadagnato il meritato riposo. Al posto di Porro giocherà Rancati, che è riposato e fresco. Anche Rancati ha voglia di mettersi in luce e quindi getterà nella mischia il massimo impegno. E poi abbiamo la novità, abbiamo il lancio di un altro giovane...».

Oggi contro il Venezia debutterà il non ancora ventenne Giampaolo Ispiro. Sarà il ventunesimo giocatore che la Triestina mette in campo in questo campionato. Dopo Gobet, Cattonar e Palcini è venuto il momento di Ispiro il quale, al pari degli altri debuttanti in maglia alabardata, è cresciuto nel vivaio dell'UST. Ispiro giocherà nel ruolo di centravanti. Abitualmente Giampaolo occupa il ruolo di mezz'ala. Facciamo notare a Montanari la cosa. La risposta arriva puntuale.

«Per me non conta affatto il numero che i giocatori hanno sulle maglie. Ispiro giocherà e si comporterà — almeno così lo spero — secondo le istruzioni ricevute. Ispiro è un ragazzo che ha talento. Non dovrebbe fallire la prova. Il numero sulla schiena non lo dovrà preoccupare. Il pubblico però dovrà aver comprensione di questo promettente elemento e dovrà incoraggiarlo durante la partita, specie nei primi momenti della gara, che sono i più difficili a superare».

B. I.

Arbitro Sebastio

Milano, 25

La Lega nazionale ha designato le seguenti terne arbitrali

Serie «A» (13.a giornata ritorno): Bari-Atalanta, D'Agostini (Mazzarino e Meloni); Bologna-Catania, Genel (Cozzolino e Palmieri); Genoa-Spal, Sbardella (Racca e Tosi); Juventus-Lanerossi V., Varazzani (Marangoni e Orsi); Lazio-Torino, Campanati (Grechi e Marinoni); Messina-Mantova, Rigato (Manfroni e Montevecchi); Milan-Sampdoria (Brugnara e Zoppelli); Modena-Roma, Angonese (Brambilla e Muzio).

Serie «B» (11.a giornata ritorno): Alessandria - Udinese, Orlando (Saccardi e Zanardi); Brescia-Parma, Palazzo (Augusto e Scafuti); Catanzaro - Cagliari, Ferrari (Bianchi e De Giuli); Cosenza-Napoli, Samani (Saetti e Siboni); Palermo-Foggia Incedit, Righetti (Bolognini e Farnè); Prato-Lecco, Bernardis (Dascola e Micilio); Pro Patria-Padova, Marenzo (Marzi e Vicedomini); Simmenthal M.-Varese, Gambarotta (Recanati e Zendrini); Triestina-Venezia, Sebastio (De Cuja e Di Serio); Verona Hellas-Potenza, Piantoni (Bonotto e Recandio).

Convegno a Gorizia di giovani calciatori

Gorizia, 25

E' stato aperto stamane a Gorizia, nella Sala degli Stati provinciali in Castello, il convegno regionale delle società e dei dirigenti del settore calcistico giovanile del Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione di oltre quattrocento delegati della regione. Il Sindaco Gallarotti ha rivolto agli ospiti il saluto della città e il presidente della Pro Loco, dott. Formentini, ha espresso il proprio compiacimento per la scelta del capoluogo isontino a sede dei lavori. Sono seguite le relazioni del presidente nazionale del settore giovanile calcistico Franco Bettinelli e del consigliere nazionale Achille Busso sul tema «Lo sport e il calcio giovanile».

Un allievo udinese
Salta con l'asta m. 3.77

Udine, 25

In una riunione regionale di atletica leggera, svoltasi sul campo di Paderno, a Udine, il giovane Ugo Cauz, di 16 anni, ha stabilito nel salto con l'asta il nuovo primato italiano degli allievi con m. 3,77. Il precedente limite era di m. 3,76.

DUE ANTICIPI DEI DILETTANTI

Sull'incompleto Cremcaffè prevale la Muggesana (1-0)

Meritato successo - Nelle file dei giallorossi s'afferma con autorità il diciottenne Del Bello

Con una rete realizzata al 7' della ripresa dall'ala sinistra Skoccai la Muggesana ha messo in ginocchio la più qualificata compagine del Cremcaffè. Il risultato acquisito dai ragazzi muggesani è senz'altro legittimo e premia nella giusta misura la squadra che, pur mantenendo uno schieramento guardingo in difesa, si è dimostrata più pericolosa e meno caotica. Intendiamoci, la Muggesana non ha fatto grandi cose, nè sul piano tecnico nè su quello agonistico, ma ha saputo sviluppare il proprio gioco con freddezza e con lucidità di idee. Ciò è stato sufficiente per tenere in scacco gli avversari e per batterli quindi nel momento favorevole.

Il Cremcaffè ha giocato decisamente male. Assenti gli indisposti Polli e Martincig e non potendo contare nemmeno su Rosati, Cernecca, Modolo e Giovannini, l'allenatore ha dovuto schierare due esordienti: Palazzo nel ruolo di centravanti e Del Bello all'ala destra. Il primo non s'è fatto notare, mentre Del Bello, un ragazzo nato nel 1946, ha destato un'impressione nettamente favorevole. Oltre a Del Bello, possono essere salvati dal marasma generale il portiere Fragiacomo, il laterale Curzolo e l'interno Raievich.

La cronaca non è molto ricca. La prima azione di un certo rilievo è impostata al 20' dalla Muggesana. Braida parte da circa tre quarti campo, evita due avversari, stringe al centro e tira una secca fiondata, che Fragiacomo blocca a terra con sicurezza. Al 35', su un errato rinvio di Bassanese, Soban raccoglie al volo dal limite e spara a rete. Fragiacomo si distende per tutta la sua lunghezza e, sfiorando il bolide con la punta delle dita, evita la segnatura.

Nella ripresa il giuoco non cambia. La Muggesana controlla egregiamente la situazione. Dopo un paio di puntate a rete i muggesani indovinano il bersaglio al 7'. Braida riceve da una rimessa dal fondo e alza il pallone davanti allo specchio della porta, dove è ben appostato il longilineo Skoccai che con un preciso colpo di testa insacca. Sei minuti dopo i ragazzi ospiti potrebbero raddoppiare, ma Stradi spara banalmente sul portiere.

Alla mezz'ora ancora la Muggesana in evidenza. Stradi spiazza la difesa avversaria con un pallone in diagonale che, a portiere battuto, picchia sul palo e termina sui piedi di Soban. Il centravanti però entra con troppa precipitazione sulla sfera e la manda debolmente tra le braccia di Fragiacomo.

Al 39' Baudaz lancia Raievich, la mezz'ala dribbla un avversario, infila il corridoio giusto, entra in area, quindi tira a rete. Tassinari ferma involontariamente il pallone con le mani e il signor Burdin fischia la massima punizione. Incaricato del tiro dal dischetto degli undici metri è lo stesso Raievich: finta e tiro rasoterra non forte sulla destra di Suraci. Il pallone lambisce il palo ed esce sul fondo, mentre il portiere muggesano si getta dalla parte opposta. Naturale esultanza dei muggesani e altrettanto naturale costernazione dei giallorossi.

Le formazioni. CREMCAFFE': Fragiacomo; Sterle, Fontanot; Bassanese, Baudaz, Curzolo; Del Bello, Raievich, Palazzo, Angileri, Marchionni. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Apostoli; Benvenuti, Brumat, Tassini; Ferletti, Braida, Soban, Stradi, Skoccai. ARBITRO: Burdin di Cormòns.

R. C.

Vince il Ponziana sul campo di Ronchi (2-1)

Ronchi, 25

Ha vinto il migliore. Il Ponziana ha saputo imporre la propria superiorità tecnica con assoluta eleganza. S'è palesato una squadra solidissima in ogni reparto e soprattutto a centro campo dove tiene banco l'ex ronchese Del Bene, punta di forza e di ordine dell'undici triestino.

Il Ronchi, che s'è battuto con molto entusiasmo supplendo alle molte deficienze con volontà, ha l'attenuante di essere sceso in campo privo di capitan Trevisan e del terzino Burg e di essere stato costretto a rivoluzionare il proprio schieramento, allineando alcuni giovani rincalzi che non si può dire siano stati all'altezza del compito. E' stata una partita molto combattuta, veloce, e piacevole a sprazzi, in cui le due contendenti non si sono certo risparmiate, pur non avendo entrambe alcun problema, se non quello di ricercare un successo di prestigio. Il Ponziana ha vinto e convinto, riuscendo a mettere in mostra del buon gioco. Il Ronchi si è difeso abbastanza bene, andando al contrattacco con insufficiente forza di penetrazione.

L'inizio è velocissimo, ma il ritmo scade più avanti, pur conservando la partita animazione. Cussoli, al 19', s'è mangiata un'occasione d'oro a porta completamente vuota ed ai margini del campo si è discusso parecchio per comprendere come era stato possibile al volonteroso attaccante fallire clamorosamente un bersaglio così vistoso come i 16 metri quadrati e mezzo dello specchio della intera porta lasciata sguarnita da Ulian. L'ala sinistra triestina ha riparato all'errore undici minuti più tardi mettendo a segno un pallone sfuggito alla presa del guardiano «amaranto», intervenuto sui piedi di Barnaba che s'era presentato minaccioso sotto la sua porta.

La buona volontà dei Ronchi trova premio nella ripresa, al 38' con la rete di Zampa (anche qui il servizio è di Zanuttig), ma troppo tardi, quando già Del Bene, al 19' aveva raddoppiato per gli ospiti.

Il «forcing» del Ronchi non approda a nulla.

Bene degli ospiti Barnaba, Del Bene e Sluga; del Ronchi Zanuttig, Minin e Moimas. Mediocre l'arbitraggio.

RONCHI: Ulian; Moimas, Ferfoglia; Barbana, Pivec, Minin; Zanuttig, Longo, Furlan, Doria, Zampa. PONZIANA: Cernivani; Suard, Norbedo; Sluga, Marzari, Farina; Barnaba, Del Bene, Cotterle, De Rossi, Cussoli. ARBITRO: Minin di Cormons.

G. B.

Tennis juniores
Mestre-Triestino 5-1

Mestre, 25

Sui campi del T. C. Mestre si sono incontrati stamane i giovani del locale Tennis Club e del T. C. Triestino per il primo incontro riservato dal calendario alla qualificazione regionale per il campionato italiano juniores. I mestrini hanno vinto con un punteggio che non ammette dubbi (5 a 1) e l'unico punto che gli ospiti sono riusciti ad acquisire è stato nel doppio con l'affermazione della coppia Pagani-Presel, vincitrice per 6-0 e 6-3 su Lorusso-Franceschini.

Nei singolari da segnalare la prestazione del giovanissimo triestino Veos il quale, pur paiesando inesperienza e poca accortezza nei rovesci, ha sfoderato dei numeri pregevoli. Nel primo set dell'incontro che lo ha opposto al forte Franceschini, Veos ha ribattuto palla su palla al più esperto avversario e solo per distrazione si è lasciato alla fine superare. Nel secondo set Veos avrebbe dovuto imporre il gioco sotto rete, viceversa si è lasciato prendere la mano dall'incalzante iniziativa del mestrino. Bene impostato anche Presel, il quale però ha palesato maggiore scioltezza e sicurezza nel doppio in coppia con il più esperto e valido Pagani.

Ecco il dettaglio: Trevisan (M) b. Pagani (T) 6-1, 6-2; Cercato (M) b. Cossi (T) 6-0, 6-1; Franceschini (M) b. Veos (T) 7-5, 6-2; Lorusso (M) b. Presel (T) 6-3, 6-3; doppio: Cercato-Trevisan (M) b. Veos-Cossi (T) 6-0, 6-0; Pagani-Presel (T) b. Lorusso - Franceschini (M) 6-0, 6-0.

Hockey prato. Risultati del campionato juniores: CUS Trieste-H. C. Trieste 6-0 (1-0); Polisportiva Trieste-Reggio Emilia 0-0. Serie B: Polisportiva Trieste-Verona 1-0 (1-0).

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di oggi. Campionato locale allievi: Edera-Fortituto, campo via Flavia, ore 9; San Sergio-Libertas, San Sergio, 10,15; Ponziana A-Sant'Anna, Ponziana, 8,30; Esperia - Ponziana B, Ilva, 9; Roianese-Triestina A, Guardiella, 9; CRDA-Cremcaffè, San Giovanni, 9. Coppa «Menon»: Triestina - Ponziana, campo Guardiella, ore 10,15; Esperia-Libertas, Ilva, 10,30; San Sergio-Edera, San Sergio, 11,45; San Giovanni - CRDA, San Giovanni, 10,30.

IL TROTTO A MONTEBELLO OGGI E DOMANI

SQUILLANTE 1'21"4 DI RISSA CHE RIPORTA LA CORSA PRINCIPALE

Doppiette di Mazzuchini, di Destro e di due Scuderie

Non era una giornata troppo adatta alla velocità causa il vento e la temperatura tutt'altro che estiva, cionondimeno Rissa è andata alla mèta in uno squillante 1.21.4 che è la migliore media ottenuta dalla figlia di Volotone a Montebello. Neanche con sessanta metri di penalità Rissa ha perduto l'abitudine di vincere e anche se l'arrivo è stato un po' contrastato per la splendida reazione di Abamy sul traguardo, la portacolori della Rosalia» è passata nettamente prima in virtù del solito, eccezionale «rush» conclusivo.

Ancora spettacolare dunque Rissa, festeggiatissima al rituale giro d'onore, ma degna di menzione pure la giovane Abamy che in seguito ad un errore in partenza si era vista quasi raggiungere da Rissa dalla quale poi si è difesa accanitamente sin sul traguardo. Con ogni probabilità, Abany, senza lo sfortunato contrattempo iniziale avrebbe vinto. Eccezionale il ricupero dell'allieva di Candotti rimasta per oltre un chilometro all'esterno della battistrada Bucasprint e poi ancora vitalissima nel difendersi nel finale dall'impetuosa Rissa. In quanto all'esordiente Bucasprint, bisogna convenire che lodevole è stato il suo comportamento. Soltanto negli ultimi metri la figlia di Papiniano cedeva all'inarcare di Abamy e Rissa.

Al terzo posto si è piazzata Nadila che era stata lesta ad aggregarsi inizialmente a Ducasprint e Valtenna e che a mezzo giro dell'arrivo aveva abbandonato la sua posizione per anticipare l'allungo di Rissa. In retta, Nadila non riusciva a progredire eccessivamente e così Rissa la sorprendeva chiaramente di spunto e nello stesso tempo Abamy poteva agevolmente contenerla.

Una buona corsa in definitiva, come era nelle generali aspettative. Vincendola a quella media così elevata Rissa ha una volta di più confermato di essere trottatrice di genuina classe.

Già in precedenza i colori della Scuderia Rosalia avevano garrito per merito di Eolle de Bien — che si era difesa in foto dall'irrompente Colosseo — originando in tale modo un bel doppio per Amerigo Mazzuchini. Però nella giornata in risalto anche la giubba arancione della Scuderia Ceneda, due volte prima al traguardo per merito dei giovani Rondone e Narbruna. Anche Toni Destro si iscriveva una doppietta nel campo dei «drivers» in «sulky» a Narbruna e al «quattro anni» Gladiatore che all'occasione migliorava di quasi due secondi il suo fin qui modesto record.

Premio delle Favole (L. 262.500 m. 1680): 1) Rondone (M. Ceugna). 2) Picciotta. 7 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 54; 40, 26; (124). **Premio delle Leggende** (L. 250.000 m. 2080): 1) Etoile de Bien (A. Mazzuchini). 2) Colosseo. 6 part. Tempo al km. 1.27

FRANCOBOLLI antichi e moderni, collezioni, lotti, su lettera, cartoline, privato acquista se d'occasione. Scrivere a Cassetta 42179 N UPI.
FRANCOBOLLI comuni su frammenti o mazzette pago massimo. Cassetta 42443 N, UPI.
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telefono 95935. 24178 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare lunedì 30358. 24173 NN
A.A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso stanze tinelli cucine salotti guardaroba, materassi permaflex carrozzine marca lettini guardaroba estivi giardino. XXX Ottobre angolo Torrebianca. 63050 NN
A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 42618 NN
A.A.A.A. BOREAN Mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN
A.A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine, attaccapanni, prezzi imbattibili rateali viale XX Settembre 53. Zovenzoni 6, falegname. 42645 NN
A. AFFARONE! Mobilio intero appartamento perfetto bellissimo 290.000 sloggiando. Telefono 95146. 11852 NN
A. MATRIMONIALE 4-5 porte palissandro propria produzione garanzia vendonsi occasione. Padovan 8, falegname. 24245 NN
ARMADI guardaroba, cucine formica, camere da letto, soggiorni, vendonsi. Ghirlandaio 16 - Esposizione: Limitanea 9. 24172 NN
ATTACCAPANNI 9000, poltroncletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000. cucine, tinelli. matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 63316 NN
ATTENZIONE! Cucina grandiosa; altra media; soggiorno formica. Crispi 51, falegnameria. 63380 NN
CUCINA completa marmi lire 25.000 altri mobili vendo. Bosco 12 magazzino. 42649 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati; massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN
CUCINE in formica lavorazione accuratissima prezzi di concorrenza garanzia assoluta. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Ordinazioni anche su misura, specializzato in cucine ad angolo. Per informazioni telefonare 37033. 24140 NN
MATRIMONIALE bellissima suste completa armadio vendo 40 mila. Bosco 12, magazzino. 42649 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo. Massima garanzia. Piccardi 49. 24148 NN
MATRIMONIALE 4-5 porte, cucina americana vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 42593 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 24148 NN
MATRIMONIALE 4-5 porte bellissima vera occasione. Via della Tesa 33, falegnameria. 63444 NN
POLTRONCINE (2) per ufficio cercansi. Tel. 24598 ore ufficio. 24265 NN
SOGGIORNO cucina armadi guardaroba stipo letto. Cisa, R. Sanzio 22. 63455 NN
STANZA pranzo con cristalliera 2 poltrone tavolino radio fonobar, vendesi occasione, via Cancellieri 6 ore 9-12. 24250 NN
VENDONSI tavolo e 4 seggiole in metallo e formica, occasione. Molino a Vento 47, interno; falegname. 42658 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O
GRU a torre per Trieste cercasi noleggio giugno-dicembre altezza m. 40 portata kg. 1500 a m. 30. Offerte cass. 63285 O, UPI GRU a torre per edilizia ottimo stato et relativo armamento impresa cerca in acquisto o noleggio. Telefonare 35207 ore 14-18. 42626 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O
UTENSILI e attrezzature per lavorazioni meccaniche, macchine utensili, acciai. Qualità, prezzo, assistenza. Rivolgetevi con fiducia a Gusella. v. Cicerone 8. 62761 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. SERIA società assume giovani venditori prodotti cosmetici introdotti farmacie e profumerie per le province della Venezia Giulia, Alto Adige e per Venezia città. Offresi possibilità carriera, trattamento comprendente stipendio fisso, diarie, rimborso spese auto, regolare inquadramento INPS, INAM ecc. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum a Casella 88 P SPI, via Parlamento 9, Roma. 5621 P
FARMACEUTICI importanti et mutuabili cerca introdotti rappresentanti. Referenziare. Scrivere Casella 149 D SPI, Milano. 5550 P
FILIALE Trevenezie importante industria materie plastiche ricerca per ogni provincia Tre Venezie collaboratori alla provvigione introdotti in ognuno dei seguenti settori: imprese e rivenditori edilizia, industrie carpenteria e metalmeccaniche, industrie in genere, negozi e rivenditori ferramenta, plastiche, vetri, installatori e rivenditori apparecchi igienico-sanitari. Attività facile di segnalazione; dettagliare attività svolta e zona interessata: SPI, Cassetta 53 A, Padova. 5612 P
INDUSTRIA germanica prodotto largo consumo cerca rappresentante esclusivo Italia, introdotto ramo elettrauto. Indispensabili referenze e garanzie. Cassetta 24269 P, UPI.
PRODUTTORI-TRICI per pubblicità cercansi. Lavoro facile, guadagno immediato, alta percentuale, auto a disposizione. EDITA, via Trento 11. 63441 P
RAPPRESENTANTE introdotto profumerie cercasi per rinomato prodotto svizzero efficacissimo contro unghie fragili rotte sfaldate. Cassetta 6 P, SPI, Genova. 5610 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Pronte consegne. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. Salone esposizione Automotonautica: Chris Craft, Johnson, British Seagull, Garma, Fiart. Via Machiavelli n. 3. Aperto anche la domenica. 55 Q
A.A. DKW Autounion: prezzi ribassati, 800 Deluxe lire 995.000, F 12 lire 1.160.000. Consegne, prove e dimostrazioni: Nascimben, Coroneo 41, telefoni 68101 - 24955. 24234 Q
A.A. FIAT Abarth 595 normale e tipo SS, forte ripresa, velocità oltre 120-130 kmh., consegna immediata. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Prove dimostrative senza impegno. Servizio assistenza. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, tel. 38820. 40 Q
A.A. NSU Prinz 4 berlina, 600 cc., prezzo lire 795.000 + tasse. Prove dimostrative senza impegno, consegne sollecite, colori a scelta. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Servizio assistenza. Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, telef. 38820. 40 Q
A. AUTOCARRI veloci «Hanomag» 23, 34, 45 q.li Diesel, massima economia, pronta consegna, prove dimostrative. Rateazione 30 mesi senza cambiali. Servizio assistenza. Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, telefono 38820. 40 Q
A. FIAT Siata 1500 Coupé, 2 posti + 2 e berlina TS, pronta consegna. Rateazione 30 mesi senza cambiali. Provatela dalla Commissionaria servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, telefono 38820. 40 Q
A. MERCEDES: possibilità sollecite consegne. Nascimben, Coroneo 41, telefoni 24955 - 68101.
A RATE 103 lusso '60, '58, '54; 600 '60, '56; Giulietta TI '59; permute. Ginnastica 60. 24272 Q
A. SIMCA Abarth 1150 cc. in 4 versioni, velocità 150-170 kmh. Prontaconsegna. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Prove dimostrative senza impegno. Servizio assistenza. Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, telefono n. 38820. 40 Q
ARDEA pentamarce vendesi 110 mila; telef. 77722. 24277 Q
BATTERIE originali germaniche, precarica a secco, prezzo di fabbrica. Concessionario esclusivo Italia: Garage Regina, via Manzoni 9, tel. 75345. 24269 Q
BELVEDERE revisionata vendesi. Trattoria Suban, S. Giovanni. 42632 Q
BIANCHINA panoramica; 600 500 '63; 103 '58, '57; 1300 '62; Giulietta '60; furgone 750. Bosco 20. 24271 Q
BICICLETTE 7000 vasto assortimento tricicli gokarts bambini; ciclomotori nuovi usati; rateali. Marcon, p.zza Ospedale 6. 24258 Q
«BMW» 700 sport, km. 27.000 vendesi. Rivolgersi chiosco Total, Campo S. Giacomo. 24207 Q
BMW 7000 Luxus, coupé, 1500 e 1800, gioiello della tecnica germanica, consegna immediata. Concessionario esclusivo: Garage Regina, Manzoni 9. 24269 Q
BRITISH Seagull il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 55 Q
DAUPHINE Ondine 1962 come nuova vendo. Autorimessa Comet, via Cologna. 42624 Q
DAUPHINE ottime condizioni vendesi. Elettrauto Tinti, via D'Azeglio 20, ore 9-12. 42616 Q
ENTROBORDO «Baglietto» metri 5, motore Graymarine 75 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 24270 Q
FIAT 600 '56, perfette condizioni vendo contanti. S. Nicolò 3. 24278 Q
FIAT 1400 gommata a nuovo vendesi 120.000. Autorimessa via Coroneo 19. 42636 Q
FIAT 1100 Special '61 vendesi. Telefonare 58661 martedì dopo le ore 15. 42628 Q
FIAT 600 vendesi 250.000 trattabili. Verniciatura nuova. Scrivere Carta identità 15.079.581, fermoposta Gorizia. 310 Q
FIAT 500 D cedesi contratto pronta consegna; telef. 28058. 312 Q
FIAT «1900» 55.000 vendesi. Telefonare mattinata 91649; feriali dopo le 17. 42617 Q
FUORIBORDO «Timavo» m. 4,50, motore Johnson 75 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 24270 Q
FUORIBORDO «Saccardo», metri 4,20, motore Johnson 35 HP, lire 580.000. Autonautica Triestina, Grumula 2. 24270 Q
GARMA il battello pneumatico al prezzo imbattibile. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 55 Q
GIARDINETTA con portapacchi, gomme nuove, motore buono; 80.000 trattabili. Visibile domenica Caffè Bahia, piazza Foraggi 95115. 42664 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

GIARDINETTA 500 C vendesi L. 100.000 ottimo stato, Visini, Ginnastica 23. 24248 Q
GIULIETTA '57 perfetta, gommata a nuovo; 600 '56; Aurelia B 22 come nuova, cambio a cloche, contagiri, orologio; vendonsi Autorimessa viale Sanzio 27; telef. 50436. 42656 Q
MERCEDES 190 SL azzurra, hard top, perfetta, gomme nuove, vendesi. Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, tel. 38820. 40 Q
MOTOCARRO Macchi Diesel ottimo stato anno 1958 vendesi. Galatti 22, portiere. 24210 Q
MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 55 Q
MOTOCICLI Ducati Aermacchi Morini pronte consegne lunghe rateazioni. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 55 Q
MOTOFURGONE Ape nuovo modello 175 cc. Assortimento scooters e motofurgoni usati. Vespagenzia tel. 28940. 41566 Q
MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. Nei suoi 270 modelli troverete anche il motoscafo per le vostre esigenze. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 55 Q
MOTOSCAFO plastica (4,50 per 1,60), motore F. B. Bundy HP 30 avv. elettrico, interno in legno, completo di cappa impermeabile, capote, velocità. Telefonare lunedì dalle 12.30 alle 14 al n. 24203. 63387 Q
MOTOSCAFO Riva Super Florida ottime condizioni vendesi. Telefonare 38016 feriali. 63388 Q
MOTORE fuoribordo Evinrude 40 HP. perfetto lire 320.000. Autonautica Triestina, Grumula 2. 24270 Q
«NSU» Prinz Sport '61-'62 perfette occasione vendonsi. Fabio Severo 58, telef. 38820. 40 Q
OCCASIONISSIMA vendesi Renault R 8, 4500 km., due mesi d'immatricolazione, lire 900.000 trattabili. Telefonare 73598, Monfalcone. 231 Q
OCCASIONISSIMA vendesi motore fuoribordo 45 HP, cinque ore navigazione, lire 500.000 trattabili. Telefonare 73598, Monfalcone. 230 Q
OPEL Kadett acquisto contanti occasione, vendo Bianchina 58. Telefonare 69033. 42646 Q
PASSERA cabinata mt. 6,70, 2 cuccette, WC, costruzione 1961, vele, motore 10 HP, vendo migliore offerente. Rivolgersi custode: S. Triestina Vela. 42576 Q
SCAFI nuovi da immatricolare con sconti del 10-15%. Autonautica Triestina, Grumula 2. 24270 Q
SIMCA, via Crispi 17, Gorizia, tel. 87088. Sollecite consegne Simca 1000 Coupé Bertone. Simca 1000, 1300, 1500. Visitateci, provatele senza impegno. Vendite rateali 30 mesi senza cambiali. 42562 Q
SIMCA Duplica, occasioni speciali: Fiat 103 Special, 600 '56-'58-'60, Fiat 1200 '60, Dauphine '60-'61, 1100 Coupé Farina, 103 '54-'55, 500 N, Simca 1000, 1100 D '63, 500 Giardinetta, Simca 1300, 103 '57, 103 H '60. Lazzaretto Vecchio 12, tel. 35576. 42562 Q
TOPOLINO in ottimo stato vendesi. Telefonare 75510. 24240 Q
TOPOLINO «500» A occasione vende privato. Telefono 33657. 63463 Q
TOPOLINO C vendesi mattinata L. 90.000 contanti. Via Udine 10, Villanovich. 42591 Q
VESPA GS fine 1962 vendesi. Via Cologna 26, 1.o piano presso Barbaria o Vettor 42611 Q
VESPA 150 con accessori vera occasione vendesi. Telefonare n. 34524. 42573 Q
VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a trenta mesi senza acconti per tutti i modelli. 41566 Q
VIVA, la nuova 1000 prodotta dalla General Motors. Prenotazione e prova concessionario esclusivo Autorimessa Regina, Manzoni 9. 24269 Q
JOHNSON il fuoribordo fuori classe. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 55 Q
«500» C Topolino ottimo stato vendesi privato. Telef. 75510.
«500» C anno '51 vendo. Telefonare 70210. 24055 Q
«600» Abarth; 500 N Giardinetta, Ape, perfette vendonsi subito. Da lunedì presso: Stazione servizio Mobil, via Locchi 3. 24155 Q
«600» D colore ghiaccio come nuova, 6 mesi, tutt'ora in garanzia, vende privato. Telefonare 39814 ore 12-15 e 20-21. 1681 Q
600 59 bicolore vendo 365.000 contanti, unico proprietario. Telefonare 42290. 24211 Q
600 piena efficienza vendo privato 270.000. Tel. 93224. 42649 Q
«1100» lusso; 1100 Export fine '61; 1100 '56-'57-'54, vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 42585 Q
1100/103 occasione vendesi. Autorimessa S. Giusto, Caccia 10. Aperto oggi. 24262 Q
1100/103 anno 1954 condizioni perfette vendesi. Telef. 68122. 42650 Q
1400 Diesel '57, perfetto, vendesi o scambiasi; telef. 61308. 42663 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A. CAVANA negozio centralissimo d'angolo mq. 130, avviamento licenza manifatture, confezioni, vendesi condominio oppure cedesi affittanza. BAIAMONTI 56: locali affari prontingresso vendonsi mq. 35, 77, 81, 96; VIA DONATELLO angolo Strada Guardiella (S. Giovanni) mq. 55; Complesso condominiale ALVIANO - BROLETTO disponibili subito mq. 40, 55, 100; ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 321 R
A.A.A. TINTORIA lavanderia pulitura secco attrezzatissima, forte lavoro; negozio calzature moderno, centralissimo; salone parrucchiera zona signorile, centro. Cedonsi prezzo occasione. ATEC, Goldoni 1. 72 R
A.A. RIVENDITA tabacchi-giornali posizione forte passaggio cedesi causa malattia. ATEC, Goldoni 1. 72 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 63305 R
ALIMENTARI, rara occasione 390.000 vendesi. Telef. 96816, lunedì. 9386 R
BAR centro avviatissimo vendesi causa vecchiaia. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 9347 R
BAR centrico ricco inventario spese 2000 giornaliere incasso 22.000 vendesi. Cassetta 42579 R UPI.
CARTOLERIA avviata vendiamo, affare, compreso merce, causa malattia. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 9345 R
CASETTA quattro quartierini, occupati, reddito 28 mila, scambiasi con esercizio; telef. 68656. 24282 R
DROGHERIA avviata vasta licenza cedesi occasione. Cassetta 24170 R UPI.
DROGHERIA posizione favorevole vendesi. Telef. 731380 dalle ore 11 alle 13. 24169 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione; affidamenti immobiliari. «JULIA», piazza Tommaseo 2. 24159 R
FRUTTA verdura ottima posizione bene avviato vendesi. Via Docce 32. 24257 R
IMPIEGHEREI piccolo capitale per seria combinazione. Cassetta 63473 R UPI.
LAVAGGIO auto avviato adatto investimento vendo. Via Molinavento n. 10. 42631 R
LOCALE arredato centralissimo acqua, gabinetto, pigione 11.000, cedesi 250.000 anche facilitando. Telef. 68656. 24282 R
MUTUI ipotecari I-II rango, tasso mite, concedonsi su immobili civili, industriali, agricoli. Massima riservatezza. Cassetta 42655 R, UPI.
NEGOZIO fiori avviato cedesi consegna. Ponziana 8/a. Telefonare 51115. 777 R
PESCHERIA vendo, affare, causa malattia. Aquilinia, telefono 977218. 63423 R
RIVENDITA pane dolciumi compreso condominio nuovo, causa malattia, L. 4.500.000. Cassetta 63432 R UPI.
SALONE parrucchiere per signora arredamento nuovo, San Sabba, 750.000 trattabili vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 9348 R
TRATTORIA centro avviata vendesi causa malattia. Corso Italia 29, Amministraz. Failla. 9346 R
TRATTORIA avviatissima città cedesi causa malattia. Garanzia assoluta, ottimo guadagno. Offerte Cassetta 24243 R UPI.
TRATTORIA centro vendesi affare 3.000.000 trattabili. Cassetta 42550 R UPI.
TRATTORIA avviata con giardino, vasto inventario, cedesi causa trasferimento. Tel. 55544 lunedì, ore ufficio. 42614 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI. 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1507. BESENGHI (osservatorio astronomico) 4 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta, terrazze, vista mare, box auto. SISTIANA panoramica mare, consegna agosto, villino piano terra, 2 piani, centraltermica, doppi servizi, 5 stanze, poggioli, terrazze, rifiniture lusso, autorimessa, giardino. SANMARCO - ALVIANO (CIRCO ORFEI) imminente inizio lavori, 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. VIA BROLETTO appartamenti diverse grandezze, VISITE SUL POSTO oggi 11-13, feriali 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, ogni comfort, unica centraltermica per gruppo, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO oggi 11-13, feriali 10-14, 16-18. STRADA FRIULI 124 inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE QUOTA TERRENO. VICOLO CASTAGNETO 99 imminente inizio palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, 2 poggioli, rifiniture moderne, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO. STRADA FRIULI 60: palazzina lusso, rinuncia piano II; saloncino, 4 stanze, doppi servizi, box auto, cantina; pure disponibile piano II mq. 80 terrazza. FABIO SEVERO 140 palazzina corso costruzione 2-4 stanze, doppi servizi, rifiniture lusso, ogni comfort. SALVORE 8, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, appartamento affittato vendesi impiego capitale. VIALE D'ANNUNZIO moderno studio professionale parzialmente arredato, mq. 130, ogni comfort. 162 S
A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALIS. SIMI appartamenti prontingresso, 4-5 stanze cucina doppi servizi ascensore termonafta ripostiglio finiture accurate, abitazioni signorili, vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. LIGNANO Sabbiadoro bellissimi appartamentini prontingresso per la stagione in corso, in posizione centralissima vicinissimi spiaggia, vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI NUOVI PRONTO INGRESSO IN PALAZZINA CON GRANDE BELLISSIMO PARCO, ZONA RESIDENZIALE VICINO PIAZZA CARLO ALBERTO, costruzione MASSIMA SIGNORILITA' 4 E 5 STANZE STANZETTA TRIPLI SERVIZI GARAGE soffitte cantine, VISTA LIBERA VERSO MARE, circa 200 mq., vendonsi condominio. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 63465 S
A.A.A.A.A.A. VIA DELL'ISTRIA 114 posizione soleggiatissima vista libera verso mare, vendonsi appartamenti da 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore. Affittasi con contratti liberi. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 63465 S
A.A.A.A.A.A. VIA CORONEO 33 (angolo Carpison) prenotansi condominio costruendi signorili appartamenti da 3, 4, 5 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensori. OTTIME RIFINITURE. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 63465 S

(Continua in 16.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

una ragione in più



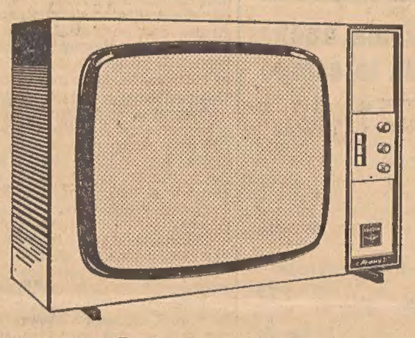


il comando a distanza

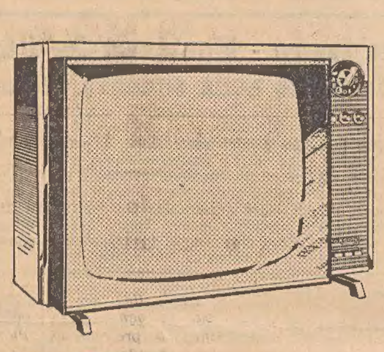
4 manovre a distanza con ultrasuoni per accendere e spegnere, cambiare il programma, regolare il volume e dosare il contrasto del televisore Photomatic T. 330 dotato anche del dispositivo "Quick-Starter" per l'accensione istantanea e per una lunga vita delle valvole.

VOXSON

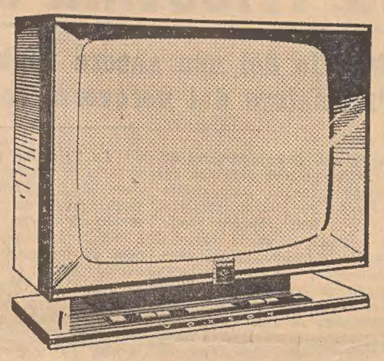
Gli altri televisori della serie VOXSON 1964



Mercury super T. 310
modello da 23" dalla elevatissima sensibilità e con cambio istantaneo del programma.



Compact T. 320
Modello da 19" dalla linea elegante in due differenti versioni estetiche, in teck con finiture in argento, in noce con finiture in oro



Polaris T. 318
Televisore da 23" con dispositivo elettronico Quick - Starter per l'apparizione istantanea dell'immagine, e comando a distanza per il cambio del programma.

in vendita presso la concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi, 4 Trieste

CIVIDIN & ROSENWASSER

costruiscono in via GHIRLANDAIO - VERGERIO

- 1-2-3-4 stanze più servizi centralnafta ascensori automatici
- isolazioni termo - acustiche
- finiture accurate
- impianto centrale di acqua calda

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa:
via F. FILZI 10 - telef. 30088/35107

brandolin bagni completi rubinetterie scaldabagni cucine a gas lampadari 6 Via S. Maurizio, 2

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro - Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.12	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI ORIENTAMENTI DELLA POLITICA ESTERA INGLESE

Londra vuol incrementare il commercio con i Paesi dell'Est

Tutto sta cambiando, secondo il Ministro Butler, nel mondo comunista come in quello occidentale - Diffidenza laburista nei riguardi del M. E. C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il Commonwealth, il commercio con la Russia, l'allacciamento della politica inglese alle nuove esigenze e possibilità dell'epoca in cui viviamo, i modi e i modi dell'intervento statale nella vita della collettività, temi trattati nei discorsi di week-end cominciati ieri sera e continuati oggi, pronunciati dal Primo Ministro a Southampton, dal Ministro degli Esteri nell'Essex, dal capo dell'opposizione qui a Londra, da altre altre personalità politiche nei rispettivi collegi, esprimono di là dagli scopi elettorali la metamorfosi che l'Inghilterra affronta in questi anni di crisi.

Quello che distingue la scena internazionale in questo momento — ha detto Harold Butler — è il movimento. Tutto sta cambiando così nel mondo comunista come in quello non comunista. Molte delle minacce e dei pericoli che sono stati sospesi sul mondo per circa un decennio sono scomparsi grazie in non piccola parte alla risoluta dell'Occidente. Alla nuova situazione noi abbiamo nuovi problemi, ma anche nuove possibilità. Pur salvaguardando i nostri interessi, siamo deciso ad adeguare la nostra politica alla necessità dell'epoca, perchè ritengo che solo in questo modo possiamo assicurarci nel mondo quella posizione che il nostro passato e i nostri sforzi attuali e le nostre esigenze future impongono». I discorsi del week-end mettono spesso sul tappeto in modo più popolare e vivace i temi della politica inglese. Raramente si va oltre le enunciazioni generali, per non dire generiche, ma anche questo serve a mantenere viva la coscienza di una nazione che vuole conservarsi grande, la sua coscienza della reale dimensione, quella mondiale, in cui oggi si pongono i problemi politici.

Il Primo Ministro Douglas Home, in vista della conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth che si svolgerà a Londra in luglio, ha messo l'accento sul significato che il sistema inglese d'Oltremare acquista oggi, sulle sue inevitabili modificazioni, sui doveri ai quali non può sottrarsi. «In un mondo che sta cambiando, ha detto Douglas Home, non dobbiamo sorprenderci se anche il Commonwealth cambia molto rapidamente. Ci saranno inevitabilmente molte variazioni rispetto al modello di democrazia offerto da Westminster, non dovremo preoccuparcene troppo dato che il nostro fine è un'associazione di popoli che siano essenzialmente liberi, indipendenti e democratici, anche se i loro meccanismi parlamentari non sono identici». Il Primo Ministro ha indicato nel razzismo uno dei più grandi pericoli del mondo attuale, non inferiore a quello che fu rappresentato dallo scontro fra Est e Ovest. Il Commonwealth deve dare l'esempio ed essere di guida al mondo nel superamento delle barriere di colore.

Bisogna colmare il divario fra bianchi e neri, fra Nord e Sud, fra popoli ricchi e popoli poveri. E' interesse di tutti i paesi industrializzati, Russia compresa, aiutare i paesi sottosviluppati. «Non possiamo più permetterci — ha detto Douglas Home — di avere due mondi distinti, specialmente se questo significa un crescente divario fra la ricchezza del Nord e la povertà del Sud che dà al conflitto razziale il suo mordente. Non possiamo nemmeno entro il Commonwealth risolvere senz'altro questo enorme problema, ma possiamo almeno incominciare a dare un esempio. Gli Stati Uniti ed altri paesi fanno molto ed io spero che presto la Russia riconoscerà che anch'essa ha il dovere di dare una mano».

Oggi Wilson ha fatto un grande elogio a doppio taglio di questa presa di posizione del Primo Ministro. Tutto bene, ha detto in sostanza, e noi laburisti non possiamo che plaudire a tanta sensibilità per l'importanza del Commonwealth, ma il Primo Ministro arriva in ritardo: noi abbiamo iniziato fin dal 1953 la propaganda per la guerra contro il bisogno, e quanto al Commonwealth non si deve dimenticare che quindici mesi fa, al tempo delle trattative per l'ingresso nel MEC, il Governo conservatore era pronto a tradire la comunità d'Oltremare per un piatto di lenticchie. Di qui Wilson è passato ad un diverso attacco contro il Primo Ministro, dicendo che egli deve ancora rispondere alla diffida mossa dal partito laburista al partito conservatore perchè si impegni a non entrare mai nel Mercato comune a condizioni che siano di pregiudizio per i legami dell'Inghilterra con il Commonwealth. Nel discorso di Butler citato all'inizio è da segnalare anche un passaggio in cui si propugna l'opportunità di incrementare i commerci con i paesi comunisti e si sottolinea la maggiore flessibilità assunta negli ultimi tempi dai rapporti tra Est e Ovest, che varrebbe la pena di sfruttare per giungere con la Russia ad un sincero disarmo. Un altro passaggio del discorso di Butler è stato dedicato all'interventismo statale: «Non abbiamo mai esitato prima ad usare il potere dello Stato per intervenire in nome dell'umanità e non esiteremo nemmeno in futuro». Attualmente il potere dello Stato è usato per contenere i prezzi, ha osservato Butler, e il Governo non esiterà ad usarlo ogni volta che il pubblico interesse lo richieda, poichè in definitiva «sono gli esseri umani e non le cose che contano».

Eugenio Galvano

Lanciato dai russi un nuovo «Cosmos»

Mosca, 25

Un nuovo satellite spaziale senza equipaggio a bordo, il «Cosmos-XXIX», è stato lanciato oggi e collocato in orbita. La serie «Cosmos» è destinata a studiare il problema delle radiazioni e quello delle comunicazioni spaziali. Il precedente lancio venne effettuato il 4 aprile. Ad esso fece seguito, una settimana dopo, il «Polyot-II» un ordigno spaziale che può essere manovrato e controllato a distanza.

Le caratteristiche dell'orbita del nuovo «Cosmos» sono le seguenti: perigeo 204 km.; apogeo 309 km.; periodo di rivoluzione 89,52 minuti, inclinazione sul piano equatoriale 65 gradi e 4 minuti. A bordo del satellite sono sistemati strumenti scientifici, tra cui un sistema che misura gli elementi dell'orbita, ed una trasmittente che utilizza la frequenza di 19.996 megacicli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Un aspetto del centro della grande Fiera internazionale affollata di visitatori

SEMPRE SUL TEMA DELLA DISPUTA IDEOLOGICA

Pechino ha accettato colloqui bilaterali con Mosca

La «Pravda» protesta intanto per la proposta cinese di escludere i russi dalla conferenza afro-asiatica

Londra, 25

Fonti autorevoli hanno annunciato oggi a Londra che la Cina comunista ha accettato di tenere colloqui bilaterali con la Unione Sovietica, nel prossimo autunno, ma ha ignorato un invito sovietico a convocare una conferenza al vertice sulla divergenza ideologica che divide i due paesi. Il passo di Pechino è stato compiuto in risposta a un piano di pace, in tre fasi, formulato recentemente dal Cremlino, piano che prevede colloqui diretti cino-sovietici per il prossimo mese di maggio, una conferenza preparatoria dei leaders dei principali partiti comunisti in giugno e una conferenza al vertice comunista in ottobre.

Fonti autorevoli hanno affermato che nella sua breve risposta, il Governo di Pechino ha ignorato completamente il piano sovietico di convocare una conferenza comunista al vertice, accettando invece i colloqui bilaterali sulle divergenze ideologiche, ma solamente nel mese di ottobre. I colloqui bilaterali, se saranno approvati da Mosca, si terranno probabilmente a Pechino. Un precedente tentativo di colloqui cino-sovietici, svoltosi a Mosca l'anno scorso, era fallito completamente. Fonti autorevoli sostengono che Kruscev, seppure con riluttanza, approverà la proposta di Pechino.

La «Pravda» protesta per la proposta del Ministro degli Esteri della Cina popolare Chen Yi di escludere l'Unione Sovietica dalla prossima conferenza afro-asiatica che si riunirà nel prossimo mese di maggio. Ricordando che il maresciallo Chen Yi aveva dichiarato nel corso della recente riunione di Giacarta, consacrata alla preparazione della conferenza, che l'URSS non è un paese asiatico, la «Pravda» afferma: «Gli argomenti del maresciallo Chen Yi sono del tutto assurdi. Tutti sanno che due terzi del territorio sovietico sono situati in Asia. Si tratta dunque di un paese non solo europeo ma anche asiatico». La «Pravda» constata quindi che nel problema del movimento di liberazione nazionale in Africa ed in Asia i dirigenti cinesi non fanno altro che seguire una politica la quale è loro congeniale. «Il loro scopo — afferma il giornale — è di minare alla base la unità di questo movimento, di isolarlo dal grande movimento comunista internazionale e di formare il loro proprio blocco di liberazione nazionale, il quale riceverebbe istruzioni direttamente da Pechino».

Dopo aver sottolineato che si è delineata, da parte degli scissionisti cinesi, una netta tendenza all'egemonia conforme ai loro obiettivi nazionalisti e sciovinisti, la «Pravda» sottolinea che tutti i popoli del mondo in lotta per l'indipendenza nazionale e per il mantenimento della pace debbono «opporre una ferma risposta a queste mire di Pechino». Il segretario generale del partito comunista francese, Maurice Thorez, in un articolo intitolato «per l'unità del movimento comunista internazionale» e che è pubblicato oggi dalla «Pravda» e dall'«Humanité», afferma: «Sotto il pretesto dell'esistenza di problemi e di compiti interni ad ogni paese socialista» i dirigenti della Cina popolare si sono messi a «svolgere un'azione di rottura e di disgregazione del campo socialista».

LA ROMANIA RIFIUTA un accordo con il Comecon

Mosca, 25

La Romania si è rifiutata oggi di sottoscrivere un accordo raggiunto in sede Comecon per la collaborazione tra i paesi dell'Europa orientale nel settore della produzione dei cuscinetti a sfere. Un comunicato della «Tass» dice infatti che l'accordo che istituisce l'associazione dei paesi produttori di cuscinetti a sfere, produzione fondamentale per l'industria, è stato sottoscritto da Bulgaria, Ungheria, Germania Est, Polonia e Cecoslovacchia. Alla riunione del Comitato esecutivo del Comecon che ha deliberato sull'accordo tutti i paesi sono stati rappresentati da un vice-primo ministro, e la Romania solo da un funzionario di grado molto inferiore.

Nella riunione è stato inoltre deciso di aumentare nei paesi membri la produzione di fertilizzanti chimici e di macchinario agricolo, di aiutare la Mongolia a sviluppare la propria agricoltura e di «espandere il commercio vicendevolmente vantaggioso con i paesi capitalisti, gli scambi con i quali sono in costante aumento».

La Siria accusa Nasser di fomentare disordini

Damasco, 25

Il Primo Ministro siriano generale Amin Hafez ha annunciato oggi l'entrata in vigore di una Costituzione provvisoria che dichiara la Siria «Repubblica socialista democratica popolare». Con l'entrata in vigore della Costituzione, che consta di 82 articoli, cesserà nel Paese il regime di legge marziale che perdurava dal marzo 1963. Hafez, nell'annunciare la nuova Costituzione ad una conferenza stampa, ha ripetuto le accuse da lui già rivolte contro la Repubblica Araba Unita del Presidente Nasser e il regime iracheno del Presidente Aref di complottare contro il regime instaurato dal partito «Baath» in Siria. Egli ha accusato i due Paesi arabi di aver finanziato e diretto la guerriglia nei pressi di Aleppo e la recente rivolta nella città di Hama.

Fughe dalla Germania Est

Berlino, 25

La Polizia di Brunswick ha annunciato oggi che due guardie di frontiera comuniste hanno attraversato la scorsa notte il confine rifugiandosi nel territorio della Germania occidentale. Si apprende che anche un operaio ventiduenne ha attraversato il confine superando sbarramenti costituiti da filo spinato e da campi minati.

Un cittadino francese di 37 anni, Maurice Mirault che abita a Magonza, è riuscito a portare in Occidente la sua fidanzata, Hannelore Fleischer, che abitava nella Germania orientale, nascondendola nella sua vettura. Partiti da Lipsia, dove Mirault si era recato per la Fiera, i due sono riusciti a raggiungere la Germania occidentale, senza che la fidanzata venisse scoperta, superando 13 controlli effettuati dalla Polizia popolare.

Esponenti comunisti nel Governo del Laos?

Vientiane, 25

Il generale Abhay, capo della Giunta militare impadronitasi del potere domenica scorsa, ha confermato che il comitato stesso assumerebbe di nuovo le redini della cosa pubblica se non venissero compiuti importanti mutamenti in seno al Governo di coalizione presieduto dal principe Suvanna Puma. Come è noto, il Governo è tuttora in funzione,nonostante i recenti avvenimenti, ma ora la Giunta militare insiste perchè esso venga riformato, presumibilmente mediante l'inclusione di alcune personalità appoggiate dagli ambienti che sono all'origine del colpo di Stato. Il generale Abhay, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che la Giunta militare non si opporrebbe alla partecipazione di esponenti del Pathet Lao (sinistra) al Governo.

Il Governo di Parigi avrebbe comunicato a Washington la sua viva inquietudine per gli sviluppi della situazione nel Laos. Nella capitale francese si considera il principe Suvanna Fuma come l'unico statista in grado di presiedere un Governo laotiano di unione nazionale; si spera pertanto che egli non divenga un ostaggio dei militari insorti e che sia comunque sottratto alla tutela di questi ultimi, di modo che il Laos non corra il rischio di divenire un «secondo Vietnam».

Smantellate in Granbretagna due basi aeree degli S. U.

Londra, 25

Il «Guardian» annuncia che le ultime basi americane di bombardieri «B-47» situate in Inghilterra, a Brize Norton ed a Upper Heyford, nella Contea di Oxford, saranno smantellate nei primi mesi del 1965 in conformità con il programma di riduzione annunciato ieri a Washington da McNamara. Il giornale precisa che due altre basi di bombardieri a reazione «stratosferici» a Fairford ed a Greenham, nell'Est Anglia, verranno restituite alla RAF nel luglio prossimo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

INFRUTTUOSE TUTTE LE RICERCHE IN SVIZZERA

FORSE IN ITALIA L'EX «SS» NENNTWICH

Non è escluso però che l'evaso si sia rifugiato nell'America meridionale oppure nel Nord Africa

Basilea, 25

Continuano in tutta la Svizzera le ricerche dell'ex ufficiale delle «SS», Walter Zech-Nenntwich, evaso dal carcere tedesco di Brunswick e giunto con un aereo privato a Basilea giovedì mattina, insieme con la sua segretaria. Secondo alcune voci, non è escluso che lo stesso ufficiale tedesco non si trovi ancora in Svizzera ma abbia già proseguito il suo avventuroso viaggio alla volta di un altro paese, per esempio nell'America meridionale o nel Nord Africa. Secondo altre fonti, sarebbero state intensificate le ricerche nel Cantone Ticino.

Zech-Nenntwich, si è appreso ora, è giunto a Basilea con un passaporto intestato al padre della sua segretaria e non avuto difficoltà ad espletare le pratiche doganali e di polizia prima di raggiungere la stazione ferroviaria e di partire con un treno diretto, forse, a Chiasso. Intanto, a Brunswick la Magistratura tedesca ha rivelato il nome della seconda persona arrestata per aver aiutato la fuga dell'ex ufficiale. Si tratta di Hermann Gutteck che a suo tempo divise la cella di un carcere con il fuggiasco. In precedenza era stato arrestato, sotto la stessa accusa, il guardiano delle prigioni di Brunswick, Heinrich Zeemann.

Le autorità elvetiche hanno deciso di non diramare notizie di sorta sulle ricerche di Hans Walter Zech-Nenntwich. In mancanza di precise e attendibili informazioni non è possibile sapere se la caccia all'evaso abbia avuto successo. A quanto è stato riferito, l'evaso ha degli amici sia nella Svizzera Centrale che nella zona di Zurigo e la polizia ha accuratamente setacciato le due regioni per tutta la giornata di ieri. Fonti private vogliono sapere hanno dichiarato dal momento loro che non è da escludere la possibilità che Nenntwich e la sua segretaria siano riusciti ad attraversare la frontiera meridionale passando in Italia.

Presa di posizione israeliana

DEPRECATA LA PRESENZA di scienziati tedeschi in Egitto

Gerusalemme, 25

In una conferenza stampa tenutasi oggi, il Ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meir, ha espresso il suo rammarico per il rinvio dell'azione, da parte del Governo della Repubblica federale tedesca, in merito agli scienziati tedeschi in Egitto. La signora Meir ha ricordato la sua dichiarazione alla Knesset del 20 marzo '63 alla quale aveva detto che, poichè se la presenza di questi scienziati non risponde al desiderio della Repubblica federale tedesca, tale Governo non può rimanere indifferente di fronte al fatto che, diciotto anni dopo la caduta del regime hitleriano, che ha causato lo sterminio di milioni di ebrei, figli del popolo tedesco appaiano nuovamente in azione destinate a distruggere lo Stato d'Israele, nel quale hanno trovato rifugio gli scampati al massacro.

La signora Meir ha tenuto a precisare che Israele non sostiene che questi scienziati siano stati mandati dal Governo di Bonn, ma, ha detto, soltanto tale Governo può far qualcosa per richiamarli. La signora Meir, esprimendo la sua comprensione per il desiderio di rivedere, nella legge, la libertà dell'individuo in un regime democratico, ha posto l'accento sul carattere particolare della questione. «C'è anche una legge suprema — ha detto — che deve provvedere a che un popolo o una parte di esso non siano liberi di collaborare a un attacco contro un altro popolo e ad aiutare a distruggerlo».

Sequestrato dai francesi un peschereccio italiano

Bastia, 25

Il peschereccio italiano «Bella», è stato sequestrato la scorsa notte da un guardacoste francese e rimorchiato nel porto di Bastia. Il «Bella», il cui porto di provenienza è Marina di Campo, nell'isola d'Elba, è accusato di avere pescato nelle acque territoriali francesi, a poche miglia al largo delle coste orientali della Corsica.

LA PROPAGANDA DI PECHINO BATTE SU TUTTI I TASTI

Un piano cinese per i Paesi africani

Il Premier Ciu En-lai afferma che i progetti degli S. U. nel settore dell'Asia sud-orientale «saranno sventati»

Londra, 25

In una relazione sul suo viaggio nel mondo, il Primo Ministro cino-comunista Ciu En-lai dichiara fra l'altro che la Cina ha un coraggioso alleato nella piccola Albania che si oppone ai «revisionisti moderni» (U.R.S.S.). La relazione, comunica Radio Pechino, è stata presentata di recente al Parlamento cinese. Durante il viaggio che lo ha portato anche in 13 Paesi africani e asiatici, Ciu En-lai, dice la relazione, ha visto «l'ulteriore consolidamento e sviluppo della grande amicizia e dell'unità militante» fra Cina e Albania. «Quando i moderni revisionisti montarono una corrente avversa al marxismo-leninismo il partito albanese del lavoro si fece avanti coraggiosamente e inferse loro colpi risoluti. I compagni albanesi hanno deciso di non barattare mai i principi in nessuna circostanza».

«Il popolo albanese, continua la relazione di Ciu En-lai, ha superato negli ultimi anni gravi difficoltà causate dalla perfidia dei revisionisti moderni ed ha compiuto grandi progressi nell'attuazione del socialismo».

Ciu ha poi presentato un piano di otto punti per l'aiuto ai giovani Paesi africani, comprendente prestiti senza interessi, aiuti nelle costruzioni, forniture cinesi e assistenza tecnica, senza condizioni di sorta. Il Premier cinese ha dichiarato che i piani americani nell'Asia sud-orientale saranno sventati. «I blocchi militari organizzati dagli Stati Uniti per legare alcuni Paesi asiatici alla loro biga di guerra, ha detto, si disintegrano di giorno in giorno. Le posizioni degli imperialisti USA per l'aggressione in Asia sono state scosse dalle fondamenta stesse». La Malaysia, prodotto del neo-colonialismo, ha detto Ciu En-lai, creata dagli inglesi con l'appoggio degli Stati Uniti, viene fermamente osteggiata dai popoli degli altri Paesi asiatici. «Se i popoli asiatici si uniscono in una lotta risoluta — ha detto ancora il Premier cinese — gli Stati Uniti e gli altri imperialisti saranno cacciati prima o poi dall'Asia».

CATASTROFE PROVOCATA DALLE PIOGGE TORRENZIALI

Oltre trenta sepolti in Brasile da una frana di fango e pietre

Finora sono state recuperate solo tre salme - Un rione della città scomparso La tragedia si è svolta in un minuto: nessuno ha avuto il tempo di fuggire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salvador, 25

Una improvvisa gigantesca frana di fango e di pietre ha travolto un quartiere della periferia di Salvador, capitale dello Stato di Bahia, distruggendo case e spargendo il terrore. Il rione di Lobato, sulle alture che dominano la rada, presenta uno spettacolo di desolazione; fra le squadre che lavorano con alacre intensità, si aggirano smarriti uomini e donne che poche ore fa avevano sul pendio del colle una casa e che ora l'hanno perduta, e con essa in molti casi hanno perduto qualche persona cara.

Nella confusione dei primi disperati momenti la tragedia era apparsa ancor più imponente come bilancio di vite umane; si era parlato di cinquecento morti e dispersi. Pare che la cifra sia di molto inferiore. Si calcola, e la cifra è sempre aperta ad una modifica, che le vittime siano trentatrè. Così ha detto un portavoce del comando dei vigili del fuoco, cui è affidata la direzione delle operazioni. Sono stati tratti dalle macerie e dalla fiumana di fango tre cadaveri, di altre trenta persone non si ha notizia. Il pericolo incombe su altre abitazioni, che sono state sgomberate; gli abitanti sono stati ricoverati a centinaia nelle scuole e nelle caserme, ove rimarranno fino a quando, cessate le piogge torrenziali che hanno causato la catastrofe, ed esaminato il terreno dagli esperti dei servizi tecnici dello Stato di Bahia, non si sarà giudicata sicura la situazione. Le abitazioni di Lobato sono per lo più modeste case di legno e di latta; la frana di fango e roccia ne ha distrutte sedici e danneggiato seriamente molte altre.

Il sommovimento del terreno ha investito un centinaio di case. Il complesso di abitazioni costituiva in pratica un villaggio, Santa Luzia, alla estrema periferia del distretto di Lobato. Stasera Santa Luzia non esiste più. Trentamila metri cubi di terreno, dicono gli esperti, sono slittati dall'alto di un «morro», una delle piccole colline su cui la gente non abbiente edifica di preferenza le sue modeste residenze. Il dramma, dicono concordi i testimoni oculari, non è durato più di un minuto e nessuno ha avuto il tempo di fuggire. «Potevo morire o salvarmi, e per tutti è stata uguale», ha detto uno dei sopravvissuti. «A me è andata bene».

Salvador è una grande città di oltre 650.000 abitanti, famosa nel mondo con il nome che un tempo portava di Bahia. Importante centro portuale del Brasile orientale, fra Recife e Rio de Janeiro, è la quinta città del Paese dopo Rio. L'antica Bahia fu fondata dai portoghesi nel 1549; fino al 1763 fu capitale delle colonie portoghesi in Brasile; in quell'anno la capitale fu portata a Rio de Janeiro. Situata su una penisola, Salvador ha la sua parte moderna sulle alture.

Pioveva da ore e ore con straordinaria intensità quando è avvenuto il dramma. La collina di Santa Luzia è virtualmente crollata; l'acqua aveva reso molle il terreno, si era infiltrata fra le pietre scalzandole. Quando soldati, pompieri, volontari sono arrivati sul posto, non senza grandi difficoltà, perchè la strada era sparita, il terreno era ingombro di pali e di alberi, la ferrovia era bloccata e i veicoli cingolati non riuscivano a muoversi sulla mota; tutto era finito da un pezzo. Tutto tranne il pericolo di nuovi franamenti. E' una minaccia che incombe su altre parti dello Stato di Bahia dall'analoga conformazione geologica. In varie località si stanno predisponendo le misure di sgombero di migliaia di persone per il caso in cui le piogge battenti non dovessero desistere dalla loro azione. Ed oltre all'incubo degli spostamenti di terreno vi è, in molti luoghi, quello delle inondazioni.

U. P. I.

Vincitore delle elezioni il Premier malese Rahman

Kuala Lumpur, 25

Il Primo Ministro malese Abdul Rahman è risultato vincitore delle recenti elezioni tenute per assicurare al Premier l'appoggio popolare nell'attuale aspro conflitto con la vicina Indonesia. Secondo fonti ufficiali, il partito dell'alleanza di Rahman ha ottenuto 70 dei 104 seggi della «Malaya», ai quali vanno aggiunti i 34 seggi che il partito possiede negli Stati del Sabah e Sarawak, che non hanno però votato.

AVVENTURA A LIETO FINE DOPO MOLTE ORE DI ANSIA

NOVE MARINAI FUGGONO DA CUBA E SBARCANO IN UN'ISOLA DELLE BAHAMA

Saliti clandestinamente su un mercantile libanese ne erano scesi per il timore di essere condotti in Europa o sbarcati all'Avana

Miami, 25

Nove marinai erano stati dati per dispersi in un tratto di mare a circa 200 chilometri da Miami. I nove erano scomparsi dopo aver preso posto su un natante formato da travi e da quattro bidoni d'acciaio.

Successivamente è stato precisato che i nove dispersi erano profughi cubani saliti clandestinamente sul mercantile libanese «Areti» per fuggire da Cuba. I nove sono poi scesi sul natante-zattera nel timore di essere condotti in Europa o di essere riaccompagnati in patria. Funzionari della Guardia costiera hanno poi riferito di aver appreso dalle autorità di Freeport, (Grand Bahama) che l'«Areti» aveva tentato ma senza successo, di far sbarcare i cubani in quell'isola.

A tarda sera si è appreso che l'avventura dei nove cubani si è risolta per il meglio. Il custode di un faro dell'isola di Abaco, nell'arcipelago delle Bahama, ha comunicato alle autorità di Nassau che i profughi sono sbarcati nell'isola. Le ricerche sono state quindi sospese.

«Cervelli» spaziali a convegno in Florida

New York, 25

Scienziati di tutti gli Stati dell'Unione e di vari paesi stranieri hanno cominciato stamane ad affluire a Tampa, in Florida, per la grande conferenza che discuterà uno dei più importanti problemi dell'era spaziale, quello delle riserve di cibo e dell'igiene di bordo durante i lunghi viaggi interplanetari di durata da 20 giorni a tre anni. Entro dopodomani, saranno giunti, per riunirsi nell'auditorium di fisica dell'Università della Florida del Sud, 200 fra i più eminenti «cervelli» spaziali degli Stati Uniti e del mondo. All'ordine del giorno, saranno soprattutto due problemi-chiave, definiti dagli scienziati «tormentosi» per le ripercussioni che comportano sul futuro dell'uomo nel cosmo: l'organizzazione pratica degli approvvigionamenti alimentari, di quantità e qualità compatibili con il normale sostentamento dell'organismo umano, e l'eliminazione di scorie e rifiuti durante le lunghe navigazioni nel sistema solare. Non si tratta di problemi puramente tecnici e organizzativi, in quanto gli specialisti di biotecnica affermano che vi è ancora profonda ignoranza sugli effetti dell'assenza di peso e dell'ambiente cosmico sulla nutrizione e i processi di assimilazione e digestione.

A partire da dopodomani e fino al 30 aprile saranno perciò letti e dibattuti rapporti sugli aspetti fisici e psichici dell'alimentazione, sulla trasformazione o distruzione dei rifiuti, sui rapporti tra uomo e astronave e sulle influenze emotive dello ambiente. I lavori si svolgeranno a ritmo serrato in otto sessioni consecutive. Nel corso della prima si cercherà di definire i settori da studiare e di delineare l'attuale stato delle conoscenze in materia. Le riunioni successive tratteranno i problemi fisiologici dell'alimentazione spaziale, le esigenze dell'organizzazione dei rifornimenti e dell'eliminazione delle scorie.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Lima — Il Presidente della Repubblica federale tedesca Luebke in visita ufficiale nel Perù

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA



A.A.A.A.A.A. VIA CARPINETO (VALMAURA) prezzi convenienti nel gruppo condominiale con appartamenti moderni soleggiatissimi, da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885.
63465 S

A.A.A.A.A.A. VIA SCOMPARINI (ZONA ROSSETTI-FIERA) consegna prossima estate, vendonsi ultimi appartamenti da 2-3-4 stanze due servizi centralnafta ascensore ampi poggioli. Possibilità acquisto box auto. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 63465 S

A.A.A.A.A.A. VIA PICCARDI 30, costruendo stabile d'angolo con VIA GAMBINI, posizione particolarmente favorevole e soleggiata, prenotansi condominio appartamenti da 2-3-4-5 stanze doppi servizi ascensore centralnafta ampi poggioli, Rifiniture eleganti e accuratissime. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 63466 S

A.A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «PORFIRIO» VIA FLAVIA NUOVA, vista libera, vendonsi appartamenti modernissimi soleggiati, da 1-2-3 stanze cucina o soggiorno cucinino servizi poggioli ascensore centralnafta. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885.
63466 S

A.A.A.A.A.A. VIA DELLA TESA ANGOLO VIA DELL'AGRO (ZONA VIALE D'ANNUNZIO), appartamenti modernissimi soleggiati, 3 stanze servizi centralnafta ascensore. Ottime rifiniture. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885.
63466 S

A.A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «LA QUIETE» — SCALA SANTA (ROIANO) iniziata costruzione soleggiati appartamenti con vista libera da 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi ampi poggioli centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885.
63466 S

A.A.A.A.A.A. ALDISIANI APPROVATI o di prossima approvazione accettansi in costruendi stabili ZONE DIVERSE, con appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885.
63466 S

A.A.A.A.A.A. CAUSA impegni, vendesi appartamento rimesso a nuovo pronta entrata vista panoramica mare, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno. Salita Gretta 25, terzo sinistra. Visita 10-13, 15-17. Escluso mediatori. 9408 S

A.A.A. APPARTAMENTI palazzine in costruzione, vista sul golfo, 2 stanze stanzetta soggiorno o cucina ripostiglio centralnafta garage. VISIONE PROGETTI, VENDITE ALDISIANI, IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., telefono 44908.
42643 S

A.A.A. APPARTAMENTO Giardino Pubblico 180 mq. ascensore soleggiato; altri occupati Castagneto, Severo, Ronco, Galleria, vende Atec Goldoni 1. 72 S

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato panoramico vista mare 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore via Colombo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 tel. 28300.
24182 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile zona S. Vito occupato con affitto aggiornato casa nuova soleggiato vista mare 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 24182 S

A.A.A. COSTRUENDE palazzine signorili in zona verde tranquilla inizio via Eremo appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts giardino garage finiture accurate. CORONEO appartamento nuovo prontingresso 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta piano ammezzato. Al VII piano attico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, telef. 28300.
24182 S

A.A.A. GRADO. ATTICO grandiosa terrazza con vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta prossima consegna VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344.
9353 S

A.A.A. LOCALI affari e magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni ultime disponibilità, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3.
24182 S

A. A. A. VIALE IPPODROMO, prossima consegna appartamenti 2 stanze salone cino, 3 stanze ampio salone cucina servizi semplici e doppi terrazze poggioli cantina ascensore centralnafta termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose accurate, zona soleggiata, vista completamente libera su Ippodromo vende direttamente Impresa CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20.
24158 S

A.A. APPARTAMENTI nuovi pronti - costruzione: Cordaroli, Romagna, Tigor, Rossetti, Rotonda, Ippodromo, Baiamonti, vende Atec Goldoni 1. 72 S

ADRIATER. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, LIBERA VISIONE PROGETTI. Battisti 4. tel. 61655. 133/1 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio). Prossimo inizio complesso condominiale vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, Prezzi convenientissimi (da L. 2.900.000 in più). Mutui bancari. Accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 9326 S

A.B. MEDIA (Conti) stabile costruzione. Ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Vendonsi FORTISSIME FACILITAZIONI appartamenti 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno, bagno. A.G. E.P., passo Goldoni 2. 9327 S

A.B. PRONTINGRESSO stabile nuovo, soleggiato, appartamento stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore (affittato 29.000) vendesi investimento, AGEP, passo Goldoni n. 2. 9328 S

A.B. SANGIACOMO - D'ALVIANO palazzina prossima consegna soleggiata, centralnafta, ascensore. Appartamenti due stanze, cucina, bagno, poggioli. ATTICO splendida vista. AMMEZZATO giardino proprio. Vendonsi fortissime facilitazioni. AGEP, passo Goldoni 2.
9325 S

A.B. SETTEFONTANE avanzata costruzione signorile, centralnafta, ascensore, appartamenti bistanze, soggiorno, servizi separati, poggioli. Vendite dirette AGEP, passo Goldoni 2.
9329 S

ACQUISTO per contanti appartamento 4 stanze e servizi in casa decorosa. Offerte dettagliate. Cassetta 24280 S UPI.

ADRIATER. FABIO SEVERO, edificio condominio corso costruzione, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate.
133/2 S

ADRIATER. S. GIACOMO iniziata costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino ascensore riscaldamento poggioli soleggiati ampia vista.
133/3 S

ADRIATER. RAFFAELLO SANZIO, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi. 133/4 S

ADRIATER. BAIAMONTI, compiesso condominiale corso ultimazione singole disponibilità appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata. PREZZI CONVENIENTI. 133/5 S

ADRIATER. S. GIACOMO. Per prossima costruzione via dell'Istria prenotiamo appartamenti varie grandezze ogni comfort.
133/6 S

ADRIATER. ROMAGNA, corso costruzione 2 palazzine; appartamenti 4 stanze stanzetta doppi servizi garage giardino finiture extralusso esposizione soleggiata ampia vista. 133/7 S

ADRIATER. ROIANO, prossimo inizio costruzione complesso condominiale 8 edifici, esecutrice primaria impresa costruzioni. Appartamenti varie grandezze ogni comfort posizione soleggiata ampia vista. 133/8 S

ADRIATER. XX SETTEMBRE, corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze ogni comfort finiture accurate. Singole disponibilità.
133/9 S

ADRIATER. PALAZZINE zone residenziali signorili, corso costruzione, appartamenti varie grandezze. Singole disponibilità.
133/10 S

ADRIATER. GINNASTICA, imminente inizio costruzione edificio condominio 7 piani, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze, posizione soleggiata. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. 133/11 S

ADRIATER. TIGOR, prossimo inizio lavori edificio condominio appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. 133/12 S

ADRIATER. SANSOVINO, imminente inizio lavori edificio condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata.
133/13 S

ADRIATER. FLAVIA, iniziata costruzione 2 edifici condominio appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi. PRENOTAZIONI esclusivamente presso il nostro ufficio. 133/14 S

ADRIATER. TESA, edificio condominio corso ultimazione, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino servizi. 133/15 S

ADRIATER. ROSSETTI-FIERA, disponibile singolo appartamento 3 stanze stanzetta servizi.
133/16 S

ALDISIANI prossimo inizio costruzione palazzina 8 alloggi soleggiatissimi centralnafta. Accettansi prenotazioni 1.000.000 anticipo. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20. 42639 S

APPARTAMENTI lussuosi zona VIALE 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore. INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARI VESTA, via Gallina 4, 730344. 9352 S

APPARTAMENTI zona PERUGINO 2-3 stanze, cucina, doppi servizi ripostiglio, poggiolo, centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARI VESTA, via Gallina 4, 730344. 9351 S

APPARTAMENTI zona BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, anche ALDISIANI VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9350 S

APPARTAMENTI SIGNORILI PERUGINO 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», S. Giovanni 4, 61712. 9342 S

APPARTAMENTI in palazzina S. Luigi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, cantina, garage, giardino, vende ALDISIANI, Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, 61712. 9337 S

APPARTAMENTI in palazzina ottime posizioni tutti confort moderni vendonsi, telefonare lunedì 24200. 24246 S

APPARTAMENTI prima entrata pronta consegna una due stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato con lavandino poggiolo centralnafta ascensore vendesi, telefonare lunedì 24200. 24246 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI 3-4 stanze, cucina, servizi, vendonsi, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712.
9343 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento, accettazione piano Aldisio, stabile nuova costruzione zona via Revoltella, altri zona Baiamonti, vende Amministrazione Sterni, Carducci 25, telefono 61242. 24202 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 42163 S

APPARTAMENTI signorili tre stanze, salone, cucina, servizi, nonchè attici extralusso vista mare, in erigendo edificio Piccardi, consegna ottobre, vendonsi. Telefono 94540 24091 S

APPARTAMENTINI in v'la o villette complete in costruzione in Riviera: SISTIANA, DUINO, diverse superfici. VISIONE PROGETTI, VENDITE: IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27, I p., tel. 44903.
42643 S

APPARTAMENTO zona BENGHI, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vende prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni n. 4, 61712. 9338 S

APPARTAMENTO FIERA 2 - 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, ripostiglio, centralnafta ,ascensore, prenotansi Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712.
9339 S

APPARTAMENTO Piccardi, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 terrazze autoriscaldamento ascensore vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27 I p., tel. 44908. 42643 S

APPARTAMENTO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso nuovo completamente, paraggi S. Giacomo, 2.000.000; altro bistanze, cucina, gabinetto 1 milione 800.000 vende Agenzia Gentile. Tel. 96816, lunedì. 9385 S

APPARTAMENTO lusso 6 stanze, doppi servizi, in palazzina, prossima consegna, vendesi. Informazioni tel. 37933. 24281 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2-3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, ascensore, vende ALDISIANI, Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712.
9340 S

APPARTAMENTO in costruzione, 4 stanze cucina bagno due poggioli ascensore centralnafta, vista mare vendesi. Tel. 723244.
63472 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore o 2 appartamenti 2 stanze ciascuno stesso stabile piani alti, acquisto. Tel. 36092, ore 9-13. 63435 S

APPARTAMENTO moderno centro, 3 stanze cucinino, vende privato esclusi mediatori. Telefonare 70424. 63434 S

APPARTAMENTO signorile panoramico pressi piazza Perugino, salone lussuoso 2 stanze soggiorno e cucinino biservizi ripostiglio poggioli soffitta centralnafta ascensore, eventualmente garage, vendo causa trasferimento. Tel. 723480. 42600 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, ascensore, accessori, casa nuova, zona Giardino, vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29.
9344 S

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli, casa nuova paraggi Roiano, vendiama. Amm. Failla, corso Italia 29.

APPARTAMENTO occasione, FABIOSEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, soffitta, terrazza vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni n. 4, 61712. 9341 S

APPARTAMENTO Donadoni IV piano senza ascensore, soleggiatissimo panoramico, 2 camere cameretta cucina bagno ripostiglio cantinato, vendesi causa partenza 4.350.000. Telef. 56900, lunedì. 24174 S

AZIENDA importante cerca affitto oppure acquista magazzino minimo 2000 mq. anche in zona periferica. Offerte cassetta 23881 S, UPI.

BISTANZE, stanzetta, cucina, Giardino pubblico, vuoto, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 24274 S

CAMERA, cameretta, cucina, soleggiato, primo piano, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano.
24274 S

CASA S. Giacomo, 5 appartamenti di camera cucina, reddito 8%, vendesi affarone. Telefonare 723480. 42600 S

CASA rustica con fondo di fabbrica sito in Ronchi dei Legionari, vendesi. Per informazioni rivolgersi alla proprietaria Beltrame Ida, via Redipuglia 108.
42499 S

CASETTA prontingresso, soleggiatissima, 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto, posto macchina, tutto a nuovo, 3.500.000. Longera 396. 24282 S

CASETTA panoramica bistanze soggiorno servizi sottotetto praticabile cantina giardino orto, zona Cologna vende Atec Goldoni 1. 72 S

CASETTA 4 stanze con giardino zona Muggia vendesi. Telef. 23957, lunedì. 24192 S

CASETTA tre stanze soggiorno cucinino, bagno, vendesi 6 milioni. Telefonare 59216. 63375 S

CHIADINO, via Felluga zona panoramica ultimi lotti fabbricabili 4 piani vendonsi. Telefonare 90477. 63377 S

CONDOMINIO camera cucina bagno, mobiliato vendesi. Telef. 49894, ore 9-11. 24215 S

CONVENIENTISSIMI. CORSO COSTRUZIONE, disponibili appartamenti 1-2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiati. Prezzi economici. Vendite presso ACIT, S. Lazzaro 3 - 68810. 9373 S

DUINO, mq. 20.000 terreno pianeggiante, doppio accesso SS. 14 e autostrada, acqua, luce, vendesi. Tel. 90477. 63377 S

GRADO vendesi appartamento nuovo, pronto, adatto villeggiatura, impiego occasione; altri Lignano, Bibione, Jesolo. Atec, Goldoni 1. 72 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Vendesi Lignano Sabbiadoro villa cinque appartamenti, pronto ingresso con annesso giardino, occasionissima. Via Biaserna 12. Tel. 73598, Monfalcone. 1201 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Prenotatevi su nuova costruzione condominiale; appartamenti di 2-3-4 locali più servizi, zona centrale. Via Blaserna 12. Telefono 73598, Monfalcone. 1301 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Cedesi stabilimento frigorifero con annesse celle frigorifere. Portata q.li 80.000 di conservazione. Affitto anche rateizzabile per il canone annuo. Via Biaserna 12. Tel. 73598, Monfalcone. 1401 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Vendonsi zona Ginestre mq. 3.000 terreno con annessa spiaggia lottizzabile, vera occasione. Via Blaserna 12. Telef. 73598, Monfalcone. 1402 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Primaria impresa costruzioni inizia via XXV Aprile nuovo complesso condominiale con negozi tipo lusso, due ascensori, autorimessa sotterranea. Via Blaserna 12. Tel. 73598, Monfalcone. 1403 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Vendonsi mq. 30.000 terreno, intero lotto su strada SS 14, zona imminente grande sviluppo per costruzione ville panoramiche, zona turistica, prezzo convenientissimo. Via Blaserna 12. Tel. 73598, Monfalcone. 1404 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Terreni centrali, aree fabbricabili, edifici in demolizione, compera. Via Blaserna 12. Tel. 73598, Monfalcone. 1405 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Terreno centralissimo, zona Sistiana centro, mq. 14.000 lottizzabili, zona panoramica. Via Blaserna 12. Tel. 73598. Monfalcone. 1101 S

INVESTIMENTI vantaggiosi! Potete acquistare mura negozi impegnati in fitti e funzionanti esentasse. Zone commerciali e di grande sviluppo. Concediamo ampie facilitazioni di pagamento, minimo anticipo scontando il rimanente del prezzo dell'immobile con il ricavato stesso dei fitti. Il reddito, garantito dalla società, varia dal 9 al 13% annuo. Società Immobiliare (Sezione finanziaria), v. Piemonte 32, interno 20, Roma. 5609 S

INVESTIMENTO CAPITALE. Prontentrata: ROTONDA BOSCHETTO, appartamenti due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9374 S

LIGNANO Sabbia d'Oro, vendesi negozio centro, rendita 8% netto. Altri immobili, case, terreni. Prezzi convenientissimi. Virgili, via Rossini 14, Trieste. 42655 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali, consegna maggio, vicino spiaggia e centro; prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, tel. 72258, ore 10-12. 1489 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277. S

LOCALI affari mq. 14, 26, 33, 60, adatti diverse attività anche investimento capitale. ACIT, San Lazzaro 3 - 68810. 9376 S

OPICINA prossimità Villa Carsia area fabbricabile zona C-E mq. 20.000 occasione, altri per villini vendonsi. Telef. 90477. 63377 S

OVARO, casa 10 stanze, cucina, bagno, soffitta rialzabile, cantina. 400 mq. terreno, adatta pensione, vendo 4.200.000; telef 37703 lunedì. 9332 S

PALAZZINE signorili via Commerciale vista panoramica mare, alloggi da 2-3 stanze tinello cucinino poggioli ripostiglio servizi box per auto ascensore centralnafta; inizio costruzione. Impresa ing. Cumin, via Besenghi 50, pianoterra. 63421 S

PRONTENTRATA DUCA D'AOSTA angolo SANTI MARTIRI, edificio condominio signorile, disponibile singolo appartamento 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto mattina ta odierna 10-12. 133 S

QUARTIERE ottima posizione 3 stanze, cucina, 2 poggioli, cantina, vendesi. Telefonare 723651 (mattinata), 44110 (pomeriggio).
42637 S

QUARTIERE ammezzato 4 camere accessori, S. Michele 10, vendesi affittasi. Rivolgersi dirimpetto: Buffet Gianna.
24266 S

QUARTIERE condominio libero centralissimo rimesso nuovo 2 camere cucina bagno accessori; altro 1 camera cameretta cucina bagno accessori, vendonsi occasione. Lunedì dalle 10-12, 15-17, via Sorgente 9, II piano.
24213 S

QUARTIERINI (quattro), camera cucina paraggi Strada per Longera vendonsi 4 m. con trattabili. Tel. 733287. 42348 S

REVOLTELLA. PRENOTANSI appartamenti iniziata costruzione, 1-2-3 stanze, poggioli soleggiati, vista mare, centralnafta, ascensore, giardino, garage. Finiture accurate. Visione progetti presso ACIT, S. Lazzaro 3 - 68810. 9372 S

SAGRADO, villa gentilizia, 20 vani, casa guardiano, vasto parco, eventuale bosco con casa. Adatta clinica, casa salute. Vendesi occasione prezzo convenientissimo. Gorizia, Agenzia Isonzo, corso Verdi 85, telef. 5335. 316 S

SOFFITTE centralissime soleggiate rimesse nuovo, camera cucina; altro 2 camere cucina, vendonsi 1.500.000, 2.400.000 trattabili. Telef. 92477 dalle 8-12.
24229 S

S. LUIGI. Palazzina corso costruzione, appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, poggioli soleggiati, giardino, garage, finiture accurate. ACIT, S. Lazzaro 3 - 68810. 9375 S

TERRENI: 1000 mq. progetto approvato zona Dreher; Contovello panoramico, Duino per palazzina, Giarizzole piccoli lotti, vende Atec Goldoni 1. 72 S

TERRENI diversi lotti vende proprietario. Via Melara 17, telefono 43796. 63442 S

TERRENI Barcola, Sistiana, S. Croce, Rozzol, monte Radio, da 600 mq. in poi VENDONSI. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p. telef. 44908.
42644 S

TERRENI edificabili ottime posizioni con progetti vendonsi, telefonare lunedì 68888. 24246 S

TERRENO libero, via Molino a Vento, con progetto per 10 appartamenti e locali d'affari, vendesi o permutasi. Cassetta 42625 S. UPI.

TERRENO libero edificabile mq. 2200 circa progetto approvato 40 appartamenti e locali affari paraggi Molino Vento alta, vendesi o permutasi. Cassetta n. 24180 S, UPI.

TERRENO Grignano alta 900 mq. posizione incantevole vendesi. Tel. 31388 lunedì. 42602 S

VENDESI in Opicina bellissima posizione fondo con villa due piani telefonare 41879. 63389 S

VILLA Barcola Riviera, libera, 6 stanze doppi servizi termonafta giardino vendo. Telefonare 36158. 63422 S

VILLA GRIGNANO, posizione incantevole, costruzione recente, 8 vani, garage per 2 macchine, ampio giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9334 S

VILLA con 5000 mq. terreno (frutteto, viti) Roiano, splendida vista, quiete. Atec, Goldoni 1. 72 S

f Villeggiature L. 60

VILLINO mobiliato comfort, zona tranquilla riviera mare, cercano coniugi soli per stagione estiva. Offerte dettagliate cassetta 24156 T, UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; villeggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

PICCOLA graziosa 33enne, laureata, insegnante, agnostica, esigenze affettive, sposerebbe professionista doti cuore e intelletto, settentrionale o straniero, spirito libero, possibilmente statura alta. Cassetta 11820 U, UPI, Trieste.
24266 S

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

AUTOPRATICHE Autosovrana commissionaria roulottes per Trieste Udine Gorizia, esposizione via Giustiniano 6 a, telefono 37077. 63471 V

DISPONENDO attrezzati uffici centro, esaminerei proposte rappresentanze recapiti, eventuale collaborazione ecc. Cassetta n. 24161 V, UPI.

IL RAG. Sovrano vende sempre automobili. Via Giustiniano 6 a, telef. 37077. 63471 V

TOMBA per 4 posti assumerei in compossesso da legittimo primo intestatario. Scrivere cassetta 42588 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
FASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO LA
LIQUIDAZIONE TOTALE
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO in via San Lazzaro 15

Succ. BERNARDINO
fondata nel 1882

DRAPPERIE LANERIE
SETERIE COTONERIE
CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA
giacche pantaloni
impermeabili soprabiti
tailleurs mantelli
e tanti altri articoli

UNA OCCASIONE UNICA!
APPROFITTATENE!

SUCC. BERNARDINO VIA S. LAZZARO 15

Aut. C.C.I.A. di Trieste dd. 20-4-64